Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 febbraio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 41 Fondazione 1881

CONSULTI VOLANTI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON KOHL E MITTERRAND

Il superdollaro è già a 2106 Reagan: non metteremo freni

In nottata a New York la valuta americana è salita a 2120 - Brutta giornata per la lira

Un futuro luminoso

WASHINGTON — Reagan ha confermato nel corso di una conferenza-stampa la politica della Casa Bianca per il dollaro: lasciarlo seguire le leggi del mercato senza intervenire. Il rischio di un intervento — ammesso che intervenire riuscisse a qualcosa — sarebbe l'inflazione. Se le altre nazioni vogliono veder quotate le loro monete in maniera migliore, mettano in ordine le loro economie. Il Presidente americano, ha ribadito il concetto in termini non equivoci, confermando quanto ha detto a Margaret Thatcher.

«Ricordo quando il dollaro era sottovalutato — ha dichiarato — e anche allora nessuno era felice. Oggi il problema del dollaro è che i nostri partners commerciali nel mondo non sono riusciti ancora a mettersi al passo con la ripresa economica americana. E penso che hanno ancora una certa strada da fare per cambiare alcune rigidità nelle loro tariffe e nella loro maniera di condurre gli affari e le loro industrie. Quello che è necessario è la ripresa delle loro economie che metta le loro monete su livelli di valore paragonabili alla nostra».

Il problema del dollaro, ha sottolineato Reagan, ha due aspetti naturalmente. Da una parte rallenta le esportazioni americane e questo provoca lo squilibrio nella bilancia commerciale, dall'altra beneficia il pubblico che trova prodotti di importazione a prezzi più economici e insieme a questi anche quelli non importati. Di conseguenza il basso prezzo esterno aiuta a tenere sotto controllo l'inflazione.

«Io ritengo — ha concluso Reagan — che se si comincia a giocare col dollaro nel tentativo di ridurne il valore, senza tener conto di tutti questi altri fattori esterni e interni, noi ci rimettiamo sulla strada dell'inflazione. E questo è qualcosa che non intendiamo fare».

Mettersi al passo con la ripresa economica americana appare impresa sempre più problematica per i partners commerciali degli Stati Uniti. Le ultime previsioni sul futuro della ripresa affermano che il futuro «è luminoso» ed è ragionevole sperare in «altri sei anni di prosperità».

Per la prima volta tutte le fonti concordano. Il rapporto economico del Presidente, inviato nei giorni scorsi al Congresso prevede un altro anno di solida espansione. Un aumento del prodotto nazionale lordo del 3,9, un'inflazione del 4,1 e un indice di disoccupazione del 6,9 dopo il 7,1 del 1984. Per il 1990 l'inflazione potrà scendere intorno al 3 per cento e la disoccupazione sotto il 6. Questo a condizione che il Congresso accetti la riduzione del deficit come la propone la Casa Bianca. Un altro rapporto, parallelo ma indipendente, del comitato dei consiglieri economici di Reagan è sulle stesse posizioni. Contesta il principio finora dogmatico secondo il quale ogni espansione è necessariamente seguita da una recessione. Le recessioni, afferma il comitato, dipendono da errori del governo o dall'inflazione, il rapporto «non vede all'orizzonte alcuno dei segni che tipicamente precedono a distanza una recessione».

Il chairman della banca centrale, Paul Volcker, è d'accordo anche lui e prevede «un promettente futuro a lunga durata». D'accordo anche analisti e osservatori privati.

Girolamo Modesti

BONN — Il superdollaro e il «no» di Reagan a un suo artificioso contenimento hanno alterato le priorità del viaggio che Craxi ha compiuto ieri a Bonn (mattino) e Parigi (pomeriggio). Il presidente del Consiglio italiano vi ha insistito, nella consapevolezza dei «riflessi che la crescente quotazione della moneta americana ha e potrebbe avere sui partners europei dell'America».

Il primo dei suoi due interlocutori, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, ha dimostrato analoga consapevolezza. Anche per la Germania Federale il dollaro, che ieri ha sfondato il muro dei 3,35 marchi, rappresenta un problema. Sono tutte più care le materie prime importate da un'economia di trasformazione, come quella tedesca. Ogni intervento della Bundesbank si è rivelato inutile: gettate al vento le centinaia di milioni di dollari immessi sul mercato con intendimenti calmieratori. Controproducente si rivelerebbe un ritocco dei tassi d'interesse. Ne risentirebbero la ripresa congiunturale e l'inflazione. L'attuale due per cento di inflazione è una trincea dalla quale il governo democristiano tedesco non è disposto a indietreggiare.

I vantaggi si riassumono nell'esportazione. Sia la Germania Federale sia l'Italia hanno visto gonfiarsi le correnti commerciali verso gli Stati Uniti. Ma non basta per equilibrare gli scompensi monetari. Che fare? Craxi suggerisce una «convergenza delle politiche economiche europee», in secondo luogo un «rafforzamento dello Sme» e un «uso controllato dell'Ecu».

Kohl è d'accordo in linea di principio sulla convergenza economica e sul rafforzamento dello Sme, ma è molto scettico quanto all'utilizzazione dell'Ecu, l'unità di conto europea, come mezzo di pagamento internazionale, parzialmente sostitutivo del dollaro. L'Ecu è tuttora un'entità astratta, legata a diverse monete riflettenti, a loro volta, diverse e complicate situazioni economiche. Il dollaro è invece la moneta di una nazione «proiettata all'assalto del futuro», come ama dire Reagan, e sulla quale si accanisce la speculazione internazionale. Non si può ordinare alla gente, in una sistema libero, di non avere fiducia in una certa moneta e di ripiegare su un'altra, fanno osservare a Bonn ambienti della Cancelleria.

Il problema comunque esiste e sarà presumibilmente al primo posto durante il vertice dei sette paesi più industrializzati dell'Occidente, ai primi di maggio a Bonn.

Un altro punto sul quale il socialista Craxi e il democristiano Kohl non sono d'accordo riguarda l'allargamento della Comunità. L'italiano vorrebbe un aumento dei contributi dei singoli stati al bilancio comunitario prima dell'ingresso di Spagna e Portogallo, ingresso previsto per il primo gennaio 1986. I tedeschi replicano: l'aumento della percentuale di Iva (dall'1 all'1,6 per cento) deve avvenire dopo e non prima. Esiste, comunque, la volontà politica di rispettare la data fissata; in caso contrario — ha detto Craxi — si rischierebbe una crisi politica di dimensioni europee.

Altri due argomenti affrontati nell'ora e mezzo di colloqui sono stati lo scudo spaziale americano (Craxi e Kohl sono per più intense consultazioni fra l'una e l'altra sponda dell'Atlantico) e il Medio Oriente (sostenere le forze moderate nella regione). Craxi era arrivato da Roma alle ore 9. Alle 12.30 è ripartito per Parigi: altra tappa preparatoria del vertice comunitario di fine marzo a Bruxelles (l'Italia ha, come si sa, la presidenza di turno della Cee).

Cesare De Carlo

Quotazione record anche per il marco

ROMA — Questo superdollaro è veramente inarrestabile: ieri alla borsa di Milano ha fatto un nuovo balzo in avanti fermandosi (si fa per dire) a 2106,30, ben trentatré lire e ottanta centesimi sopra il record di mercoledì. E di notte, a New York, il dollaro è salito ancora: 2118-2120 lire, altre dodici lire guadagnate in un solo pomeriggio sul già rilevante fixing italiano.

Oltre alla lira hanno perso tutte le altre monete europee: il marco è ora a 3,28 e tende a scendere: forse arriveremo prima del previsto alla quotazione di 3,50, impensabile fino a qualche settimana fa. Col marco hanno perso franco francese e sterlina.

Ma chi ci ha rimesso più di tutti, nella giornata di ieri, è stata la lira. Ha perso nei confronti del marco (ora a 622,75 contro le 619,505 di giovedì, vicinissimo al record di 623,75 contro le 619,505 di giovedì, vicinissimo al record di 623,62 stabilito nel marzo dello scorso anno), della sterlina (2255,40 contro 2255,90), del franco francese (203,98 contro 202,47) e del franco svizzero (737,90 contro 735,65).

All'euforia americana fa da contraltare la crescita delle preoccupazioni europee. Ne hanno parlato — come si vede dai servizi di Girolamo Modesti da Washington e di Cesare De Carlo da Bonn — anche Craxi, Kohl e Mitterrand, tutti preoccupati per le rispettive economie. In Italia la questione è stata oggetto di commenti. Per il responsabile del settore economia del Psi, Manca, la situazione rende indispensabile una «grande coerenza e un estremo rigore nella politica dei redditi. La strada della valorizzazione di una moneta europea (il famoso scudo) è da percorrere cercando la massima concentrazione europea, ma essa presenta limiti obiettivi». Sullo stesso tasto batte il socialdemocratico Cicia che ricorda la proposta del Psdi di cominciare a pagare una parte del metano importato dall'Eni dall'Africa in ecu (lo scudo, appunto) e non in dollari.

Preoccupante l'analisi del comunista Barca per quale è altissimo il rischio di fallimento di imprese e di acute difficoltà per banche debitrici in dollari

Per il vicepresidente dei senatori dc Carollo, invece, la colpa è degli europei e non degli americani. «Il dollaro svolge una missione fidejussoria per centinaia di miliardi in favore dei paesi in via di sviluppo, finanziando sostanzialmente per questa via il terzo mondo. La colpa dell'Europa è di governare le cambiali con altre cambiali, senza modificare la ricchezza reale delle strutture economiche».

La «Tass» conferma: Cernenko è grave

MOSCA — Per la prima volta l'agenzia ufficiale sovietica «Tass» parla della malattia di Konstantin Cernenko: il leader sovietico, scrive, ha ricevuto l'ordine dai medici di non partecipare all'incontro con gli elettori moscoviti che lo avevano «designato» per un seggio nel Parlamento della federazione sovietica. Le sue condizioni, ovviamente, nonostante il silenzio dell'agenzia, sono gravi.

Cernenko, comunque, ha colto l'occasione per dire agli elettori del distretto di Kuibyshev — che lo avevano indicato ancora una volta per l'incarico di deputato del Soviet supremo — che le conquiste economiche dell'Urss sono notevoli.

Quanto alla situazione internazionale, Cernenko ha sostenuto che l'Unione Sovietica vuole vivere in pace e mantenere relazioni normali con gli Stati Uniti e i suoi alleati della Nato. «Riteniamo che servirsi dei negoziati per altri scopi, per giustificare e mascherare un ulteriore rafforzamento e dislocamento di sistemi per lo sterminio di massa, sia una cosa immorale e disonorevole, un inganno e un crimine contro i popoli».

Cernenko, come si sa, comparve in pubblico l'ultima volta il 27 dicembre allorché ricevette al Cremlino una rappresentanza degli scrittori sovietici. Il filmato mandato in onda dalla tv durò cinque minuti e anche ai telespettatori apparvero evidenti le difficoltà respiratorie accusate dallo statista.

GUIDÒ PER DECENNI LA COLDIRETTI

Morto a Roma Paolo Bonomi

Aveva 75 anni ed era malato da tempo

ROMA — Paolo Bonomi, uomo politico e presidente onorario della Coldiretti, è deceduto ieri notte nella propria abitazione in via del Circo Massimo a Roma. Bonomi, che aveva 75 anni, era malato da tempo. Da un quinquennio aveva lasciato la carica di presidente effettivo della Federazione. Alla Coldiretti è stata allestita una camera ardente, per consentire ai molti estimatori di Bonomi di rendergli l'estremo omaggio. I funerali sono stati previsti per oggi, alle 15, alla basilica dei Santissimi Apostoli.



Il Presidente Pertini ha reso omaggio ieri pomeriggio alla salma di Bonomi. Dopo aver sostato commosso per un paio di minuti ai piedi del feretro, il Presidente ha abbracciato a lungo la vedova di Bonomi, signora Olga. «Si faccia coraggio — le ha detto Pertini — si faccia coraggio, ha i figli».

Quindi il Presidente della Repubblica ha abbracciato i figli dello scomparso Gianni e Miriam, sussurrando ai loro orecchi: «State vicini alla mamma».

Dopo di che il Presidente ha ricordato con parole affettuose Paolo Bonomi: «Ha fatto molto non solo per l'Italia — ha detto — ma anche per la democrazia. Siamo sempre stati amici anche se su due sponde diverse».

Bonomi aveva 75 anni (era nato a Romentino, in provincia di Novara, nel 1910): malato da molti anni, aveva lasciato nell'ottobre del 1980 la presidenza della Confederazione nazionale dei coltivatori diretti (Coldiretti) che aveva guidato per ben 36 anni. Un periodo nel quale si era sviluppata una vera e propria identificazione fra l'organizzazione e il suo capo: la Confederazione era stata infatti per anni chiamata semplicemente la «Bonomiana».

Sposato, due figli, perito agrimensore, laureato in scienze economiche, Paolo Bonomi aveva centrato tutta la sua attività politica e sindacale sul mondo contadino sulla base di un'ispirazione apertamente cattolica. La Coldiretti conservò sempre, e conserva tuttora, questa ispirazione cattolica e un legame privilegiato con la Democrazia cristiana.

L'attività di Bonomi cominciò nel 1943 quando venne nominato commissario della vecchia Confederazione dei coltivatori diretti che nel ventennio fascista era stata una delle branche della Confederazione dell'agricoltura; nel 1944 Bonomi fondò la nuova Federazione dei coltivatori diretti che poi riprenderà il nome di confederazione.

Nel dopoguerra Bonomi mantenne la propria organizzazione autonoma dall'allora sindacato unitario dei lavoratori e, successivamente, negli anni della guerra fredda si schierò apertamente in senso anti-comunista con tutto il peso della sua confederazione, un peso accresciuto dal predominio della Coldiretti nei consorzi agrari (lo stesso Bonomi per anni fu alla testa anche della Federconsorzi): questo legame tra Coldiretti e Federconsorzi e più in generale il «potere» e il ruolo della «Bonomiana» nelle campagne furono al centro di vivaci e dure polemiche specialmente da parte delle forze di sinistra.

Nelle file della Democrazia cristiana, Bonomi venne eletto prima alla Costituente, poi alla Camera dei deputati; e con lui, nelle rappresentanze parlamentari democristiane, entrò un consistente gruppo di esponenti collegati alla Coldiretti.

IL «BLITZ» DI CRAXI DAL PRESIDENTE MITTERRAND

Parigi meno ospitale per gli euroterroristi

PARIGI — «La Francia porterà avanti una lotta senza compromessi contro il terrorismo. E tutti coloro che vivono in questo paese, e che sono in condizioni di meritare l'estradizione, debbono temere per il loro immediato futuro». Così, a conclusione di un incontro con Bettino Craxi all'Eliseo, il Presidente francese Mitterrand ha sintetizzato la sua posizione sul delicato capitolo del diritto di asilo e delle estradizioni.

Mitterrand non ha ribaltato la sua filosofia, quella della Francia «paese delle libertà», che è stata all'origine di recenti polemiche e di qualche imbarazzo diplomatico. Ha tuttavia fatto capire chiaramente che, dopo tre anni e mezzo di «no» consecutivi a tutte le richieste di estradizione avanzate dalla magistratura italiana, qualche «sì» sta per essere pronunciato. «Ogni italiano che sia riconosciuto come terrorista — ha detto — verrà infallibilmente estradato o espulso».

La colonia dei rifugiati italiani a Parigi, secondo le dichiarazioni di Mitterrand, correrà il rischio della estradizione solamente in tre casi: 1) se la magistratura italiana potrà dimostrare, «con seri dossier», che qualcuno ha commesso crimini di terrorismo; 2) se verrà dimostrata la complicità in crimini di terrorismo; 3) se gli inquirenti stabiliranno che qualcuno ha ripreso ad esercitare attività eversive.

«I circa trecento italiani che in modo evidente hanno rotto con il passato — ha continuato il Presidente francese — ci pongono davanti ad un problema particolare. Si sono inseriti nel contesto del nostro Paese, hanno trovato un lavoro, molti di loro si sono fatti una famiglia, non danno fastidi, e sono ormai sulla via della naturalizzazione. I terroristi operano altrove, in clandestinità; non sono in quella piccola comunità. Diverso è il caso di altri, casi che io conosco. Non bisogna fare confusione: quegli altri, che sono realmente estradabili, saranno consegnati alla giustizia italiana».

Craxi ha ascoltato in silenzio le parole del Presidente francese; e si è detto d'accordo sulla necessità di distinguere fra «elementi pericolosi tuttora attivi, e chi da tempo ha abbandonato il campo».

A un giornalista, che chiedeva se a suo parere Negri e Scalzone erano da considerare estradabili, ha risposto: «Sì, ci sono molti casi di persone accusate o condannate dalla giustizia italiana per i quali sussiste la domanda di estradizione. Non spetta a me compiere una selezione».

Qualcun altro ha chiesto al nostro presidente del Consiglio se certe accuse italiane (vedi quella di Spadolini) sul lassismo francese in materia di terrorismo siano condivisibili.

«Non credo — ha risposto Craxi — che sia giusto accusare la Francia di lassismo. Tanti episodi dimostrano il contrario. L'impegno della polizia francese contro l'eversione è indubitabile. Siamo in un momento in cui occorre la massima attenzione: secondo nostre informazioni, gruppi italiani clandestini si stanno muovendo applicando la regola della massima e assoluta impenetrabilità. E' una regola che si rifà agli insuccessi delle precedenti esperienze, in cui il terrorismo appariva maggiormente impermeabile ad infiltrazioni».

Anche Mitterrand ha respinto l'accusa che la Francia sia oggi un terreno di coltura per il terrorismo.

Giovanni Serafini

Il Piccolo domani non sarà in edicola per un'agitazione dei poligrafici legata al rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Intanto l'edizione di oggi esce con notiziario incompleto, a causa dell'agitazione aziendale dei giornalisti sempre nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Ce ne scusiamo con i lettori.

DOPO LA CANDIDATURA DEI COMUNISTI A PALAZZO CHIGI

I partiti laici ora temono un ritorno al bipolarismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ma il segretario del Pci Natta vuole aiutare la Dc? E' questa la domanda che i partiti dell'area laica e socialista si pongono dopo l'intervista del segretario del Pci, che rivendica al partito di maggioranza relativa il compito di formare il governo, candidando così il Pci (nel caso le elezioni amministrative confermassero il dato elettorale delle europee) alla direzione del governo. Inoltre, il Pci in caso di «sorpasso» della Dc chiederà le elezioni anticipate.

Socialisti, socialdemocratici, liberali e repubblicani, non hanno dubbi: questo è un regalo preelettorale alla Dc di De Mita. Ma anche da sponde opposte, in pratica si denuncia la stessa cosa. Capanna di Democrazia proletaria, infatti, ritiene che il fatto di annunciare fin da ora la richiesta formale di presiedere il governo da parte del Pci provoca l'effetto di galvanizzare la Dc.

Il vicepresidente del Consiglio Forlani in un suo articolo su un quotidiano, invece, si domanda se il Pci è realmente avviato verso una sua trasformazione in senso riformista. Forlani fa un parallelo tra il Pci e la socialdemocrazia tedesca, partito verso il quale gli esponenti comunisti più «aperti» guardano con interesse, per domandarsi se in questa fase la Spd sia veramente un possibile punto di riferimento.

Forlani, riportando alcune osservazioni dell'ex cancelliere Schmidt, rileva che «i socialdemocratici tedeschi sono in una fase di involuzione e ora sono qualcosa di simile al Psi degli anni Cinquanta» ossia un partito social-massimalista. Se il Pci adottasse questa linea, aggiunge Forlani, «non avrebbe fatto un gran passo avanti rispetto alle posizioni che aveva acquisito nel periodo più positivo di revisione e di rinnovamento».

Il vicepresidente del Consiglio si augura invece che il Pci possa riprendere la propria revisione interna in modo graduale come era avvenuto negli anni della solidarietà nazionale. «L'accelerazione — conclude Forlani — dei processi politici è un concetto rozzo, adatto (come quello di rivoluzione) a contesti politici rozzi». Per Forlani, dunque, il Pci deve continuare a portare avanti la propria revisione interna verso una completa occidentalizzazione.

Lo stato maggiore comunista, però, non intende aspettare e anche cercando di sfruttare le tensioni presenti ancora nella maggioranza, (il segretario del Psdi Longo ha scritto una lettera a Craxi per criticare l'astensione repubblicana sul condono edilizio) cerca di rientrare nel gioco

Ieri i dirigenti comunisti hanno sottolineato che se il 12 maggio il Pci si confermerà il primo partito, sarà del tutto logico avanzare la richiesta di Palazzo Chigi ed eventualmente chiedere le elezioni politiche anticipate.

Le reazioni più vivaci arrivano dai partiti laici. La «Voce Repubblicana» in un editoriale accusa Natta di riproporre la polarizzazione della lotta politica, favorendo così la Dc che potrà presentarsi come unica alternativa al Pci.

Sferzante la reazione del vicesegretario socialista Martelli che ha voluto sdrammatizzare la richiesta comunista, rilevando che il giudizio migliore su Natta è contenuto in una vignetta apparsa ieri su un quotidiano, che raffigura Natta mentre dice: «Se vinceremo le elezioni amministrative chiederemo le politiche anticipate sperando che tornino a vincere i democristiani».

Il socialdemocratico Preti è convinto che uno degli obiettivi di Natta sia quello di rafforzare la Dc nei confronti dei partiti intermedi.

Comunque, nessun partito si è dichiarato disposto a collaborare con i comunisti nel caso fosse dato a loro il mandato di formare il governo. A che serve, si domanda il socialista La Ganga, essere il partito più forte se poi non si ha la possibilità di mettere in piedi una maggioranza stabile?

Giuseppe Sanzotta

L'Italia tagliata a metà

ROMA — Notevoli disagi, ieri, sui treni a causa di uno sciopero dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs. Numerosi treni locali e a lungo percorso sono stati cancellati, cosicché, in pratica l'Italia è stata tagliata a metà. Centinaia di pullman hanno effettuato corse sostitutive ma il disagio è stato ugualmente grande.

L'azione è stata indetta per protestare contro la decisione del ministro Signorile di ritenere valido solo l'accordo contrattuale siglato con i sindacati di categoria della Cgil, Cisl, Uil, «annullando l'impegno preso con la sottoscrizione di un contratto migliore ottenuto dalla Fisafs».

Frattanto, i controllori di volo in sciopero della regione di Roma sono stati precettati dal prefetto su segnalazione del ministro Signorile, per cui oggi e domani i voli saranno regolari su tutto il territorio nazionale.

NELLE PAGINE INTERNE

Il carnet di Gromiko per la visita a Roma

Distensione, Medio Oriente e scambi commerciali tra Italia e Urss saranno i punti-chiave dell'agenda di Andrei Gromiko per la visita in Italia della prossima settimana. L'arrivo a Roma del ministrop degli Esteri è fissato per lunedì mattina. Sono in programma incontri di lavoro con Andreotti, Craxi e Pertini. All'ospite verrà chiesto un riequilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi, oggi gravemente passiva per l'Italia. *A pagina 2*

Pensioni migliori ma meno liquidazioni

Si punta al miglioramento delle pensioni, ma a scapito dell'entità della liquidazione. E' quanto emerge da un'intervista al nostro giornale del socialista Piro, uno dei presentatori, assieme al dc Mancini, delle due relazioni di maggioranza sul progetto di riordinamento del trattamento di quiescenza. Sono i programmi per un futuro ancora assai lontano: l'aumento immediato delle pensioni sarà ridottissimo. *A pagina 2*

UN'«ARMA DA GUERRA» CHE PER LA CASSAZIONE NON È PIÙ TALE

Nessun «day after» da baionetta

ROMA — *Baionetta, addio. Anche se in qualche parte del nostro inquieto pianeta, dove infuriano quelle battaglie con «armi convenzionali» (Vietnam, Afghanistan, Libano e via ammazzando) che non preoccupano i pacifisti, essa viene ancora impiegata per sventrare il nemico, in Italia non la si deve più considerare un arnese da guerra.*

A prendere questa storica decisione non è stato il ministro della Difesa Spadolini, bensì la Cassazione.

Il caso considerato dalla suprema Corte riguardava un cittadino di Padova, che era stato trovato in possesso di una baionetta. Secondo il Procuratore generale di Venezia, essa doveva considerarsi per lo meno «parte di arma da guerra».

La Cassazione ricorda nella sua sentenza (per chi volesse consultarla, essa porta il numero 11/137) che le vecchie norme del 1940 qualificavano da guerra «le armi di ogni specie, da punta, da taglio e da sparo, destinate o che possono essere destinate per l'armamento delle truppe o per qualsiasi uso militare».

La legge del 1975 ha modificato notevolmente il concetto di arma da guerra; non si fa più riferimento alle armi da punta e da taglio ed è stato introdotto, fa rilevare la suprema Corte, «un criterio qualificante consistente nella "spiccata potenzialità" di offesa delle armi».

In base a quest'ultima definizione, aggiunge la sentenza, «la baionetta non può essere qualificata arma da guerra non ricorrendo né il requisito della potenzialità offensiva "spiccata" né quello della destinazione, attuale o potenziale, al moderno armamento di truppe per l'impiego bellico; infatti gli effetti lesivi che può produrre, talvolta micidiali, sono ricollegabili non a caratteristiche tecniche bensì, come qualsiasi altra arma da punta e da taglio, a fattori diversi quali la violenza esercitata e l'abilità del soggetto che la usa».

Il fatto che la baionetta presenti analogie con alcuni tipi di pugnale usati da reparti speciali, osserva la Cassazione, non significa nulla. «La modernità di un armamento — spiegano i giudici — va ravvisata invero nel potenziale offensivo e nelle caratteristiche d'impiego derivanti dall'applicazione di avanzate tecnologie e non nella disponibilità di armi da fornire a singoli reparti, in funzione di determinate operazioni di guerra».

Né, conclude la sentenza, la baionetta può essere ritenuta parte di arma da guerra, come sosteneva il Procuratore di Venezia, dal momento che è innestata su armi da guerra. La tesi per la Cassazione va respinta poiché la baionetta «non ha alcuna incidenza sulle qualità balistiche e tipicamente operative dell'arma sulla quale è innestata».

Forse soltanto nel nostro Paese che, notoriamente, è la culla del diritto si ha modo di leggere sentenze così circostanziate, eleganti, tranquillizzanti. Le argomentazioni dei giudici della Suprema Corte sono tanto precise e convincenti che nessuno, d'ora in poi, oserà considerare la baionetta un'«arma di guerra».

Se ne deduce che, in nome del Popolo italiano, essa dev'essere giudicata un'«arma di pace». Ciò sarà indubbiamente di conforto in avvenire a chiunque dovesse incappare in un malintenzionato pronto a ficcargli la punta d'una baionetta nella pancia. Nella malaugurata ipotesi che la ferita si rivelasse mortale, la vittima avrà la consolazione d'andarsene all'altro mondo nel più borghese (stavamo per dire «civile») dei modi, in quanto l'arma dalla quale sarà stato colpito «da guerra» non è.

Qualcuno obietterà che la differenza non è poi tanto rilevante, ma per i giuristi queste piccole sfumature sono il sale della vita (anche in caso di morte).

Chissà che fra qualche tempo non si possa assicurare giorni più tranquilli all'umanità «dequalificando», con opportune sentenze, anche altri strumenti micidiali.

Forse, cessando di considerare «armi da guerra», i missili Cruise e Pershing, nonché gli SS 20 sovietici, la pace mondiale non correrebbe più alcun pericolo e per salvaguardarla non ci sarebbe bisogno degli incontri di Ginevra.

Certo questo è forse chieder troppo, ma esser certi che non ci sarà, almeno per la Cassazione, un «day after» da baionetta è già qualcosa.

Ric Parenti



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

OGGI L'INCONTRO CON BURGHIBA

Spadolini a Tunisi «chiave» per il M.O.

Arafat chiede a Craxi un'iniziativa Cee



TUNISI — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini è da ieri a Tunisi per una visita ufficiale di tre giorni. Al centro dei colloqui che avrà con le autorità tunisine e con il segretario generale della Lega araba, figurano gli sviluppi sullo scacchiere mediorientale alla luce delle visite effettuate a Roma dal primo ministro israeliano Shimon Peres e dall'inviato di Re Hussein Marwan-EL-Qasen, che seguono di pochi giorni l'intesa fra il monarca hascemita e il leader dell'Olp Yasser Arafat per una piattaforma comune sulla questione palestinese.

«Su esplicito incarico del presidente del Consiglio 'Bettino Craxi e d'intesa con il ministro degli esteri Giulio Andreotti, riferirò al governo tunisino quella che all'Italia è apparsa la posizione israeliana rispetto all'auspicato negoziato con la Giordania», ha dichiarato Spadolini ai giornalisti. Secondo Spadolini, la linea del governo israeliano ha subito un'evoluzione significativa: «uno spiraglio si è aperto nelle ultime settimane», ha osservato.

A quanto si è appreso, nei colloqui che Peres ha avuto a Roma con il presidente del Consiglio e con i ministri degli Esteri e della Difesa, avrebbe infatti manifestato la disponibilità israeliana a un dialogo con la Giordania e anche con i rappresentanti palestinesi dei territori occupati che giuridicamente sono di nazionalità giordana. Una disponibilità che non si estenderebbe tuttavia all'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

La visita del ministro avviene due giorni dopo l'invio di un messaggio verbale — tramite l'ambasciatore d'Italia a Tunisi, Gianfranco Farinelli — del leader dell'Olp a Craxi. Il messaggio, il cui contenuto non è stato reso noto, ripete — secondo fonti bene informate — quanto Arafat aveva già scritto in una lettera inviata a Craxi il 14 febbraio, sottolineando l'urgenza di un'iniziativa europea sulla questione mediorientale.

L'Italia ha assunto per il semestre in corso la presidenza di turno della Comunità europea. Tuttavia, secondo Spadolini, le probabilità che si giunga a una simile iniziativa sono scarse, ma «ci possono essere piccoli passi che favoriscano il disgelo nella regione».

Poco dopo il suo arrivo a Tunisi, Spadolini ha avuto separati incontri con il primo ministro Mohamed M'Zali, con il ministro della Difesa Slaheddine Baly e con il ministro degli Esteri Beji Caid Essebsi. Spadolini ha informato gli esponenti del governo tunisino sugli esiti degli incontri avuti durante il suo recente viaggio a Washington con il Presidente Reagan e con altri membri del governo americano, dai quali è emersa la ferma volontà di Reagan proseguire nella politica del negoziato, l'unica capace di condurre a prospettive certe di pace e di distensione nei rapporti Est-Ovest.

Ieri pomeriggio, Spadolini ha visitato anche il museo «9 aprile», in cui è compresa la cella dove fu imprigionato il Presidente Burghiba nel 1938. L'incontro tra Spadolini e Burghiba è previsto per questa mattina.

Cristina Re

PRESENTATE LE RELAZIONI DI MAGGIORANZA SUL PROGETTO DI RIORDINO

Si punta a pensioni migliori a scapito delle liquidazioni

In ogni modo è musica per il futuro - Assai ridotti gli aumenti immediati

ROMA — Non mancano i contrasti tra i partiti della maggioranza ma l'esame della riforma pensionistica va avanti. Il socialista Piro e il democristiano Mancini hanno svolto due relazioni di maggioranza sul testo di riordino messo a punto dal comitato ristretto. Come ci ha confermato Piro, permangono ancora divergenze, che però non impediranno l'esame dei singoli articoli del progetto di riforma.

Nelle due relazioni sono apparse evidenti le differenti valutazioni sugli emendamenti proposti dal governo per l'aumento delle pensioni. Il democristiano Mancini è del parere che occorra escludere l'istituzione dell'assegno sociale previsto dal governo graduando invece la pensione sociale con un importo più elevato per i pensionati con più di 65 anni veramente bisognosi; prevedere un aumento dei minimi più cospicuo delle annunciate 10 mila lire al mese; escludere scaglionamenti per l'incremento di 30 mila lire mensili per gli ex combattenti; prevedere misure di perequazione con riferimento all'anzianità contributiva; introdurre nel riordino la parificazione dei minimi per gli autonomi.

Di diverso avviso è l'on. Piro, che in un'intervista al nostro giornale ha difeso gli emendamenti presentati dal ministro De Michelis. Inoltre il rappresentante socialista si dice convinto che in prospettiva occorrerà rivedere interamente sia il meccanismo delle pensioni sia quello delle liquidazioni. In pratica si dovrebbe arrivare a destinare le quote accantonate per le liquidazioni presso un apposito fondo pensioni.

«L'obiettivo in futuro non dev'essere quello di avere alte liquidazioni — ci ha detto Piro — ma quello di migliorare le pensioni».

— Una possibilità potrebbe essere anche quella di aumentare l'età pensionabile?

«Anche questo problema si porrà nel tempo, ma non oggi, in una fase di disoccupazione crescente. In futuro però occorrerà rivedere la questione.

«Guardiamo a quel che accadrà fra soli 17 anni: avremo 92 giovani per ogni 100 anziani, e siccome non è possibile aumentare la quota contributiva già attestata su una media del 25 per cento, in quanto un ulteriore aumento avrebbe conseguenze negative per il costo del lavoro, occorrerà studiare altre soluzioni. Si porrà il problema dell'aumento dell'età pensionabile. Io penso inoltre che nell'alternativa tra alte pensioni e alte liquidazioni occorrerà privilegiare la pensione. Per questo senza aggravare gli oneri contributivi per aziende e lavoratori, in misura crescente, parte della quota accantonata per le liquidazioni potrà passare al fondo pensioni».

— Per i pensionati di oggi, però, che cosa intendete fare? Anche per i promessi aumenti i tempi non sembrano brevi a meno che non si intervenga con un decreto.

«In linea di massima l'orientamento è di evitare il decreto. Si potrà parlare di decreto dopo una valutazione approfondita, ma sarebbe preferibile che prima almeno un ramo del Parlamento si pronunciasse».

— Però non c'è accordo sugli aumenti?

«La polemica nasce sull'istituzione dell'assegno sociale, ma questa polemica non andava fatta adesso, bensì prima, quando cioè è stata presa la decisione nella fase preparatoria della legge finanziaria. A ogni modo ritengo sbagliate le critiche alle proposte di De Michelis. Gli aumenti non sono a pioggia, è vero che le pensioni minime aumentano di poco, ma è anche vero che è sempre qualcosa in più di ieri. Questo governo, per i pensionati, qualcosa ha fatto».

— Per la riforma i tempi però saranno lunghi?

«Non credo, io sono ottimista».

Giuseppe Sanzotta

NON SI POTREBBE ARRESTARE ANCHE IL DOLLARO?

ARRIVA LUNEDÌ IL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

Distensione, M.O., economia nel carnet di Gromiko a Roma

ROMA — Il ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, Andrei Gromiko, arriverà a Roma lunedì mattina per una visita ufficiale in Italia di tre giorni. Ad accoglierlo all'aeroporto di Fiumicino. Sarà il ministro Andreotti, che avrà così subito il primo contatto con l'ospite sovietico.

I colloqui veri e propri inizieranno tuttavia il giorno successivo alla Farnesina, dove i due ministri avranno anche una colazione. Alle 17, quindi, Gromiko verrà ricevuto a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Craxi. Il giorno successivo sarà il Presidente della Repubblica Pertini a ricevere il responsabile della diplomazia sovietica, con il quale si intratterrà anche a colazione. In serata, poi, Gromiko ricambierà l'ospitalità offrendo un ricevimento all'ambasciata sovietica. La mattina successiva Gromiko lascerà Roma per fare ritorno in patria.

Gromiko, che sarà accompagnato dalla moglie, coglierà anche l'occasione — nella giornata dell'arrivo — di visitare un po' Roma, prima di iniziare la serie dei colloqui che lo terrà impegnato per due giorni. Non esiste una precisa agenda degli argomenti che verranno affrontati, ma non c'è dubbio che la distensione e la ripresa delle trattative per il disarmo saranno i temi centrali di cui si discuterà.

Il ruolo che l'Italia sta acquistando in politica internazionale, l'attenzione che negli ultimi tempi ha posto verso i paesi d'oltre cortina e i rapporti di solidarietà con gli Stati Uniti, hanno trasformato il nostro paese in una sorta di polo d'attrazione per quanto riguarda i rapporti delicati tra Est e Ovest, grazie non solo alla «Ostpolitik» avviata dal presidente del Consiglio, ma anche alla linea di dialogo che l'Italia ha sempre cercato di mantenere.

In relazione all'incontro di Ginevra, Gromiko porterà a Roma le impressioni e le intenzioni dell'Urss sull'andamento della trattiva per il disarmo, al di là delle dichiarazioni ufficiali che proprio in questi giorni vengono fatte a Mosca sulla difficoltà del dialogo a causa della ribadita volontà americana di portare avanti i progetti delle cosiddette «guerre stellari».

Si dovrebbe parlare anche della conferenza di Stoccolma e degli sforzi che soprattutto i paesi europei stanno facendo per ristabilire il clima di fiducia che consenta alle trattative tra Est e Ovest di progredire in modo tangibile. Un altro tema — anch'esso di estrema attualità — sarà quello del Medio Oriente. Sulla crisi della regione le due superpotenze hanno iniziato un confronto diretto, pur se è opinione del governo italiano che una trattativa fra le parti interessate darebbe frutti migliori.

Infine, Gromiko non potrà sottrarsi al disappunto italiano circa l'andamento dei rapporti economici e commerciali tra i due paesi, che vedono l'Italia con un gravoso disavanzo (circa quattromila miliardi) nell'interscambio.

Il presidente del Consiglio ha sottolineato recentemente la necessità di riequilibrare la bilancia dei pagamenti.

Anti-mafia: in carcere 70 giorni per omonimia

TORINO — Per settanta giorni un pasticcere siciliano è stato tenuto in prigione per un caso di omonimia. È Agatino Litrico, 28 anni, abitante con la moglie e tre figli a San Giovanni Galermo, un comune alle porte di Catania.

I carabinieri lo avevano arrestato l'11 dicembre scorso, durante il maxi-blitz (circa 400 ordini di cattura) contro il «Clan dei catanesi»

Solo lo scorso mercoledì sera è tornato in libertà.

GIUSEPPE FERRERA, LATITANTE DA TRE ANNI

Cade nella rete a Napoli «boss» mafioso siciliano

NAPOLI — Un «boss» legato al clan mafioso dei Greco e alla 'Ndrangheta reggina è stato arrestato a Napoli da agenti della locale Criminalpol.

Si tratta di Giuseppe Ferrera, 40 anni, di Catania, il cui nome figura in un elenco di 124 mandati di cattura firmati nel 1983 nei confronti di altrettanti personaggi da Rocco Chinnici, che allora dirigeva l'ufficio istruzione del tribunale di Palermo. Inoltre faceva parte di un secondo elenco di 366 personaggi della 'Ndrangheta reggina, nei confronti dei quali il giudice istruttore del capoluogo calabro aveva emesso mandato di cattura per il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Giuseppe Ferrera, latitante da oltre tre anni per essere destinatario di ben quattro ordini restrittivi, circolava con carta d'identità falsa ed è stato catturato a Napoli mentre insieme a un amico — anch'egli pregiudicato: Natale Angemi, di 32 anni — scendeva da un taxi e stava per salire su un'autovettura.

La sua presenza a Napoli era nota alla Criminalpol, i cui uomini, in collaborazione con quelli della squadra mobile, per alcuni giorni sono stati impegnati in appostamenti e verifiche. Fino all'operazione che si è conclusa in una piazza di Posillipo.

Al momento della cattura, Ferrera non ha offerto alcuna resistenza. Gli agenti della Ps hanno fermato anche il tassista (poi rilasciato) e l'amico Natale Angemi, che è stato trattenuto in galera perché denunciato per favoreggiamento.

L'identificazione del «boss», che viene ritenuto vicino al più noto capoclan catanese Nitto Santapaola, è stata possibile tramite il rilievo delle impronte digitali.

Nel 1978 Ferrera era stato sorpreso a Palermo in un «summit» al quale partecipavano altre nove persone (tra cui Michele Zaza), che operavano all'epoca nel settore del contrabbando di sigarette. In quella sede — secondo quanto riferiscono gli investigatori — si stava discutendo di riconvertire l'organizzazione nel commercio di sostanze stupefacenti.

Il mandato di cattura emesso dal capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo nei confronti di personaggi del clan di Michele Greco e dei corleonesi reca la configurazione del reato di associazione per delinquere aggravato (art. 416 del codice penale) finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti.

Enzo Ferrari dona ai medici uno strumento da 5 miliardi

MODENA — «Spero che con questa apparecchiatura si ottengano risultati ancora maggiori di quanto non facciano le mie automobili».

Con queste parole, l'ingegner Enzo Ferrari — che alcuni giorni fa ha compiuto 87 anni — ha consegnato ieri all'Usl di Modena e all'Università una speciale apparecchiatura del costo di circa cinque miliardi che serve per attività diagnostiche.

La cerimonia si è svolta alla Camera di commercio di Modena, alla presenza del rettore dell'ateneo modenese prof. Mario Vellani e del presidente del comitato di gestione dell'Usl Silvano Righi, nonché delle massime autorità cittadine.

L'apparecchiatura donata dal «re» di Maranello — di cui esistono solo venti esemplari in tutto il mondo — serve per definire la risonanza magnetica nucleare per immagini e per spettroscopia. I particolari tecnici e medici sono stati illustrati anche con l'ausilio di diapositive da Leonard Fass, un tecnico inglese che si occupa di tali apparecchiature e dal prof. Mario Coppo, rappresentante del «Legato Dino Ferrari», la fondazione che l'ingegnere di Maranello ha intitolato al figlio Dino, morto oltre vent'anni fa perché affetto da distrofia muscolare.

MENTRE LASCIA PERPLESSI LA CAPACITÀ DI APPLICARE LA LEGGE

Sul condono Longo attacca l'astensione dei repubblicani

ROMA — Con una «coda» piuttosto nutrita di polemiche sulle modalità di approvazione della legge, il condono edilizio prende il via definitivamnte. Meglio ancora, partirà quando le Regioni, cardine dell'operazione (dopo i tormentati ritocchi fatti in Parlamento) avranno emanato le rispettive norme di attuazione.

Le polemiche nascono principalmente sulla votazione finale, che l'altro ieri ha varato definitivamente il provvedimento dopo ben quindici mesi di battaglie politiche. Com'è noto, il Pri si è astenuto. E il Psdi che — tramite il ministro Nicolazzi — si ritiene soddisfatto di questo provvedimento, critica severamente il comportamento dei repubblicani.

Longo ha scritto a Craxi segnalando che tale astensione provoca un «vulnus» grave alla credibilità e alla solidarietà della maggioranza. Longo non ricorda espressamente le critiche che il Pri fece a suo tempo ai socialdemocratici — quando a loro volta — si astennero dal votare il «pacchetto Visentini», ma sottolinea che Craxi dovrebbe richiamare fermamente i partiti della coalizione a mantenere i patti quando si fanno certi accordi su problemi così importanti.

Per il Psdi il condono è un passo fatto. Adesso — aggiunge Longo — bisogna pensare a una nuova pagina: quella di una politica complessiva del settore urbanistico. Condividendo la necessità di una politica della casa (che non c'è e che certamente non è contenuto nella legge sul condono. N.d.r.) i liberali per bocca di Biondi e di Pera sostengono comunque che questo provvedimento andava fatto per evitare il protrarsi di situazioni di incertezza.

Non tutti sono però d'accordo e il ventaglio delle critiche spazia da considerazioni tecniche a questioni prettamente politiche. C'è da sottolineare come le esitazioni nel varo della legge abbiano contribuito a far crescere in modo abnorme il numero degli abusi che ora dovranno essere «stangati» con forza, e già su questo punto i dubbi sono molti a proposito dell'efficacia delle norme sanzionatorie. Esistono poi parecchie perplessità sulla reale capacità delle regioni a «mettersi in linea» con il provvedimento. Novanta giorni per la burocrazia italiana sono pochi, e vengono oltretutto a cadere in un momento particolarmente delicato come quello elettorale.

Ma ciò che suscita maggiori perplessità è l'effettiva capacità di applicare con vigore una legge che non viene a tappare un buco legislativo, è bene sottolineare. Norme simili — certo non perfette — esistevano già e lo squallore di certi panorami edilizi la dice lunga sul modo con cui tali normative sono state rispettate.

Un'altra considerazione è d'obbligo. Certo il governo ha fatto bene ad adeguare il numero legislativo alle mutate esigenze della società, anche se lo ha fatto con colpevole ritardo. Ma ora dovrà affiancare a questa azione di repressione e di rastrellamento di risorse un'azione ben più incisiva che offra un valido e finalmente decisivo contributo al superamento d'una crisi — quella edilizia — che tanti guasti ha provocato in Italia sia a livello economico sia sociale.

Accantonato questo pessimismo — che si spera sia contraddetto dai fatti — occorre sottolineare le caratteristiche peculiari del «condono Nicolazzi». Potranno essere sanate tutte le costruzioni abusive ultimate entro il 1.o ottobre '83, anche se le espressioni legislative usate non sono chiarissime e rischiano di favorire un'estensione di questi termini perentori. Sono stati salvati dalla legge i «furbacchioni» che sono riusciti a cambiare la destinazione all'interno dei centri storici, anche se in alcuni casi si sono previste sanzioni quando si è oltrepassata la soglia del «restauro».

Per quanto riguarda i tempi, entro i quali mettersi in regola tramite l'autodenuncia, i conti possono essere fatti utilizzando i termini massimi. Le Regioni hanno ora novanta giorni di tempo per emanare le rispettive norme di sanatoria (anche se qualcuna ha già parzialmente provveduto). Da quel momento scatterà un periodo utile di 120 giorni per inoltrare la domanda. Si potrà arrivare quindi fino al 21 settembre di quest'anno.

L'abusivo dovrà effettuare un doppio pagamento: il primo costituito dall'oblazione, a totale beneficio dello Stato; il secondo sarà devoluto al comune, allorquando questo ammetterà la concessione in sanatoria. Esistono limiti di reddito che consentiranno di effettuare il pagamento in termini più lunghi. In modo particolare per questi redditi — tali da consentire l'accesso a un alloggio di edilizia economico e popolare — la dilazione sarà consentita in sedici rate in un arco di tempo di circa quattro anni.

Teo Catitti

■ **MONTEDISON** — Ulteriore razionalizzazione della gestione finanziaria all'interno del gruppo Montedison: è stata infatti costituita una nuova società, la «Sefimont», con un capitale di 100 miliardi di lire.

ANCHE ANTITREMORALI E CARDIOCIRCOLATORI

Mille farmaci nuovissimi pronti per il «prontuario»

ROMA — Circa mille farmaci nuovi, ritenuti di grande efficacia terapeutica, frutto della ricerca più sofisticata, entrano nel «prontuario terapeutico» dopo una lunga attesa. Il primo passo sarà compiuto martedì, quando si riunirà il Consiglio sanitario nazionale, a massimo organo di consulenza del ministero, composto di rappresentanti delle regioni e di esperti.

Tra i medicinali fortemente innovativi vi sono specialità che intervengono a sostegno delle grandi patologie, malattie del cuore (cardiocircolatori), forme tumorali (si tratta di farmaci a sostegno), malattie degenerative (antipertensivi). Ma di fronte a questi mille farmaci che vedono dischiudersi le pagine di un «librone» e che possono essere prescritti in regime di gratuità (salvo il ticket), almeno altri mille sono in attesa da tempi altrettanto lunghi.

Ad alcuni di questi è stato perfino già assegnato il prezzo al quale devono essere venduti, ma restano «clandestini» e «ignoti» perché le case produttrici non hanno interesse a portarli a conoscenza dei medici prima che diventino «farmaci del sistema sanitario nazionale». Naturalmente le aziende premono e protestano. Tra queste vi sono la Glaxo, la Squibb, la Menarini, la Shering.

La Farmindustria, l'associazione sindacale degli industriali del farmaco, afferma che il prontuario è uno strumento che vige solo in Italia. Negli altri paesi della Comunità europea e negli organismi comunitari viene fortemente criticato e discusso, in quanto ritenuto di ostacolo alla libera circolazione dei medicinali.

Una prima voce per la sua abolizione si è levata dal seno stesso del governo. Proviene dal sottosegretario al ministero della sanità, Franco De Lorenzo (liberale, docente universitario di chimica biologica, medico, il quale afferma che «ci vorrebbe coraggio», lasciando che i farmaci siano prescritti dal medico, e imponendo sul prezzo un ticket variabile, escludendone la fascia dei non abbienti.

UN'INDAGINE SVOLTA ALLA CORTE DEI CONTI

Spese eccessive (e sospette): parecchie Usl sono nel mirino

ROMA — La Liguria, il Piemonte e Roma sono in questi giorni nel mirino della Corte dei conti nell'ambito dell'inchiesta sugli sperperi e gli abusi del sistema sanitario pubblico. Nei conti finanziari di diverse Usl romane — come di molte altre dell'Italia — sono emerse delle «pecche» gestionali sulle quali, tuttavia, i giudici dell'istituto di controllo preferiscono rinviare ogni pronunciamento definitivo a dopo aver esaminato atti e documenti di cui hanno chiesto la trasmissione.

Gli esempi di gestioni che danno da pensare ai giudici contabili non mancano. Per citare uno dei casi più indicativi, la Usl Roma 2, cui sono stati chiesti documenti e chiarificazioni sulle gestioni finanziarie 1980 e 1983 e nei confronti della quale sono stati decisi accertamenti sulle gestioni relative agli esercizi finanziari 1981 e 1982.

È infatti emerso che in questi ultimi due anni gli impegni di spesa hanno notevolmente superato i limiti fissati dagli stanziamenti di bilancio: di un miliardo e 660 milioni nell'81 e di oltre 860 nell'82. Tra le eccedenze che hanno richiamato l'attenzione della corte vi sono cospicue somme per l'assistenza medico-specialistica interna (396 milioni nell'81, 587 nell'82), impegnate in gran parte per «premi di operosità» e in misura non trascurabile per l'acquisto di prodotti farmaceutici.

Dello stesso tenore la situazione di altre Usl romane. Il conto finanziario 1981 della Usl Roma 8 — per fare un altro esempio — ha rivelato eccedenze di spesa per tre miliardi e mezzo, gran parte dei quali destinati all'assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate.

Per questa unità sanitaria, i giudici contabili hanno disposto un'indagine supplettiva che dovrà principalmente focalizzarsi sulle voci di spesa concernenti le «competenze accessorie» corrisposte negli esercizi 1981-'82 al personale dipendente, le consulenze tecnico-amministrative, sanitarie, le spese per la partecipazione di amministratori e dipendenti a congressi.

Sono proprio queste ultime spese, quelle per i cosiddetti «viaggi di studio», una delle note dolenti delle gestioni delle Usl. Non sono pochi, infatti, i casi di personale che si è recato all'estero a spese dell'ente di appartenenza, pur non avendo i titoli e i requisiti professionali per farlo.

Tra i giudizi contabili pendenti in materia, il più recente è quello sulla partecipazione di una delegazione dell'ospedale Eur-Garbatella di Roma (oggi Usl 11) a un congresso svoltosi a Manila nell'autunno del 1980. Il viaggio registrò una «singolarità»: la delegazione partì 19 giorni prima dell'inizio dei lavori (sembra per un errore di date della rivista medica che annunciava il congresso), e rientrò con un anticipo di tre giorni sulla loro conclusione.

Ai primi di marzo sono attese nuove iniziative della Corte, non escluse chiamate in giudizio di amministratori che dovranno spiegare il perché di certe «operazioni».

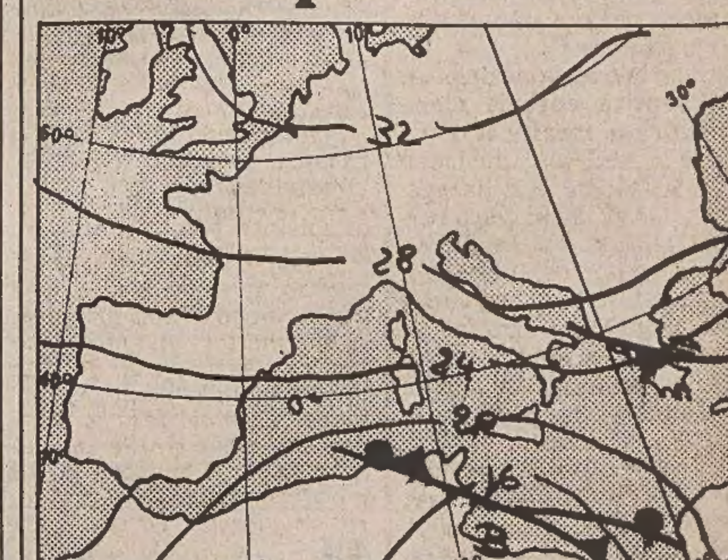
A Carlo Rubbia importante incarico dal Cern

GINEVRA — Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica 1984, ha ricevuto l'incarico di «esplorare» tutte le possibili opzioni relative all'avvenire del Cern, il Laboratorio europeo per la fisica delle particelle che ha sede presso Ginevra. La decisione di affidare questo mandato al prof. Rubbia è stata presa dal consiglio del Cern, comprendente delegati dei tredici paesi membri del Centro.

L'importante incarico che il consiglio ha approvato a seguito dell'azione condotta dalla delegazione italiana guidata dal rappresentante permanente a Ginevra, ambasciatore Remo Paolini e dal prof. Cabibbo (presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare) pone il prof. Rubbia nella condizione di esercitare un ruolo d'avanguardia nello studio dei possibili sviluppi della collaborazione internazionale del Cern.

Il Centro di Ginevra è infatti l'istituzione nella quale la ricerca nucleare teorica è allo stadio più avanzato grazie al lavoro svolto in oltre trent'anni da scienziati e ricercatori.

Il tempo che farà



Tempo previsto: al Nord e sulle regioni centrali tirreniche sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti. Al Sud e sul versante centrale adriatico nuvoloso o molto nuvoloso con isolate piogge; brevi nevicate sui rilievi e, localmente, sulle zone pianeggianti del versante adriatico.

Temperatura: in diminuzione lungo il versante adriatico; stazionaria, con valori al disotto della media, sulle altre zone.

Venti: orientali, moderati o forti al Sud e sul versante adriatico; moderati sulle altre zone.

Mari: agitati i bacini meridionali; molto mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari.

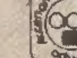
Temperature minime e massime in Italia: Trieste 1, 8; Bolzano −6, 9; Verona −2, 7; Venezia −3, 8; Milano −4, 6; Torino −4, 6; Mondovì −3, 3; Cuneo −4, 3; Genova 2, 6; Bologna −1, 4; Firenze −1, 9; Pisa 0, 11; Perugia 1, 4; Pescara −3, 9; L'Aquila −9, 4; Roma Urbe 2, 13; Roma Fiumicino 4, 13; Campobasso −3, 3; Bari −1, 9; Napoli 0, 9; Potenza −5, 2; S. M. Leuca 3, 8; R. Calabria 7, 11; Messina 10, 11; Palermo 8, 14; Catania 8, 12; Alghero 6, 13; Cagliari 10, 14.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −3, 3; Atene n. 0, 7; Beirut n. 4, 11; Belgrado s. −7, −2; Berlino n. −5, 0; Bruxelles n. 2, 6; Buenos Aires s. 21, 32; Il Cairo n. 8, 15; Chicago p. 3, 6; Copenaghen n. −5, −2; Dublino n. 4, 11; Francoforte n. −5, −1; Ginevra s. −17, 0; Gerusalemme n. 0, 5; Lisbona n. 9, 11; Londra n. 3, 4; Los Angeles s. 14, 23; Madrid n. 1, 6; Mosca s. −21, −9; New York n. 1, 8; Oslo −7, −2; Parigi s. −2, 8; Pechino s. −13, −1; Perth s. 21, 30; Rio de Janeiro n. 21, 28; San Francisco s. 11, 25; Stoccolma s. −14, −9; Sydney s. 20, 25; Tel Aviv n. 10, 12; Tokio s. 1, 9; Vienna neve −7, −1; Varsavia n. −15, −4.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.
PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).
La tiratura del 22 febbraio 1985 è stata di 82.200 copie


Certificato n. 726 del 6.12.1984

APPELFELD

La violenza della storia e un rifugio

Da tempo non si pongono più domande dirette sui grandi problemi: la tradizione fu canonizzata in età illuminista da Voltaire. Con «Candido» egli schizzò un ritratto della società settecentesca offrendo lo spunto per la creazione di un nuovo genere letterario: l'apologo.

Di tale forma si è fatto interprete in epoca moderna Aharon Appelfeld, narratore israeliano già noto in Italia per «Badeheim 1939», pubblicato nell'81. Insegnante all'Università di Beer Sheva, Appelfeld si ispira ad autori yiddish e agli interpreti della Mitteleuropa, ma modella la sua prosa sulle tragiche cadenze di marcia dei campi di concentramento nazisti dove visse sino all'età di otto anni.

Il problema al centro di «Badenheim 1939» e del recentissimo «Il rifugio» (Mondadori, pagg. 138, lire 15 mila) è quello dell'identità ebraica. Invece di attualizzare le proprie storie alla maniera di Bellow o di Singer, Appelfeld le ambienta all'epoca della feroce persecuzione hitleriana: mai descritta direttamente, se ne avverte però sullo sfondo il terribile infuriare.

Le vicende si stagliano su una dicotomia di fondo: accettare l'integrazione con il paese nel quale l'ebreo si trova a vivere, o conservare i connotati tradizionali a rischio dell'esistenza. È una domanda che resta senza risposta poiché lo scrittore preferisce non intervenire, non prender partito, e squaderna i dati in suo possesso e lasciando l'ultima parola al lettore.

Protagonista dell'ultima prova di Appelfeld è Lotte, una vecchia attrice che la figlia spinge a entrare in uno strano pensionato in cima a un monte. La casa ospita solo ebrei, riuniti da un santone visionario, Balaban, che ha elaborato un programma per cancellare ogni traccia della loro identità.

Balaban è persuaso che grazie a un rigoroso programma di studio e di attività fisica sia possibile perdere quelli che definisce «difettacci razziali». Alla terapia si sottopongono contadini, impiegati e uomini di cultura, tutti egualmente convinti di poter in breve tempo fare ritorno alle città di origine in possesso di una nuova, immacolata identità.

Quando Lotte giunge al rifugio la situazione è ormai mutata. Svanito il sogno di Balaban, ognuno ha già ripreso le abitudini di sempre. Dimenticati gli esercizi quotidiani, le giornate vengono consumate in sterili dibattiti su problemi di nessun interesse, o in ricerche di un cibo sempre più scarso.

«La gente non parlava — scrive Appelfeld —. In genere faceva domande. Uno di loro prendeva la propria domanda e la lanciava nell'aria del salone, senza aspettarsi una risposta. Chi passava di lì per caso la udiva e rispondeva. Era raro però che rispondesse completamente. A volte c'era solo un borbottio di assenso, o un lampo improvviso nella memoria che era già una specie di replica».

Presto la questione di fondo dell'identità ebraica viene dimenticata, mentre si fanno strada i temi più universali della solitudine e della vecchiaia. Ma gli ospiti dell'albergo di Balaban non sembrano aver scampo: dalla pianura giungono notizie di una feroce persecuzione, nel gruppo la situazione precipita e un suicidio contribuisce in misura determinante a sgretolare la disciplina che resta.

Anche l'attesa di qualcosa che liberi gli ospiti della casa dalla scomoda posizione in cui si trovano perde significato. Balaban muore senza indicare un nuovo capo, e gli antichi rancori tra chi si è «normalizzato» e chi si ostina a conservare l'identità originaria esplodono senza più freni.

Quando la situazione sembra ormai precipitare, si accende una fiammella di speranza. Di fronte alla minaccia che giunge dalla pianura i discepoli di Balaban si coalizzano contro il nemico comune, alimentando l'illusione di poter vincere insieme. Ma Appelfeld lascia intendere che ancora una volta è un sogno, poiché la violenza della storia non si arresterà certo davanti alla porta del rifugio.

Considerato dal «New York Times Book Review» un piccolo capolavoro», questo romanzo ripropone il dolente illuminismo di Appelfeld, tenace assertore del primato della ragione sulle utopie di qualsiasi origine, un dilemma che ancora dilania un popolo come quello ebraico.

Roberto Francesconi

GIAN CARLO MENOTTI E «IL CONSOLE» CHE VA IN SCENA MARTEDÌ A TRIESTE

Scandalo e successo. E ora, bis!

Torna al «Verdi», dopo l'edizione del '50, quest'opera perfetta e altamente drammatica (metà poliziesco, metà incubo) che tante vivaci polemiche scatenò al suo apparire e anche in seguito – Gli altri lavori, il plauso di Toscanini a Broadway





Non so se Menotti se ne renda conto, ma questo suo «Console» che torna al «Verdi» di Trieste (la prima va in scena martedì prossimo) dove già era stato rappresentato trentacinque anni fa, contravviene a una «regola» degli enti lirici italiani: opera contemporanea, una volta data, non si rappresenta più. La «pratica» è stata archiviata: «next!» — avanti il prossimo —, come invita con una tagliente freddezza la segretaria dell'inospitale Consolato, uno dei due luoghi deputati in cui è ambientata l'opera di Menotti. Alla convenzione non sfuggono neppure i capolavori delle avanguardie storiche; figuriamoci l'opera di un compositore tanto più bersagliato dalla critica quanto più vasta e «popolare» si è fatta l'area del suo successo.

Il ritorno del «Console» avviene comunque su una «piazza» amica che ha visto sfilare sulle scene del Comunale i lavori più significativi di Menotti, consolidando spesso, con la partecipazione dell'orchestra e del coro al Festival dei due mondi — «officina» delle fortune menottiane — il gemellaggio Trieste/Spoleto.

Vediamolo, dunque, questo itinerario locale, che riunisce gli aspetti principali di quel teatro musicale del meccanismo scenico ed emozionale infallibile, sul quale la personalità dell'autore (creativa a tutto campo, dal libretto alla messinscena) esercita un'azione determinante.

Quando Gabriele Santini dirige al «Verdi» nel 1939 «Amelia al ballo» (protagonista, Iris Adami Corradetti) Gian Carlo Menotti ha 28 anni e la fama freschissima di una rivelazione di talento, prontamente rimbalzata d'oltreoceano, dove la critica non ha dubbi nel salutarlo astro nascente della musica americana. «Bisogna ammettere col pianto negli occhi — scrive Olin Downes sul "New York Times" — che finora nessun compositore americano di nascita ha saputo darci qualcosa di simile».

Nel cartellone di quella stagione triestina, che presentava con evidente scarto generazionale un'altra «novità» come «Palla de' Mozzi» di Gino Marinuzzi, l'agile invenzione giocosa di «Amelia» aveva il sorprendente guizzo del miglior teatro di Wolf-Ferrari (filtrato, s'intende, da una sensibilità moderna), che il giovane compositore confessa di non aver amato molto, pur condividendone, per inconscia «simpatia», la raffinatezza.

«Andai a trovarlo e fu gentilissimo. Mi tenne a colazione ma mi pregò di non suonargli la mia musica; alla fine, dopo qualche insistenza, gli feci sentire qualche pezzo dell'"Amelia". Cambiò idea, e disse che ero sulla strada giusta. Alla fine del pomeriggio, a mo' di commiato, "Le confiderò un piccolo segreto — mi disse —. Se lei scrive un'opera, specialmente un'opera buffa, ricordi che l'orchestra e le voci devono essere intrecciate come i denti di un argano.

«"Gli accenti dell'una e dell'altra non devono mai venire nello stesso momento, di modo che si possano capire le parole. In altri termini, gli accenti non devono mai coincidere, altrimenti si annullano a vicenda". Era un piccolo particolare, ma me ne sono sempre ricordato, perché è giustissimo».

Del consiglio di Wolf-Ferrari Menotti si gioverà anche nel «Console», dramma politico le cui tensioni psicologiche già avevano avuto la prova del fuoco nella «Medium», e dove i «colpi di scena» non si limitano all'azione, secondo una strategia teatrale subito vincente; nel miglior stile di Broadway.

«Conoscendo la tendenza di Toscanini a fare il contrario di quello che ci si aspettava da lui, gli scrissi dicendo che sapevo che non sarebbe mai venuto, ma come compatriota ritenevo mio dovere invitarlo a vedere la "Medium" e il "Telefono". Con mia grande sorpresa l'astuzia funzionò, e il maestro mi rispose: "Caro Menotti, perché dice che non verrò a vedere le sue opere? Certo che verrò. Mi riservi un palco".

«Naturalmente informammo il nostro agente pubblicitario della cosa, e lui diramò la notizia ai giornali. Dato che Toscanini non compariva praticamente mai in mezzo a un pubblico newyorkese, la sua presenza al Barrymore fece sensazione, e quasi tutti i "columnist" ne parlarono sui giornali.

«Il bello è che Toscanini tornò la sera dopo, e di lì a qualche giorno mi telefonò per dirmi che voleva rivedere la "Medium". Spargemmo la voce che Toscanini veniva per la terza volta. Va da sé che da allora, anziché il teatro mezzo vuoto come nei primi giorni, avemmo il tutto esaurito. Venne "Life" e Gjon Mili fotografò lo spettacolo. Andammo avanti a Broadway per otto mesi».

Se la «Medium» arriverà al «Verdi» solo nel '53, «Il Console» vi era approdato tempestivamente nel dicembre del 1950 dopo la burrascosa «prima» italiana alla Scala, che aveva segnato l'inizio di una polemica destinata a durare a lungo.

Per la verità la polemica, nel 1950, riguardava più una certa insofferenza per il troppo facile successo del compositore che non i risvolti politici del dramma. S'inaugurava comunque alla Scala un'ostilità a oltranza da parte della critica, ben rappresentata dall'episodio di Giulio Confalonieri che rifiutò il biglietto/stampa per esprimere da un palco, munito di fischietto, il proprio dissenso.

Ma l'opera così brutale nel coinvolgimento emotivo e così drammaticamente serrata nei mezzi espressivi (significativi l'inizio affidato alla canzone francese di un vecchio disco, e il finale con un telefono che squilla all'infinito) supera ogni accigliosa opposizione con la forza rapida e incalzante di una tecnica di montaggio drammatico articolato fra il realismo di un «poliziesco» e l'atmosfera da incubo, di distorta allucinazione, vista attraverso gli occhi di Magda, protagonista effettiva dell'opera, dopo la figura muta, sfuggente, pressoché invisibile del Console.

E sul Console, che si barrica dietro il calcolato rituale burocratico della sua segretaria, negando a Magda un varco verso la libertà per raggiungere il marito rifugiato politico al di là della frontiera, ricade la responsabilità di un complice ostruzionismo, di una connivenza non meno spietata del regime poliziesco cui John Sorel si ribella.

Si comprende quindi perché, inserita nel Maggio musicale fiorentino del 1971 dedicato alla Resistenza, l'opera — ambientata in un ipotetico paese dell'Est europeo —, suscitasse lo sdegno di Luigi Nono, allora musicale capofila dell'Impegno socio/politico di massa, e ancora lontano dall'élitaria redenzione mitico/utopica del «Prometeo». Il musicista veneziano ritirò allora la sua «Intolleranza 1960» per protesta contro la presenza nella rassegna fiorentina di un'opera «antisovietica», considerata frutto della guerra fredda e del «maccartismo».

Si aprì una lunga «querelle» sostenuta per conto di Menotti da Fedele D'Amico, e sul versante opposto da Luigi Pestalozza. Oggi, decantate finalmente le polemiche, «Il Console» può tornare in scena — come recentemente a Palermo — in quanto dramma della libertà senza bandiere di parte, ma soprattutto come esempio di una rinnovata fede nel teatro musicale.

Ed è un dramma dal ritmo perfetto, teso fra lo spaccato di uno squallido interno (la casa di Magda, dalla quale il partigiano fugge inseguito dalla polizia, e dove la nonna culla un bambino ormai senza vita) e il laboratorio delle illusioni del Consolato, dove si agita tutto un campionario di disperati che tornerà ad affollarsi, vagheggiando paesi senza frontiere, nella mente di Magda suicida con il gas. La dimensione realistica sconfina dunque in quella metafisico/onirica, com'era stato nell'ambigua rete drammatica della «Medium».

Riconquistava invece nel 1954 la nervatura più verista e pittoresca — ma con implicazioni sociali e psicologiche particolarmente scavate — nella «Santa di Bleecker Street», dramma individuale e corale sulle passioni emarginate degli italiani d'America, rappresentato al Comunale di Trieste nel 1969, diretto da Maurizio Arena, con l'esuberanza tenorile di Franco Bonisolli e con una straordinaria Ana Maria Miranda, una delle irripetibili «invenzioni» interpretative di Menotti. Così com'era stata felice invenzione la fiaba televisiva di «Amahl e gli ospiti notturni» (1951) rappresentata al Comunale di Trieste nel '61.

Tre anni più tardi il pubblico triestino faceva la conoscenza di un'opera in cui si dibatteva un altro problema sociale, quello della «negritudine» («L'uomo più importante»), riaffrontato con esiti più discutibili ma con l'evidenza di un impressionante réportage (pur nella sfera dell'Irreale), in «Tamu-Tamu», sulla scia delle vicende del Vietnam e della Cambogia.

Nel 1973 va in scena al «Verdi» l'opera menottiana del '56 — «Maria Golovin» — quasi uno studio sulla gelosia, che non rinuncia ai colpi di scena, ma si muove, ancora ai margini della guerra, in un'atmosfera crepuscolare, di ricerca di un tempo perduto. Infine, nel '78, «L'ultimo selvaggio», l'opera scritta nel '63: ritorno alle origini giocose, ma non più disancorato da una problematica attuale.

Adesso, dopo esperienze tanto diverse — dalle composizioni di carattere religioso all'opera storica — Menotti ritorna a Trieste per la più temibile verifica che un'opera d'arte possa azzardare: la verifica del tempo. Ma è una verifica che si affida alle risorse di un'opera che ha tutti i segni caratterizzanti del capolavoro, quello che ha fatto dire a Jean Cocteau: «È come una pianta che si apre alla luce e si chiude alla sera. Ho pianto di fronte alla perfezione teatrale che in ogni istante ha incatenato la mia attenzione e mi ha avvinto profondamente».

Gianni Gori

Sopra, Menotti con Ezra Pound in una foto di Werner Neumeister; a destra, il compositore durante le prove in corso al Teatro Verdi di Trieste (Foto Montenero).

Da ascoltare (ma qualcosa è rarissimo)

Le «prime» del teatro di Gian Carlo Menotti, prontamente documentate dal disco, hanno costituito un primo interessante nucleo discografico fin dagli inizi degli anni Cinquanta, con lo storico precedente dell'edizione 1947/48 della «Medium» — protagonista Marie Powers — e del «Telefono».

Purtroppo queste incisioni sono oggi difficilmente reperibili anche sul mercato statunitense. È diventata preziosa anche la registrazione Columbia (1954) di «Amelia al ballo» con Margherita Carosio e Rolando Panerai, direttore Nino Sonzogno; mentre hanno ormai valore collezionistico «Amahl and the night visitors» affidata nel 1952 alla fervida direzione di Thomas Schippers, «The Saint of Bleecker Street» con lo stesso Schippers, e «Maria Golovin» protagonista Franca Duval.

Rara è soprattutto la splendida edizione Decca (1951) del «Console», realizzata dalla Decca con lo stesso cast delle prime rappresentazioni di Philadelphia e New York dirette da Lehman Engel, successivamente «rilevato» dal ventenne Schippers. L'interpretazione di Patricia Neway ha un'intensità drammatica affilata e tenebrosa, ma straordinari per il risalto vocale sono anche Cornell McNeil (John Sorel) e Gloria Lane (la segretaria). Marie Powers (la madre), già primadonna e prima protagonista della «Medium», offre una caratterizzazione di prorompente evidenza scenica, tenuta a freno non senza difficoltà dall'autore e regista.

Ma del «Console» è imminente una versione cinematografica, della quale è lecito attendersi anche una nuova incisione. Per il momento, chi intendesse assicurare al compositore di Cadegliano una presenza — limitata alla produzione per il teatro — nella discoteca di casa, potrà trovare ancora l'eccellente incisione Cbs della «Medium» diretta da Jorge Mester con Regina Resnik, monumentale e impressionante Madama Flora, e con Judith Blege, deliziosa Monica. La stessa Blegen è protagonista di un'edizione Mercury di «Old Maid and the thief» (Il ladro e la zitella) ancora diretta da Mester, questa volta proprio sul podio dell'orchestra del Teatro Verdi.

L'incisione Rca di «Amahl», diretta da Herbert Grossman, è tratta da una versione televisiva del 1963. La bibliografia italiana offre invece la recente pubblicazione di un saggio in forma di intervista redatto dal giornalista John Gruen, edito dalla Eri nella collana «musica e musicisti». Menotti è ovviamente figura di primissimo piano anche nella «Spoleto Story» scritta da Gianna Volpi per Rusconi.

G. Go.

LA NASCITA DELL'OPERA DIETRO LE QUINTE

Amici, consolatevi

Un contratto-scommessa da 200 dollari, la libertà assoluta al direttore d'orchestra e i dolci capricci della cantante

Da «Gian Carlo Menotti» di John Gruen, edito dalla Eri (pagg. 265, lire 10 mila) pubblichiamo, per gentile concessione, un passo relativo alla preparazione e al debutto del «Console».

Le vicende del «Console» riunirono una serie di persone la cui vita si sarebbe intrecciata a quella di Menotti. Chandler Cowles ed Efrem Zimbalist Jr., già produttori della «Medium» e del «Telefono» a Broadway, furono di nuovo protagonisti nella produzione del «Console». Così Cowles ricorda le prime fasi della storia dell'opera:

«Durante le repliche della «Medium» andai da Gian Carlo e gli chiesi: «Che ne diresti di farne un'altra?». E lui: «Beh, l'idea per una nuova opera ce l'avrei. Si chiama Il console». Io capii «Il consiglio», e dissi; «Perché non mi dai la presidenza?». Il buffo è che allora, nonostante il successo della «Medium», Menotti era al verde. Aveva bisogno di duecento dollari. Gli dissi che gli avrei dato i duecento dollari, e in cambio lui avrebbe dato a me la sua nuova opera. Menotti fu subito d'accordo. Scrissi su un pezzetto di carta: «Per duecento dollari, che ricevo da Chandler Cowles, mi impegno con la presente a dargli la mia prossima opera, attualmente intitolata «Il console»; e Gian Carlo firmò. Gli diedi i duecento dollari, e tutti e due ci dimenticammo subito di quel pezzetto di carta.

«Due anni dopo il «Console» era pronto per essere messo in scena, e io dovetti andare da Schirmer per negoziare il contratto. A quell'epoca Heinz Heinsheimer era appena arrivato alla Schirmer, e cercò di prendermi per il collo. Io però avevo parlato col mio avvocato di quel famoso pezzetto di carta, di cui mi ero ricordato; ed era venuto fuori che Gian Carlo mi aveva venduto il copyright per duecento dollari. Se avessi voluto fare il duro, il «Console» sarebbe appartenuto a me e non alla Schirmer, dove questa faccenda suscitò un putiferio. Alla fine dissi: «Io quest'opera non voglio pubblicarla, mi interessa solo produrla». Così Schirmer mi fece un bel contratto, e io gli diedi il pezzetto di carta».

Quando Cowles e Zimbalist Jr. portarono la «Medium» a Londra nel 1948, Menotti aveva già cominciato a lavorare al «Console». Arrivando a Londra prese alloggio al Claridge, in un appartamentino dove c'era un piano verticale, e proseguì la composizione. Cowles lo assillava perché gli cantasse qualche aria della nuova opera.

«Gian Carlo si sedette a quel pianino da due soldi e mi cantò la scena del signor Koffner. A tutt'oggi non l'ho mai sentita cantare meglio. Ascoltando la musica e le parole capii subito che il «Console» sarebbe stato un capolavoro, e sempre più mi convinsi che Menotti era un grande artista. Da allora in poi sentii pezzi e bocconi di tutta l'opera. Ogni tanto davo piccoli suggerimenti su qualche parola che suonava male, e Gian Carlo molto gentilmente ne teneva sempre conto. Si fidava di me (...).

Una delle cose che premeva di più a Menotti per la messinscena del «Console» era che la direzione musicale fosse impeccabile. Chandler Cowles propose come direttore Lehman Engel, già abbastanza noto come direttore d'orchestra e come direttore di un piccolo coro da camera chiamato The Madrigal Singers, «I madrigalisti». Menotti aveva sentito cantare questo coro e una volta aveva scritto a Engel una lettera di fervida ammirazione. I due musicisti avevano avuto anche occasione di incontrarsi qualche volta in società.

«Chandler Cowles un giorno mi telefonò invitandomi a pranzo con lui e con Menotti da Sardi — ricorda Lehman Engel —. Io fui lusingato dalla loro proposta perché la carriera mi aveva allontanato dal mio vero interesse, che è quello di lavorare nel campo dell'opera. Avevo visto la «Medium» e il «Telefono» e mi erano piaciuti molto. Dissi dunque che ero ben contento di accettare l'incarico, ma che avevo un problema di date: potevo dirigere il «Console» soltanto per le prime tre settimane a New York, perché dopo avevo altri impegni.

«Dopo pranzo chiesi a Gian Carlo quando mi avrebbe suonato la partitura. Lui si mise a ridere e disse «Mai!». Facessi conto che il compositore era morto: stavo parlando con il regista. Disse: «La partitura dovrai suonarla tu, perché voglio che sia tu a creare l'interpretazione». Feci anch'io una risata e gli dissi: «Senti Gian Carlo, ho lavorato con tanti compositori, e so benissimo che comincerai a gridare perché i tempi non sono come li vuoi tu, e la dinamica sarà diversa da quella che tu hai in mente. Se non mi dici queste cose, come farò a saperle?». E lui: «No, ti giuro che non ti dirò una parola fino a dopo la prima rappresentazione». Naturalmente, ci credetti come credevo di poter andare sulla luna con un manico di scopa.

«Invece fu proprio così. Non so «come», ma le cose andarono esattamente in questo modo. Di fatto successe che Menotti era impegnatissimo a fare personalmente la regia del «Console», e questo voleva dire provare ogni giorno con i cantanti. Al tempo stesso stava orchestrando il lavoro. Sicché aveva un da fare incredibile.

«Quando cominciai a provare, era già stato assunto Thomas Schippers. Il suo contributo fu inestimabile. Schippers aveva preparato i cantanti, e mi accorsi subito che era un musicista provetto e uno splendido pianista. Lui e Gian Carlo erano diventati molto amici. Dunque cominciai a provare con i cantanti, senza che Gian Carlo fosse mai presente (...).

«Per me il «Console», nella memoria, è come un canto d'amore. I miei rapporti con Gian Carlo furono meravigliosi, non trovo altra parola. Gian Carlo era un angelo. Tommy Schippers fu di grande aiuto, dal principio alla fine. L'unico problema venne da Marie Powers. Successe durante una prova. Che vuole, Marie aveva creduto che dato il suo successo nella «Medium» la parte principale del «Console» fosse la sua. Quando cominciò a capire che invece il ruolo di gran lunga più importante era quello di Pat Neway, Marie si mise in testa di poter cambiare le cose in modo che fosse «lei» a emergere come diva.

«Si convinse che, volendo, poteva far sì che la grande aria delle «carte» fosse lei a cantarla invece di Pat, e cercò di convincere anche Gian Carlo. Lui le disse recisamente di no, lei si mise a strillare e Gian Carlo anche, tutti e due per lo più in italiano. Ricordo che Marie disse qualcosa di così assurdo che tutti ci mettemmo a ridere. Disse: «Per me è tanto importante, caro, che ho fatto voto che se mi darai quest'aria smetterò di bere, smetterò di fumare, e non farò più l'amore». A questo punto Gian Carlo scoppiò a ridere anche lui, gridando: «Non ne vale la pena, Marie, non ne vale la pena!». Alla fine fece l'unica cosa che poteva fare: le disse una volta per tutte che l'aria sarebbe stata cantata da Pat Neway, che non era stata scritta per lei».

BOLOGNA: «L'IMMAGINE ELETTRONICA»

Il futuro? Sarà piuccheperfetto

Le nuove frontiere dell'audio e del video

BOLOGNA — Giunta quest'anno alla sua terza edizione, la manifestazione bolognese dedicata all'«immagine elettronica» ha relegato nell'album dei ricordi la Mostra internazionale del cinema libero di Porretta Terme e la Biennale di Venezia che l'avevano tenuta a battesimo, e si è scelta un nuovo padrino: l'ente autonomo per le fiere di Bologna che ha assunto la titolarità dell'iniziativa, divenuta nel frattempo il fiore all'occhiello di un salone fieristico (il Sioa) che, oltre a «esporre», si picca di «pensare», ossia di aiutare l'uomo a formulare progetti razionali per il futuro.

Risparmiando al lettore la cronaca di quanto è avvenuto nei quattro giorni in cui si è articolata la manifestazione, ci limiteremo a qualche riflessione: espressa, diciamo pure, da un «incompetente» qual è chi, come noi, è costretto a impegnarsi quotidianamente sui prodotti delle vecchie tecnologie che determinano ancora (ma sempre meno) il cinema che si vede, la televisione che si vede, il suono che si sente.

1) L'anno scorso, nello stendere il bilancio della seconda edizione, concludemmo dicendo di aver assistito alla rivincita degli apparecchi sui loro prodotti, a un ritorno ai fratelli Lumière, sia pure a un livello molto più alto di quello da cui novant'anni fa erano partiti gli inventori del «cinématographe», mentre rimanevamo tuttora in attesa dei nuovi Méliès che avrebbero tradotto in nuova fantasia, in nuova arte, i prodigi delle nuove tecniche.

In altri termini, il discorso puramente tecnologico, alle volte addirittura merceologico, ci era sembrato prevalere su quello più propriamente culturale, artistico, semiologico. Quest'anno ci è parso sia avvenuto il contrario: il discorso si è fatto forse più specialistico, ma abbiamo notato nella maggior parte degli «ingegneri» intervenuti il desiderio, probabilmente inconscio, di trasformarsi in «ingegneri delle anime», proprio come Stalin chiamava gli scrittori.

2) E' stata, questa, un'impressione soprattutto globale, confortata dalla presenza massiccia e stimolante di musicisti, cineasti, «videasti», di fotografi alla ricerca di un immaginario diverso, di nuovi specifici musicali, filmici, video, compatibili con l'era «post classica», in cui — a loro avviso — siamo entrati. I semplici inventori, che spesso si confondono con i mercanti, sono stati praticamente emarginati: loro e i loro giochetti fondati sulla pratica intensiva della simulazione.

3) Ma la simulazione, a parte il suo sfruttamento puramente ludico, è stata un po' la regina di queste giornate: lo strumento indispensabile a ottenere certi risultati artistici. Il doppiaggio di «Amadeus» (il film di Forman inserito non a caso nel programma) simula la presa diretta, con effetti probabilmente migliori di quelli che si sarebbero ottenuti portando i doppiatori, come si faceva una volta, fuori degli stabilimenti di sincronizzazione, all'aria aperta.

La musica digitale elettronica riesce a «eseguire» una fuga di Bach con una precisione che, alle nostre orecchie profane, non ha nulla da invidiare a quella suonata coi tradizionali strumenti acustici. Quanto ci sembra lontana la mera futurologia di Kubrick e di Burgess che in «Arancia meccanica» ci ossessionavano con il Ludwig Van deformato dal «moog», strumento divenuto nel frattempo archeologico, destinato ormai ai musei. Certo, la manipolazione rimane una delle caratteristiche fondamentali del «computer musicale». Ma, più che a «deformare», esso pare destinato a «riprodurre» e a «variare».

Sorge a questo punto una domanda. Che farebbe oggi Brahms, se volesse comporre le sue variazioni sul «Corale di Sant'Antonio» di Haendel? Userebbe gli strumenti acustici o quelli elettronici? «La tecnologia ci ha aperto tutte le porte», ha detto Luigi Nono nel suo appassionato e appassionante intervento. Evitiamo allora di non rendercene conto, come avviene nel tragico apologo che Kafka ha inserito nel «Processo». In altri termini, smettiamo il vecchio, apodittico slogan di Adorno, secondo il quale l'arte tecnologica produce cattiva arte e cattiva tecnologia. E' giunto forse il momento di superare il fossato che da sempre ha diviso le «due culture».

4) Certo, la riproduzione perfetta del reale, che è un'ambizione atavica dell'uomo, conserva tutta la sua ambiguità e presenta seri, quanto oggettivi, inconvenienti. Ambiguità quando l'etere tenta di far passare per oro colato tutto quello che trasmette (è il tema di fondo del geniale «It's all true» di Julian Temple, pezzo forte della selezione «Eu/Video 85», che ha intenzionalmente assunto il titolo di un film di Orson Welles che la R.K.O. impedì fosse portato a termine).

Quanto poi al suono, per chi come noi ha imparato ad amare la musica anche adoperando i gracchianti dischi a settantotto giri e i primitivi apparecchi radiofonici soggetti a frequentissimi «fadings», scariche e interferenze, appare un po' lunare l'odierna sete di perfezione, per cui non basta più neppure la stereofonia e anche il laser del «compact/disc» avrebbe fatto il suo tempo, prima ancora di essere diffuso, ma si esige l'olofonia, che permette di restituire segnali in tutto identici — per timbro, riverbero di ambiente e posizione spaziale — a quelli che sarebbero ricevuti ascoltando direttamente le sorgenti originali.

Bach, Mozart, Beethoven ci sembrano uscire vincitori da riproduzioni imperfette. Il problema semmai cambia, quando all'audio si accoppia il video. Allora la riproduzione del suono non è mai troppo perfetta. Ma qui entriamo nel dominio della psicoacustica, una nuova disciplina di cui a Bologna si è cominciato a parlare.

Tuttavia è anche vero che il raggiungimento della riproduzione perfetta si scontra con un numero tale di imprevisti che il più delle volte lo compromettono. Si pensi soltanto alla vulnerabilità del sound cinematografico che, nel tragitto dal produttore al consumatore, è costretto a sottostare a una serie di passaggi obbligati che il più delle volte si trasformano in forche caudine, soggetti come sono all'incuria e agli errori umani. Senza contare che, quanto più il suono si avvale di strumenti che lo restituiscono bene, tanto più se ne notano gli eventuali difetti.

5) L'arte — altra sorprendente rivelazione delle giornate bolognesi — trova ormai i veicoli più impensati per manifestarsi. Per esempio il telefono. Perché, se il Videotel italiano sta per diventare uno dei tanti servizi offerti all'utente (facendogli apparire sul teleschermo collegato tutte le informazioni richieste, dall'ultimo saldo del conto corrente all'oroscopo), in Germania, col «Bildschirmtext», una semplice chiamata telefonica manda in onda vere e proprie immagini artistiche, create ad hoc o preesistenti. «Chiamate Marilyn 165» (è il numero del Videotel italico e ben presto vi appariranno le serigrafie di Warhol sul volto della Monroe: «Ersatz pro tempore» del quadro appeso alla parete.

6) L'elettronica non uccide, anzi aiuta, l'artigianato. A Bologna ne abbiamo avuto l'esempio vivente con Carlo Rambaldi, che non ha cessato di essere un artigiano anche quando ha avuto a disposizione i sofisticati mezzi che gli hanno consentito di costruire e muovere il gigantesco scimmione di «King Kong» e i chilometrici vermi di «Dune».

L'arrivo di «E. T.» alla cerimonia degli Oscar, l'inchino che il simpatico mostriciattolo fa ai convenuti plaudenti — come si è visto nello «special» che Hollywood ha dedicato al nostro «mago» degli effetti speciali — ha dimostrato che tutto questo futuro continua ad avere un cuore antico.

Callisto Cosulich

DALL'INTERNO

REDDITI E CONSUMI IN UN'INDAGINE DI BANKITALIA

È ferma la ricchezza della famiglia italiana

Il reddito netto è stato di 20 milioni nell'83, – 0,18% rispetto all'82

ROMA — Redditi, consumi, risparmio e ricchezza delle famiglie riflettono, a livello disaggregato, la crisi di crescita del paese: lo documenta la Banca d'Italia con la sua diciannovesima indagine campionaria, relativa all'83.

Il reddito familiare medio netto è stato, nell'anno, di 20.222.000 lire (+14,82% sull'82) e quello individuale di 11.067.000 lire (+14,08%): dedotta l'inflazione del 15% queste cifre rivelano rispettive contrazioni del reddito reale dello 0,18% e dello 0,92%. È importante notare che, per la prima volta da molti anni, i risultati dell'indagine campionaria della Banca d'Italia sui redditi risultano — tenuto conto delle differenze di rilevazione — in linea con i dati aggregati della contabilità nazionale.

La spesa media annua familiare è stata, secondo la Banca d'Italia, di 13.767.000 lire, con un aumento nominale del 14,09% ed una flessione, in termini reali, dello 0,91% sull'anno precedente. In questo caso le particolari caratteristiche della rilevazione (basata su un campione di quattromila famiglie), hanno creato un certo divario rispetto alla campionaria Istat che — estesa a 36 mila intervistati — indica una spesa familiare media annua di 15.229.524 lire.

Le difficoltà economiche dell'83 sono confermate dal deludente andamento del risparmio familiare (in parte attribuibile all'«elevata reticenza» accertata dagli intervistatori): il 42,1% delle famiglie intervistate ha detto di non aver risparmiato nulla nel corso dell'anno. Anche per la ricchezza finanziaria (nonostante il 61,4% delle famiglie dichiari di non possedere Bot, altri titoli o depositi bancari), è confermata la maggiore diffusione del possesso di attività liquide.

La «ricchezza reale» delle famiglie (immobili, aziende, oggetti di valore) è rimasta ben salda nelle mani dei suoi detentori: il 31% delle famiglie ha detto di non possedere nulla, mentre il 4,0% ha il 27,4% di tutta la ricchezza delle famiglie italiane. Le famiglie proprietarie dell'abitazione in cui vivono sono risultate il 58,8% di quelle intervistate (58,9% nell'82).

Tra l'altro, scendendo nei particolari, risulta che ben il 36,2% delle famiglie che denunciano un reddito fino a 5 milioni abita in una casa di proprietà: una quota che sale fino all'81% nel caso delle famiglie con redditi superiori ai 40 milioni. Se dunque la casa resta sempre e comunque l'investimento privilegiato, è vero però che sul totale delle famiglie proprietarie di immobili, solo il 49% dichiara di avere acquistato la propria casa: il 27% l'ha infatti avuta in eredità o in dono, mentre il 24% dei proprietari ha provveduto a costruirsela da soli.

Al reddito familiare medio hanno concorso in misura molto diversa il Centro-Nord (21.480.000 lire) ed il Sud (17.589.000 lire) con punte massime e minime che confermano i consueti fenomeni territoriali e sociali. La regione con il reddito medio più elevato è l'Emilia-Romagna (24.209.000 lire) e quella con il reddito più basso la Sicilia (14.398.000).

La condizione professionale del capofamiglia «dirigente» (42.368.000 lire) e quelle di «imprenditore» o «professionista» (37.366.000) sono in testa alla classifica del reddito, che è chiusa dall'operaio in agricoltura (14.002.000 lire) e dal capofamiglia «in posizione non professionale» (13.693.000 lire).

IL VOTO DEFINITIVO IN MARZO

Riforma scolastica: approvati al Senato i primi due articoli

Obbligo a sedici anni e struttura unitaria

ROMA — La riforma della scuola secondaria prosegue il suo iter al Senato: fino a questo momento sono stati approvati i primi due articoli. L'importante legge, che riordina tutta la scuola superiore e porta l'insegnamento d'obbligo fino a 16 anni di età, sarà approvata da palazzo Madama nelle prossime settimane. Il provvedimento deve essere poi esaminato dall'altro ramo del Parlamento.

La discussione in aula è particolarmente animata per le numerose critiche avanzate dai comunisti, dalla sinistra indipendente e dai missini.

Il primo articolo stabilisce le finalità del pieno sviluppo della personalità degli studenti attraverso la formazione culturale, la preparazione professionale di base e l'acquisizione delle autonome capacità di apprendere e sperimentare che consentono l'inserimento nel mondo del lavoro e l'accesso agli istituti di istruzione superiore.

Il secondo articolo riguarda invece la struttura unitaria. Secondo la nuova normativa la scuola secondaria superiore sostituisce tutti i tipi di scuola secondaria previsti dalle attuale legge, cioè i licei. Ad essa si accede con la licenza della scuola media. La scuola secondaria superiore ha durata quinquennale e struttura unitaria articolata in indirizzi.

L'esame del disegno di legge di riforma della scuola secondaria superiore statale riprenderà giovedì, 28 febbraio, della prossima settimana. Lo ha deciso la conferma dei presidenti dei gruppi parlamentari di palazzo Madama, modificando così il calendario che era stato già predisposto per la prossima settimana. Il voto definitivo su questa legge è previsto per il 6 o 7 marzo.

L'ARRESTO DEL MISSINO RICERCATO

Si prepara un dossier per ottenere Saccucci dal governo argentino

ROMA — Al ministero di grazia e giustizia è scattato l'iter per la richiesta di estradizione dall'Argentina di Sandro Saccucci. L'ufficio estradizioni del dicastero di via Arenula sta predisponendo il dossier che dovrà accompagnare la domanda. A questo scopo la procura generale di Roma è stata invitata a far pervenire all'ufficio gli atti relativi all'ex deputato missino.

In base alla convenzione di estradizione firmata a Roma fra Italia e Argentina nel lontano 16 giugno 1886, l'Italia ha due mesi di tempo per far pervenire la richiesta. Il lavoro più lungo, è stato fatto osservare al dicastero della giustizia, è la traduzione in spagnolo di tutti gli incartamenti.

Sandro Saccucci è stato arrestato giovedì nel paese latinoamericano; indosso gli sono stati trovati documenti falsi. L'Interpol lo ricercava dal 1976, anno in cui avvennero i tragici fatti di Sezze Romano, un piccolo centro di provincia di Latina, dove doveva svolgersi un comizio elettorale del Msi. Nel corso di una sparatoria un giovane comunista, Luigi De Rosa, venne ucciso e un altro giovane, Antonio Spirito, ferito.

Per quanto riguarda l'estradizione di Saccucci, comunque, c'è un precedente non certo confortante: nel 1980 in Argentina è stato arrestato anche il libraio veneto Giovanni Ventura, imputato nel processo per la strage di piazza Fontana a Milano. La sua estradizione non è mai stata concessa. C'è da sperare soltanto che il «clima» politico sia cambiato tra Italia e Argentina. Il 13 marzo si recherà in visita in Argentina il Presidente Pertini e può essere che come segno di amicizia nei confronti del nostro paese il governo di Buenos Aires decida di accogliere la richiesta di estradizione.

L'arresto a Cordoba di Sandro Saccucci ripropone il problema dei latitanti italiani che trovano troppo facile ospitalità all'estero. Il vicesegretario del Pli, l'on. Antonio Patuelli, ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere se anche altri latitanti sono stati individuati.

QUESTA L'ACCUSA AL CONTE CHE RESPINGE OGNI ADDEBITO

Borletti vinse all'asta il casinò con l'aiuto del boss Epaminonda?

MILANO — Proseguono a tamburo battente gli interrogatori delle persone arrestate nel blitz antimafia e le ricerche dei latitanti, quasi tutti killers molto pericolosi, mentre l'attenzione generale è puntata sempre più sulla posizione del conte Giorgio Borletti, l'unico dei cosiddetti «insospettabili», caduto finora nella rete tesa dagli inquirenti.

Borletti è accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, ma in due giorni di interrogatori ha negato ogni addebito, rispondendo a tutte le domande dei magistrati. Secondo la tesi dell'accusa il nobiluomo partecipò all'asta per il casinò di Sanremo, in concorrenza con Michele Merlo, arrestato nel novembre di due anni fa per mafia, non per vincere ma esclusivamente con l'obiettivo di ottenere in cambio dei soldi. Giorgio Borletti, a un certo punto, cominciò a raccontare in giro della gara d'appalto.

Ne parlò — sempre a detta degli inquirenti — con il capo dei croupiers di una piccola casa da gioco sulla Costa Azzurra, Beaulieu, proponendogli di andare a lavorare da lui, una volta ottenuta l'assegnazione del casinò sanremese. Il croupier accettò l'offerta, ma era uno degli uomini di Epaminonda, l'ex re delle bische clandestine che con il suo «pentimento» ha originato il blitz antimafia di questi giorni. E infatti Epaminonda telefonò a Borletti per chiedergli come mai si fosse permesso di fare offerte di lavoro a uno dei suoi «collaboratori».

Il nobiluomo si scusò e rispose sì ad una richiesta di incontro fattagli dal boss. Alla riunione parteciparono quindi Borletti, «Angiolino» Epaminonda e il «diretto superiore» di quest'ultimo, Salvatore Enea detto «Robertino», il quale nella gerarchia di «cosa nostra» prendeva ordini solo da uno dei grandi capi, Giuseppe Bono.

I due avvisarono Borletti: «Contro Merlo e la mafia non c'è niente da fare per la gara d'appalto. Comunque ti possiamo aiutare se ci dai dei soldi e se prometti che gestiremo insieme la casa da gioco». Al conte fu chiesto di fare entrare nel casinò persone legate a Epaminonda. Però al momento non fu raggiunto nessun accordo. Subito dopo Borletti parlò della vicenda con un alto funzionario dello Stato, che invece di denunciare i fatti si limitò a consigliare il conte «di stare alla larga da certa gente».

Borletti però non gli diede ascolto, non si sa se per paura di suscitare le ire della mafia o perché sottovalutò il pericolo. Proseguì la sua battaglia nella gara d'appalto. Michele Merlo gli propose anche lui di gestire insieme la casa da gioco. Borletti disse di no perché emersero grosse divergenze su chi dovesse prendere gli utili maggiori dei «giochi americani» (black-jack, roulette con doppio zero, slot-machine).

La gara, com'è noto, finì alle buste e vinse Borletti, perché Merlo sfondò il tetto, pare di 21 miliardi di lire, fissato dal comune di Sanremo. Seguì il ricorso al Tribunale amministrativo regionale che diede ragione a Merlo. Il nobiluomo accettò di farsi da parte in cambio di soldi: ufficialmente 1 miliardo e 900 milioni di lire. Il fatto clamoroso dell'intera vicenda, rivista con il senno di poi e sempre nella logica accusatoria, è che due contendenti, entrambi sospettati di avere agito per conto di associazioni mafiose, si accordarono davanti a un giudice della Repubblica, e non a colpi di lupara.

Chi è sospettato di essere intervenuto nella storia per fare nel frattempo da paciere è Lello Liguori, gestore del «Covo di Nord-Est», il locale più esclusivo della Riviera ligure. Gli inquirenti hanno tentato di rintracciarlo per chiedergli chiarimenti, ma nessuno lo ha trovato: sarebbe infatti all'estero, in Kenia.

Si è parlato di dissociazione al processo sul caso Moro

ROMA — «Noi non siamo stati i protagonisti di questo come del primo processo. Eppure contro di noi si è accanita di più la pubblica accusa e noi dovremmo pagare anche per le colpe di altri». Lo sfogo è di uno degli imputati comprimari del giudizio d'appello sul rapimento e il sequestro di Aldo Moro, giunto ormai alle battute conclusive. Arnaldo May, a nome di tutti i «dissociati», plaude all'attesa iniziativa democristiana di proporre un disegno di legge a favore della «categoria», ma reclama maggiore considerazione, soprattutto da parte dei giudici al momento della determinazione delle pene, per chi, come lui, ha ripudiato da tempo il passato di terrorista e ha ammesso tutte le proprie responsabilità.

Ieri, al Foro Italico, sono intervenuti nella discussione due avvocati, entrambi chiamati ad assistere imputati «dissociati». Grazia Volo, giovane, ma apprezzata penalista palermitana, ha parlato per circa due ore in difesa di Arnaldo May, di Teodoro Spadaccini e di Giovanni Innocenzi. Enrico Polizzi di Sorrentino, uno dei migliori legali della nuova generazione romana, s'è impegnato per Augusto Cavani ed Edmondo Stroppolatini, entrambi giudicati a piede libero e condannati in primo grado rispettivamente a 13 e a 15 anni di carcere per l'attività che avrebbero svolto nell'ambito del Movimento proletario di resistenza offensiva, un nucleo eversivo considerato fiancheggiatore della «colonna romana» delle Brigate rosse.

Più che delle singole posizioni, s'è parlato proprio dell'importanza del fenomeno della «dissociazione», una rilevanza riconosciuta ora anche dalle principali forze politiche che sembrano disposte a discutere il progetto legislativo predisposto dalla Dc per una definitiva chiusura del tempo dell'«emergenza» e un tentativo di riconciliazione e recupero di larghe masse di giovani.

SUL TENTATIVO DI SALVARE IL BANCAROTTIERE

Ventriglia testimone al processo Sindona

MILANO — Ieri è toccato ai vertici del '74 del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia e Mario Barone, ambedue amministratori delegati dell'istituto (Ventriglia era anche vicepresidente), deporre al processo Sindona, che si tiene davanti all'ottava sezione penale del tribunale di Milano per bancarotta fraudolenta e falso in comunicazioni sociali.

I due alti esponenti del Banco, che sono anche imputati nel procedimento tuttora in fase istruttoria di bancarotta preferenziale connesso a quello Sindona, sono stati chiamati prima di tutto a chiarire alcuni punti chiave di tutta la vicenda: il Banco di Roma aveva un progetto di acquisizione della banca di Sindona? Che cosa avvenne quando il presidente dell'Iri, Petrilli, dichiarò che l'istituto, cui il Banco di Roma fa capo, era contrario all'operazione? Come avvenne l'offerta a Sindona di una lira in cambio della sua uscita dalla banca?

Ferdinando Ventriglia ha sostenuto che il Banco di Roma non aveva alcun progetto di acquisire la maggioranza della banca di Sindona, tanto è vero che gli uomini del Banco di Roma che furono immessi nel consiglio d'amministrazione della Banca privata italiana nel luglio del '74 furono scelti come uomini di fiducia e non tanto come esponenti del Banco anche su sollecitazione dell'allora governatore Guido Carli, che voleva che il vecchio gruppo dirigente venisse estromesso.

Ventriglia ha poi chiarito che l'opposizione manifestata dal presidente Petrilli, alla quale egli in prima persona reagì negativamente (e poi lo fecero anche tutti i dirigenti del Banco di Roma che addirittura minacciarono le dimissioni in blocco), avrebbe forse potuto essere superata, in sede di incontro delle parti (Petrilli, Carli e Ventriglia) davanti al ministro del Tesoro, se Sindona non avesse rifiutato la proposta che gli fu avanzata l'11 settembre di andarsene con un compenso simbolico di una lira.

Non si poté fare, perché Sindona rifiutò, e allora venne meno la materia del contendere tra Carli e Petrilli. Petrilli, secondo Ventriglia, era preoccupato per il danno che un tale intervento avrebbe potuto portare all'immagine del Banco di Roma.

IL PROCESSO PER LE TANGENTI A TORINO

Zampini scioccato dai progetti omicidi

TORINO — Il «progetto» di uccisione del faccendiere Adriano Zampini è tornato oggetto di discussione ieri mattina al processo che si celebra in tribunale a Torino per lo «scandalo delle tangenti» al Comune e alla Regione Piemonte.

È stato il presidente Giancarlo Capirossi a entrare in argomento, nell'ultima parte dell'udienza (dedicata all'escussione di otto testi, sei dei quali richiesti dalla difesa di uno degli accusati, l'ex capogruppo dc in municipio Beppe Gatti).

Rievocando la deposizione, resa a sorpresa la scorsa settimana, del «pentito» della mafia Franco Dimo, il quale illustrando il piano di omicidio aveva indicato nell'on. Franco Froio (imputato nel processo, ex parlamentare socialista e amministratore delegato della società che gestisce il traforo del Frejus) il mandante, Capirossi ha chiesto a Zampini le sue impressioni.

«Mi ha scocciato non tanto il progetto in sé — ha risposto il faccendiere — quanto l'aver sentito il nome di Froio legato a questa vicenda. Con Froio mi ero aperto, gli avevo parlato dei miei traffici, ovviamente con la dovuta cautela, conscio che davanti a me avevo un politico. Con lui non ho mai millantato. Altri, comunque, sapevano di me molto più di quanto non sapesse lui».

«Ma lei ci crede o no che volevano ucciderla?» ha insistito il presidente. Zampini: «Quella rivelazione è stata per me il classico "pacchetto" di Carnevale. Certo, mi tremano le gambe se penso che forse c'è ancora in giro qualche latitante che era coinvolto nel progetto; un progetto la cui "costruzione", così come l'ha illustrata Dimo, mi sembra credibile».

Il faccendiere ha poi aggiunto: «Potrebbero anche esserci delle persone al di fuori di questo processo terrorizzate dalle mie "confessioni". Persone che ritengono forse ch'io conosca chissà quali segreti. Io ne conosco alcuni di questi segreti, ma non sicuramente tutti. Non sono un Gelli».

L'avvocato Andrea Galasso, difensore di Froio, ha poi vivacemente protestato per il metodo adottato dal tribunale chiamando a deporre in aula il «pentito» Dimo: «La verità poteva essere accertata senza sollevare in aula tutto questo polverone. C'erano i mezzi per poterlo fare. Così si è fatto cadere sulla testa di un imputato marginale del processo un sospetto terribile, infamante, si è distrutto un uomo».

Sul fallito piano di omicidio verranno probabilmente sentiti anche altri «pentiti» chiamati in causa da Dimo (il tribunale, comunque, non ha ancora deciso in proposito). Il processo riprenderà lunedì.

UNA DRAMMATICA DECISIONE PER I GENITORI DEI BIMBI

Dei due gemelli siamesi di Gela se ne potrà salvare soltanto uno

CATANIA — All'ospedale Vittorio Emanuele di Catania si sta mettendo a punto un complesso apparato operatorio per tentare di dividere due fratelli siamesi nati a Gela. Uno dei due bambini, però, è destinato a morire, perché l'altro «siamese» abbia qualche possibilità di sopravvivere. I due bambini, Claudio e Adriano Palmieri, sono nati ieri l'altro dopo un cesareo. La loro mamma, Angela, ha 17 anni. Si tratta di due gemelli congiunti uguali, con un solo ombelico.

Casi del genere — che i trattati definiscono «a ipsilon» — sono molto rari: secondo le statistiche pediatriche se ne registra uno ogni 10 milioni di parti. I due bambini pesano insieme poco meno di 5 chili; hanno in comune gli organi addominali e presentano tre soli arti inferiori con l'unione dei due bacini. Adriano è quello che sta peggio: ha infatti anche una grave malformazione cardiaca e presenta fenomeni conseguenti a scarsa ossigenazione.

Subito dopo il parto, i due siamesi sono stati trasferiti da Gela a Catania nella divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale Vittorio Emanuele, che è diretta dal prof. Salvatore Meli, specialista in malformazioni congenite. «Si tratta di due gemelli congiunti — osserva Meli — in una maniera particolarmente rara. Siamo in presenza di un caso di parapagia caudale. La nostra preoccupazione è che abbiano organi interni talmente aggrovigliati e interconnessi da rendere problematica la separazione. Stiamo completando alcuni accertamenti clinici per decidere la tecnica migliore da usare per la separazione».

Quali possono essere i risultati di questo intervento? «Per il momento non possiamo dirlo — osserva ancora il prof. Meli — perché dovremo prima attendere tutti i dati degli accertamenti clinici e diagnostici che stiamo compiendo e continueremo a compiere anche nella notte».

Il prof. Giovanni Artale, che opera nella stessa divisione di pediatria dell'ospedale Vittorio Emanuele ed è assistente del prof. Meli, dopo una prima serie di esami osserva: «Uno dei fratelli reca danno all'altro. La sorpresa potrebbe essere amara alla fine perché potremmo scoprire che hanno troppe cose in comune all'interno così come si può vedere dall'esterno. Per esempio hanno un solo organo sessuale; hanno un solo ombelico e questo ci fa temere che abbiano anche un solo fegato. Dei tre arti inferiori che posseggono uno è già in necrosi. Il timore è che abbiano anche un solo addome e un solo apparato urinario.

«Poi siamo di fronte a un grosso problema morale. Ma la scelta è obbligata. Dovremo preferire quello dei due fratelli che è più vitale, che mostra di avere maggiori possibilità di sopravvivenza e sacrificare l'altro».

Ma chi può prendersi la responsabilità di recidere una vita umana? «Credo che il medico debba intervenire — osserva padre Vincenzo Noto, direttore dell'agenzia di stampa della curia di Palermo — perché ha il dovere insopprimibile di salvare una vita. I testi di morale non ammettono eccezione nel caso dell'uccisione diretta di un innocente che viene giudicata sempre illecita.

«Credo che questo dei due bambini siamesi possa rientrare in uno di quei casi di uccisione indiretta che diventa lecita perché c'è un motivo proporzionale consistente nel salvare un'altra vita umana».

---

†

Il 22 febbraio, munita dei conforti della Fede, è mancata al nostro affetto la nostra buona mamma

Giuliana Di Natale nata Vogric

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e CARMELO, le nuore LAURA, LOREDANA e GIANNA, i nipoti GIULIANA con FLAVIO, ANTONELLA con DARIO, MARTINA, MICHELA, ANDREA e PIERO, le pronipoti ARIANNA e MARGOT ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 febbraio 1985

Il Consiglio direttivo del Circolo Regione partecipa al lutto del proprio consigliere DI NATALE.

Trieste, 23 febbraio 1985

Sono vicini all'amico NINO:
— DUILIO e CESIRA
— ROMANO e LIVIA
— RINO e SILVANA

Trieste, 23 febbraio 1985

Si associano al lutto gli amici della U.I.L. dipendenti regionali.

Trieste, 23 febbraio 1985

Partecipano CARLO e ALIDA.

Trieste, 23 febbraio 1985

Si associano al lutto le famiglie: SILVESTRI, SIMONETTA, NOTARANGELO.

Trieste, 23 febbraio 1985

I dipendenti del Consiglio regionale partecipano al grave lutto che ha colpito il collega CARMELO DI NATALE.

Trieste, 23 febbraio 1985

†

È mancata improvvisamente

Antonietta Cergol

Ne danno il triste annuncio il nipote ROBERTO e la cognata ALBINA.

I funerali seguiranno oggi 23 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1985

La falegnameria ARIES e collaboratori partecipano al dolore dei fratelli PERIZZI per la perdita della madre

Maria Perizzi

Trieste, 23 febbraio 1985

Partecipano al dolore dell'amico NINO PERIZZI: ETTORE e ELDA DEBIASI, GUIDO e GABRIELLA ROSINI.

Trieste, 23 febbraio 1985

Partecipa al lutto Ditta ZETTIN.

Trieste, 23 febbraio 1985

NINO e BIANCA CARPANI con PATRIZIO e SERENA BRUSONI partecipano al lutto degli amici PERIZZI.

Trieste, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Attilio Stavagna

profondamente grati e commossi per le attestazioni di stima e di affetto, rivolgono un sentito ringraziamento a tutte le persone che hanno voluto rendersi partecipi al lutto che ci ha colpiti.

Trieste, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Cramestetter ved. Lucas

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste-Toronto, 23 febbraio 1985

I familiari di

Maria Nesich ved. Ocovich

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Pia Azzano

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 23 febbraio 1985

II ANNIVERSARIO

Palma Pellicoro nata Falcone

La ricordano con tanto affetto i familiari

Trieste, 24 febbraio 1985

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Antonio Marassi

la moglie con i figli e parenti tutti Lo ricordano con affetto e rimpianto.

Trieste, 24 febbraio 1985

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili. tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelica Nasazio ved. Fonda

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata figlia LICIA con il marito LUCIANO, le nipoti ILLIRIA e GIULIANA, il fratello EUGENIO e i parenti tutti.

Trieste, 23 febbraio 1985

†

Il 21 febbraio è mancata al nostro affetto

Nives Piscitelli

Con profondo dolore lo annunciano la sorella ALBA, il fratello (assente), GRAZIELLA, CARLO, RICCARDO, ANNA e MARINA, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. FOGHER per le premurose cure.

I funerali seguiranno lunedì 25 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1985

Partecipa al dolore:
— fam. GIANCARLO FERLUGA

Trieste, 23 febbraio 1985

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vinicio Rondi

Ne danno il triste annuncio la sorella ONDINA con il marito PAOLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.45 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1985

Si associano al lutto zia GUERRINA e i cugini OSCAR, MIRO e famiglie.

Muggia, 23 febbraio 1985

La Federazione Regionale Coltivatori Diretti del Friuli-Venezia Giulia e le Federazioni Provinciali di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste salutano riverenti e commosse

Paolo Bonomi

fondatore della Confederazione Nazionale e guida prestigiosa e illuminata della gente dei campi per oltre 40 anni verso traguardi di dignità, giustizia e libertà.

Udine, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Mentre riposa nella pace e nella luce di Dio, la mia buona mamma

Teresa Faltibà ved. Clemente

profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto e di stima tributateLe, desidero ringraziare di cuore don BRUNO SPERANZA e tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore.

La figlia

Trieste, 23 febbraio 1985

I familiari di

Gemma de Guarrini ved. Catania

ringraziano il personale della clinica Igea e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1985

NIDIA ed ELISABETTA ringraziano commosse tutte le persone che hanno partecipato all'immenso dolore per la scomparsa del loro amatissimo

Giorgio Berce

Trieste, 23 febbraio 1985

V ANNIVERSARIO

Nadja Rossaldi Hausbrandt

Con immutato dolore e rimpianto.

Mamma tua e' PIA

Trieste, 23 febbraio 1985

V ANNIVERSARIO

Ricordando la cara mamma

Romilda Parovel

La figlia

Trieste, 23 febbraio 1985

Liana Fabris Amadei

Nel primo anniversario il marito LUCIANO con l'affetto di sempre.

Roma, 24 febbraio 1985

†

Il giorno 21 febbraio è deceduta

Bruna Slaus Cuccagna

Ne danno il triste annuncio i cugini UMBERTO e IRMA SARTORI, FABIO e GIULIANA LINASSI.

I funerali avranno luogo oggi 23 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1985

Prende parte al lutto la famiglia CUCCAGNA.

Trieste, 23 febbraio 1985

Ricordano la cara BRUNA le fedeli amiche:
— LICIA RIGUTTI
— RITA BENVENUTI
— NELLA VOLLARI

Trieste, 23 febbraio 1985

†

Ci ha lasciati per sempre

Emilio De Campi

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con il marito RAIMONDO RIPAMONTI, le nipoti FEDERICA e MICAELA, le cognate ALBINA e RIRI e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor NICOLÒ RELJA, ai medici e al personale paramedico dell'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Ospedale di Cattinara per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1985

Si associano:
— ELDA con BEPPE
— LAURA con GIANPAOLO e STEFANO

Trieste, 23 febbraio 1985

†

È mancato improvvisamente

Virgilio Sossich

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia VANDA, il genero, il nipotino e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Treste, 23 febbraio 1985

La Società Generale di condizionamento S.p.A., il Consiglio di amministrazione, soci e dipendenti partecipano alla grande perdita della famiglia per la scomparsa di

Gualtiero Tonca

Monfalcone, 23 febbraio 1985

La Società Edile Isontina S.p.A., il Consiglio di amministrazione, soci e dipendenti partecipano al grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Gualtiero Tonca

Monfalcone, 23 febbraio 1985

La Società Alberghiera Monfalconese S.p.A., il Consiglio di amministrazione, soci e dipendenti partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Gualtiero Tonca

Monfalcone, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

Un vivo ringraziamento vada a parenti, amici, conoscenti, alla sede Provinciale CAPIT-FENALC, e ai colleghi della Direzione Regionale del Turismo che hanno in vario modo partecipato al dolore per la scomparsa di

Lino Gelsomini

Trieste, 23 febbraio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano Bronzi

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 febbraio 1985

I familiari di

Giuseppe Del Bello

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

Trieste, 23 febbraio 1985

Nel XXVII anniversario della scomparsa del

DOTT.

Albano Zumin

i figli, il genero e il nipote con la moglie e il pronipotino Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 1.o marzo alle 19 nella chiesa del S. Cuore.

Trieste, 23 febbraio 1985

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

PROGRAMMA DI AUSTERITÀ PREANNUNCIATO DAL SINDACO

Il Comune deve stringere la cinghia Quest'anno spenderà 750 miliardi

Restrizioni in vista per tutti i settori tranne che per l'assistenza sociale e le scuole Riordino dei musei e ricupero dei ricreatori - Sostituzione dell'intera rete dei semafori

«Sarà purtroppo un bilancio di estrema austerità — secondo quanto ha anticipato ieri mattina alla stampa il sindaco Franco Richetti — quello che viene preventivato per il 1985 e che è stato presentato in aula nella stessa serata. Infatti — ha specificato il sindaco — a un incremento del 10 per cento delle entrate corrisponde un aumento dell'11 per cento delle uscite che viene da solo assortito dalle spese per il personale e dall'ammortamento dei mutui. È perciò evidente — ha dichiarato — che tutte le spese correnti sono state rigorosamente verificate e contenute.

«Non potendo comprimere le spese di funzionamento né quelle obbligatorie, si è trattato di far segnare il passo — ha soggiunto Richetti — a tutti i settori tranne quelli dell'assistenza sociale e della scuola. E ciò nell'attesa delle nuove norme sulle finanze locali e delle nuove entrate impositive previste a partire dal prossimo anno. Di qui — ha ribadito — un bilancio di estremo rigore e di estrema sofferenza».

Sul piano politico va però sottolineato, secondo il sindaco, che si tratta della prima volta, da sei anni a questa parte, che un bilancio comunale viene presentato da una giunta maggioritaria. «Esso si pone — ha sottolineato — al centro di una "legislatura" che ci auguriamo prosegua il suo cammino fino alla naturale scadenza del mandato: ciò è stato assicurato dagli accordi dello scorso luglio e da tutte quelle modalità da essi previste e che vanno rigorosamente rispettate».

Il sindaco Richetti

Con ciò il sindaco democristiano ha ribadito l'impegno del suo partito per un proprio avvicendamento, a metà legislatura, con un esponente della LpT, nonché l'impegno ad appoggiare l'assunzione della stessa LpT al governo della Regione. E in tale quadro — riferendosi al ruolo del Comune quale punto di riferimento delle istanze economiche cittadine nei confronti del governo e della Regione — Richetti ha prospettato l'«esigenza di una maggiore omogeneità politica fra il Comune, la Provincia e la Regione, a evitare ogni ipotesi di crisi».

Nonostante le gravi ristrettezze finanziarie il Comune proseguirà — ha soggiunto il sindaco addentrandosi nelle singole parti del bilancio — il proprio «programma-anziani» e migliorerà, anche attraverso una convenzione con la Provincia, l'assistenza agli handicappati. Quanto al programma scolastico, esso prevede la concentrazione del «tempo pieno» in nove «poli», in luogo degli attuali quindici, e ciò sia per esigenze di economicità sia per necessità dell'utenza. E i piani di edilizia scolastica, anche in presenza del calo demografico, si svilupperanno sulla ristrutturazione dell'esistente.

In campo culturale, i principali sforzi riguarderanno il riordino dei «poli» museali, ad avvenuta realizzazione di quello del Revoltella, e la mostra di Trieste a Parigi avrà nel Comune, secondo la soluzione approvata dal Consiglio, un preciso punto di riferimento sia per quanto riguarda il controllo delle spese sia per una verifica che non ne esca un'immagine distorta della città. Si punterà poi all'acquisizione di nuovi luoghi per concerti e manifestazioni pubbliche (Chiesa anglicana, Ferdinandeo) e infine verranno appoggiati i programmi della Provincia per una rievocazione della fine della seconda guerra mondiale che, a quarant'anni di distanza, onori tutte le vittime — ha precisato Richetti — comprese quelle delle tragiche «foibe».

Verrà poi attuato un ricupero dei ricreatori finalizzato a un loro aggancio alle attività sportive. Verrà approfondito, per il nuovo stadio di calcio, il dilemma se valga la pena costruirlo nello spazio dell'attuale macello o se sia meglio rifare il «Grezar» si da riservare l'area del macello — impianto che in ogni caso verrà trasferito altrove — a posteggio. Nel settore della difesa ambientale, si tratterà di adeguare l'attuale inceneritore. Nei programmi urbanistici, figura in testa il piano particolareggiato di Campo Marzio, nel cui ambito verrà inserito il progetto del porto nautico in Sacchetta. E i nuovi piani del traffico e dell'Act porteranno alla sostituzione dell'intera rete semaforica cittadina.

E' su un importo complessivo di 757 miliardi che si pareggiano le entrate e le uscite, e il contributo statale a ripiano del deficit ammonta a 103 miliardi, 9 miliardi in più rispetto l'anno precedente. A questi dati, forniti dall'assessore al bilancio Carmelo Calandruccio, è seguita da parte dell'assessore Marino Colombis l'illustrazione in particolare di quelli riferiti all'assistenza. Dati, questi ultimi, da cui risulta che di fatto viene penalizzata anche l'assistenza, se è vero che — a fronte di un previsto aumento di oneri per sussidi e ricoveri — lo stanziamento resta fissato nella misura dell'anno precedente. Da 500 a 150 milioni viene per esempio ridotto il contributo per le tessere agevolate dei «bus», a meno che non intervenga un'integrazione da parte della Regione.

«Le giunte fanno del trionfalismo mentre crolla l'economia cittadina»

Polemica conferenza stampa del Pci sui bilanci comunale e provinciale

Del bilancio comunale e di quello provinciale viene fatta dalle due giunte «una presentazione trionfalistica che non corrisponde alla gravità della situazione che sta vivendo la città». Così ha polemizzato il segretario del Pci, Ugo Poli, nel corso di una conferenza stampa in cui sono stati anticipate ieri mattina le posizioni comuniste.

«In presenza del progressivo crollo dell'andamento economico, dell'aggravamento delle condizioni sociali e di vita e del conseguente degrado degli stessi livelli culturali, si rivela in tutta la sua ampiezza — secondo Poli — l'incapacità delle attuali giunte a governare la trasformazione di Trieste in questi anni cruciali».

«Non bastano — ha soggiunto il segretario comunista — le maggioranze numeriche, quando le aspettative per queste giunte "finalmente stabili" vanno così profondamente deluse. Sono i fatti a confermare i giudizi negativi del Pci. Ed è in particolare la LpT a condizionare pesantemente da destra la Dc, annullando quello che era un patrimonio dei cattolici democratici triestini.

«La Lista — per Poli — è sinonimo di passatismo culturale, di una gestione giorno per giorno dell'ordinaria amministrazione, di semplice occupazione del potere. E preoccupa gravemente che la Dc pensi di riconsegnare la guida di Trieste a Cecovini ed ai suoi uomini, come ultimamente confermato dal neosegretario Pupo».

«Con una LpT che rivela il suo vero volto, quello di un gruppo tenuto insieme da interessi personali di potere, soddisfatto delle briciole che riceve in cambio della riununcia ai propri famosi tre punti programmatici, le giunte stanno in piedi non già sulla base di programmi per la città ma su una base di un progetto ideologico che si qualifica — ha continuato Ugo Poli — nell'arrembaggio alle amministrazioni di sinistra nei comuni minori, come dichiarano all'unisono le forze che compongono le giunte triestine».

«Per tutti questi motivi — ha concluso il segretario Poli — il Pci si propone come punto di riferimento sociale per tutte quelle forze che invece vivono come una frustrazione l'attuale situazione».

Il capogruppo provinciale Ezio Martone ha soggiunto: «È un ritorno agli anni '50, anche per la pratica scomparsa dei partiti intermedi. E il Psi cosa fa? È all'opposizione o solo in attesa di rientrare in quelle che sono in ogni caso delle combinazioni di potere, le stesse che hanno fatto già tanto scadere il governo complessivo della città?»

Infine il capogruppo comunale Arturo Calabria: «Nonostante la sbandierata efficienza, la giunta Richetti vive alla giornata a seconda dei mutevoli e condizionanti umori della LpT:

In poche righe

Assemblea della Lista per Trieste

Oggi pomeriggio, con inizio alle 15.30, si terrà all'Auditorium l'assemblea degli aderenti alla LpT, che proseguirà eventualmente domani mattina. All'ordine del giorno figurano i seguenti punti: nomina del presidente dell'assemblea, comunicazione del presidente Manlio Cecovini, presentazione e approvazione del bilancio consuntivo 1984 e del bilancio di previsione 1985, relazione del segretario politico Gianni Giuricin, discussione, eventuale elezione di un nuovo segretario politico, varie.

Il Mit alle elezioni di Muggia

La segreteria della sezione di Muggia del Movimento indipendentista triestino comunica che, in vista delle elezioni del 12 maggio per il rinnovo di quel consiglio comunale, presenterà una «Lista per l'alternativa» sotto il simbolo del Mit. «Tale lista — è detto in un comunicato — sarà formata da mitteleuropei, ecologisti, antimilitaristi e indipendenti di sinistra». In questi giorni viene distribuito ai muggesani un questionario «che servirà — afferma ancora la nota — per stilare un programma elettorale che sia espressione della volontà dei cittadini e non delle segreterie dei partiti».

La mostra sul degrado della città

Si apre questa mattina, alle 11, con una conferenza stampa, la mostra fotografica sul degrado ambientale cittadino promossa dal Rotary Club Trieste Nord e dal Rotaract di Trieste e ospitata nella sede del Circolo della stampa di corso Italia 12. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 5 marzo con orario feriale dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 16. Festivi: dalle 10 alle 12.

Dibattito sui lavoratori clandestini

Questa sera, alle 18, nei locali della Comunità evangelica metodista di Scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni), si terrà una tavola rotonda sul tema «Giustizia senza barriere: condizioni di discriminazione e di ingiustizia dei lavoratori clandestini in Italia». Il tema è stato proposto dalle Chiese evangeliche valdesi e metodiste quale argomento di dibattito in sede nazionale in occasione della settimana della libertà che ricorda annualmente, attorno alla metà di febbraio, l'editto di emancipazione concesso da Carlo Alberto ai valdesi nel 1848 dopo secoli di persecuzione.

Anziano ustionato dal kerosene

Omero Bassi, 63 anni, residente a Muggia, è stato ricoverato ieri con prognosi di 25 giorni nel reparto dermatologico dell'ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato ustioni di secondo grado all'addome. L'uomo si era presentato nel pomeriggio nello studio del dottor Pilato che, viste le sue condizioni, ha avvertito i sanitari della Cri. Omero Bassi, secondo le sue dichiarazioni, si sarebbe ustionato in casa con del kerosene. Sull'episodio, che ha parecchi lati oscuri, sta indagando il commissariato di Muggia.



UN GRUPPO DI CENTO SODALIZI

Comitato di difesa dell'identità italiana

Annunciate iniziative contro il bilinguismo

Un «Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste» è stato costituito l'altra sera al termine di un'assemblea alla quale erano presenti i rappresentanti delle oltre cento associazioni che all'inizio di febbraio avevano sottoscritto un documento sul problema del bilinguismo e di nuove norme a favore dei cittadini italiani di lingua slovena. Tale documento era stato inviato al Presidente della Repubblica, al capo del governo e ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Facendo proprie le tesi delle associazioni promotrici, il comitato chiede innanzitutto un censimento «quale atto preliminare — si afferma in una nota — per poter pensare di legiferare in una materia così delicata». Viene anche espressa «la più viva preoccupazione nei confronti delle proposte di legge presentate alle Camere: con norme anche incostituzionali, esse creerebbero assurdi e pericolosi particolarismi e privilegi in una città costituita — pacificamente e civilmente — da una larghissima maggioranza italiana e da numerose minoranze linguistiche diverse».

Nel corso di una conferenza stampa che si terrà la prossima settimana saranno illustrate le ragioni che hanno portato alla costituzione del comitato e le iniziative che esso si prefigge. Contatti saranno comunque presi già nei prossimi giorni con gli enti locali, le forze politiche e i rappresentanti del governo.

Qui benzina

Questo l'elenco degli impianti di distribuzione carburanti aperti oggi pomeriggio e domani: via Revoltella angolo via D'Angeli, riva Ottaviano Augusto (anche gasolio), via dell'Istria, cimiteri - lato monte (anche gasolio), via Carducci 4, via Molino a Vento 158, via Valerio 1, Università (anche gasolio), via Giulia 2 (Giardino pubblico), viale Campi Elisi 1/1 (anche gasolio), viale D'Annunzio 73, viale Miramare 37, viale Miramare 273, riva T. Gulli 8 (anche gasolio), SS 202 Sistiana (anche gasolio), piazza Libertà 10/1 (anche gasolio), via Battisti 6, Muggia (anche gasolio), via F. Severo 2, viale D'Annunzio 38/A (anche gasolio), via Baiamonti 2, viale Miramare 213 (anche gasolio), riva N. Sauro 14 (anche gasolio), via F. Severo 2/5 (anche gasolio).

SULLA NOGHERE-RABUIESE

Traffico bloccato da una betoniera

Il veicolo si era impantanato in un fosso

Traffico bloccato ieri alle Noghere, sulla strada che porta a Rabuiese, proprio all'altezza del ponte sul Rio Ospo. Una betoniera da 30 tonnellate, della ditta «Unical», ha posato le ruote di destra al di fuori della carreggiata. Il ciglio ha ceduto e i grossi pneumatici sono affondati nel fango fino ai mozzi.

Inutilmente il conducente, Ernesto De Piera, ha cercato di far rientrare sull'asfalto il suo mezzo. Al contrario, ogni manovra ne rendeva più precaria la posizione di equilibrio. Sono così intervenuti i vigili del fuoco dalla centrale di largo Nicolini. I carabinieri di Muggia intanto cercavano di disciplinare il traffico.

I pompieri, servendosi dell'autogrù, prima hanno «ancorato» la betoniera con un cavo d'acciaio. Così, almeno, non avrebbe corso il rischio di rovesciarsi. Poi, con mille precauzioni, l'hanno vuotata dei sei metri cubi di conglomerato cementizio.

«Quando la betoniera è stata alleggerita del carico, l'autogrù l'ha alzata trainandola sull'asfalto per l'assale posteriore», racconta Ernesto Bertizzolo, il capo reparto dei pompieri che ha coordinato il recupero. «Abbiamo lavorato per più di due ore», continua il vigile del fuoco. «Ogni decina di minuti dovevamo sospendere l'intervento per far passare le macchine che arrivavano dal Rabuiese. Non si può mica chiudere un valico internazionale».

L'amica era morta

Anita Mezgez, 61 anni, è stata trovata cadavere nel suo appartamento di Strada vecchia per l'Istria 29. Quando un conoscente della donna, Giulio Sergatti, 50 anni, via Leoncavallo 3, ha aperto la porta dell'abitazione, ha sentito che la tivù era in funzione. «Come va Anita?», ha detto a voce alta. Ma nessuno gli ha risposto. È allora entrato nella stanza da letto e ha trovato l'amica riversa su quest'ultimo, priva di vita.

Il medico della Cri, il dott. Mario Rovis, non ha potuto fare altro che compilare il certificato di morte. La salma è stata poi portata all'obitorio a disposizione della magistratura.

Un incontro per le case dei ferrovieri in pensione

Il problema degli alloggi delle Ferrovie è stato esaminato ieri nel corso di un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti del comitato inquilini-pensionati, del Sunia e della Cgil e quelli dell'azienda. Ai dirigenti delle FS è stato sottolineato lo stato di grave disagio in cui versano decine di famiglie di ex ferrovieri in quiescenza residenti in alloggi di proprietà dell'amministrazione, in seguito alle lettere di revoca dell'alloggio ricevute nei giorni scorsi. Sul problema (che ha proporzioni nazionali), Sunia e Cgil nazionali si sono impegnati a chiedere un incontro con il ministro dei trasporti, al fine di poter bloccare gli sfratti.

«Pur considerando — hanno dichiarato i dirigenti sindacali — i gravi disagi di tanti lavoratori in attività, che, per effetto della mobilità o dell'assunzione, sono costretti a cambiare città di residenza (nel compartimento di Trieste si aggirano attorno al 27 per cento) e non sono in grado di reperire un'abitazione, comunque l'esecuzione di sfratti da parte delle FS non può essere considerata una via obbligata; la strada percorribile — secondo i rappresentanti sindacali — dovrebbe essere ricercata innanzitutto in soluzioni tendenti all'ampliamento del parco alloggi disponibili, anche con l'acquisizione e il riattamento di stabili».





Nuovo direttore della Scuola allievi di Ps



Natale Viola

La Scuola allievi agenti della polizia di Stato ha un nuovo direttore. È il vicequestore Natale Viola, 50 anni, proveniente dalla questura di Palermo. Subentra al dirigente superiore Franco Greco, che dopo cinque anni di direzione della scuola è stato chiamato a Milano per ricoprire un nuovo importante incarico.

Il nuovo direttore è stato al comando di diversi reparti e con il grado di capitano guidò una compagnia di allievi sottufficiali della scuola di Nettuno durante delicate operazioni di ordine pubblico a Reggio Calabria in periodi caldi. Per il coraggio e le doti dimostrate si meritò un encomio da parte del ministero dell'interno.

Natale Viola è stato anche comandante di reparti celeri a Vibo Valentia, Catania e Napoli, distinguendosi in quest'ultima città (ebbe una medaglia di benemerenza) nelle operazioni di soccorso dopo il terremoto del 1980.

SI VOLTA UNA PAGINA DI STORIA DELLA POLIZIA TRIESTINA

Se ne vanno sette «vecchi» della Mobile Un po' di nostalgia per la «mala» che fu

Sette scrivanie vuote, da oggi, negli uffici della «Mobile». Altrettanti arescialli vanno in pensione: Egidio Gava, Roberto Sturma, Silverio Mandarano, Silvestro Sossi, Mario Cara, Antonio Leo e Vincenzo Luongo vengono infatti collocati a riposo per raggiunti limiti di età.

«È la vecchia guardia che se ne va. E nessuno li rimpiazza, almeno per il momento», afferma dispiaciuto e preoccupato Giuseppe Padulano, il responsabile della Mobile. «Qui in questura siamo sotto organico... Rispetto a 20 anni fa mancano almeno 400 persone. È una situazione che si verifica in quasi tutte le città italiane, se si escludono Roma, Milano, Torino, Napoli e Palermo. Dovremo adattarci, ma non sarà facile. Nel nostro lavoro l'esperienza spesso conta più del computer».

I sette marescialli che oggi se ne vanno in pensione erano entrati in polizia tra il 1943 e il 1952. Qualcuno ha vissuto con la divisa addosso la caduta del fascismo, l'8 settembre, la guerra di liberazione, gli anni difficili della ricostruzione. Altri hanno compiuto i primi passi del mestiere nella polizia del Governo militare alleato, agli ordini di ufficiali inglesi. Altri ancora erano arrivati a Trieste nel 1954 al seguito delle truppe italiane.

«È un pezzo di storia che se ne va dai nostri uffici», dice un giovane funzionario della questura. «Molto di quello che sappiamo, i trucchi del mestiere, lo dobbiamo a loro». E stringe le mani ad alcuni dei neo-pensionati.



Alcuni degli anziani marescialli che da oggi vanno in pensione, ritratti insieme ai colleghi e ai dirigenti della Mobile

«Sono arrivato a Trieste qualche giorno dopo l'entrata delle truppe del generale De Renzi, nella prima settimana del novembre del 1954. Venivo dalla questura di Rovigo», dice con un po' di emozione Silverio Mandarano, cavaliere della Repubblica, 27 anni di servizio alla Mobile. Il suo accento conserva tuttora l'impronta campana. «Qui ho messo su famiglia, Trieste è ormai la mia città...».

«In questi 30 anni di servizio sono cambiate tantissime cose — afferma Roberto Sturma, un altro dei sette della vecchia guardia. La malavita è molto cambiata. I ladri un tempo erano specializzati e non uscivano dal binario. I giovani, adesso, se non riescono a rubare usano la violenza. In altre parole scivolano nella rapina. Sono solo degli arruffoni senza professionalità».

«È la droga che ha fatto cambiare le regole», aggiunge Egidio Gava, un altro dei sette. «Ho lavorato con il commissario Mangano, lo chiamavano tutti "barba di ferro". È vero, molti dei nostri "clienti" in questi ultimi anni hanno via via perso la "professionalità". La "banda del buco" negli anni Cinquanta invece... Erano ingegneri quelli. Per anni abbiamo pattugliato le fogne di Trieste per evitare che da sottoterra dessero l'assalto alle gioiellerie. Tra le gambe ci passavano pantigane grosse come gatti».

Nella stanza al pianterreno della questura, dove colleghi e amici salutano i marescialli che vanno in pensione, l'atmosfera è ormai quella di «Amarcord». Ricordi, aneddoti, nomi di pregiudicati e di colpi famosi si alternano alle tartine e al contenuto di due bottiglie di spumante. Tutti alzano il bicchiere, il vetro tintinna, scatta un flash. «Arrivederci marescià», dice un giovane agente. Chiude la porta e se ne va.

C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: San Policarpo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 17.43; la luna cala alle 8.37 e si leva alle 21.31.

Ieri: temperatura massima gradi 7,8, minima gradi 0,7; pressione millibar 1028 in lieve diminuzione; umidità 30 per cento.

Maree: oggi, alta alle 10.54 con cm 27 e alle 23.34 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 5.18 con cm 26 e alle 17.01 con cm 41.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola), via Revoltella 41, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo San Giacomo 1, tel. 727057; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza S. Giovanni 5, campo San Giacomo 1, Opicina, Muggia, viale Mazzini 1 solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Di Mento Chiara, De Cecco Nicoletta, Crisma Martina, Odinal Marco, Odinal Luca, Rupini Chiara, Quattrocchi Paolo.

MORTI: Piscitelli Nives, 70; Infante ved. Raguso Iolanda, 71; De Campi Emilio, 83; Prasel Giuseppe, 80; Morassut Ernesto, 62; Tomasich ved. Perizzi Maria, 88.

GIORNALE DI TRIESTE

2 | L'OSPEDALE DI CATTINARA UN ANNO DOPO: LA GRANDE NAVE HA LASCIATO GLI ORMEGGI, MA...

«Dalla stalla alle stelle»: nessun rimpianto per chi ha lasciato alle spalle il Maggiore

Ancora però intoppi organizzativi – Sovraffollamento di reparti, lunghe attese degli esami

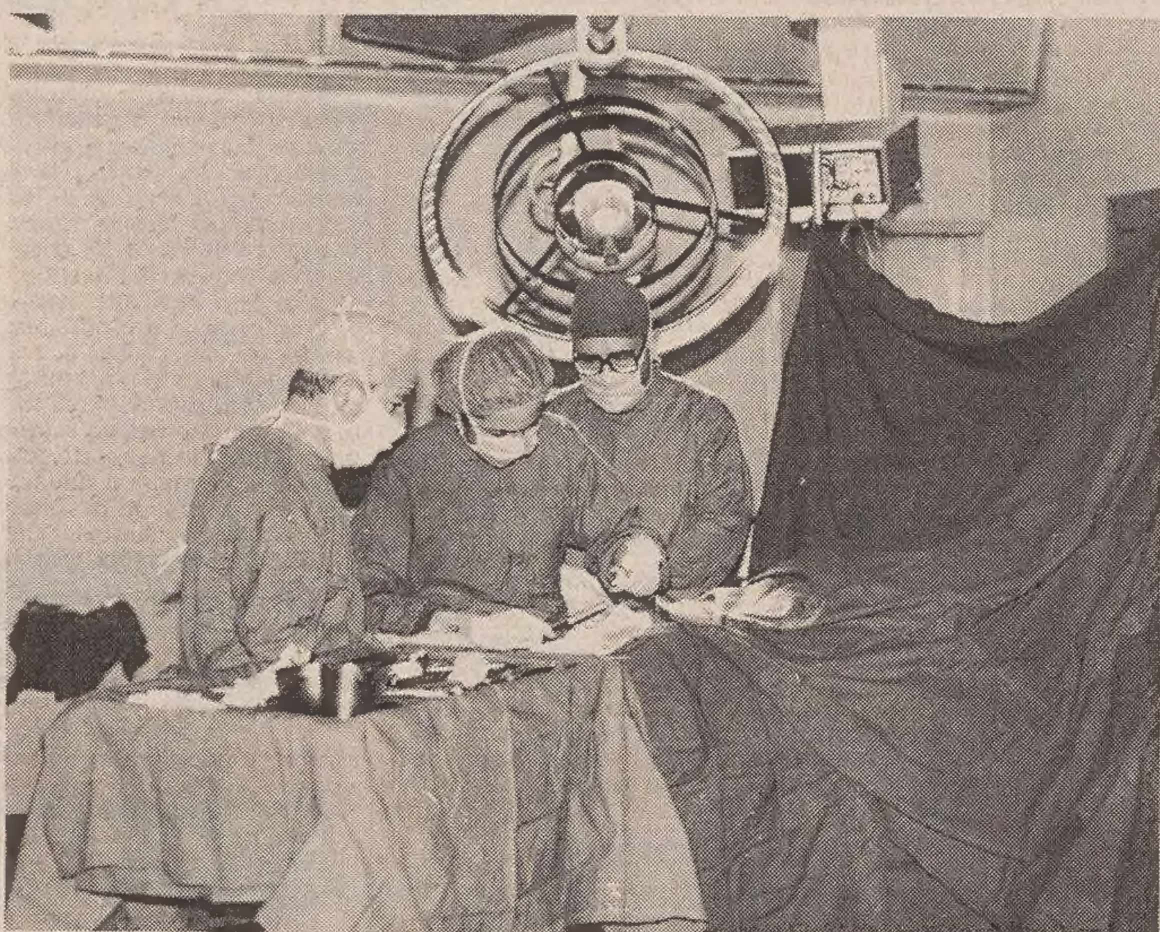
Là sulla collina splende di luci, megagalattico, il nuovo ospedale; qui, in piena città, incombono vetuste le spesse mura del Maggiore. Nessuna nostalgia per quest'ultimo, dicono quanti hanno avuto modo di sperimentare l'uno e l'altro. Il giudizio è scontato, e anche se è ingiusto fare paragoni fra l'avveniristico colosso e l'asburgico opprimente quadrilatero, pochi vi si sottraggono.

«Dalla stalla alle stelle», sintetizza secco il prof. Aldo Leggeri, direttore dell'istituto di patologia chirurgica. «Con il trasferimento dal Maggiore c'è stato un salto di qualità non positivo, ma — accentua — estremamente positivo: per le attrezzature di cui disponiamo e per il modo in cui l'ambiente ci facilita il lavoro. Un salto di qualità anche nell'assistenza al cittadino».

«L'ospedale — insiste il professore — è una struttura eccezionale, unica in Italia per la modernità e la tecnologia, con un comfort ambientale che è il più avanzato in campo europeo e, per quanto ne so io, anche americano».

«Parlo da chirurgo», premette il professore distribuendo i suoi applausi. Ma quando entra nelle vesti di cattedratico non è meno prodigo di lodi: «Per gli studenti la struttura è ottimale, possono star vicino ai pazienti, passano con noi tutta la giornata. È vero che mancano ancora spazi per la didattica e attendiamo che l'Usl dia il via all'apposita costruzione che è già stata progettata, ma nel complesso, dal punto di vista dell'insegnamento, qui si è fatto un enorme passo in avanti». E il docente ci introduce al meeting settimanale con gli studenti, dove si studiano i casi da operare nei sette giorni successivi; mostra con ragionevole orgoglio l'aula con il grande schermo collegato alla sala operatoria da dove può far lezione «in diretta»; indica il laboratorio di fotografia con le sue diecimila diapositive, spalanca la porta di quello che sembra uno studio da regia e che invece è il suo centro di tivù scientifica, «il primo del genere — fa notare — in Italia».

Entusiasta come chirurgo, ottimista come insegnante, Aldo Leggeri manifesta meno ardori quando gli è richiesto un giudizio da «conduttore» di reparto. «No comment», risponde dapprima cauto. E poi, un po' più eloquente: «Se ci sono difficoltà, sono organizzative. Per l'ospedale forse c'è una crisi di crescenza, ma non si può pensare che non sia così in appena un anno di vita. Si può ancora aspettare, dare tempo. Se verrà il momento stia sicura che vuoterò il sacco, adesso è troppo presto».


Una delle otto modernissime sale operatorie: chirurghi in azione

Molto meno diplomatici, invece, i suoi collaboratori: «Qui si sta per scoppiare, è aumentato il carico di assistenza e come medici siamo lo stesso numero di prima. Si dimentica che dobbiamo anche insegnare e fare ricerca, stiamo dando ore e ore di straordinario gratis all'Usl», è lo sfogo impetuoso del prof. Giuliano Trevisan che esprime un malumore diffuso tra i suoi colleghi di Facoltà occupati nell'ospedale.

E Bruno Gambardella, un assistente: «Questo è un transatlantico che va avanti a remi». L'ospedale — sostiene — non sfrutta appieno le proprie possibilità. «Abbiamo sale chirurgiche che sono costate miliardi e che funzionano solo sei ore al giorno: alle 14 si ferma tutto. Con un ricambio di personale potrebbero venire utilizzate il doppio del tempo, e un paio di esse anche 24 ore su 24 per rispondere alle urgenze».

Il reparto, che può ospitare 62 pazienti e di regola è affollato, non riesce a programmare più di una o due operazioni al giorno. «C'è una doppia strozzatura — spiega il dott. Gambardella — gli orari ridotti delle stanze operatorie — dove è da tener conto che facciamo interventi anche di otto ore — e i tempi morti degli esami diagnostici.

«Per una Tac — cita come esempio — ho fatto la richiesta il 6 febbraio e ho avuto l'appuntamento al 9 marzo». Per una radiografia del torace — prosegue nell'elenco — ci vogliono due o tre giorni, per un clisma opaco sette, per un'urografia anche quindici.

Delle attese logoranti per gli esami si lamentano anche i pazienti. Eppure l'ospedale è super-dotato di strutture diagnostiche che dovrebbero permettere ritmi rapidissimi: come si fa ad arrivare a tali ingorghi? Se il prof. Leggeri non si sbilancia, il dott. Sergio Minutillo, rappresentante sindacale degli aiuti e assistenti ospedalieri, è ben più esplicito: «Ci sono responsabilità tecniche, perché esiste un sovraintendente sanitario che deve coordinare l'attività degli ospedali, e responsabilità politiche, dal momento che l'Usl è guidata da un comitato di gestione». Non c'è solo il problema delle attese per gli esami, fa notare il dottore, che è aiuto nella prima divisione medica. «Tanto per restare al mio reparto, qui è tutti i giorni il terremoto: scoppia di gente, non sappiamo dove mettere i pazienti, dobbiamo dirottarli perfino nella torre chirurgica.

«I reparti di medicina generale, che sono i più presi d'assalto, sono anche i più sguarniti di personale», rileva il medico. E aggiunge: «Così si arriva al paradosso che proprio in due di questi continuano a esserci ancora decine di posti letto inutilizzati.

«Non si può dire di rimpiangere il Maggiore, nessuno può avere un simile coraggio, quello era un incubo — conclude il dott. Minutillo — ma per ora il nuovo ospedale è una specie di transatlantico con cui si fa il giro del golfo».

Marzio Babille e Claudio Simeoni sono due medici piuttosto giovani, hanno appena superato la trentina. Ma l'età spiega solo in parte la carica di intrepidi pionieri che mettono nel loro lavoro al pronto soccorso. Chiarisce ogni cosa il dott. Simeoni, aiuto del servizio: «Finalmente c'impegniamo in un'attività che ci soddisfa in pieno. Al Maggiore eravamo dei portieri di lusso, più della diagnosi e di qualche mini intervento non potevamo fare. Qui siamo in grado di rispondere a qualsiasi emergenza. C'è l'attrezzatissimo istituto della rianimazione, abbiamo a portata di mano la sala raggi, la sala gessi, un'altra per la chirurgia, abbiamo quasi un reparto, con venti letti per tenere la gente in osservazione».

«Tutto è raccolto qui intorno — fa vedere Marzio Babille — hanno predisposto una vera e propria area dell'emergenza», e mentre preleva i risultati di un esame dal bossolo della posta pneumatica osserva: «Nel vecchio ospedale ci voleva la bicicletta per raggiungere la Banca del sangue, ora con questo tubo riceviamo qualsiasi cosa in un minuto».

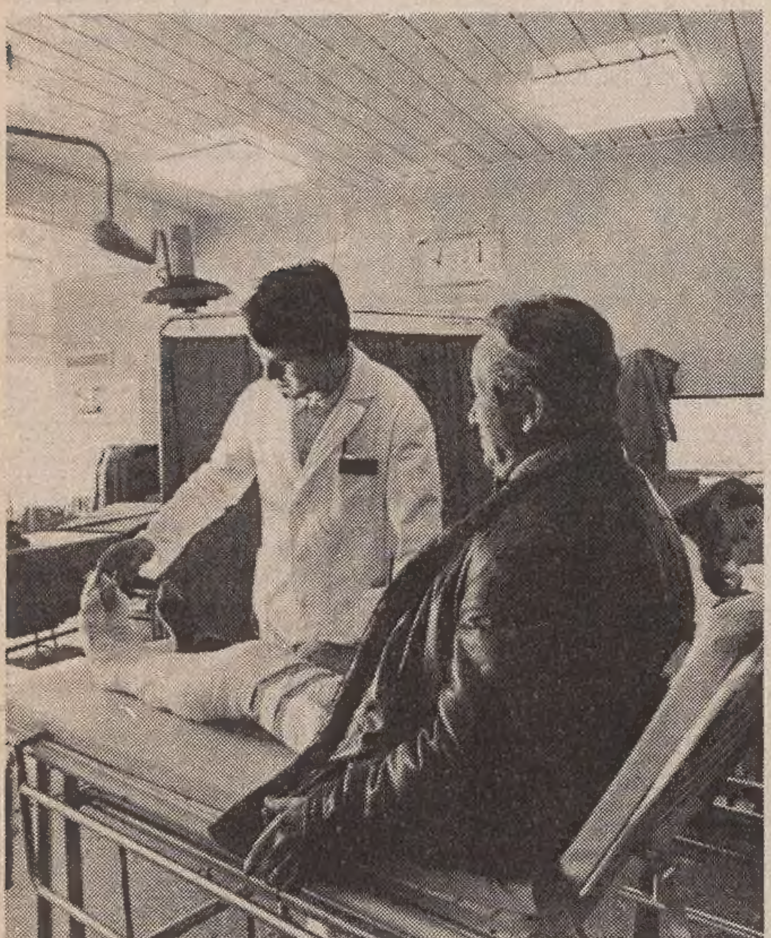
Apprezzamenti per la nuova struttura, per gli infermieri del servizio «che collaborano al massimo e anche di più», e apprezzamenti (perché no, se meritati?) per sé stessi: «Il nostro gruppo si è sforzato di qualificarsi e crediamo di averlo dimostrato». Note di biasimo invece per una situazione «che richiederebbe scelte più decise per essere sanata».

«L'ospedale — denunciano i due medici — rischia il collasso, causa i cosiddetti ricoveri impropri». Marzio Babille spiega: «Almeno tre o quattro pazienti al giorno sono accolti non per motivi medici ma sociali. Gente anziana, soprattutto, denutrita, che non mangia da due o tre giorni perché non ha nessuno che vada a farle la spesa, o che a casa non ha il riscaldamento: quanta se n'è presentata in accettazione durante le gelate!

«E allora c'è la lotta per trovare i letti, dobbiamo inventarne di tutte. Intanto si deve far aspettare la gente per ore in barella».

«Noi cerchiamo di tamponare come possiamo, per evitare che i reparti di medicina rimangano intasati. Ma spesso non ci sono soluzioni alternative. Non si può mandare a casa uno se non è in grado di camminare e non ha nessuno che vada a fargli l'iniezione. Però per curarlo — conclude Marzio Babille — non occorrerebbero i servizi costosi di questo ospedale. L'Usl spenderebbe meno ad affittare l'albergo Excelsior».

Itti Drioli
(continua)


Uno dei tanti piccoli interventi nella sala gessi del pronto soccorso *(foto di Giovanni Montenero)*

A GIUGNO L'ANNIVERSARIO DELL'ASSOCIAZIONE

Pieni di promesse i 40 anni dell'Udi

Presentate le iniziative della sezione di Trieste

I quarant'anni per una donna possono essere i migliori, e oggi sono in molte a portarli in giro senza nasconderli, anzi con legittima soddisfazione. L'Udi, l'unione delle donne italiane, si appresta a festeggiare con altrettanto ottimismo il suo quarantesimo compleanno. La data dell'anniversario cade a giugno, ma l'associazione si sta già preparando con grinta ad affrontare questa sua «piena età».

Come? Col darsi una nuova rinfrescata, innawnzit»'utto. Dopo i vari cambiamenti organizzativi cui l'associazione si è già sottoposta negli ultimi anni (soprattutto allo scopo di rendersi autonoma dai partiti), questa volta arriva al punto di eliminare la tessera d'iscrizione. Niente più «etichette» in tasca che potrebbero pesare, ma una coloratissima cartolina d'adesione con la quale dimostrare, se si vuole, che si condividono le iniziative e gli obiettivi per cui è impegnata l'associazione.

Presto si vedranno in giro per la città banchetti delle «udine», che venderanno le cartoline, o —si promette — verranno alt»re iniziative alla fine delle quali le donne spontaneamente potranno, con l'acquisto della cartolina, mostrare la loro adesione. Il problema, come sempre per le associazioni, è quello del finanziamento (da ciò la vendita della cartolina, diecimila lire). Ma con questa nuova formula si cerca anche un approccio diverso.

«Vogliamo che siano le triestine stesse a dirci su che cosa dobbiamo impegnarci. Abbiamo visto che finora le donne mostrano grande concretezza, si aggregano facilmente, senza titubanze, se ci sono problemi che le toccano da vicino e che vogliono vedere risolti», ha detto Ester Pacor presentando alla stampa l'Udi in versione '85.

«Scelti i temi su cui lavorare, formeremo dei gruppi specifici», ha continuato. Le indicazioni che dà l'associazione, («maturate dalle esperienze di questi anni», dice Ester Pacor), sono l'impegno verso i servizi sociali («far sì che il Comune e i vari enti li organizzino e li espandino perchè solo con questi si facilita la vita delle donne») e quello per l'occupazione femminile.

«Nel novembre '84, in lista di collocamento a Trieste erano 6 mila 700 persone. Di queste tre quarti erano donne», ha citato Ester Pacor. Quindi ricerca, anche alternativa, di lavoro, con proposte di cooperative, ad esempio.

Corsi di marzo per la terza età

Nel mese di marzo l'università della terza età inizia una nuova serie di corsi che affiancano quelli che si stanno svolgendo. Eccone il programma.

Letteratura italiana: a partire da mercoledì 13 marzo, nell'aula di via Stuparich n. 1, la prof. Edda Serra terrà quattro lezioni su «I poeti del primo '900».

«Impariamo a bere bene»: è il titolo del corso in 11 lezioni, che l'enologo Marcello Pillon inizierà il 6 marzo alle 18, nell'aula offerta dalla Sogit, in via Besenghi, 25.

Storia militare: il 20 marzo nell'aula di via Stuparich, 1, la prima lezione del corso dedicato a «I primi conflitti del XX secolo», coordinato dal gen. Giulio Primicerj. Seguiranno sei lezioni tenute da altri esperti (Ravalico, Verònese, Rizzi, Galeno).

Botanica: l'11 marzo, nell'aula di via Stuparich 1, alle 16 s'inizierà il corso di «Introduzione alla botanica» tenuto dal prof. Edmondo Honsoll. Il corso durerà fino alla chiusura dell'anno accademico e prevede passeggiate istruttive sul Carso e gite culturali in località della regione.

Medicina: in marzo ed aprile il corso di medicina organizzato dal prof. Francesco Saverio Feruglio avrà ulteriori sviluppi con il tema «Il sistema nervoso» (anatomia, fisiologia, patologia). Oltre che da un coordinatore, (il prof. F. S. Feruglio), il corso sarà tenuto da esperti (Bava, Mallardi, Musco, Gioseffi, Pozzi, Tisicaro, Antonello) prescelti dal coordinatore stesso. L'aula sarà sempre quella di via Vasari n. 22, l'orario dalle 16 alle 18.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1800	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	380	(—)	450	(—)
CAVOLFIORI	1200	(—)	1500	(—)
CAVOLI VERZE	—	(—)	700	(—)
CICORIA	700	(—)	3600	(—)
RADICCHIO ROSSO	3000	(—)	10000	(—)
RADICCHIO VERDE	5000	(—)	10000	(—)
CIPOLLE GIALLE	450	(—)	550	(—)
FINOCCHI	1700	(—)	2000	(—)
LATTUGA	1200	(—)	5000	(—)
PATATE	300	(—)	1100	(—)
SEDANO VERDE	600	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1500	(—)	1800	(—)
MATAVILTZ	7000	(—)	8000	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2200	(—)	—	(—)
MELE	300	(—)	1700	(—)
PERE	600	(—)	1600	(—)
ARANCE	500	(—)	1300	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	1800	(—)	2200	(—)
MANDARINI	1200	(—)	1800	(—)
POMPELMI	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(24800)	19000	(24800)
CEFALI	2000	(2800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	8500	(—)	9000	(—)
MOLI	6500	(4800)	11000	(6800)
MORMORE	9000	(19800)	19000	(22800)
ORATE	—	(28800)	—	(28800)
PASSERE	1000	(2000)	5500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	8000	(8800)	11000	(8800)
RIBONI	24000	(26800)	24000	(26800)
ROSPO (CODE)	8000	(16800)	12500	(16800)
SARDELLE	1290	(—)	2290	(—)
SARDONI	2570	(2400)	3570	(5600)
SGOMBRI	1000	(2800)	3800	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2500	(4800)	3500	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	12000	(—)	13000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	2500	(6000)	3200	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	1500	(4000)
MITILI (PEOCI)	1900	(3000)	2000	(3000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3300	(5600)	7000	(7600)

(*) Listino prezzi del 22.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.2.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 22.2.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Luisa Antonelli nel I anniversario (23/2) dalla nipote Christiana 20.000 pro Astad.

In memoria di Riccardo Arco nel IX anniversario (23-2) dalla moglie Norma 50.000, dalla cognata Renata 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Caselli ved. Dobrilla nel I anniversario dai consuoceri e zia Rina 20.000, da Rita, Roberto e Matteo Baricchio 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Alfredo Coslovich nel VII anniversario (23/2) da Luciano e Adelia Coslovich 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Aredio Gasparutti nell'anniversario (21/2) dal fratello 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liana Gherloni nel IV anniversario dalla sorella Helij e dal marito Bruno 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria della mamma Maria Gruppi e della sorella Valeria Bait nel XX anniversario da Helij col marito Bruno 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del ten. col. A.R. Gaetano Malingonico cav. V. V. nel IV anniversario (23/2) dai cognati Libera e Giulio Ianatti 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria dei loro cari nell'anniversario (17/2) da Lidia e Bruno Natali 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dell'arch. Giordano Varini nel XX anniversario dalla moglie 200.000 pro Ospedale Santorio Sartorio.

In memoria di Galliano Ogrisek nell'VIII anniversario dalla moglie e figli 50.000, dalla famiglia Lucio Bilucaglia 10.000, dalla famiglia Luigi Bilucaglia 10.000, da Anna Davi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paolo Pascot nel I anniversario (23/2) dalla moglie Alice 500.000, dai cognati Guido ed Egle 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Dante Sacchi (23/2) dai familiari 50.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I Geriatrica - prof. Curri), 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rino Sergi nell'anniversario (23/2) da Concetta e Franco Sergi 20.000 pro Ricreatorio Lucchini 30.000 pro Gruppo sportivo Giarizzole.

In memoria di Iolanda Veglia nel XII anniversario (21/2) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Villi nel VI anniversario dalla moglie e dai figli 55.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano), 55.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Albano Zumin nel XXVII anniversario (23/2) dai figli Maria, Glauco e Ada 20.000 pro Itis, 20.000 pro Tempio Mariano.

In memoria di Carmela Petrovich da Elda Negretti 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Valeria Prestar ved. Solazzi da Genia Prez 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fioretta Scala Vedlin da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giacomo Priolo dagli amici di Roberto 50.000 pro Rifugio animali Astad e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Francesca Puric ved. Pischianc da Marco e Matteo Feruglio 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Nerina Ranchi nata Skof dai condomini di via Rossetti 81 260.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Rismondo da Rita Rismondo Lucchese e famiglia 10.000 pro Mani Tese.

In memoria di Giorgio Simoni dagli amici e colleghi dell'agenzia Ina- Assitalia 116.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Nino Sorrentino da Idilia Gamba 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Tamaro dai colleghi del figlio Giorgio 50.000 pro Istituto Nostra Signora di Sion (scuola materna).

In memoria di Guido Tino da Mario a Santina Codrini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Toffoletti da Fulvia e Amadeo Morandini 15.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di ' ridentino Milanese dalle fami[illegible] Abrami Salvi 40.000 pro Centr[illegible] mori Lovenati.

In memoria di Renato Urizio da Edilnova Spa 50.000, dalla famiglia Huisman 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Widmar da Romano, Claudio e famiglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Zago da Gianna Sbisà 10.000 pro Itis.

In memoria di Elda Zanier ved. Mayer dalla famiglia Augusto Furlan 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marina Zanier ved. Moretti dalle famiglie Malandrino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Zardini da Aleardo Zardini 50.000 pro Unione nazionale italiana reduci di Russia - Sezione di Trieste.

In memoria di Giuseppe Zennaro dai docenti, non docenti, direttore, presidente Cdc della scuola Gaspardis 50.000 pro Parrocchia di San Gerolamo e 50.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (anziani); dalla famiglia Mario Linardon 20.000 pro Parrocchia S. Gerolamo.

In memoria di Giorgio Berce da Elda Grusovin 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferdinando Bloccari da Lidia ed Endy 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlotta Buiatti da Ierse-Lisjak 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Lida Carone dalle famiglie Micol-Macorin 30.000; da Giorgio e Laura Simonis 30.000; da Carla e Fulvio Berton 20.000; da Emma ed Emanuele Berton 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ernesta Zuliani ved. Zuccolo dalla famiglia Fragiacomo 50.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria del cugino Aldo da Andrea Genzo 50.000 pro Astad.

In memoria della cara amica Laura da Bianca Prunk 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Cuppo da Gioconda Cuppo Polla 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Narciso Cuppo dalla moglie Gioconda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosa Damiani dalle famiglie Paron 20.000; dai condomini di via Baiamonti 101 148.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Laura de Hagg ved. Inchiostri da Elena e Bruno Furlani 30.000 pro Voce Libera; da Silvio e Vittorina Alesani 20.000; da Edmondo e Jolanda Alesani 20.000 pro Lega Nazionale; da Mario e Silva Meucci 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Ferrari da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lino Gelsomini da Stelia, Nicoletta, Loretta e Wally 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

Da Bianca 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rosina Giacomich dalle famiglie Scotti e Pigatti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del prof. Egone Golimari da Stelio Corradina 20.000 pro Enpa.

In memoria di Annibale Gorlato da Ferdinanda Macovezzi 10.000; dalle sorelle Pieri 80.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Tino (Costantino) Guido da Maria Codrini ved. Bonetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Cesca, Lenardon 20.000; dai condomini di Largo Roiano 3/1 170.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Nesich ved. Ocovich da parte della famiglia Giuliani 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Friuli-Venezia Giulia).

In memoria di Norina Lazzari ved. Monas da parte di Pizzin, Battelli, Polesello e Mery 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Svincolo di Valmaura rumori e inquinamento

Il Wwf chiede al Comune e all'Usl di rendere pubblici i risultati delle analisi fatte sull'impatto ambientale della grande viabilità

Il responsabile della sezione di Trieste del Wwf (Fondo mondiale per la natura), ci scrive:

La vicenda dello svincolo di Valmaura, al di là degli incredibili errori urbanistici che ne sono all'origine, pone alcuni interrogativi ai quali le autorità competenti dovrebbero, crediamo, dare risposta.

E' noto, infatti, che a seguito delle proteste dei cittadini interessati, il Comune di Trieste commissionò all'Usl «Triestina» l'esecuzione di uno studio sugli attuali livelli di rumore lungo il percorso della costruenda superstrada. Consegnato agli inizi di novembre 1984, tale studio non è però mai stato divulgato perché, sembra su disposizioni del sindaco, è da considerare «riservato».

Non c'è da meravigliarsi, a questo punto, se in molti sorge il sospetto che si voglia tener nascosta qualche verità scomoda: soltanto un'adeguata informazione potrebbe smentire le supposizioni. Da ciò la domanda al sindaco e ai responsabili dell'Usl: si ritiene di confermare la «riservatezza» dello studio sul rumore? E, in caso affermativo, per quali ragioni?

Ricordiamo, comunque, che l'articolo 20 della L. 833/78 relativo alle attività di prevenzione, impone alle Usl «... la comunicazione dei dati accertati e la diffusione della loro conoscenza, anche a livello di luogo di lavoro e di ambiente di residenza, sia direttamente che tramite gli organi del decentramento comunale...».

Analoghe considerazioni valgono per l'indagine sui «microinquinanti» (monossido di carbonio, ecc.) effettuata dal Laboratorio di igiene e profilassi, lo studio sui volumi di traffico e quello sull'impatto ambientale della nuova arteria, affidati a professionisti del settore.

Lo studio del Laboratorio, in particolare, sembra abbia escluso rischi di inquinamento nella zona dello svincolo, mentre si prevederebbero problemi notevoli per il passaggio della superstrada nei pressi di alcuni stabilimenti della zona industriale (problemi tali da consigliare, sembra, la costruzione di un tratto «intubato» della nuova arteria).

Sarebbe inoltre quanto mai opportuno che venissero divulgati gli studi sul traffico da e per il porto di Trieste utilizzati come base per la progettazione della superstrada e dei relativi svincoli (vi ha accennato il presidente dell'Ente Porto in una recente lettera al Comitato inquilini di Valmaura).

E' anche il caso di sottolineare che l'informazione e il coinvolgimento della popolazione interessata sono previsti da tutte le norme e procedure sulla valutazione di impatto ambientale (Via), in vigore all'estero o di prossima emanazione a livello comunitario. A onor del vero, una corretta procedura di Via avrebbe dovuto precedere la definizione del progetto, mentre nel caso della superstrada si è agito alla rovescia (le varie indagini sono state promosse addirittura a lavori già iniziati). Un ulteriore ragione a favore della divulgazione degli studi sta nel fatto che, altrimenti, si giustificherebbe l'illazione secondo cui essi consistono in un maldestro tentativo di coprire a posteriori le scelte progettuali compiute, cosa che non aumenterebbe certo il già basso livello di consenso esistente intorno alle opere previste.

Infine non è forse irrilevante ricordare che si tratta pur sempre di indagini pagate con il denaro dei cittadini contribuenti. Il Wwf suggerisce pertanto al Comune, all'Usl e alle circoscrizioni competenti di organizzare un'adeguata divulgazione e discussione di tutti gli studi realizzati in merito alla superstrada. Potrebbero derivarne, oltre a un più corretto e sereno rapporto tra amministratori e amministrati, forse anche una rimeditazione su alcuni aspetti del tracciato e un miglioramento dello stesso.

Un'ultima considerazione si impone però, parlando di ambiente nella zona di Valmaura-S. Sabba. Se è inevitabile, come il sindaco ha scritto di recente, che alcuni cittadini sopportino dei sacrifici «nel superiore interesse della comunità tutta» (ma allora tale interesse andrebbe spiegato in modo convincente, divulgando gli studi cui si accennava prima) appare del tutto ragionevole che la comunità si sforzi di ridurre sacrifici e disagi al minimo possibile.

Non si può infatti dimenticare che la popolazione di Valmaura-S. Sabba, svincolo a parte, sopporta già da molti anni le emissioni inquinanti di industrie come la Panfilli, la Terni e l'inceneritore di rifiuti (per citare soltanto gli impianti a ridosso delle abitazioni). Manca ancora, a venti anni dalla legge 645, un servizio di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, ma un'approfondita ricerca epidemiologica condotta tre anni fa da personale dell'Istituto di medicina del lavoro, dell'università di Trieste, ha dimostrato che l'incidenza delle malattie respiratorie riferibili all'inquinamento a Valmaura è tripla rispetto ai rioni lontani dalla zona industriale.

Ce n'è abbastanza, crediamo, per giustificare la richiesta di interventi (dallo spostamento di alcuni impianti all'adozione di efficaci sistemi per la depurazione dei fumi) in grado di risanare l'atmosfera della zona.

Esistono numerose tecnologie disponibili a tale scopo, esistono anche strumenti normativi e finanziari che possono favorirne l'adozione; ma esiste la volontà da parte degli amministratori (e in particolare dei responsabili della sanità pubblica) di far sì che vengano effettivamente adottate in tempi ragionevolmente brevi?

Dario Predonzan

SEGNALAZIONI

Il Comune di Muggia e i laghetti delle Noghere

L'assessore ai servizi tecnici e industriali del Comune di Muggia ci scrive:

In riferimento alla lettera pubblicata il 24 gennaio scorso a firma delle associazioni naturalistiche Italia Nostra, Lipu e Wwf, interveniamo con alcune precisazioni.

Il Comune di Muggia, perfettamente consapevole della necessità di tutelare la zona umida dei laghetti delle Noghere, ha commissionato uno studio per la sistemazione dell'intera area in questione. I risultati di tale progetto saranno presentati in aprile nel corso di un dibattito pubblico.

Per quanto riguarda l'Ente zona industriale, al quale questa amministrazione ha da tempo fatto pervenire una richiesta di concessione per l'uso pluriennale dell'area compresa fra il torrente Menariolo e il confine con il comune di San Dorligo della Valle, si attende con fiducia una risposta positiva, condizione principale per poter dare attuazione al progetto.

Infatti, il presidente Deo Rossi, ha più volte manifestato la massima disponibilità in proposito. Il Comune di Muggia ritiene che tale concessione dovrebbe giungere in tempi il più possibile brevi, per poter dare attuazione al progetto di prossima presentazione. Inoltre l'Amministrazione muggesana ha avviato dei contatti con quella di San Dorligo per giungere a una iniziativa comune di tutela ambientale nella zona a cavallo dei due territori.

La decisione di salvaguardare la zona umida delle Noghere, oltre ad avere un valore in se stessa, costituisce un segnale che l'amministrazione vuole dare a tutti i cittadini. Vi è in ciò la consapevolezza di un concetto ormai diffuso che individua il verde e il patrimonio naturale come una risorsa da non sprecare.

Quando le associazioni naturalistiche invitano il Comune di Muggia a preferire il riuso delle zone già urbanizzate per nuovi insediamenti di attività produttive, sfondano la classica porta spalancata. Prova ne sia il recente acquisto della parte a monte dell'ex Cantiere Alto Adriatico, area che ospiterà iniziative imprenditoriali nuove dentro strutture che conservano parte della storia dell'economia della città.

La Valle delle Noghere, fatto salvo l'ambito di tutela da destinarsi ad attività ricreative e sportive, ospita già alcune piccole industrie e ne sono previste delle altre. Ma si tratta e si tratterà soltanto di industrie non inquinanti e che potranno convivere assai opportunamente con una zona riservata al tempo libero e alla protezione di rare specie.

Quell'area costituirà in un certo senso un modello, giacché nella città del futuro lo spazio dovrà poter ospitare armonicamente tutte le attività umane. Niente più separazioni rigide, quindi, come quelle messe in atto negli anni del boom economico.

Per il Comune di Muggia la questione ambiente va quindi ben oltre il problema legato alla necessità di salvaguardare una particolare area. A questo proposito si tenga anche conto della posizione assunta di fronte all'ipotesi di insediamento di una centrale energetica a carbone proprio nella Valle delle Noghere. La contrarietà dell'amministrazione non è soltanto determinata dal fatto che tale ipotesi contrasta con le linee di intervento economico sancite dal nuovo piano regolatore, ma anche dal fatto che una centrale a carbone sarebbe estremamente dannosa per l'ambiente naturale e per la stessa salute dei cittadini.

Claudio Mutton

Due cagnoline cercano padrone

Le Lega antivivisezionista lombarda segnala l'urgenza di sistemare due giovani ed affettuosissime cagnoline, che rimangono sole per la partenza all'estero del proprietario.

Chi fosse interessato al prelievo di ambedue le bestiole, è pregato di telefonare al n. 767725.

Espropri a Opicina

Illustre direttore, ho letto sul Piccolo del 14 febbraio la lettera della signora Pelizon, rappresentante della cooperativa Ania sull'«immobilismo» del Comune, per quanto riguarda i Peep di Opicina.

La signora si è dimenticata di dire, però, che i terreni in questione dovrebbero essere espropriati e che la popolazione locale si difende con tutti i mezzi verzo questa misura.

La popolazione del rione di Coloncovez, che aveva subito questo tipo di intervento quattro-cinque anni fa; aspetta ancora il modesto corrispettivo assegnato. Recentemente, ad Opicina, hanno tentato di prendere possesso dei terreni del IV Lotto, ma l'ufficiale inviato sul posto dall'autorità pare abbia di fatto solidarizzato con gli espropriandi quando gli è stato detto: «Scusi sa, ma se il sindaco firma che io prenda possesso del suo appartamento, lei che farebbe? Mi lascerebbe fare?».

Non si può espropriare una categoria di privati, piccoli proprietari, guarda caso in maggioranza sloveni, e rendere proprietari altri privati. L'esproprio è giustificabile solo per utilità pubblica. E poi sembra che l'interesse di costruire in località così lontane e disagevoli sia scemato di molto.

Sull'ingiustizia, comunque, non si costruisce niente, nemmeno le case. Le leggi ingiuste sono inconsistenti e di fatto inapplicabili. Finché non si comprenderà questo, vi saranno sempre e dovunque enormi difficoltà.

Prof. Alessio Lokar

Pro Senectute ringrazia

La Pro Senectute ringrazia i signori Aldo Buffon ed Ernesto Butti per aver regalato 980 chili di legna da distribuire agli anziani bisognosi.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Il consiglio rionale si riunirà lunedì alle 20 nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77. All'ordine del giorno, un parere sul progetto della nuova rete di trasporto, una mozione sul tema della vendita ai minori di bevande alcoliche, una mozione sulla funzionalità della presidenza, una sulla sistemazione viaria di via Soncini e un parere in merito all'«ospitalità di un assistente sociale provinciale nel centro civico di via Roncheto».

San Giacomo — Il consiglio rionale è convocato per lunedì alle 19.30 nella sala delle riunioni del centro civico di via Caprin 18/1. All'ordine del giorno un parere sulla modifica del regolamento edilizio, uno sulla variante n. 2 Peep Molino a Vento, sulla concessione della palestra «Pitteri» per attività sportiva, sul progetto della nuova rete di trasporto. E ancora: la presentazione di un documento sui distretti sanitari e un intervento sul tema del ripristino delle strisce pedonali.

I cani dei ciechi

Dal presidente della sezione locale dell'Unione italiana ciechi riceviamo

L'Unione italiana ciechi richiama l'attenzione del pubblico, ed in particolare dei conducenti dei mezzi pubblici e dei gestori dei pubblici esercizi, sul fatto che, per legge, i cani guida hanno diritto di libera circolazione e non esiste divieto che li riguardi.

Non ci sembra quindi il caso di accrescere le difficoltà che già il non vedente incontra nei suoi spostamenti quotidiani.

Inoltre i cani guida sono animali talmente bene addestrati e mansueti che non costituiscono pericolo per alcuno.

Antonio Bressan

Due appelli per il ripristino del monumento a «Sissi»

Care Segnalazioni, leggendo in questi giorni i pro e i contro circa un eventuale ricollocamento in città del monumento alla Sissi, mi sono ricordato d'aver preso nota, forse una decina d'anni fa, di questa frase sull'argomento trovata in qualche libro o in qualche rivista: «Non sembra probabile che il monumento possa venir ricostruito e posto nuovamente in città: ci vorrebbe un clima di civiltà, che dovrebbe caratterizzare l'esame del passato cittadino; tale scelta sarebbe quanto mai logica soprattutto considerando il monumento come documento storico e culturale della vita triestina».

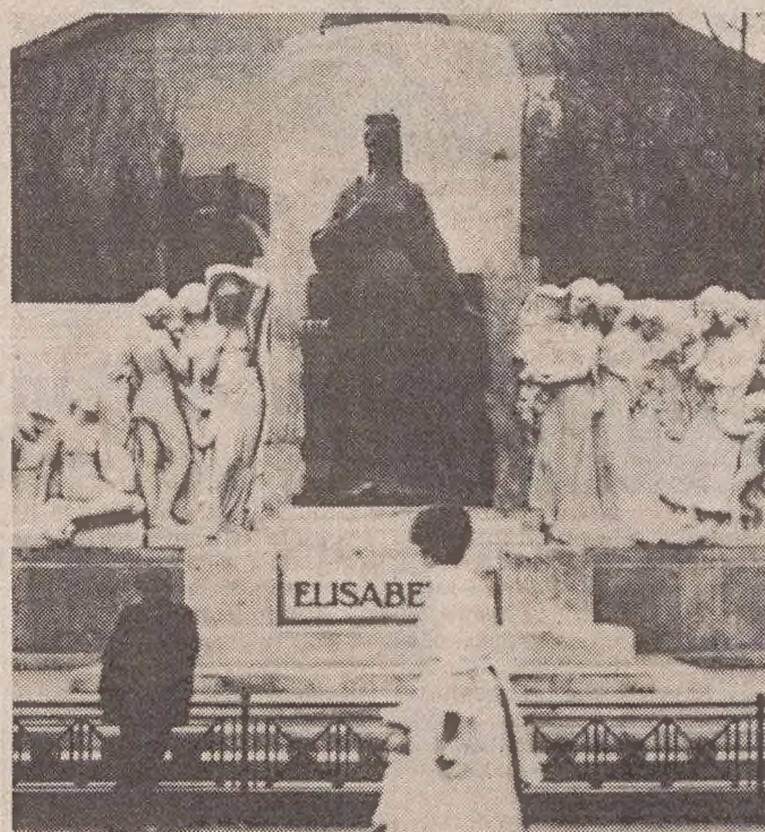
Effettivamente il mantenimento di un monumento è sempre un atto di civiltà poiché documenta un periodo storico, buono o nefando che sia, ed anche perché la storia non si cancella abbattendo un monumento che, inoltre, costituisce anche una referenza artistica.

Al momento della caduta di Mussolini c'è stato chi, impegnato a distruggere tutto ciò che poteva ricordare il regime, voleva far saltare il ponte che congiunge Venezia alla terraferma perché costruito in periodo fascista. Di contro, a Bolzano, i fasci littori continuarono ad ornare il ponte Druso. Questione di civiltà, appunto. Perciò oggi, visto il senso civico maturato nella popolazione, la riesposizione del monumento a Elisabetta non dovrebbe trovare assurde resistenze o eccezioni.

Corrado Ban, nella sesta dispensa della sua «Vecchia Trieste» ricorda che «fu un comitato di operai a promuovere ed a patrocinare l'erezione di un monumento alla Sissi già nel 1900, cioè a due anni dalla sua morte. Però soltanto nel 1907 furono raccolte le centomila corone necessarie alla sua costruzione e fu quindi possibile bandire un concorso internazionale per il progetto. Vi parteciparono 58 artisti e di progetti ne vennero presi in considerazione tre: quello del milanese Laforêt, autore del nostro monumento a Verdi; quello di Alessandro Hummel, un architetto tedesco che viveva a Trieste e quello del viennese Francesco Seifert. Dopo un lungo esame fu infine prescelto e realizzato quello di Seifert con qualche modifica ispirata al bozzetto dello Hummel. Il monumento venne inaugurato il 15 dicembre 1912 alla presenza del rappresentante dell'Imperatore, l'arciduca Francesco di Toscana e del podestà Valerio».

Poi, per la sorte toccata alla «defonta», lo smantellamento (1921) ed il suo ricovero in un magazzino.

Anni fa, la città di Ischl chiese il monumento per poterlo colà collocare in ricordo dell'incontro tra Sissi e Franz Josef avvenuto, appunto, in quella città nel 1853. La richiesta non venne esaudita



e il monumento, ancora sotto la protezione della Soprintendenza ai beni culturali e storici, giace in un magazzino o meglio soltanto quanto di esso è rimasto: la statua bronzea della Sissi ed i due bassorilievi in pietra che le facevano da sfondo. Il basamento, pure in pietra, purtroppo, è stato impiegato per lastricare qualche strada cittadina, almeno così ho letto.

Non si deve dimenticare che Elisabetta ha lasciato un affettuoso ricordo, e non solo alla popolazione di Trieste, non tanto come imperatrice quanto come donna. Nata a Monaco nel 1837 sposò Francesco Giuseppe il 24 aprile 1854 a 17 anni. Il matrimonio, però, cominciò a cedere presto. Sissi, una gran bella donna, dinamica, sportiva, colta, amante delle arti e della natura, mal sopportava le costrizioni della vita di corte e, nel 1860, affetta da un'infezione polmonare si allontanò da Vienna alla ricerca di climi più confacenti alla sua salute.

Fra il popolo si era invece diffusa la convinzione che il consorte, Francesco Giuseppe, notoriamente sensibile al gentil sesso, la «facesse soffrire». Per questo alla gente Sissi incuteva molta tenerezza.

Nel 1867 Elisabetta ritornò a Vienna e si credette ad una riconciliazione degli augusti coniugi. Ma non fu così e dopo un breve periodo di permanenza a corte, Elisabetta tornò al suo vagabondare.

La tragedia di Mayerling (1889) in cui le morì il figlio Rodolfo la richiamò a Vienna ma sconvolse la sua mente. Partecipò ai funerali e sparì nuovamente. Nel 1898 giunse improvvisa la notizia della sua morte per mano dell'anarchico italiano Lucceni che la pugnalò, a Ginevra.

Tutto ciò contribuì ad avvolgere la figura di Elisabetta in un velo di leggenda e di umanità. Del resto, il monumento a lei dedicato non fa il minimo cenno all'imperatrice ma alla sua passione per le arti, per la natura e per la sua dedizione alle opere di carità. Qualità, queste, espresse proprio attraverso i bassorilievi del monumento.

Non è un caso se il monumento porta inciso soltanto un nome, «Elisabetta», senza alcun riferimento al suo rango e alla sua patria.

Dopo questo esame obiettivo delle cose, non ci dovrebbero esistere più ragioni per tenere ulteriormente nascosto, agli occhi della gente, questo monumento. Magari non collocarlo in città, dove è stato per nove anni scarsi, ma dargli una degna posizione nel parco di Miramare.

Livio Grassi

Il monumento di Elisabetta, eretto per volontà dei triestini, con denaro raccolto da un comitato civico, è proprietà della città di Trieste. E una pregevole opera d'arte che non ha niente da invidiare l'analogo monumento innalzato all'imperatrice nei giardini comunali a Vienna. Cosa si aspetta per rimetterlo al suo posto?

Si richiami Elisabetta dall'esilio di Miramare, ospitandola nel primo giardinetto davanti alla stazione Centrale (così si chiamavano stazione e giardinetto quando ce n'erano due).

Pertanto, a chiusura di questa mia, nell'intento di fare qualcosa di utile per la mia città ed appoggiare in modo tangibile la proposta presentata al Comune di Trieste dall'assessore Bruno Cavicchioli, m'impegno di versare la somma di un milione di lire, quale contributo di spesa, all'atto dell'inizio dei lavori di ripristino del monumento, in piazza della Libertà.

Walter Falzan

ORE DELLA CITTA'

Nastro azzurro

Martedì 26 alle ore 17 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda convocazioni avrà luogo nella sala maggiore della Casa del combattente l'assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione di Trieste per l'esame e l'approvazione dei bilanci morale e finanziari 1984-1985. Tutti gli Azzurri sono vivamente invitati a intervenire.

Assemblea Agmen

Questo pomeriggio, alle ore 16, si riunisce l'assemblea ordinaria dei soci dell'Agmen (Ass. genitori malati emopatici neoplastici) alla scuola convitto dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» in via dell'Istria 65. Nel corso della riunione sarà approvato il bilancio dell'esercizio 1984 e saranno illustrati i programmi futuri dell'associazione. Sono invitati tutti coloro interessati alle finalità dell'Agmen.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius

NELDA STRAVISI

Caffè Stella Polare

GERGOLET
IACOBI
PONTE

5 febbraio-4 marzo 1985

Lions Trieste

Questa mattina, alle 10.30, i soci del Lions club Trieste effettueranno, assieme alle gentili signore, una visita guidata dalla prof.ssa Maria Chiara Cadore al palazzo Economo di piazza Libertà. La visita interesserà, oltre al palazzo, la mostra d'arte antica che vi è ospitata.

Opera Gesù bambino

Questo pomeriggio alle ore 15.30, in seconda convocazione, si terrà in via Svevo 34, l'assemblea generale dei soci benefattori dell'Opera pia educandato Gesù Bambino. Sono invitati tutti i benefattori.

Scouts Agesci

Questo pomeriggio, alle ore 17, a conclusione della settimana internazionale dello scoutismo, nella sala delle Acli di via S. Francesco 4, si terrà un incontro-dibattito sulla realtà giovanile. Faranno da coordinatori, il prof. Riccardo Luccio dell'istituto di psicologia dell'università di Trieste e don Piergiorgio Regazzoni.

Umanità nuova

«Economia e lavoro: per una rinnovata umanità» è l'argomento della giornata di approfondimento e di esperienze indetta da Movimento Umanità nuova (espressione in ambito sociale del Movimento internazionale dei focolari) che si terrà domani al Palasport di Treviso, fra le 9.45 e le 17. Per l'occasione saranno organizzati dei pullmann con partenza da via Flavio Gioia, lato stazione (per informazioni e prenotazioni telefonare al 229510). Possono partecipare tutti.

Messa per gli artisti

Oggi, alle ore 19, nella chiesa di Notre Dame de Sion, via Minzoni 5, sarà celebrata la S. Messa dedicata agli artisti. Sono invitati a parteciparvi quanti operano nel campo culturale triestino.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

Incontri culturali

Italia-Israele

Per iniziativa della locale associazione Italia-Israele, presieduta dal prof. Filippo Cassola, verrà presentato alle ore 18, al Circolo Callegari di via delle Zudecche 1, il diario 1938-43 di Ernesta Battisti, vedova di Cesare Battisti. Il diario intitolato «Israel-Antisrael», ricorda episodi di quel tragico periodo storico e registra le reazioni dell'autrice di fronte alla persecuzione antisemita voluta dal fascismo.

«Proxima» al CdS

Lunedì pomeriggio alle ore 18.30 al Circolo della Stampa in corso Italia 12, si terrà la presentazione della nuova rivista «Proxima», il primo periodico di scienza e cultura informatica pubblicato a Trieste. La rivista, già da alcuni giorni in edicola, nasce a Trieste in un ambiente estremamente vitale e produttivo sul piano della ricerca

Nozze d'oro



Ottavio Ligato e Domenica Panzera si ritroveranno oggi alle ore 12 nella chiesetta «Del Cristo» in corso Puccini a Muggia per celebrare i loro cinquant'anni di matrimonio. Formulano loro tanti carissimi auguri la figlia, il genero, il nipote Silvio e i parenti tutti.



Antonio e Caterina Corazza, attorniati dai figli, dai generi, dalla nuora e dai nipoti, festeggiano oggi il traguardo dei cinquant'anni di vita assieme. Giungano loro i migliori auguri per queste nozze d'oro.

Circolo S. Giacomo

Domani, alle ore 17, nella sede del Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo» di campo San Giacomo n. 10, si terrà un incontro musicale su Gioacchino Rossini.

DALLA REGIONE

SARÀ PRESENTATO TRA BREVE UN APPOSITO DISEGNO DI LEGGE

La Regione paga i debiti dei tre teatri in difficoltà

L'amministrazione si accollerà i ratei bancari – «Ora però tocca a Roma» dice l'assessore Rinaldi

Sta per essere approntato il salvagente che la Regione ha deciso di lanciare ai teatri che affogano nei debiti. Ha la forma di un disegno di legge che l'assessore alle finanze Dario Rinaldi sta predisponendo e che sarà esaminato nelle prossime settimane dalla Giunta per passare quindi all'approvazione del consiglio.

Nel provvedimento sono previsti gli stanziamenti per consolidare i passivi pregressi dei tre teatri regionali (Verdi e stabili italiano e sloveno). «Bisogna agire subito — afferma Rinaldi — perché altrimenti i teatri chiudono».

Si tratta, spiega l'assessore, di un'operazione di «ripulitura» dei debiti fino ad oggi accumulati verso le banche, che vengono assunti dalla Regione. Solo in tal modo i teatri, completamente sgravati, saranno in grado di svolgere la loro attività.

Vediamo attraverso le cifre come agirà la Regione. I teatri hanno debiti complessivi per 32 miliardi e 600 milioni (16 miliardi il Verdi, 9 lo Stabile italiano e 7,6 lo sloveno). Se pagano le rate annuali a copertura di questi mutui, assunti negli ultimi dieci anni con la fideiussione (garanzia) regionale, «saltano», non possono cioè fare altro.

Ecco quindi che la Regione interviene, pagando di anno in anno i ratei alla Cassa di Risparmio di Trieste, che è il grande creditore dei teatri. Istituto bancario che sta già aspettando circa quattro miliardi di rate scadute.

Per completare il quadro va aggiunto che il Verdi ha da pagare anche 5,3 miliardi all'Italcasse. Ma per questo debito è prevista la copertura da parte dello Stato il quale, lo scorso anno, ha varato la legge 312 (solo per gli enti lirici) con cui si assume i debiti di questi organismi fino al 31 dicembre '83, più gli interessi maturati fino a tutto l'84. Sempre con questa legge lo Stato dovrebbe assumersi pure 11 dei sedici miliardi che il Verdi deve alla Cassa di Risparmio e solo sul rimanente interverrebbe la Regione.

Usiamo il condizionale perché l'operazione di riconoscimento di questa massa debitoria da parte del Ministero del tesoro, che poi dovrà provvedere ai pagamenti, è ancora in corso.

Per quanto riguarda i teatri di prosa la Regione si assumerà in toto i sedici miliardi e seicento milioni del loro passivo complessivo. Così lo Stabile italiano sarà in grado già nell'85 di raggiungere l'equilibrio finanziario, mentre per lo sloveno i problemi rimangono. Infatti per raggiungere l'equilibrio ha bisogno di un intervento straordinario dello Stato, che la comunità slovena chiede sia inserito nella legge di tutela globale. Ma una volta ripuliti dai debiti i teatri non potranno galleggiare se non sarà definita la questione dei finanziamenti annuali.

Rinaldi precisa chiaramente che la Regione fa uno sforzo notevole assumendosi i debiti ed anche aumentando i contributi annuali (che saranno rimpinguati del 50 per cento per un ammontare globale di un miliardo e mezzo), ma poi deve intervenire lo Stato, visto che gli altri enti locali non hanno certo la possibilità di farlo.

Ciò per evitare — ribadisce Rinaldi — che il sistema dei provvedimenti-tampone e dei mezzucci porti nuovamente allo sfascio. La Regione ha fatto il suo dovere, spetta ora a Roma non rendere vana questa operazione.

Pierluigi Sabatti



Anche il «Rossetti» potrà tirare un sospiro di sollievo dopo l'intervento deciso dall'amministratore regionale *(Italfoto)*

Incontro tra sindacati sulla tutela delle minoranze

Il problema della tutela della minoranza slovena in Italia e di quella italiana in Jugoslavia verrà esaminato il prossimo primo marzo, a Isola, in una riunione congiunta degli organismi direttivi della Cgil triestina e dell'Unione dei sindacati della Slovenia - consiglio carsico di Capodistria.

L'iniziativa, alla quale parteciperanno oltre duecento dirigenti sindacali italiani e jugoslavi, è stata presentata ieri, a Trieste, dal segretario provinciale della Cgil triestina, Roberto Treu, e dal presidente del consiglio carsico costiero dell'Unione dei sindacati della Slovenia, Jože Stecne.

«E' una riunione — ha detto nel suo intervento Treu — che consideriamo di grande valore e per alcuni aspetti unica nel suo genere: sono anni che la collaborazione tra i nostri due sindacati è intensa, ma per la prima volta non saranno solo dei gruppi ristretti a confrontarsi su uno specifico problema ma gli interi organismi direttivi».

Treu ha concluso il suo intervento affermando che «il fatto di non aver ancora approvato una legge di tutela globale della minoranza slovena è un limite della repubblica italiana».

I GIUDICI RIGETTANO LA RAFFICA DI ECCEZIONI DELLA DIFESA

Burro e conigli sovraffatturati Partito il processo di Gorizia

Accusati in cinque di costituzione di capitali all'estero - Prossimo round tra qualche mese

GORIZIA — Battaglia procedurale ieri al tribunale di Gorizia tra pubblica accusa e difesa in un processo per due presunti casi di illecita costituzione di capitali all'estero che vede imputati cinque goriziani, quattro a piede libero e uno latitante. Quest'ultimo è Augusto Nibrandt, 59 anni, dirigente d'azienda contro il quale nell'ottobre scorso la procura della Repubblica ha spiccato ordine di cattura che non è mai stato eseguito perché l'interessato si trova da tempo all'estero. Gli altri imputati sono gli imprenditori caseari Benito Gandolfo, 56 anni, e Giulio Crasnich, 41 anni, Maurizio Nibrandt, 29 anni figlio di Augusto, e Sergio Ziani, 41 anni, funzionario della Banca del Friuli.

In apertura del processo i difensori (avvocati Battello, Sanzin, Majo e Pedroni del Foro goriziano e De Vincentis del Foro di Genova) hanno cercato, con una serie di istanze, di smantellare il castello di accuse mosse ai cinque imputati e che si basa principalmente su una serie di intercettazioni telefoniche effettuate tra gennaio e luglio dalla polizia tributaria goriziana. E stato chiesto l'annullamento di una serie di atti che per i legali hanno leso i diritti della difesa.

La lunga serie di eccezioni avanzate dalla difesa è stata rigettata dai giudici dopo due ore e mezza di camera di consiglio (un record per il tribunale goriziano). Il collegio dei giudici, accogliendo così la tesi del pubblico ministero, ha disposto la rimissione degli atti al giudice istruttore per la trascrizione dei colloqui telefonici registrati sulle bobine dalla Guardia di finanza. Del processo se ne riparlerà quindi fra qualche mese, se tutto va bene.

Il processo, che si celebra con rito direttissimo perché si tratta di violazione di norme valutarie, ha avuto origine da un'indagine della Guardia di finanza, partita agli inizi dello scorso anno e proseguita fino in autunno del 1984 quando sono scattati i provvedimenti del pubblico ministero che ha emesso l'ordine di cattura nei riguardi di Augusto Nibrandt e le comunicazioni giudiziarie nei confronti degli altri quattro goriziani.

Il decreto di citazione a giudizio, emesso dal presidente del tribunale su richiesta del p.m., fa riferimento a due presunti casi di illecita costituzione di capitali all'estero unificati in un unico processo.

Nel primo caso entra in gioco una partita di conigli ed è imputato il solo Augusto Nibrandt; nel secondo invece si tratta di una certa quantità di burro e gli imputati sono tutti e cinque i goriziani. In entrambi i casi, secondo l'accusa, la costituzione di capitali avveniva attuata con il sistema della sovrafatturazione di merce importata dall'Ungheria. D'accordo con i fornitori magiari la merce veniva fatturata a un prezzo superiore a quello effettivamente pagato; la differenza sarebbe rimasta all'estero.

In questo modo Augusto Nibrandt, amministratore della Comest (ditta di import-export), avrebbe costituito trattando conigli presumibilmente in Ungheria un capitale di circa 400 milioni tra il 1980 e il 1983.

Per la partita di burro l'importo sotto accusa è di 159 milioni, ma in gran parte (109 milioni) si tratta di tentata costituzione di capitali. I due imprenditori caseari Gandolfi e Crasnich si sarebbero avvalsi dell'illecita attività acquistando complessivamente 45 tonnellate di burro. Sergio Ziani si sarebbe reso complice in questa operazione invalidando agli effetti valutari le fatturazioni relative all'importazione di burro.

Nel suo ufficio sarebbero stati trovati timbri della Comest e della Terimpex, la società ungherese che trattava con la ditta di import ed export amministrata da Nibrandt. Infine Maurizio Nibrandt collaborava in questa attività con l'azienda paterna tanto che si sarebbe recato più volte a Budapest.

F. Fe.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	0,7	7,8
Gorizia	–3	7
Monfalcone	–1	9,9
Pordenone	–5	8
Udine	–3,9	11

PASSA UN PROVVEDIMENTO PER L'EDILIZIA

Un «osservatorio» anche nel settore delle costruzioni

La commissione lavori pubblici, presieduta dal consigliere Ciriani, ha approvato a maggioranza (contrari Pci e Dp, astenuti Msi-Dn e MF) il disegno di legge relativo ai provvedimenti per il settore dell'edilizia, di cui è relatore il consigliere Saro (Psi).

L'esame del testo giuntale è avvenuto congiuntamente alla proposta di legge d'iniziativa dei consiglieri comunisti Lanzerotti, Pascolat, Bratina e Riuscetti, che prevedeva analogamente interventi per il settore, ma riferiti a tutto il comparto delle costruzioni.

Conclusa la discussione generale nella seduta di fine gennaio, la commissione è entrata nel vivo dei singoli articoli, che sono stati approvati con alcuni emendamenti presentati sia dalla Giunta regionale sia dai vari consiglieri.

In particolare, oltre alla modifica del titolo (prima si riferiva a un piano di settore) è stato inserito nella legge l'istituzione di una struttura di supporto (un «osservatorio») conoscitivo e informativo nel comparto delle costruzioni, per gli operatori del settore e per le organizzazioni di categoria, mentre sono state previste disposizioni particolari per la soluzione del problema degli alloggi invenduti dell'edilizia convenzionata.

Sul disegno di legge così approvato, il consigliere Lanzerotti ha preannunciato una relazione di minoranza.

DELEGAZIONE ANCI IN REGIONE

I dipendenti comunali vanno dall'assessore per il nuovo contratto

Una verifica delle problematiche connesse all'attuazione del contratto di lavoro dei dipendenti dei Comuni capoluogo è stata effettuata nei giorni scorsi a Udine.

All'incontro hanno preso parte l'assessore regionale competente per la materia, Nodari, e una delegazione dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia.

Nell'occasione è stato fatto il punto sulla situazione, che si presenta particolarmente complessa, sia per le difficoltà di traduzione dell'articolato contrattuale previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 347, del 1983, in tema di qualifiche e di aree funzionali (difficoltà, peraltro, insorte praticamente in tutta Italia), sia per l'approssimarsi delle elezioni amministrative, le quali, comportando il blocco temporaneo dell'attività deliberativa delle amministrazioni, riduce notevolmente i margini temporali per la definizione e la formalizzazione delle singole intese a livello locale.

L'assessore Nodari, che proprio nell'ultima riunione della giunta regionale aveva relazionato sulla più generale applicazione del suddetto decreto ai dipendenti di tutti gli Enti locali interessati (e, quindi, Comuni, Province, Consorzi e Comunità montane), ha espresso l'auspicio che il contratto di lavoro trovi puntuale e sollecita attuazione anche nel Friuli-Venezia Giulia.

Contributi ai paesi colpiti da calamità naturali

L'assessore regionale ai lavori pubblici Bomben ha disposto la concessione di contributi in conto capitale, anche fino al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile, a quei Comuni colpiti in maniera particolarmente grave da calamità naturali.

Oltre alla ricostruzione o il ripristino di alcuni ponti a Forni Avoltri e Fiume Veneto, è previsto un finanziamento di 180 milioni di lire per S. Giorgio della Rinchinvelda e per Varmo e di 170 milioni di lire per Chions.

Saranno inoltre ripristinate le condotte fognarie di recente danneggiate nei comuni di Socchieve e Ravascletto, nei quali un intervento immediato sembra necessario.

DIFFUSERO UN VOLANTINO

Riassunti a Udine i due bancari licenziati

UDINE — Marco Borghese e Giuseppe Spampinato, i due bancari licenziati dalla Banca del Friuli per aver distribuito un volantino «di propaganda sindacale» ritenuto lesivo dell'immagine dell'Istituto di credito, sono stati reintegrati nel loro posto di lavoro ed il provvedimento nei loro confronti è stato ridotto a cinque giorni di sospensione.

Il verbale di conciliazione è stato accordato ieri davanti al pretore del lavoro di Udine, Gian Paolo Carchio, dopo quasi due ore di discussione. Alla fine, è stato concordato che il sindacato ricorrente, Fib-Cisl «riconosce che il volantino in questione contiene giudizi ed espressioni lesivi della Banca del Friuli e conseguentemente ne ritratta il contenuto perché non corrisponde a verità.

CONFERENZA STAMPA DEL PCI NEL CAPOLUOGO FRIULANO

Pontebbana, Cervignano, Trieste Un unico problema, tanti sprechi

UDINE — Raddoppio della ferrovia Pontebbana, scalo di Cervignano, porto di Trieste: problemi e realtà legati assai più strettamente fra di loro di quanto si possa pensare. E per ciascuno di questi, inadempienze, manchevolezze, ritardi, sprechi di denaro pubblico. Lo hanno denunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, i parlamentari comunisti Baracetti e Polesello e il consigliere regionale Pascolat.

«Non esiste, purtroppo — ha detto l'on. Polesello — nessun coordinamento non soltanto tra chi opera a Cervignano e chi invece lavora sulla linea ferroviaria Udine-Coccau. Non esiste nemmeno nessun coordinamento tra chi lavora tra Udine e il confine sulla linea ferrata e sull'autostrada. Con quale dispendio di fondi, è facile immaginarlo. «Intanto realtà fondamentali per lo sviluppo della regione, per l'operatività del porto di Trieste e degli altri scali marittimi regionali, quali appunto le vie di trasporto su ferrovia verso il centro Europa vengono realizzate procedendo a una lentezza esasperante», ha aggiunto Baracetti. Lo stesso Baracceti ha ricordato l'entità degli stanziamenti concessi dallo Stato per il raddoppio della Pontebbana con le leggi a favore del Friuli terremotato, la 546/77 prima e la 828/82 poi. Rispettivamente 150 e 300 miliardi. «Dal bilancio dello Stato 1985 risulta che il ministero del Tesoro ha messo a disposizione ben 200 miliardi: il che significa che nei tre anni trascorsi le ferrovie dello Stato hanno speso soltanto 100 miliardi di lire», ha sottolineato.

Accusando il ministro Signorile di voler preferire a Trieste la dorsale terrestre che fa capo a Brindisi, Baracetti ha anche ricordato quanto detto di recente dal direttore delle ferrovie austriache: «Nelle esportazioni austriache il vantaggio finora detenuto dai porti del Sud rispetto al Nord si è ridotto dal 13 allo 0,8 per cento». «E tutto ciò — ha spiegato il parlamentare friulano — a causa della scarsa ricettività delle linee ferroviarie italiane, costrette a combattere con la presenza di una sola linea ferrata». Intanto Trieste rischia di venir scavalcata da Fiume e Capodistria, nei rapporti con l'Austria e il centro Europa, dopo l'accordo già ufficializzato per la realizzazione del tunnel delle Caravanche.

Da parte sua Pascolat ha ricordato come si sia appreso in Consiglio regionale che il Piano integrato «Trieste-Friuli-Europa», che avrebbe dovuto essere già stato presentato alla Cee, non è invece mai stato depositato in quella sede. «Da una parte si hanno ritardi nelle vie che, portano a Nord — ha detto il capogruppo Pci in Regione — dall'altra l'immobilità di quelle strutture cui dovrebbe servire: ecco spiegati i perché dei ritardi nella realizzazione del megascalo di Cervignano». Intanto il Pci ha annunciato che chiederà l'inserimento dei 300 miliardi necessari per completare il raddoppio della Pontebbana nella proposta di legge per il completamento definitivo della ricostruzione del Friuli terremotato per il triennio 1986/88.

G.B.

ENTRO MAGGIO PROGETTO APPROVATO

S'inizia l'iter al Comune per Marina di Staranzano

STARANZANO — Stanno per essere completati anche gli ultimi adempimenti burocratici per dare il «via» ai lavori per realizzare il «marina» di Staranzano, l'insediamento per la nautica da diporto alle foci dell'Isonzo che si estenderà su un'area di oltre 200 ettari, con 1.500 posti-barca e la possibilità di ospitare fino a 12 mila turisti.

Il consiglio comunale di Staranzano ha infatti iniziato l'esame del progetto, impegnandosi ad approvarlo prima dello scioglimento dell'assemblea in vista delle elezioni amministrative di maggio.

A illustrare ai consiglieri le caratteristiche del «marina» di Staranzano sono stati i due progettisti, l'ing. Foramitti e l'arch. Mangani, i quali fra breve appronteranno il piano particolareggiato dell'insediamento per la nautica da diporto. Intanto, i dirigenti del Consorzio marina di Staranzano, con sede nel comune isontino e uffici a Trieste, di recente istituito per coordinare l'azione degli imprenditori interessati al progetto, hanno iniziato una serie di contatti con amministratori e forze politiche.

Un incontro si è svolto con l'assessore regionale Mario Brancati, i segretari politici e i capigruppo consiliari della Dc di Monfalcone e Staranzano. I responsabili del Consorzio hanno sottolineato l'importanza, per poter dare il «via» all'intervento, di un accesso ai previsti contributi.

L'assessore Brancati, da parte sua, ha assicurato il suo impegno a seguire il problema.

■ ELEZIONI — Sulla Gazzetta ufficiale n. 30 del 5 febbraio è pubblicata la legge che disciplina le trasmissioni radiotelevisive nei giorni delle elezioni.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Per oggi ancora sole Domani invece nuvole



La nostra regione è sempre interessata da una vasta area di alte pressioni che estende la sua influenza su quasi tutta l'Europa ma che si prevede possa accusare un cedimento nella giornata di domani con conseguente peggioramento delle condizioni meteorologiche.

Per oggi sono previste condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli prevalentemente orientali. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

A partire dal pomeriggio di domani si dovrebbe registrare un progressivo aumento della nuvolosità.

In poche righe

Nuovi centri nautici in Jugoslavia

Nuovi centri per la nautica saranno pronti all'inizio della stagione estiva a Pola, Arbe e Spalato. Si tratta di 16 porti per imbarcazioni da diporto per complessivi 4.730 posti-barca.

Per il prossimo anno dovrebbe essere completato anche l'ampliamento del nuovo porto di Curzola.

Assemblee dei lavoratori Inps

Nelle sedi Inps di Gorizia e Trieste si sono tenute le assemblee dei lavoratori convocate unitariamente da Cgil-Cisl-Uil-Cida per discutere dei problemi dell'istituto in occasione delle nuove elezioni per il rinnovo delle rappresentanze sindacali negli organi di gestione del personale e per la nomina dei rappresentanti del personale in seno al consiglio di amministrazione.

Le assemblee hanno parlato di riforma del salario, orario di lavoro, nuove professionalità, riforma dell'Inps in «moderna azienda pubblica di servizi», ristrutturazione dell'Istituto, applicazione definitiva delle code contrattuali 1983-'85.

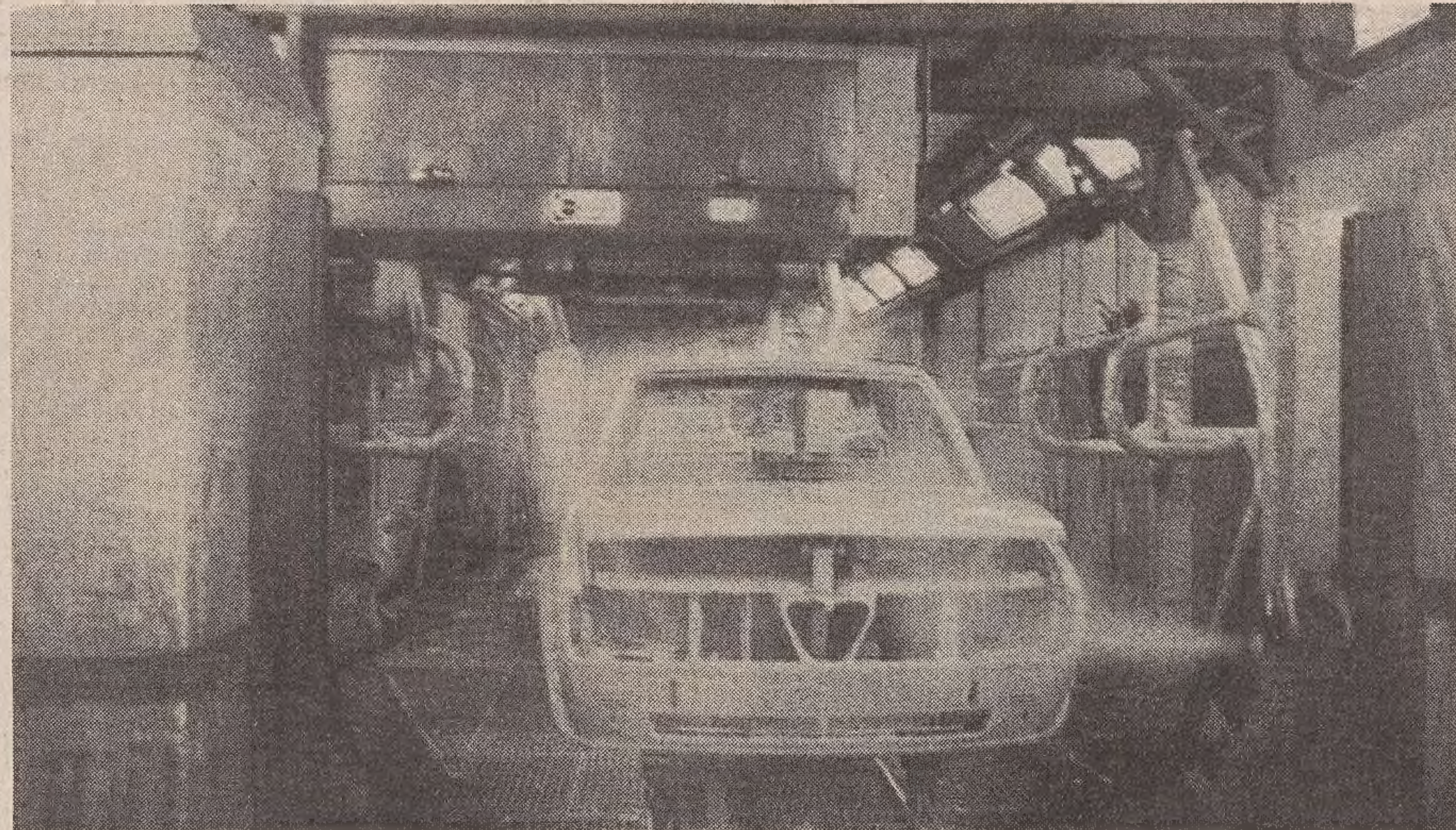
Traffico pesante off limits

Il tratto di strada della statale 251 «della Val di Zoldo e Val Cellina» compreso tra Portogruaro e Pordenone rimarrà chiuso al traffico pesante (veicoli superiori ai 25 quintali) fino al 15 marzo. Lo ha disposto l'Anas per consentire i lavori di costruzione della rete fognaria — sospesi recentemente causa maltempo — in località Cinto Caomaggiore.

In conseguenza di tale divieto la circolazione sarà deviata lungo l'autostrada A 28, la strada comunale, via I Maggio, e la strada provinciale «della Val d'Arzino».

Restano escluse dall'ordinanza dell'Anas le autocorriere in servizio pubblico.

Volete la vostra auto sempre giovane? Andate dal carrozziere e risparmierete



Con i chiari di luna che vi sono in giro, con i costi sempre crescenti delle auto nuove di fabbrica, con la necessità di risparmiare sul bilancio tartassato da Visentini e compagnia bella, è importante avere quale punto di riferimento preciso un carrozziere al quale affidare l'amato veicolo da far riparare.

Se questo è il momento più «visibile» dell'opera del carrozziere, vi sono peraltro altre occasioni che, per chi ha cura della propria auto, per colui che ne vuole conservare nel tempo il suo valore, inducono a fare una visita all'officina specializzata. Sono quelle opacità nella vernice, quelle piccolissime ammaccature magari prodotte da un sassolino sollevato da qualche altro veicolo, quelle piccole tracce di ruggine che intaccano la carrozzeria e che a lungo andare portano al deperimento dell'auto costata fior di milioni.

Due modi e due tempi, dunque, per fare una visita al «medico», ma ambedue necessari per chiunque non voglia gettare al vento i suoi sudati soldi. Nel primo caso si tratta di interventi di alta «chirurgia», nel secondo l'opera del carrozziere è più certosina, quasi da antico amanuense, ma in tutti e due i casi il lavoro è da personale veramente specializzato, proprio per non incorrere in brutte sorprese, per poter avere un risultato sicuro che garantisca il valore dell'usato, nel caso la si voglia rivendere.

Sistemare un'auto ammaccata è un'operazione facile e difficile nello stesso tempo. Ma solo agendo con vera coscienza professionale e usando la strumentazione che la tecnica moderna ci mette a disposizione (banchi di riscontro, ricambi originali, forni speciali), possiamo assicurare un risultato che sia tecnicamente perfetto, anche sotto il profilo della sicurezza in strada.

Un carrozziere, inoltre, deve anche essere un buon meccanico, perché non ci si deve limitare a riparare un parafango accartocciato, ma si devono anche mettere in linea gli organi di sterzo che sotto di esso hanno subito traumi pericolosi.

Suggerirei anche di controllare l'autovettura periodicamente per scorgere eventuali tracce di ruggine. Non venire in carrozzeria quando orami si notano sotto la vernice le bolle della ruggine o quando il metallo è già bucato. In questo caso gli interventi sono costosi e a volte bisogna sostituire un pezzo o fare un tassello.

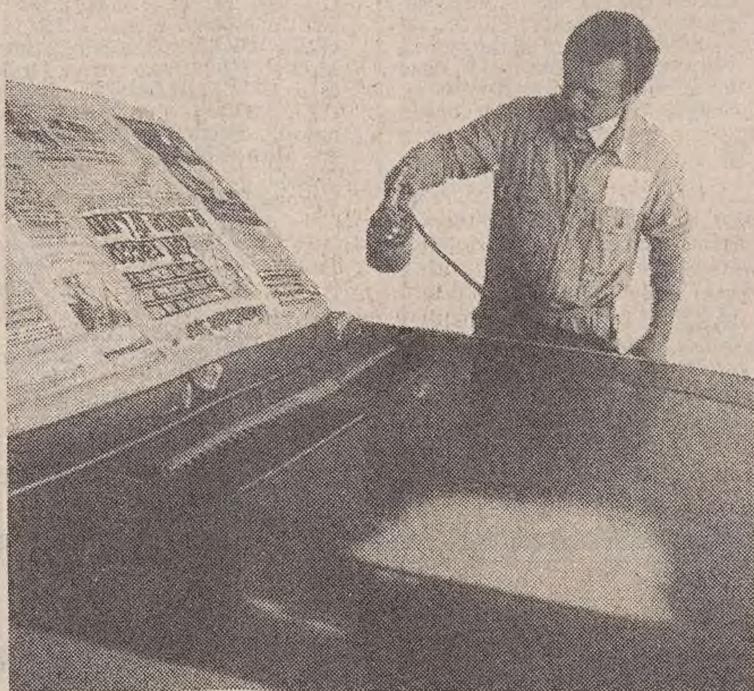
Meglio intervenire per tempo, rimuovendo le piccole tracce di ruggine che si annidano nella parte inferiore delle portiere, sul fondo dei parafanghi e in altri posti che noi ben conosciamo. Una passata col flessibile e una spruzzata con gli speciali prodotti antiruggine, possono evitare nel futuro più radicali interventi.

Poi, soprattutto per coloro che vogliono tenere bella la loro macchina, consiglierei una rinfrescatina alla verniciatura ogni tre-quattro anni, mentre nel frattempo dovrebbe fare attenzione ai lavaggi, operazione delicata per mantenere inalterata la lucentezza della vernice stessa. Gli spazzoloni, se sono comodi e veloci, possono rigare lo strato superficiale e a lungo andare opacizzare la brillantezza. Meglio uno shampoo specifico e una morbida spugna, lavando l'auto nel cortile di casa con tutto l'amore che si riserva a una cosa cara e preziosa.

Altri nemici della verniciatura sono l'umidità, lo smog, la polvere. Sono nemici sempre all'erta soprattutto per l'autovettura che non ha un garage per passarvi la notte. Molti automobilisti sono soliti coprire almeno peggio la loro auto con una tela cerata di plastica, commettendo un grave errore. La plastica, infatti, causa il ristagno dell'umidità e aumenta i pericoli per la vernice, ma anche per lo stesso metallo.

Se non si ha almeno una tettoia, dove sia ricircolo dell'aria, si dovrebbe acquistare un telo appropriato, in tessuto felpato, il cui costo però è abbastanza alto arrivando sulle 300 mila lire. Quale protettivo, peraltro, si consiglia anche un periodica passata con le speciali cere in commercio, naturalmente applicate dopo aver lavato e asciugato per bene la vettura.

Consigli utilissimi, naturalmente per tutti coloro che non vogliono buttare i loro quattrini al vento e mantenere la loro automobile nel migliore dei modi. Cosa accade, per esempio, quando si ammacca un parafango in un tamponamento?



Il cliente ci porta la macchina. Noi smontiamo le parti accartocciate e le sostituiamo con ricambi originali, dato che ormai quasi tutte le parti più importanti di una carrozzeria possono venire sostituite. A volte, questa operazione costa molto meno che mettersi lì a ribattere la lamiera contorta e assicura una riuscita più perfetta.

Dopo aver messo a posto, col banco di riscontro, la squadratura della macchina, aver controllato (ed eventualmente sostituito) gli organi di sterzo, viene montato il nuovo parafango già trattato dalla casa con l'antiruggine. Sopra questa vanno poi diverse mani di prodotti protettivi, quindi la vernice originale e una trasparente che copre il tutto e protegge ulteriormente. A questo punto, quando si tratta di verniciare, la faccenda si fa molto delicata perché si deve trovare la giusta gradazione del colore originale.

Ci sono tante tonalità di rosso o di metallizzato, ma dopo ripetute prove, è assicurato il prodotto finito. Il parafango nuovo sarà del tutto uguale al resto della macchina. La verniciatura, perché venga perfetta, deve essere fatta in ambiente pulito, dentro le speciali camere dove ogni più piccolo granello di polvere, anche quello prodotto dalla pistola a spruzzo, viene aspirato all'esterno. Il tutto è poi completato con la «cottura» a forno.

Il risultato che ne avremo è incontestabile, sotto tutti i punti di vista. Ma solo se ci siamo affidati a un carrozziere onesto, a un artigiano che sappia il fatto suo e non a praticoni, o peggio, abusivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1, P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI referenziata offresi 12 ore settimanali. Tel. 65920 ore pasti. 52389/1

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA 17enne pratica alimentari pane offresi qualsiasi lavoro anche zona Monfalcone. Tel. 200649. 52228/3

DATTILOGRAFA esperta, conoscenza video IBM offresi anche part-time. Tel. 767839 ore pasti. 58798/3

GIOVANE 23enne militesente, automunito, cerca lavoro manuale o di trasporto in città e provincia, astenersi lavori di rappresentanza. Tel. 040-771636 chiedere di Stefania per Roberto. 52366/3

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, telex, centralino, fatturazione, dattilografa offresi. Tel. 827173. 52481/3

LAUREATA dattilo, presenza, serietà, referenze, offresi impiego anche part-time. Tel. 43942 o 767919 ore pasti.

RAGAZZA 28enne referenziata, offresi come baby-sitter esperta, e piccolo aiuto nei lavori domestici. Tel. al 65763 ore pasti. 52499/3

SIGNORINA 21enne diplomata liceo linguistico con conoscenze inglese tedesco e francese, stenodattilografia offresi anche a ore. Tel. 272645 ore 14-16.

SIGNORA vedova cerca qualsiasi lavoro anche serale purché onesto. Tel. mattine n. 795359. 53411/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Arcom, casella postale 17183, 20170 Milano.

CERCASI banconiera e cameriere veramente capace, bella presenza, lavoro continuativo ristorante. Tel. 0481-779215 pasti. 1/4

CERCASI commessa-o per negozio dischi in Gorizia, 20-25enne, discreta conoscenza musica classica, gradita conoscenza sloveno. Tel. per appuntamento. 0481-32855. 29/4

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali e un capitale liquido di 6.400.000-12.800.000, astenersi se privi di capitale, comunicate indirizzo e numero telefonico. Casella 398/P, Publied, 20124, Milano. 43/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. ARTIGIANO esegue appartamenti, pitture, facciate, poggioli, tetti, impalcatura propria. Tel. 795275, 726848.

ARTIGIANO muratore esegue restauri tetti, facciate, casette con armatura. Tel. 723053.

DENTIERE rovinate, malferme, instabili, riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 509/6

IDRAULICO e fabbro assumiamo lavori nuovi e riparazioni ringhiere e cancelli qualsiasi lavorazione in ferro. Tel. 281266. 52488/6

9 Vendite d'occasione

APPARECCHIO sordità a occhiale perfetto, senza niente nell'orecchio, vendo causa peggioramento udito. Tel. 64511. 52523/9

VENDO carrozzella chiusa+passeggino (unico telaio) in velluto marrone, ottimo prezzo. Tel. 70852. 52400/9

10 Acquisti d'occasione

CARTOLINE vecchie acquistiamo, Il giardino, via Mazzini 12. Tel. 68242. 624/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi tende, tovaglie, lenzuola, scarpe, abiti, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 898/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi del 1900, libri, lampade, tappeti, intere giacenze, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 898/11

IL GIARDINO antiquariato via Mazzini 12 acquista mobili, soprammobili, quadri e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 624/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 956/12

GIULIO Bernardi numismatico, compra oro, via Roma 3, primo piano. 05003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 23 febbraio acqua minerale Alba 200, damigianette 5 litri vino 4.000, birra Spaten Gold 750, whisky Glen Grant 5 anni 10.500, Porto Sandeman 5.400, olio extra vergine Core 3.500, soia Teodora 1.750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602, 793661, 418762. 776/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 912/14

A 112 E in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 977/14

ALFETTA 2000 anno 1979 gancio traino vendesi tel. 775745 ore pasti. 52507/14

ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOMOBILI DI IMPORTAZIONE prezzi scontatissimi, via Forti 4/1 tel. 828655. 51/14

AUDI 80 diesel '82 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE GIROMETTA vendita automobili nuove SEAT e BMW. Occasioni: 126 Personal, 127 1050, A112, 131 CL 1300, 131 TC, 131 familiare, 132 iniezione, Renault 5 TS, 14 GTL, 18 GTL, Visa 650, 1100, Metro turbo, Saab turbo, Golf GL, Golf turbodiesel, Jetta GLI, Fiesta, Volvo 345 Gl, Alfasud, Alfetta GT, Bmw 320 M 60, Manta berlinetta, Ascona diesel, Yamaha 250 XT. Via Franca 4/2, telefono 750749. 974/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 750 '83, Suzuki 550/1100, A 112 70 HP 82, BMW 5231, Topolino C 52, 126, 127, Panda 45, Ritmo diesel 65, 2 CV, Dyane, Cx 2.0, R5, R14, Volvo 66 automatica, Golf 1.1, Talbot Horizon 1.1, Solara 1.3, Sunbeam 1.0, 1.6 TI, Peugeot 104, 305 diesel, SR, 504, 505 turbo diesel 82, Dyane furgone 82. 861/14

FUORISTRADA Lada Niva 1982, perfetta, permuto rateizzo. Alpina-Seat, tel. 62590. 984/14

GARAGE Regina Sas usato personale Bmw 733i/78, 320/79 36.000 km originali, mini 90/76, Peugeot 104/204, con credito personale. 040/725345. 865/14

LOVE Car Snc concessionaria Volvo str. della Rosandra n. 50, tel. 040/830308. Golf GTD '83, Golf GTI 1.8, Ford Escort 1.1 '82, Audi 80 GLS '80, Peugeot 305 '79/'80, A.R. 331.5 '84, Porsche 924, Talbot Horizon +1.3 '80, Volvo 245 Gleswd 6 '81, usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 954/14

MOTOCARAVAN Trieste concessionario Arca, Freccia, Dethffets espone i nuovi modelli. Vasto assortimento usati, pagamento dilazionato fino 60 mesi. Aperto anche sabato mattina. Via Carpineto 28, tel. 040-810387. 071052/15

OCCASIONI USATI CON 3 MESI GARANZIA, PAGAMENTI FINO A 60 MESI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, CAMBI USATO CON USATO: Alfetta 2000 turbo diesel 80; Renault 5 Alpine 81, Golf Cabrio 1.8 GLI 83, 126 Personal 78, Porsche 924 80, 81; Duetto 1600 spider 83, Golf diesel 82, 127 1050 CL 78, Ferrari 308 GT4 78, Mercedes 280 SE 82, R4 GTL 81, BMW 320 M60 81, Golf Cabrio 1100 GL 80, Panda 30 81, Ritmo 75 S 81, Golf turbo diesel 83, Porsche 911 S targa 73, Golf Cabrio 1600 GLI 81. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126 APERTO IL SABATO. 888/14

PANDA 45 Super 82 in perfette condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Peugeot 505 TI novembre '82, tel. 827314. 52490/14

RANGE Rover perfetta vende Autocar, Forti 4/1, 828655. 977/14

ROVER 2000 metallizzato 1983 km 25.000 tetto apribile Gienne concessionaria vende 44181. 962/14

SCIROCCO GTI 78 unipropietario vende anche a rate Autosalone Catullo, via Fabio Severo 52, tel. 568331. 3/14

SEAT concessionaria Gienne via del Cerreto 4 Barcola, tel. 44181. Pronta consegna Ibiza, Fura, Ronda benzina e diesel. Pagamenti dilazionati. Permute. Esposizione dell'usato. Bmw 3.3, 528, 320, 316, 2002. Alfasud. Ford 1300. A112 Elegant, Elite. Visa 650. Rover 2000. Mercedes diesel. 962/14

VENDESI Talbot Lotus, Pirelli P7, perfetta, telef. 0432/993009, 8-17.30 feriali. 26/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8 6 al 28 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7 6-27 9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9 6 al 29 9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8 6 al 28 9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9 6 al 29 9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4 6 al 16 6, dal 17 9 al 22 12 84, dal 7 1 al 3 4 e dal 10 4 all'1 6 85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15 8, 25 e 26 12 e 1 1 85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì

DALL'ESTERO

MENTRE PERDURA IL TURBAMENTO PER LA RECRUDESCENZA DEL TERRORISMO

Elezioni in anticipo del presidente greco

Si voterà il 15 marzo - Probabilmente Karamanlis succederà a se stesso con vantaggio per Papandreu

ATENE — In un'atmosfera turbata dalla recrudescenza del terrorismo che ha lanciato il suo sanguinoso «avvertimento» anti-americano con l'attentato ad Atene, la Grecia si appresta a eleggere, due mesi prima del previsto, il Capo dello Stato.

A dare l'annuncio di questa elezione anticipata, indetta per il 15 marzo prossimo, è stato lo stesso Presidente uscente Constantinos Karamanlis, che non si è ancora candidato per un secondo quinquennio al vertice dello Stato, ma che con tutta probabilità non avrà concorrenti.

La comunicazione delle elezioni anticipate (il mandato del presidente in carica scadrà in maggio) è stato diffuso subito dopo un incontro fra Karamanlis e il primo ministro Andreas Papandreu. Nel comunicato viene precisato che la data è stata fissata dopo un'intesa fra il Presidente del Parlamento Yannis Alevras e Constantinos Mitsotakis, leader del principale partito di opposizione «Nuova democrazia» (conservatore).

Secondo analisti della situazione politica greca, la rielezione di Karamanlis tornerebbe a vantaggio dei socialisti nelle elezioni parlamentari di quest'anno. Infatti, gli elettori del centro ancora indecisi si sentirebbero rassicurati dalla presenza di Karamanlis alla presidenza e liberi di votare per il Pasok.

Molti di questi elettori hanno accolto con soddisfazione le riforme sociali del Pasok, ma temono la minaccia di Papandreu di eliminare dalla Grecia le basi americane e di allentare i vincoli del paese con l'Occidente.

A loro giudizio, Karamanlis continuerebbe a esercitare un'influenza frenante nei confronti del primo ministro qualora i socialisti fossero rieletti


Karamanlis

Gli Usa potrebbero trasferire le basi

WASHINGTON — Gli Stati Uniti stanno considerando la possibilità di abbandonare la Grecia, di smobilitare, cioè, le quattro basi militari, aeree e navali dislocate in territorio ellenico, esplorando possibili alternative per trasferirle in un'altra nazione della regione mediterranea.

Lo hanno dichiarato, in sede di congresso, il segretario della difesa aggiunto per la sicurezza internazionale, Richard Perle, e il segretario di stato aggiunto per gli affari europei, Richard Burt, precisando che la decisione è dettata dalla posizione fortemente critica assunta di recente dal Primo ministro greco Papandreu nei confronti degli Stati Uniti.

In particolare, si condannano il rifiuto di una maggiore cooperazione nella Nato, e la sua volontà di migliorare le relazioni con l'Unione Sovietica. Inaccettabile è anche l'accusa — formulata da Atene — che il Jumbo sudcoreano abbattuto dai Mig sovietici nell'estate dell'83 in prossimità dell'isola di Sakhalin fosse impegnato «in una missione di spionaggio per conto degli Stati Uniti».

Una caccia all'uomo è stata lanciata intanto dalla polizia greca, per catturare i tre terroristi dell'organizzazione di sinistra «17 novembre» che si è assunta la responsabilità dell'assassinio dell'editore Nicholas Monferratos.

Da parte sua, l'ambasciata degli Stati Uniti ha respinto come assolutamente insensata l'accusa dell'organizzazione terroristica secondo cui Monferratos sarebbe stato al servizio della «Cia» americana.

Il comunicato dei killer sostiene che Monferratos, il quale era azionista di maggioranza e consigliere delegato del giornale conservatore «Apogeumatini» era un agente della Cia e aveva acquistato il giornale con denaro dell'agenzia americana.

WEINBERGER DENUNCIA I SERRATI PREPARATIVI DELL'URSS

«In realtà sono i sovietici a volere le guerre stellari»

Da molti anni il Cremlino sta promuovendo lo sviluppo di un sistema anti-missile

WASHINGTON — Il segretario alla difesa Caspar Weinberger ha affermato che gli Stati Uniti devono affrettarsi a sviluppare un sistema difensivo antimissile — quello che viene correntemente definito da «guerre stellari» — perché l'Unione Sovietica sta lavorando accanitamente per raggiungere lo stesso obiettivo.

«Penso che possiamo tutti immaginare quale sarebbe la situazione se loro (i sovietici) ottenessero per primi questo tipo di difesa, e noi non lo avessimo», ha detto Weinberger alla commissione esteri della camera dei rappresentanti.

Egli ha chiesto appoggio al programma del Presidente Reagan «iniziativa di difesa strategica» (Sdi), del costo stimato di 26 miliardi di dollari, per la ricerca, in cinque anni, ma ha aggiunto che una sua possibile applicazione pratica è ancora lontana di anni.

«I sovietici, stanno cercando con urgenza, e vi si sono applicati per molti anni, di sviluppare e dispiegare un sistema strategico difensivo, quale quello a cui il Presidente propone ora di lavorare», ha affermato il segretario alla difesa, aggiungendo che l'Urss non rallenterà le sue ricerche mentre tenterà di bloccare il programma americano, durante i negoziati sugli armamenti che cominciano il 12 marzo a Ginevra.

Weinberger ha dichiarato, inoltre, che il programma di ricerca non deve essere «svenduto», e ha respinto la dottrina strategica della «distruzione reciproca assicurata» (Mad), finora vigente, come deterrente contro un attacco nucleare

È intanto molto improbabile che il Presidente Reagan acconsenta a dividere un sistema perfezionato di difesa con i sovietici, se cotorcostoro non si impegnano a distruggere il loro arsenale di missili a testata nucleare. Lo ha affermato Fred Ikle, uno dei massimi esponenti del Pentagono, parlando, a sua volta, davanti ad una sottocommissione del Senato.

Ikle ha risposto, in questo modo, alla domanda fatta dai membri della sottocommissione circa la possibilità che l'amministrazione Reagan divida con i sovietici le conoscenze su questa tecnologia prima che Mosca abbia deciso di annullare il proprio arsenale nucleare.

Dal canto suo, il maresciallo e ministro della difesa sovietico Sergei Sokolov ha scritto il suo primo articolo per la «Pravda», in occasione del 67.mo anniversario della creazione dell'esercito e della marina da guerra sovietica. L'Um — egli sottolinea — «si oppone a qualsiasi guerra, sia sulla terra che stellare.

Ma quanto spende Mosca?

WASHINGTON — A partire dal 1976, l'Urss ha frenato in modo sensibile l'incremento delle spese militari: non più del due per cento all'anno, molto meno dei tassi di crescita americani.

Lo sostiene — in polemica con il Pentagono — un rapporto della Cia che sembra destinato a suscitare aspre polemiche al Congresso, dove anche molti senatori e rappresentanti repubblicani avversano l'astronomico bilancio per la difesa presentato dall'amministrazione Reagan per il prossimo anno fiscale 1986.

Proprio partendo da un'allarmante analisi del massiccio rafforzamento dell'Armata rossa, la Casa bianca e il Pentagono hanno sottoposto al Congresso un progetto di bilancio militare per il 1986 che è il più grande della storia americana in tempo di pace: 313,7 miliardi di dollari, circa il 13 per cento in più rispetto al 1985.

Almeno quattro secondo la Cia le possibili cause della presunta frenata: 1) la consapevolezza dei leader del Cremlino e dell'Armata Rossa di essere abbastanza forti per resistere a ogni minaccia esterna; 2) le sempre maggiori difficoltà dell'economia civile, che hanno azzoppato anche i programmi militari; 3) la previsione (dimostratasi errata dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca) di un continuo declino nelle spese militari americane; 4) la decisione di destinare più risorse per il miglioramento del benessere della popolazione.

PIENO APPOGGIO RIBADITO AI COMBATTENTI ANTISANDINISTI

Reagan: Managua accetti i «contras» nel governo

WASHINGTON — *Reagan ha proposto al regime sandinista del Nicaragua di inserire nel governo i «contras», per riportare così la rivoluzione alla sua posizione e ai suoi obiettivi originari. «I sandinisti sono una componente della rivoluzione — ha dichiarato nella conferenza stampa di venerdì sera alla Casa Bianca —. L'altra componente sono i combattenti della libertà» che cercano ora di rovesciare con le armi, e l'aiuto «segreto» degli Stati Uniti, il regime di Managua.*

Partiti insieme contro Somoza per ridare la libertà e la democrazia al paese, i sandinisti hanno tradito, come fece a suo tempo Fidel Castro, la rivoluzione. Si sono insediati al potere, ne hanno cacciati tutti gli altri, e hanno instaurato «una dittatura comunista. Quello che hanno fatto è totalitario, brutale e crudele e non dà loro una sola gamba sulla quale stare decentemente in piedi».

I veri rivoluzionari democratici. Ha spiegato Reagan, sono gli altri, quelli che il Presidente nel suo ultimo messaggio radio di domenica scorsa ha chiamato «nostri fratelli». L'aiuto che gli Stati Uniti danno loro è «conforme alla Carta delle Nazioni Unite e a quella dell'Organizzazione degli Stati americani».

Il veto imposto dal congresso ad ogni aiuto ai «contras» rispecchia invece «una totale mancanza di comprensione di quello che noi cerchiamo di fare in quella parte dell'America Centrale».

«Noi cerchiamo di dare — ha spiegato Reagan — a coloro che combatterono una rivoluzione per liberarsi da una dittatura e avere la democrazia e si videro portare via questa democrazia da alcuni dei loro compagni di rivoluzione. Noi cerchiamo di dare a questi combattenti per la libertà la possibilità di avere quella democrazia per la quale combatterono».

Intendeva dire, con tutto questo, che Washington pianifica di «rimuovere» i sandinisti dal governo di Managua? «Sì — ha risposto Reagan — ma nel senso della struttura, che oggi è quella di uno stato totalitario comunista, e non quella di un governo scelto dal popolo».

Intendeva, in una parola «rovesciare» il governo di Managua? No — ha ancora risposto Reagan — se il presente governo rovescerà le posizioni, e dirà «mollo».

Nella conferenza stampa, Reagan ha anche ammonito i sovietici che le loro violazioni degli accordi del Salt 2, non firmato ma tacitamente rispettato dalle due parti, e le altre violazioni del trattato sull'antimissile, spingeranno l'America a fare altrettanto. «Prenderemo delle decisioni in merito fra qualche mese».

Da parte sua il segretario di stato George Shultz, lanciando un nuovo appello per gli aiuti alle forze antisandiniste, ha affermato ieri che abbandonare «questi combattenti per la libertà» consegnerebbe il Nicaragua «all'oscurità abissale della tirannia comunista».

Girolamo Modesti

«Cruise»: il Belgio tentenna

BRUXELLES — Il governo belga non ha preso ieri come molti si attendevano, la decisione sulla data d'avvio del dislocamento a Florennes, nelle Ardenne, degli euromissili che i programmi della Nato destinano al Belgio (48 «Cruise»).

Entro il prossimo mese — ha peraltro assicurato il premier — una decisione sarà presa.

PROSPETTIVE DI NEGOZIATO AL RITORNO IN PATRIA DEL PREMIER ISRAELIANO

Aperture di Peres a re Hussein ma non agli esponenti dell'Olp

GERUSALEMME — «In Europa potremo segnare molti punti a nostro vantaggio» ha dichiarato il premier israeliano Shimon Peres al suo rientro in patria dopo quattro giorni di visite in Italia, Vaticano e Romania.

In una conferenza stampa all'aeroporto «Ben Gurion» di Tel Aviv, dove era giunto direttamente da Bucarest, Peres ha detto che tutti i colloqui sono stati improntati alla franchezza.

Con il Pontefice — come con gli altri capi di Stato e di governo — «abbiamo constatato che non esistono controversie scottanti e abbiamo avuto occasione di illustrare le posizioni israeliane del momento e i programmi a lunga scadenza». «L'Italia — ha detto il premier israeliano — è un paese dove abbiamo molti amici» e sia con il presidente del consiglio Bettino Craxi, sia con altri rappresentanti del governo «abbiamo avuto buone conversazioni di lavoro». Come con gli italiani, anche a Bucarest — dove è sempre stato accompagnato dal ministro senza portafoglio Ezer Weizman — Peres ha esaminato le relazioni bilaterali, puntando al miglioramento dei rapporti politici grazie a una intensificazione degli scambi economicocommerciali e turistici. (Giornali israeliani hanno ieri riportato con evidenza notizie secondo le quali Peres avrebbe chiesto al presidente romeno Nicolae Ceausescu di indurre l'Urss e la Cina a mutare la loro politica mediorientale). «Il minimo che posso attendermi da Mosca e dalla Cina è di allacciare normali relazioni con Israele», ha spiegato Peres ai giornalisti.

Interrogato infine, sulla sua valutazione di un recente accordo fra Re Hussein e il capo dell'Olp Yasser Arafat per entrare in un negoziato di pace con Israele, Peres ha colto il destro per invitare nuovamente il sovrano di Giordania ad avviare negoziati per ristabilire la pace in Medio Oriente. «Re Hussein potrebbe venire in Israele con una delegazione Giordana e se possibile con una rappresentanza giordano/palestinese ma non necessariamente l'Olp, per avviare una trattativa non subordinata ad alcuna condizione», ha dichiarato Peres dando ancora una volta l'impressione che Gerusalemme non sia disposta ad ammettere la partecipazione al negoziato di appartenenti all'organizzazione per la liberazione della Palestina. Questa sensazione è stata rafforzata da una successiva frase del primo ministro israeliano: «Negoziati e terrorismo non possono convivere».

Peres ha detto anche di non ritenere il recente accordo raggiunto dall'Olp di Arafat con Re Hussein «un'intesa suscettibile di tradursi in immediati e concreti negoziati di pace».

A proposito delle operazioni nel Libano, Peres ha dichiarato che Israele non affretterà il ritiro delle proprie truppe dal Sud del Paese, dove contro i soldati di Gerusalemme si intensificano gli attentati terroristici dei residenti musulmano-sciiti. Il premier ha spiegato che nella decisione del governo di procedere a un ritiro a tre fasi — la prima è stata compiuta il 16 scorso — si è tenuto conto delle possibile reazioni della guerriglia e delle necessità delle forze armate israeliane. Peres ha confermato che nella prossima settimana il gabinetto discuterà la seconda fase dello sgombero, ma non ha fornito particolari.

Dal canto suo, il ministro dell'energia Moshe Shakal ha annunciato che il governo israeliano sta cercando di proteggere i cittadini libanesi che hanno cooperato con Israele da quando iniziò l'occupazione il 6 giugno 1982.

«È nostro dovere proteggere le vite di quanti sono stati leali e hanno aperto un dialogo con noi, se vogliono — ha concluso Shakal — siamo pronti offrir loro asilo politico in Israele».

Ritorno di Begin?

LONDRA — L'ex primo ministro israeliano Menachem Begin, che nel settembre del 1983 rassegnò le dimissioni ritirandosi a vita privata, «sta prendendo seriamente in considerazione» l'eventualità di ritornare a fare politica. Lo scrive stamane il «Jewish Chronicle» che si stampa in Gran Bretagna pubblicando un'intervista telefonica rilasciata dal diretto interessato.

«Non ho ancora preso, né posso dire quando prenderò questa decisione. Vi prego di comprendere che ci sono molti fattori da tenere in considerazione. Quando farò questo passo sarete i primi a saperlo» ha dichiarato Begin.

«E' la prima volta — commenta il giornale — che l'ex primo ministro israeliano fa dichiarazioni sulle voci circolate sull''a stampa israeliana in merito ad un suo ritorno alla vita politica attiva».

PUBBLICITÀ A UNA BIBITA

La Ferraro passa agli short in tv

NEW YORK — Geraldine Ferraro, già candidata democratica alla vicepresidenza Usa nel «ticket» elettorale con Walter Mondale, sconfitto nel novembre scorso dall'accoppiata Reagan-Bush, comparirà sugli schermi televisivi americani, a partire dai primi giorni di marzo, in una scenetta pubblicitaria di 30 secondi, che reclamizzerà la versione dietetica della «Pepsi Cola».

Lo «short» che presenta la Ferraro con le sue due figlie davanti alla loro casa nel quartiere di Queens a New York, non contiene frasi pubblicitarie pronunciate in prima persona dall'ex candidata, ma lascia garbatamente «intravedere» sul tavolo in giardino alcune lattine di «Diet Pepsi».

Per questo suo impegno pubblicitario — che la Ferraro ha detto di aver accettato perché è «interamente sotto il suo controllo artistico» — l'ex candidata riceverà un compenso di circa 500 mila dollari (oltre un miliardo di lire italiane), che andranno ad aggiungersi al milione di dollari offertole dalla casa Editrice «Bantam» per le sue memorie, la cui comparsa è prevista nelle librerie Usa entro la fine dell'anno.

Secondo un portavoce della «Pepsi» la compagnia si sarebbe accordata con la Ferraro tre settimane fa nel quadro di un'iniziativa pubblicitaria destinata a raccogliere, attorno al nome della «Diet Pepsi», alcuni personaggi di grande rilievo sia della vita politica ed economica, sia del mondo dello spettacolo statunitense

Infatti, oltre alla Ferraro, compariranno negli shorts della «Pepsi» anche il presidente della casa automobilistica «Chrysler» Lee Iacocca, il ballerino classico Nikhail Baryghnikov e il cantante negro Lionel Ritchie.

Alla decisione della Ferraro si sarebbero opposti alcuni autorevoli componenti del suo staff elettorale, i quali temono che lo sfruttamento pubblicitario dell'immagine della leader democratica possa nuocere al suo futuro politico.


Gerry Ferraro

IL PREMIER NIPPONICO VUOLE L'INTEGRAZIONE NELL'ALLEANZA OCCIDENTALE

Nakasone è deciso a far saltare il tetto alle spese per la difesa

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha preannunciato in Parlamento importanti cambiamenti nella politica delle spese militari e nel sistema fiscale, in un clima di crescente confronto con l'opposizione e in mezzo a ricorrenti voci di possibile scioglimento delle Camere e indizione di elezioni generali anticipate.

In una sessione speciale della commissione bilancio in corso da giovedì, Nakasone ha espresso chiaramente, per la prima volta, l'intenzione di attuare una radicale riforma fiscale, con l'introduzione di un'imposta generale sui consumi, e di procedere all'abolizione del «tetto» dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, imposto sulle spese militari nel 1976.

«Il mio compito è di rafforzare il ruolo del Giappone nell'alleanza occidentale» ha affermato il premier, salito al potere nel 1982 con il dichiarato intento di «fare i conti» con la storia postbellica del paese, di «infrangere i tabù del passato e di rendere il Giappone una grande potenza politica».

I partiti d'opposizione, socialista, comunista e Komeito (di ispirazione buddista), hanno reagito duramente, soprattutto sul tema delle spese militari. «I tabù che Nakasone vuole abbattere sono in realtà i principi fondamentali del Giappone del dopoguerra» ha dichiarato il presidente socialista Masashi Ishibashi.

Secondo fonti informate, il clima di crescente confronto politico potrebbe portare a gravi intralci di lavori parlamentari, creando le premesse per una prova di forza, con lo scioglimento anticipato delle Camere, ad appena poco più di un anno dalle elezioni generali del dicembre 1983, conclusesi con un arretramento del partito di governo liberaldemocratico, che ha mantenuto a stento la maggioranza assoluta.

Questa eventualità è stata recisamente smentita da Nakasone, il quale ha dovuto comunque annullare, a causa della situazione interna di tensione, un progettato viaggio in Francia, Italia e Vaticano il prossimo maggio.

La realtà è che, per il primo ministro, rieletto lo scorso novembre alla guida del paese per un altro mandato di due anni, il 1985 è un anno decisivo: «È quest'anno che dovrò cercare di attuare il mio programma. L'anno prossimo, tutti penseranno a chi scegliere come mio successore», ha detto non molto tempo fa.

Tuttavia, sia il problema delle spese militari, sia la riforma fiscale restano ostacoli ardui, specialmente il primo a causa del significato anche simbolico del «tetto» dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo, adottato come segno della volontà del Giappone di non ritornare a essere una grande potenza militare.

A complicare le cose per Nakasone, è la situazione inquieta travagliata da lotte sotterranee del partito liberaldemocratico. L'ultimo caso, clamoroso, è rappresentato dalla virtuale spaccatura della corrente più forte, quella dell'ex premier Kakuei Tanaka, al cui interno si è formato l'attuale ministro delle finanze Noboru Takeshita, uno degli «astri emergenti» e candidato alla successione di Nakasone.

Difficile dire se l'avvenimento rappresenti davvero «una totale ridefinizione della mappa politica giapponese».

NUOVO COLPO AL GOVERNO

Dimissioni in Austria del ministro Sekanina sospettato di illeciti


Sekanina

VIENNA — Ancora difficoltà per il governo austriaco. Dopo il caso Frischenschlager, è esploso adesso uno scandalo che ha costretto il ministro dei lavori pubblici Karl Sekanina, a presentare ieri le sue dimissioni al cancelliere Fred Sinowatz, che le ha accettate.

Karl Sekanina, socialista, fino al 1982 presidente della lega nazionale calcio austriaca, pochi giorni fa aveva lasciato la carica di presidente del sindacato metallurgici, perché accusato di illeciti finanziari. Ieri ha rassegnato le dimissioni anche dalla carica di ministro a causa dei sospetti che gravavano su di lui.

Egli ha detto di non voler essere «un peso per il governo» e si è detto «profondamente offeso, per le insinuazioni» sul suo conto.

COMINCIATO IL PROCESSO A MANILA

Uccisione di Aquino: i militari alla sbarra

MANILA — Con l'escussione di nove periti medici, si è iniziato ieri il processo al comandante delle forze armate generale Fabian Ver, e ad altri 25 imputati per l'omicidio del leader dell'opposizione, Benigno Aquino e dell'uomo che fu indicato come il suo assassinio.

Due testimoni, medici, hanno corso il rischio di essere incriminati per non essersi presentati all'udienza del mattino. Aquino fu ucciso 18 mesi fa al suo rientro in patria dopo un esilio di tre anni negli Stati Uniti.

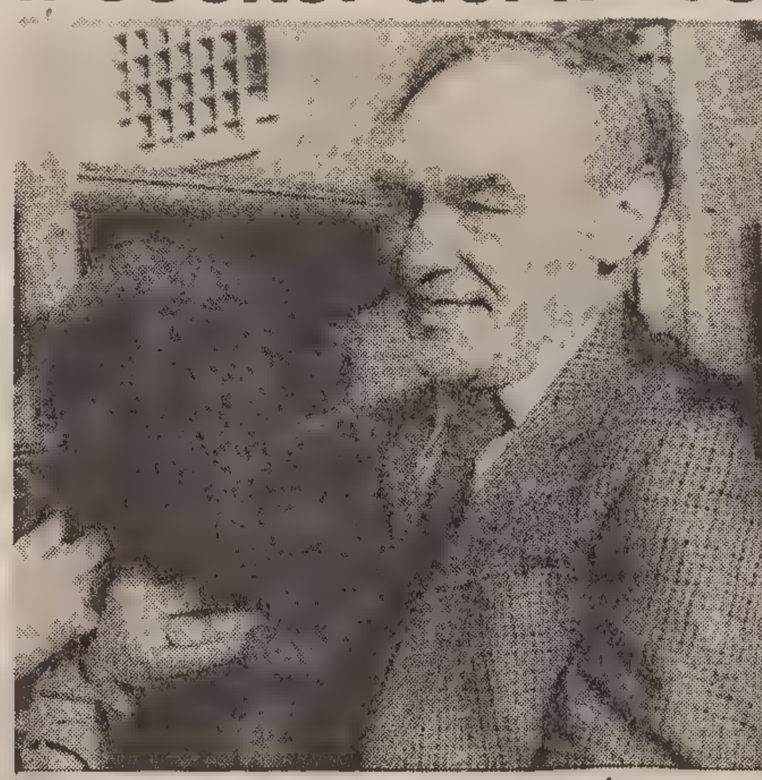
Di fronte al palazzo di giustizia c'è stata una dimostrazione di una ventina di persone che protestavano per il trattamento troppo blando riservato ai militari sotto accusa. Il generale Ver, che non è stato sospeso dall'incarico, ma figura in licenza, e gli altri imputati si sono tutti dichiarati innocenti.

Con Benigno Aquino, principale avversario politico del presidente Marcos, venne ucciso il 21 agosto 1983 Rolando Galman, l'uomo che i militari indicarono come l'assassino di Aquino.

Diciassette ufficiali e soldati sono accusati di concorso nell'omicidio di Aquino e di Galman. Sono passibili della pena di morte. Ver e altri sette imputati devono rispondere di complicità per avere cercato di nascondere la verità. Fra questi, il generale Prospero Olivas che diresse l'inchiesta militare che concluse che Galman era l'assassino di Aquino. Di concorso deve rispondere anche l'unico civile di questo processo, l'imprenditore Hermilio Gosuico.

Sette medici sono stati interrogati dal presidente e dal pubblico ministero ed è stata messa gli atti la deposizione resa da altri periti in istruttoria.

Il cocker del muro


Berlino — Il «muro della vergogna» non risparmia nemmeno i cani. Un cocker è rimasto imprigionato per due giorni in una fessura tra la parte originaria della barriera, eretta dalle autorità comuniste per dividere l'ex capitale tedesca, e un tratto del vallo successivamente costruito a rinforzo. Liberato dai «Vopos» è stato riconsegnato al padrone all'Ovest *(Tel. Ap)*

UN'ALTRA MODA ANGLOSASSONE STA CONQUISTANDO PARIGI

Quel libro si accompagna bene al tè

PARIGI — Le librerie/sale da té cominciano a pullulare nella capitale francese e stanno diventando posti alla moda. L'esempio viene dai paesi anglosassoni dove vige un'antica usanza, oggi, paradossalmente, in via di sparizione. Una delle ragioni principali della trasformazione delle librerie in sale da té è la «banalizzazione» del libro, che si trova ormai anche al supermercato.

Fino a poco tempo fa, le librerie erano considerate i «templi della cultura». Oggi esse perdono il loro carattere «sacro» per diventare luogo di incontro piacevole. Certamente v'è anche un motivo di ordine economico poiché la fetta di torta di mele permette un incasso più rapido della vendita di un libro.

Fra quelle che vanno per la maggiore c'è «La Tchaika» di Rue de l'Éperon, un angolo di terra russa in pieno Quartiere Latino, duecento anni di letteratura slava con 25.000 titoli ammucchiati fino al soffitto.

Le tavole sono ricoperte di impressionanti pile di stampa in caratteri cirillici. Qui si trova quasi tutta la produzione editoriale ufficiale dell'Urss, ma anche quella dei fuorusciti. La «Pravda» vicino al «Pensiero russo». L'ambiente non è molto accogliente: gli sguardi si evitano e le riconciliazioni avvengono intorno al samovar. «La Tchaika» offre una delle migliori cucine russe di Parigi a un prezzo modico.

Se non si vuole aspettare troppo bisogna prenotare prima. Comunque, nell'attesa, si può leggere l'ultimo numero di «Krokodil», il giornale russo di satira politica. Fra i clienti assidui le attrici Nathalie Baye e Isabelle Adjani e persino il ministro della cultura, Jack Lang.

Stéphane Pilletitch e Jean-François Thoraval, ex studenti di scienze politiche, hanno aperto due anni fa, in rue de Varenne, la libreria/sala da té «Un moment en plus». Frequentata da studenti, ma anche da ricercatori della vicina «Maisons des sciences de l'homme». È un luogo tranquillo dove si può mangiare un'insalata o una fetta di torta e sfogliare fumetti, oppure opere più serie di economia e politica internazionale.

Vicino alla chiesa di Nôtre Dame c'è poi «La Fourmi ailée», sempre piena di studenti e di impiegati delle vicine case editrici. La proprietaria, Françoise Giry, è un'ex professoressa che ha voluto dedicare la sua libreria/sala da té esclusivamente alla letteratura femminile, data la sua dichiarata simpatia per il movimento femminista.

La libreria «Les milles feuilles» è stata invece trasformata da Anne Fleischl in sala da té per motivi di ordine economico. Qui niente fumetti. In vetrina, opere di Gombrowicz e Beckett. Anche la clientela è scelta: psicanalisti, architetti e attori dei caffè/teatro vicini. Il suo motto: serietà e qualità.

Di fronte alla nota discoteca «Castel» c'è il «Village Voice Bookstore-Café». Dopo un lungo soggiorno negli Stati Uniti, Odile Hellier ha aperto questo locale per «dissacrare» la libreria francese e farne un «luogo di passaggio dove si può bere qualcosa dopo aver comprato un libro».

La «Village-Voice», esclusivamente consacrata alla letteratura anglosassone, è diventata il punto di incontro della comunità americana della «rive gauche». La sala al primo piano accoglie opere di pittori e fotografi. La sera si svolgono dibattiti, letture pubbliche e proiezioni di film.

Infine sotto le arcate della rue de Rivoli c'è la famosa libreria britannica di Parigi «Smith and Son».

Soltanto la succursale parigina della catena britannica ha conservato la sua sala da té, copia di quella che sorgeva, un tempo, sulla Stratford-upon-Avon di Londra.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ACCENNO DI POLEMICA SUI PIANI PER LA CASA

Fra Goria e Nicolazzi mediazione di Craxi?

Definite inopportune divisioni su un tema importante

ROMA — «La strada delle polemiche sul progetto "risparmio-casa" approvato mercoledì dal consiglio dei ministri mi sembra inopportuna perché finisce con il dividerci su cose che la gente sente come importanti e vorrebbe veder risolte nel migliore dei modi». Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro Gianni Goria, rispondendo ai commenti seguiti all'approvazione del suo disegno di legge da parte del governo.

«Uno dei problemi emersi — afferma Goria — è quello del rapporto tra piano decennale per l'edilizia e il nuovo disegno di legge: si è convenuto che sia utile verificare che tra i due programmi vi sia una certa sintonia, anche se i meccanismi sono diversi essendo uno a tasso d'interesse fisso e l'altro a rate variabili.

«Mi sono impegnato — aggiunge il ministro del Tesoro — a dare al ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi la mia valutazione su come sia possibile migliorare il piano decennale per l'edilizia, in modo da renderlo più omogeneo» con il progetto del «risparmio-casa». Rispondendo alle critiche sui limiti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal suo progetto (lavoratori dipendenti con meno di 40 anni), Goria afferma: «Capisco che sia spiacevole discriminare e sono aperto a discutere eventuali aggiustamenti».

«Sarei però lieto — aggiunge il ministro del Tesoro — che l'opinione pubblica si ponesse nella posizione di chi dispone di risorse limitate come il sottoscritto. Non potendo accontentare tutti, bisognava scegliere come meglio impiegare le scarse risorse disponibili. Ci è sembrato una scelta dolorosa ma comprensibile quella che privilegia da un lato i lavoratori dipendenti che — non bisogna dimenticarlo — hanno contribuito con versamenti cospicui a risolvere il problema della casa e, dall'altro, i giovani.

«Vorremmo, infatti, che l'ammortamento del finanziamento avvenisse durante la fase attiva della vita del lavoratore e non proseguisse durante il pensionamento, anche nell'interesse stesso di chi otterrà i prestiti. Se si apprezza comunque la logica di non gravare, per questo progetto, sul bilancio dello Stato, nulla esclude che si trovino formule per cogliere situazioni anche diverse come un'età più alta e una maggiore elasticità per ripagare il finanziamento».

Ma è vero che il disegno di legge è stato approvato dal consiglio dei ministri «con riserva»? «L'interpretazione autentica — risponde Goria — spetta alla presidenza del consiglio. Sul comunicato di Palazzo Chigi c'è scritto, comunque, che il consiglio dei ministri ha approvato il progetto anche se, ripeto, vi è un impegno a riflettere sugli altri strumenti che regolano questo settore».

«Il problema — spiega Nicolazzi — è coordinare gli interventi e i finanziamenti: non è possibile, infatti, che il piano Goria costi meno del piano casa. Se diponibilità finanziarie ci sono — aggiunge Nicolazzi — vengano utilizzate per il piano casa decennale». Il ministro dice anche di voler «andare incontro» a quella fascia di lavoratori che sono troppo «ricchi» per poter accedere alle agevolazioni e troppo «poveri» per comprare una casa: «Andare incontro sì, farne dei privilegiati no».

«Del resto — fa notare —, questa di Goria è una proposta di bandiera della Dc, che lo stesso ministro del Tesoro ha già fatto prima di altre elezioni, quelle europee. E allora il governo deve mediare tra le varie esigenze e proposte dei partiti che lo compongono. Non si può procedere con i diktat unilaterali, come hanno fatto i repubblicani: sul pacchetto Visentini hanno chiesto la solidarietà di tutti, ripagando con l'astensione sul condono».

RAGGIUNTO IL 12% DELLA FORZA LAVORO

Disoccupati Cee: record a gennaio

L'incremento maggiore registrato in Rft

BRUXELLES — La disoccupazione continua a crescere in Europa, aiutata in questi tempi dall'ondata di freddo che ha costretto a ridurre molte attività, particolarmente nei paesi dell'Europa settentrionale.

Secondo i dati resi noti dall'ufficio statistico della Cee, il tasso di disoccupazione nella comunità ha raggiunto la percentuale record del 12% a gennaio, con un totale di 13 milioni e seicentomila persone in cerca di lavoro.

Il tasso di disoccupazione è aumentato in tutti i paesi della Cee lo scorso gennaio, ma soprattutto in Germania, Danimarca, Gran Bretagna e Irlanda, su base mensile. L'ufficio statistico rileva anche che, sulla base di dati destagionalizzati, che tuttavia la Cee non ha reso ancora pubblici, la tendenza ad un aggravamento della disoccupazione è più accentuata in Germania, Danimarca, Francia e Belgio. Inoltre, alla fine di gennaio era più di cinque milioni il numero dei giovani di età inferiore ai 25 anni, soprattutto donne, che risultava disoccupato.

IL CONVEGNO DEI DELEGATI DELLE AZIENDE IRI DI TRIESTE E GORIZIA

Il sindacato della regione a Craxi chiederà certezze

Giudizi positivi sul nuovo promesso da Prodi, negativi sul risanamento dell'esistente

Il sindacato esprime interesse per le nuove iniziative pubbliche e private per l'area giuliana, annunciate nella recente visita a Trieste dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, soprattutto con riferimento ai settori della ricerca e dell'informatica. Dà inoltre un giudizio positivo sull'avvenuta ufficializzazione di nuove commesse per la cantieristica regionale («non risolvono i problemi, però rappresentano l'ossigeno per un paio d'anni...»), ma non può esimersi dal dare un giudizio estremamente negativo sulla persistente mancanza di un'efficace politica di risanamento delle situazioni di crisi esistenti in diverse aziende pubbliche dell'area giuliana.

È quel che è emerso dal convegno dei delegati delle aziende a partecipazione statale di Trieste e di Gorizia, svoltosi ieri mattina al teatro Auditorium. L'incontro era stato organizzato sia per fare il punto della situazione venutasi a creare dopo le dichiarazioni di Prodi, sia per esprimere un giudizio del sindacato sulle stesse, ma anche e soprattutto per preparare l'atteso incontro che avverrà lunedì a Roma.

Attorno allo stesso tavolo, dopodomani, davanti al presidente del Consiglio Craxi e al sottosegretario Amato, ci saranno infatti il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Biasutti, i tre segretari regionali della Cgil, Cisl e Uil (Padovan, Bravo e Trebbi), nonché una delegazione rappresentativa degli enti locali e dei parlamentari di Trieste e di Gorizia.

In discussione tutto il problema della presenza delle aziende pubbliche nell'area giuliana. Nella relazione introduttiva, il segretario regionale della Uil, Gianfranco Trebbi, ha affermato che non è possibile programmare ipotesi di sviluppo se prima non vengono definiti i problemi riguardanti l'esistente. I quattrocento licenziamenti preannunciati alla Grandi motori, le situazioni che permangono precarie alla Terni e all'Arsenale San Marco sono l'allarmante esempio di questa logica.

«Non accettiamo compensazioni — ha detto Trebbi —, fra i tagli certi e numerosi di oggi, e le prospettive occupazionali incerte e ancora da definire per domani. Questo diremo a Craxi, invitandolo inoltre a intervenire per rilanciare il livello della nostra vertenza con l'Iri».

Dopo il dibattito, al quale hanno partecipato fra gli altri rappresentanti dell'Italcantieri, della Terni, del Lloyd Triestino, dell'Arsenale San Marco, le conclusioni del convegno sono state trattate da Donatella Turtura, della segreteria nazionale della Cgil.

Quest'ultima ha ricordato che l'area giuliana ha tre caratteristiche, da confermare e portare a livelli più alti: essere una grande area produttiva, un'indiscussa realtà mercantile e un notevole polo di sviluppo della ricerca e della scienza. Per questo è necessaria una linea di sviluppo complessivo per l'area giuliana: la partita che si sta giocando non è solo tecnica, ma politica. E come tale va affrontata anche dal sindacato, che deve allargare la propria capacità di intervento.

Ca. M.

BELGRADO AUMENTA LE ESPORTAZIONI

Passivo per noi l'interscambio italo-jugoslavo

La politica economica di «normalizzazione», adottata dal governo federale jugoslavo, ha portato ad una crescita delle esportazioni del 4% nel 1984. La bilancia commerciale della Jugoslavia ha registrato un passivo di molto inferiore a quello degli anni scorsi: 130 milioni di dollari. Nei confronti dell'Italia, secondo i dati statistici jugoslavi, Belgrado avrebbe esportato merci per 690 milioni di dollari a fronte di importazioni per 682 milioni, con un saldo attivo di 8 milioni di dollari.

Per quanto riguarda le previsioni sulla congiuntura economica nel 1985, a Belgrado si afferma che la produzione industriale potrebbe aumentare del 4% e quella agricola del 2-3%, le esportazioni del 13% e le importazioni del 3%. Per giungere ad un equilibrio nella bilancia dei pagamenti, la Jugoslavia dovrà restituire ai creditori esteri circa 6 miliardi di dollari.

Per conseguire gli obiettivi fissati, la politica economica jugoslava dovrebbe riuscire a far raggiungere un saldo attivo di un miliardo di dollari nella bilancia dei pagamenti e ottenere 3,3 miliardi sotto forma di prestiti a medio e lungo termine.

Acciaio: produzione stazionaria in Italia

MILANO — La produzione italiana di acciaio nel mese di gennaio è stata pari a 1.992.000 tonnellate sostanzialmente uguale a quella dello stesso mese del 1984. Lo rende noto l'Assider. Assider segnala che la ripartizione per processo mostra un lieve incremento della produzione ai convertitori e, per contro, una riduzione del gettito produttivo ai forni elettrici. Ciò sarebbe da mettere in relazione alla nota questione del rottame, la cui carenza, durante lo scorso anno, ha causato sia fermate degli impianti sia riduzioni nei ritmi di marcia.

Anche negli altri paesi della Ceca il dato di gennaio mostra una sostanziale stasi (+1,5%), come sintesi di variazioni di segno opposto.

L'INCONTRO TRA REGIONE, SINDACATI, CONSIGLIO DI FABBRICA, FINCANTIERI

Richieste per l'Irigas alla Siad garanzie produttive e di organico

Il punto sulla situazione dell'azienda «Gas compressi Irigas», è stato fatto a Trieste nel corso di un incontro trilaterale regione/sindacati/imprenditoria pubblica, richiesto dalle organizzazioni sindacali. Alla riunione erano presenti, tra gli altri, il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti, con il vicepresidente Pietro Zanfagnini, il direttore generale della Fincantieri, Antonini, i responsabili dell'Intersind Izzi e Sanbo e i dirigenti sindacali Trebbi e Treu, nonché alcuni rappresentanti del consiglio di fabbrica.

A fronte della ventilata cessione della fabbrica dell'Iri al gruppo privato Siad di Bergamo, specializzato in questo specifico settore, i sindacati hanno richiesto delle serie garanzie affinché nel prossimo futuro il ruolo dalla Gas Compressi non venga ridimensionato e non subisca tagli occupazionali: garanzia di ciò potrebbe essere, sempre secondo Cgil, Cisl, Uil, che l'Iri continui a essere uno degli azionisti dell'industria locale.

Per l'impresa pubblica, Antonini ha invece rilevato che la filosofia e l'attuale politica industriale dell'Iri prevede, per risanare il comparto navalmeccanico, la concentrazione di risorse e di personale qualificato, cedendo, e non svendendo, le attività considerate «non strategiche».

Antonini ha inoltre assicurato che la Siad si è già impegnata per mantenere e incrementare l'assetto dell'azienda.

Il presidente Biasutti e il vicepresidente Zanfagnini, comprendendo le perplessità manifestate dalle organizzazioni sindacali, ma dando altresì atto che l'orientamento generale dell'Iri è quello di concentrare ogni sforzo programmatico e finanziario sui grandi comparti strategici, hanno rilevato che l'accordo di vendita dovrà basarsi su serie e innegabili garanzie di difesa dell'occupazione.

La stessa amministrazione regionale comunque — è stato rilevato — ha interesse a una diretta conoscenza del programma di sviluppo previsto per la Gas Compressi; e proprio per verificare la «bontà» dell'accordo, gli esponenti regionali hanno proposto alle parti in causa un ulteriore incontro, finalizzato all'esame delle prospettive di rilancio.

APPROVATA DAL CIPE LA RIPARTIZIONE DEI 2800 MILIARDI

Anche a Trieste e Monfalcone finanziamenti Fio per i porti

ROMA — Il Cipe ha approvato ieri pomeriggio la destinazione per interventi specifici di 2800 miliardi del Fondo investimenti e occupazione (Fio) per il 1984. La riunione e poi proseguita nella serata per analizzare i criteri ed i parametri di valutazione dei 3 mila miliardi del 1985. I progetti finanziati in base alla decisione sono stati scelti nell'ambito di 124 progetti valutati «eleggibili» dal nucleo di valutazione ai quali sono stati aggiunti altri progetti per i beni culturali e la ricerca scientifica non compresi in questo elenco.

Secondo le stime del ministro del bilancio Romita la proposta approvata ieri dovrebbe avere un impatto sull'occupazione diretta ed indotta valutabile intorno alle 80–100 mila unità durante i tre–cinque anni della fase di cantiere. Tra i progetti approvati figurano, nel settore ferroviario, il collegamento tra Milano e Malpensa e tra Roma e Fiumicino e l'ampliamento della capacità della metropolitana di Napoli e del raccordo Roma–Ostia.

Altri interventi riguardano la grande idrovia del Veneto ed il potenziamento dell'aeroporto di Pisa. Nel campo della portualità commerciale saranno migliorati i servizi di Genova Voltri, Trieste, Livorno ed in quella industriale saranno rafforzati i porti di Bari, Pozzallo (Rg) e Monfalcone.

Altri interventi riguardano l'agricoltura (ammodernamento delle culture, irrigazione, forestazione ecc.) e le sistemazioni idro geologiche: fra questi figurano quelli nei bacini del Po, del Metauro nonché nel Salento e nel Basento. L'istruzione universitaria verrà potenziata, a Roma, Milano, L'Aquila, Parma, Viterbo e Napoli.

Altri interventi riguardano il patrimonio culturale per un totale di 90 miliardi e la ricerca scientifica per altri 34. Sarà inoltre rafforzato il sistema anti incendio di protezione civile e la rete acquedottistica di alcune regioni.

INCONTRO DI STUDIO DEGLI INDUSTRIALI REGIONALI

Agenzia del lavoro: strumento per dare stimolo al mercato

Un incontro di studio, organizzato dalla federazione regionale degli industriali, sul tema «Mercato ed agenzia del lavoro» è stato occasione di approfondimento della tematica, con riferimenti alla situazione legislativa nazionale e regionale. Il seminario, presieduto dal dott. Fabio Scarpa, si è svolto nella sede dell'Assindustria triestina, alla presenza dell'assessore regionale del lavoro e assistenza, Brancati, del dott. Pagani della Confindustria, del vice direttore dell'Associazione industriali di Trento, dott. Annichini e del dott. Roselli dell'Assolombarda.

Nell'introdurre l'argomento, il presidente regionale dei giovani imprenditori Scarpa ha inquadrato le motivazioni e gli obiettivi del seminario. «Abbiamo ritenuto utile — ha affermato — mettere a confronto l'ipotesi di Agenzia del lavoro che si sta configurando per il Friuli-Venezia Giulia con quella che, attraverso numerose difficoltà, sta prendendo corpo a livello nazionale e con quelle della Regione Lombardia e della Provincia di Trento che costituiscono realtà già configurate».

Ha aperto la serie di interventi l'assessore Brancati che ha ampiamente illustrato i contenuti del provvedimento sul mercato del lavoro e le linee di intervento che dovrebbero consentire, con l'approvazione di un unico disegno di legge su tutta la materia, di attivare uno strumento flessibile per affrontare le numerose problematiche legate al mercato del lavoro.

Negli interventi successivi è stato ripreso unanimemente il convincimento che le agenzie del lavoro debbano configurarsi come enti erogatori di servizi reali a supporto degli enti pubblici, delle aziende (non solo industriali) e dei lavoratori, senza correre il rischio che si traducano in ulteriori vincoli al mercato del lavoro. Bisogna assolutamente evitare — è stato sottolineato — che si crei confusione e sovrapposizione dei ruoli tra assessorati diversi e tra l'Agenzia e gli strumenti statali che già operano nel mercato del lavoro.

Le esigenze che stanno alla base della creazione delle Agenzie del lavoro, hanno affermato gli industriali, sono accettabili ma si andrebbe in senso contrario agli obiettivi che si vogliono raggiungere se anche nella nostra regione il sistema si orientasse, sbilanciato dalla prevalenza di interessi sindacali o politici, verso un'impostazione contrattualistica esasperata e permanente. La pericolosità di questo tipo di impostazione è stata dimostrata dalle esperienze della Lombardia e di Trento: nella prima, la legge approvata nel 1983 non ha ancora avviato alcuna iniziativa; a Trento l'Agenzia del lavoro sta muovendo timidi passi, con scarsa incidenza sul mercato del lavoro.

Nel corso del suo intervento l'assessore Brancati ha tra, l'altro, sottolineato l'importanza del contributo che potrà essere dato dagli industriali per la determinazione di una normativa regionale effettivamente rispondente alle esigenze del mercato del lavoro. Alle relazioni è seguito un ampio e articolato dibattito al termine del quale il dott. Scarpa ha tratto le conclusioni dei lavori confermando l'interesse e la disponibilità dell'organizzazione imprenditoriale a fornire costruttivi contributi al legislatore regionale.

Notizie in breve

Mostre commerciali

Numerose mostre e rassegne saranno dedicate, nei prossimi giorni, ai settori commerciali e turistici. L'Unione commercianti di Trieste rende noto che una di esse si svolgerà a Caorle dal 23 febbraio al 3 marzo e dal 17 al 24 marzo, in occasione della 15.a Mostra-mercato interprovinciale delle attrezzature e prodotti per alberghi, ristoranti, bar e comunità, i cui temi conduttori vanno dalle attrezzature, appunto, e dall'alimentazione, all'applicazione dell'informatica e della telematica nei comparti turistici e dei servizi. Una seconda manifestazione si terrà, invece, a Vicenza, dal 1.o al 4 marzo, con Regalo Italia '85, una novità che sostituisce, dopo ben 39 edizioni, quella tradizionale della ceramica, porcellana e vetro, rinnovandone sostanzialmente i contenuti, rendendola più attuale e arricchendola di nuovi settori, che vanno dall'accessorio per l'arredamento all'illuminazione, settore, quest'ultimo, che spesso non ha posizioni di rilievo in analoghe manifestazioni. Questi settori saranno integrati, ovviamente, dall'oggettistica tradizionale, ma anche da nuovi materiali come la plastica, il plexiglas, l'acciaio.

Sciopero assicuratori

Il sindacato nazionale agenti di assicurazione proclama la chiusura totale delle agenzie per mercoledì 27 febbraio per protestare contro il governo e le forze politiche che «nel riparto dei caricamenti R.C. auto privilegiano le imprese di assicurazione a danno degli agenti e senza alcun beneficio per gli utenti e per sollecitare indispensabili chiarimenti al decreto legge Visentini».

Agenzia regionale subforniture

Favorire l'innovazione e l'aggiornamento tecnologico delle piccole e medie imprese, quale premessa per mantenere i livelli di competitività sul mercato interno e soprattutto di fronte alla concorrenza internazionale: sarà questo l'impegno di fondo che l'«Agenzia regionale delle subforniture» cercherà di perseguire nel corrente anno e nel triennio entrante. Lo ha affermato il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi aprendo i lavori del comitato tecnico riunitosi a Udine con la partecipazione dei delegati delle quattro camere di commercio regionali, dell'Esa e delle associazioni di categoria.

Fatturato Otc 15 miliardi

Un fatturato di 15 miliardi di lire è il lusinghiero bilancio della filiale triestina della Otc (Overseas trade center) società di distribuzione di prodotti finanziari, in un anno di attività nella città giuliana. Il risultato è stato ottenuto grazie alla validità dei servizi offerti come alternativa ai normali impegni di risparmio e alla capillare diversificazione degli investimenti.

UNA DELLE PRINCIPALI ANOMALIE DEL NOSTRO SISTEMA PREVIDENZIALE

Le pensioni di invalidità superano di gran lunga quelle di vecchiaia

REGIONI	N. PENSIONI DI INVALIDITA'	PENSIONI DI INVALIDITA' PER 100 PENSIONI DI VECCHIAIA
MOLISE	67.500	647
BASILICATA	101.874	440
ABRUZZI	196.808	400
CALABRIA	262.940	326
SARDEGNA	199.013	324
UMBRIA	133.670	310
CAMPANIA	527.725	307
MARCHE	231.717	290
SICILIA	549.997	286
LAZIO	443.342	173
VALLE D'AOSTA	14.515	161
PUGLIA	341.567	153
TOSCANA	385.654	116
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**139.964**	**108**
TRENTINO-ALTO ADIGE	73.652	106
EMILIA-ROMAGNA	421.624	90
LIGURIA	168.139	79
PIEMONTE	394.436	71
VENETO	264.893	66
LOMBARDIA	459.765	41
ITALIA	5.378.795	120

Una delle anomalie che caratterizzano l'attuale struttura del sistema pensionistico italiano è rappresentata dall'elevatissimo numero delle pensioni di invalidità.

Basti pensare che — secondo i risultati, resi noti recentemente, di un'indagine effettuata dall'Istat — le pensioni di invalidità erogate in Italia dall'Inps superano di quasi 900 mila unità, le pensioni di vecchiaia. Queste ultime sono, infatti, 4 milioni 490 mila, mentre le pensioni di invalidità superano i 5 milioni 378 mila unità. In altri termini, ciò significa che — in media — ad ogni cento pensioni di vecchiaia corrispondono 120 pensioni di invalidità.

In effetti, sul piano territoriale il fenomeno presenta intensità alquanto differenziate: come si desume dalla tabella, assume proporzioni addirittura assurde in talune regioni, quali il Molise (dove le pensioni di invalidità risultano essere ben sei volte più numerose di quelle di vecchiaia, in quanto per ogni cento pensioni di vecchiaia vengono erogate 647 pensioni di invalidità), la Basilicata, l'Abruzzo, la Calabria, la Sardegna, ecc.

Come si spiega questa «epidemia» di pensioni di invalidità? Le cause sono diverse. Innanzitutto, la relativamente facile accessibilità a questa categoria di pensione, resa possibile dalla normativa in vigore, specialmente in passato: è, infatti, sufficiente un periodo minimo di contribuzione di cinque anni, a fronte dei quindici anni richiesti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia.

In effetti, a causa della mancanza della copertura assicurativa richiesta per la pensione di vecchiaia, il ricorso alla pensione di invalidità rappresenta — in molti casi — l'unica strada per ottenere una pensione. Tale considerazione è valida anche per quanto concerne i lavoratori autonomi, per i quali le relative gestioni assicurative sono state istituite in anni non molto lontani e per i quali, inoltre, l'età del pensionamento per vecchiaia è posticipata di cinque anni rispetto ai lavoratori dipendenti.

Va, inoltre, ricordato che prima dell'entrata in vigore della legge 12 giugno 1984, n. 222 (che modifica la disciplina dell'invalidità pensionabile), in Italia — a differenza di quanto avviene in altri Paesi — la pensione di invalidità rimaneva tale anche dopo che il titolare aveva raggiunto l'età richiesta per l'ottenimento della pensione di vecchiaia.

Infine — si osserva in un recente studio dell'Istat — «non è da trascurare il fatto che il poter disporre di un minimo di reddito continuativo, rappresentato appunto da una pensione di invalidità, costituisce un obiettivo ambito nei gruppi sociali più disagiati».

Nel Friuli-Venezia Giulia — che occupa un posto abbastanza arretrato, precisamente il quattordicesimo, nella citata graduatoria delle venti regioni italiane — per ogni cento pensioni di vecchiaia si annoverano 108 pensioni di invalidità.

In cifre assolute, le pensioni di vecchiaia sono 129.633; quelle di invalidità, 139.964; vale a dire circa diecimila in più.

Peraltro, l'analisi delle diverse gestioni dell'assicurazione obbligatoria rivela l'esistenza, anche nell'ambito della nostra regione, di situazioni alquanto diversificate; su ogni cento pensioni di vecchiaia erogate dalle singole gestioni, le pensioni di invalidità sono rispettivamente: 88 nel «fondo pensioni lavoratori dipendenti»; 98 nella «gestione speciale commercianti»; 210 nella «gestione speciale artigiani» e 275 nella «gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni».

In valori assoluti, le 139 mila 964 pensioni di invalidità corrisposte dall'Inps nel Friuli-Venezia Giulia risultano così ripartite fra le singole gestioni: 89.359 sono erogate dal «fondo pensioni lavoratori dipendenti»; 38.110 dalla «gestione speciale coltivatori diretti, mezzadri e coloni»; 5.610 dalla «gestione speciale commercianti»; 5.565 dalla «gestione speciale artigiani» e 1.320 dalle altre gestioni.

Giovanni Palladini

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. riva 17; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Kostrena» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco legname, prov. Estremo Oriente, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Zenith Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Amar, dest. Crotone.

Navi all'ormeggio: «Siba Bari» (italiana), ag. Smean, lavori, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Hamadech» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Fadulallah» (Arabia Saudita), ag. Marlines, lavori, orm. testa molo V; «Presidente R. S. Castillo» (argentina), ag. Ellerman & Wilson, sbarco varie, orm. riva 62; «Zenith Wave» (svedese), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 61; «Rijeka Express» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Mare Tirreno» (italiana), ag. Cosulich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Margaretha» (cipriota), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona; «Petra Scheu» (tedesca), ag. Cattaruzza, per imbarco container, da Misurata; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Ramon de Castillo» (argentina), ag. Costanzi, soia, da Ravenna; «Magda» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: «Brave Thesis» (cipriota), mais, per Rotterdam; «Summer Sea» (greca), vuota, per Ravenna.

Navi all'ormeggio: «Holmogory» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco cellulosa; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

UN FINE SETTIMANA PIROTECNICO NELLA GIÀ CLAMOROSA SCALATA DELLA MONETA USA

Il dollaro sfonda quota 2.100 lire «divorando» ogni precedente record

A Milano il fixing è stato a 2106,15 con un balzo di 33 punti – Nuovi massimi su marco, franco e sterlina

ROMA — Fine settimana pirotecnico per il dollaro: proseguendo nell'euforica scalata ai record, il biglietto verde ha sfondato quota 2100 lire in Italia con un fixing di 2106,15 lire, nuovo massimo storico sulla nostra divisa. Spettacolare l'impennata della moneta Usa anche a Francoforte con una chiusura di 3,38 marchi, il fixing più alto da oltre tredici anni e precisamente dal 13 settembre 1971 quando il dollaro venne quotato 3,3848 marchi. Come giovedì, la Bundesbank non è intervenuta al fixing.

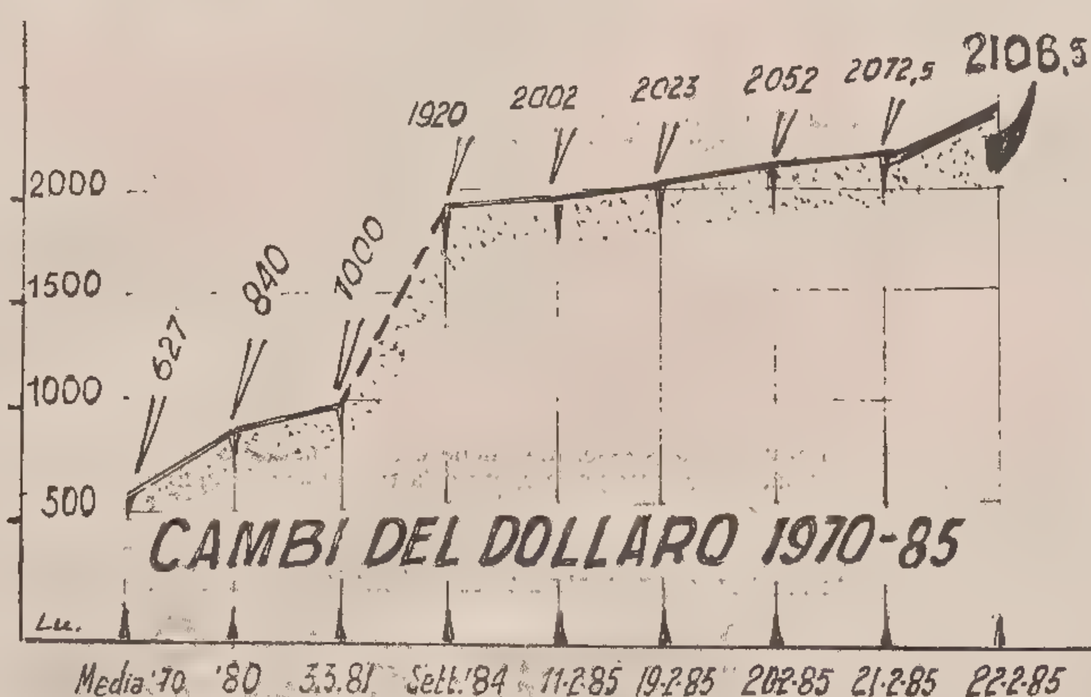
Rispetto alle 2072,35 della chiusura di giovedì, il dollaro ha compiuto un balzo di oltre 33 punti. Nell'arco della settimana, dopo le 2027,75 di lunedì, il biglietto verde ha guadagnato più di 78 punti pari a un salto del 3,8%. Venerdì scorso era stato quotato 2021 lire e l'aumento su quel valore è di poco più di 85 punti con un apprezzamento del 4,2%.

Rispetto al marco, il guadagno del dollaro nelle 24 ore è di più di tre pfennig, guadagno che sale a più di dieci pfennig sui 3,2788 di lunedì e a 11 pfennig e mezzo in confronto ai 3,2650 di venerdì scorso. La voracissima divisa Usa ha macinato record anche su altre monete tra cui il franco francese e la sterlina, con quotazioni rispettivamente di 10,3320 franchi e di 1,0755 dollari contro sterlina.

La giornata è risultata pesante per la lira anche nei confronti delle altre valute europee. Il marco è scattato a quota 622,75 lire contro le 619,505 di giovedì, avvicinandosi al record di 623,62 stabilito nel marzo dell'anno scorso. Il nuovo volo del dollaro è stato propiziato ancora una volta da una domanda sempre sostenuta e ulteriormente incoraggiata, dopo il dato positivo sulla crescita del Pnl Usa annunciato giovedì, dalle dichiarazioni di Ronald Reagan secondo cui il governo americano non dovrebbe cercare di frenare la scalata del biglietto verde.

La presa di posizione di Reagan ha avuto chiaramente l'effetto di attenuare se non spegnere del tutto i timori di interventi delle banche centrali sui mercati valutari. In sostanza, il dollaro continua ad avvantaggiarsi di una fiducia più che mai salda del mercato nella crescita dell'economia americana. Crescita che Reagan ha esaltato in toni retorici nella conferenza stampa di giovedì sottolineando come il tasso del 7% registrato nel 1984 abbia fatto dell'anno scorso il più «robusto» dal 1952 segnando un «trionfo» per il popolo americano e le due istituzioni.

In questa situazione, gran parte degli operatori non riescono a intravvedere flessioni nella domanda commerciale di dollari e una inversione di rotta della moneta Usa nel breve termine. L'unico ostacolo a ulteriori guadagni del dollaro, secondo alcuni, sta nella possibilità di una correzione tecnica legata alla rarefazione del mercato tipica del fine settimana.



Speculazione sfrenata sui prezzi per stagno, nichel, zinco e rame

LONDRA — La sfrenata corsa al rialzo del dollaro ha spronato la speculazione a intervenire sui mercati europei con acquisti a vasto raggio che hanno interessato non solo le borse valori, ma anche quella dei metalli non ferrosi. Al London Metal Exchange le impennate più vistose di questi primi due mesi dell'anno sono state quelle dello stagno e del nickel che hanno toccato nuovi massimi storici, rispettivamente di 10.045 sterline per tonnellata il 19 febbraio e di 4.717 sterline il 29 gennaio (i prezzi di quest'ultimo oscillano attualmente su livelli di poco inferiori).

Anche zinco e rame hanno mostrato una brillante «performance» con lo zinco «high grade» al nuovo massimo storico di 840 sterline il 20 febbraio e quello standard, sempre disponibile, a un record undecennale di 838 sterline contro quello storico di 938 segnato il 4 dicembre 1973.

L'ascesa dello zinco al Lme ha spinto la Am S. Europe a rivedere al rialzo il prezzo ufficiale produttori europei da 900 a 940 dollari per tonn e la misura sarà probabilmente imitata dalle altre imprese nell'arco di questi giorni.

Lo stagno, per il quale non esistono problemi di scarse disponibilità, nonostante le quote all'esportazione imposte ai produttori dal consiglio internazionale dello stagno (Itc) a causa degli scarsi consumi e del fiorente contrabbando thailandese, deve in buona parte la sua sostenutezza agli interventi per conto dell'Itc sulla piazza londinese effettuati allo scopo di impedire di scendere sotto livelli minimi fissati.

Il rame, che ha segnato massimi quinquennali si mantiene intorno alle 1.300 sterline contro il massimo storico di 1.410 sterline toccato il 1.o aprile del 1974, continua a trarre vantaggio dal persistente calo degli stocks che ai magazzini ufficiali del London Metal Exchange sono ora di 109.050 tonn, la metà del livello di sette anni fa.

Il basso livello degli stocks è stato positivo come per il rame anche per il nickel, per il quale fra l'altro è sempre soddisfacente la domanda dei produttori di acciai speciali.

Cereali: guadagno Cee Freno all'export Usa

CHICAGO — Una cappa di pessimismo sta gravando sui mercati statunitensi dei cereali e della soia per i quali il continuo rialzo del dollaro costituisce un freno sempre più stretto all'export e sta già causando un dirottamento della domanda verso altre fonti di approvvigionamento più convenienti. A Chicago i prezzi del frumento del mais e della soia hanno mostrato questo bimestre solo contenute oscillazioni intorno ai livelli dell'inizio del 1985, rispettivamente di 341.5, 269.75 e 561 cents per bushel sulla posizione di marzo.

La difficile situazione del settore è stata illustrata dal dipartimento statunitense dell'agricoltura, Usda, secondo cui nel 1985 le esportazioni americane di prodotti agricoli dovrebbero salire solo lievemente a 145,5 milioni di tonn. (il 3% in meno delle stime fatte in precedenza) con un incremento dell'1% rispetto al 1984

A beneficiare dell'«empasse» statunitense, hanno osservato alcuni analisti, sono soprattutto la Cee, l'Argentina, il Brasile e l'Australia. Quest'ultima, la cui valuta è ai minimi storici contro il dollaro ed è debole anche contro le monete europee, potrà esportare agevolmente 15 milioni di tonn. di frumento dei suoi 20 milioni disponibili all'export in diretta concorrenza con la Cee.

La perdita di alcuni mercati da parte degli Stati Uniti, non dovrebbe però arrecare danni molto gravi al loro attivo agricolo (un calo a 16 miliardi di dollari contro 19,1 miliardi nel 1984) grazie alla crescita dell'economia mondiale ed al maggiore fabbisogno all'import dell'Unione Sovietica.

Di tutt'altro tenore le preoccupazioni dei circoli agricoli europei, che ora temono di più l'eventualità di un ribasso del dollaro e degli effetti che il fenomeno avrebbe sui prezzi e i programmi agricoli Cee.

Il rialzo del dollaro ha reso meno competitivi i prodotti Usa e più competitivi quelli comunitari, riducendo così il costo dei programmi di sostegno agricolo della Cee, per cui un ribasso che comportasse un necessario riallineamento del sistema monetario europeo — ha sottolineato l'economista Ken Thompson, della università di Newcastle — avrebbe sui prezzi agricoli delle conseguenze molto pesanti, quanto quelle che inciderebbero sul bilancio Cee.

Ne sarebbe minacciata — secondo il direttore dell'«Agra Europe», Gardner — la stessa funzionalità della politica agricola comunitaria (Pac). Da canto suo, però il vice-direttore generale agricoltura della commissione esecutiva, Peter Pooley, ha osservato che la quota dei rimborsi all'esportazione (che compensano i coltivatori Cee della differenza fra i prezzi comunitari e quelli mondiali sul bilancio Cee e effettivamente diminuita rispetto a dieci anni fa, ma ha sottolineato che il fenomeno è stato provocato non soltanto dal dollaro, ma anche dal crescente uso di forme di sostegno diverse dai rimborsi all'export.

MINISTRI AGRICOLI A CONSULTO LUNEDÌ

Accordo sul vino Cee sempre in alto mare

ROMA — Ancora nessuna schiarita per il vino all'interno della Cee. Una decisione per la disciplina del mercato dovrebbe scaturire lunedì dalla riunione dei ministri agricoli ma, al momento, le divergenze tra l'Italia e gli altri stati della Cee sono tutt'altro che appianate. Se ne ha conferma dall'inconcludente incontro dell'altra sera tra il ministro Pandolfi e il commissario Andriessen.

La materia del contendere può essere fissata in due punti: il sistema per ridurre una produzione di vino che quest'anno eccede di un 21% il consumo e gli aiuti finanziari a favore dei viticoltori colpiti dalle restrizioni.

La commissione Cee propone quote regionali di produzione, da ripartire tra i viticoltori, e la distillazione delle quantità eccedenti a prezzi varianti tra il 50% e il 40% del prezzo di riferimento che è stato congelato, nonostante l'aumento dei costi di produzione.

L'Italia non è d'accordo sul sistema delle quote e tantomeno lo è sui modesti indennizzi indicati. Potrebbe acconsentire semmai a una riduzione delle aree che hanno minore vocazione vinicola. In ogni caso, nessuno ha un'idea di cosa piantare in sostituzione della vite. La Cee ha eccedenze in tutti i settori.

Non diverso, in sostanza, è il parere del Comitato economico e sociale Cee che alla selezione quantitativa contrappone quella qualitativi: alla distillazione verrebbero avviati quei vini che all'analisi non risultassero corrispondenti a determinati requisiti.

MARTEDÌ E MERCOLEDÌ A ROMA INCONTRO FRA OPERATORI

Ripresa sul tema della pesca dei colloqui italo-jugoslavi

ANCONA — Gli operatori della pesca in Italia e Jugoslavia torneranno ad affrontare i temi della cooperazione nel settore dell'economia ittica a un anno dall'ipotesi di accordo raggiunto e poi rimesso in discussione dalla marineria jugoslava. L'incontro è previsto a Roma per martedì e mercoledì della prossima settimana. Le trattative, dopo mesi di stasi, sono state riattivate dal governo di Belgrado dopo la visita in quel paese del presidente del Consiglio e del ministro degli esteri italiano che avevano appunto sollecitato la ripresa del dialogo.

Le intese raggiunte alla fine di febbraio 1984 prevedevano un complesso programma di cooperazione riguardante la collaborazione tra gli istituti specializzati in biologia marina per la valutazione e la preservazione del patrimonio ittico dell'Adriatico, facilitazioni per la costituzione e il funzionamento di società miste, la fornitura di pescherecci quale contributo dell'Italia allo sviluppo dell'economia ittica slava, l'organizzazione di corsi professionali per pescatori jugoslavi.

La fissazione delle zone di pesca e il numero di natanti autorizzanti oltre alla durata settennale di tale esercizio erano stati gli altri punti contenuti nell'accordo. Tra le richieste che sembrano ora emergere vi sarebbero quelle della riduzione della durata sul ricavato del pescato richiesta dagli slavi e della non costituzione di società miste.

«L'accordo in Adriatico — ha detto Sergio Bargnesi, direttore della Coomarpesca di Fano — occorre farlo per cui è necessario che le marinerie interessate trovino un'intesa unitaria. In questo contesto va affrontato anche il problema del fermo-pesca per consentire la riproduzione in determinati periodi dell'anno che, del resto, anche la Cee è orientata ad adottare. I contrasti vanno quindi superati con mentalità nuova anche da parte italiana. Non possiamo solo puntare a ottenere permessi di pesca — ha concluso Bargnesi — per poi continuare a pescare abusivamente in zone vietate».

Nel frattempo gli slavi hanno rincarato la dose nei confronti degli abusivi. Dal marzo '84 a oggi non solo sono stati aumentati gli importi delle multe per gli abusivi, ma si è proceduto alla confisca dei natanti. Di questi sotto sequestro ve ne sono attualmente sette.

DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE AL CIP

Proposto un aumento del 7,2% per l'assicurazione autovetture

ROMA — Per le autovetture, l'aumento del premio assicurativo, che scatterà dal 1.o marzo, potrebbe essere del 7,2 per cento. Questa la proposta formulata dalla commissione parlamentare Filippi al Comitato interministeriale prezzi, al termine di una lunga riunione tenuta l'altro ieri al ministero dell'Industria e conclusasi in nottata.

Il 7,2 per cento proposto dalla «Filippi» comprende anche l'effetto del trascinamento su quest'anno (quantificato nell'1,7 per cento) degli aumenti scattati il 1.o marzo dell'84.

La commissione Filippi ha predisposto la sua relazione conclusiva, indicando anche i ritocchi per le altre categorie di veicoli soggetti all'obbligo di assicurazione.

Queste le cifre, che verranno esaminate dal Cip ai primi della prossima settimana:

Autovetture +7,2; autocarri fino a 40 qli in conto proprio +9,4; autocarri fino a 40 qli in conto terzi +6,5; autocarri oltre a 40 qli in conto proprio +8,9; autocarri oltre a 40 qli in conto terzi +6,5; autobus extraurbani +7,7; autobus urbani +7,5; motocicli e ciclomotori +7,8; veicoli speciali +9,3.

La Commissione Filippi ha pure proposto al Cip di modificare la scala del bonus-malus, portando la classe di ingresso dei veicoli di nuova immatricolazione dalla sesta alla settima. La sesta, peraltro, dovrebbe rimanere la classe d'ingresso per gli automobilisti già assicurati presso altre compagnie.

È stato invece deciso di rinviare all'anno venturo la redistribuzione delle zone tariffarie.

■ INPS — Le aziende che nel 1984, hanno avuto in forza un numero medio di dipendenti inferiore o pari a 50, devono, entro il 28 febbraio, dichiarare tale circostanza all'Inps se vogliono beneficiare dell'aliquota ridotta dei contributi dovuti alla Cassa integrazione.

Zastava 103: problema di finanziamento

BELGRADO — L'industria automobilistica jugoslava Crvena Zastava, dopo aver sviluppato per molti anni una produzione su licenza di case straniere (tra cui la Fiat) ha avviato la progettazione di un modello interamente nazionale. Si tratta della «Zastava 103» che dovrebbe essere pronta per i collaudi già in autunno.

È una media cilindrata con motore da elegante, tipo Limousine. Il lieto e atteso evento in casa Zastava avviene però con alcune nubi. La stessa agenzia di stampa jugoslava Tanjug, infatti, riferisce delle difficoltà che le industrie nazionali incontrano nel reperire i mezzi valutari per acquistare all'estero materiali adatti.

Pericoloso per la Filcea liberalizzare la benzina

ROMA — La recente dichiarazione del ministro Altissimo sulla liberalizzazione del prezzo della benzina «appare grave e preoccupante a fronte di una situazione del settore arretrata ed anomala rispetto a quella degli altri paesi europei». Lo ha affermato, in una dichiarazione, il segretario dei chimici della Cgil Carlo Schmid, per il quale numerosi dati di fatto rendono «improponibile qualsiasi meccanica trasposizione dei provvedimenti di liberalizzazione dei prezzi come per ultimo, ad esempio, quello realizzato in Francia».

Basti pensare — ha notato Schmid — «al colossale deficit della fattura energetica (37 mila miliardi); al record europeo per la dipendenza dal petrolio ed al fallimento degli obiettivi del Pen denunciati dalla stessa Cee in merito alla diversificazione delle fonti energetiche; alla debolezza strutturale ed alla ristrutturazione selvaggia dell'apparato industriale della raffinazione e di quello distributivo.

Notizie in breve

Danieli: due società si fondono

UDINE — Fusione per incorporazione per due aziende del gruppo Danieli di Udine. L'operazione, approvata dalle due assemblee degli azionisti, ha infatti visto l'incorporazione della Dpi-Danieli partecipazioni industriali spa nella Danieli Engineering spa. La prima aveva un capitale sociale di 3,2 miliardi di lire mentre la seconda lo ha mantenuto invariato, anche dopo il conferimento, in 1.200 milioni di lire. L'operazione è stata decisa per migliorare le strategie operative delle due società.

1000 miliardi di nuovi Btp

ROMA — Con decreto 22 febbraio 1985 il ministro del tesoro ha disposto l'emissione di buoni del tesoro poliennali 12% di scadenza 1 marzo 1988, per un importo massimo di mille miliardi di lire, da destinare a sottoscrizioni in contanti. Il prezzo di emissione dei buoni è di L. 99 per ogni 100 lire di capitale nominale e le sottoscrizioni avranno inizio il 1.o marzo 1985 e termineranno il 5 dello stesso mese.

Consob: ultimo bimestre

ROMA — Ventitré provvedimenti di prescrizione, ad altrettante società con azioni quotate in Borsa, dell'obbligo di redigere e rendere pubblico il bilancio consolidato di gruppo, tre società sospese dalle quotazioni e 5 ammesse alle quotazioni presso le maggiori borse valori. Queste le principali decisioni assunte dalla Consob nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno e riportate nel bollettino bimestrale messo a punto dalla stessa commissione nazionale per le società e la Borsa.

Negli ultimi due mesi dell'84, oltre ai provvedimenti di ordinaria amministrazione, la Consob ha provveduto a mettere a punto il calendario di Borsa per il 1985, nonché il bilancio di previsione della commissione per l'esercizio 1985 che prevede entrate per circa 18 miliardi di lire.

Daimler-Benz: fatturato

STOCCARDA — La Daimler-Benz annuncia che il fatturato mondiale del gruppo del 1984 è ammontato a 43,30 miliardi (40,01) e quello della casa madre a 31,98 miliardi (32,19), di cui 14,80 miliardi (15,31) realizzati all'interno e 17,38 (16,87) all'estero. La quota estera del fatturato risulta quindi del 54,3 % (52,4%). La produzione mondiale di auto è stata di 478.349 unità (476.183), quella di autoveicoli di 210.929 unità (210.281).

Tokio: produzione industriale

TOKIO — L'indice della produzione industriale giapponese è sceso in dicembre dello 0,7% rispetto al mese precedente (+0,3% in novembre) a 120,2 (1980=100). Lo ha annunciato il ministero del Commercio internazionale e dell'industria.

BORSE E MERCATI

L'assestamento continua

MILANO — Mercato ancora cedente con scambi attivi. La pausa di assestamento del mercato è proseguita ieri sotto la spinta di rinnovati realizzi che sono stati assorbiti su basi nettamente inferiori a quelle di giovedì. Non sono mancati, comunque, nuovi spunti del denaro su alcuni valori di rilievo come le Ciga e le Centrale.

Particolarmente deboli sono risultate le due Ibp (–8,5 il titolo di risparmio e –8,3 quello ordinario), le Fidenza Vetraria (–8), Cir n.c. (–5,3). Ancora deboli alcuni assicurativi (Alleanza –5, Toro –3,8), mentre le Generali hanno perso l'1,4 e le Sai l'1,8. Nuovi prevalenti arretramenti per i bancari (Cattolica del Veneto –3,4), Credit –3,3, Comit –3) mentre le Mediobanca hanno contenuto la flessione sotto l'1%.

Il mercato dei premi è risultato molto contrastato con nervosismo su donts Generali e Ciga. Sempre ben scambiate le Fiat. Nell'immediato dopochiusura in recupero gli assicurativi, le due Fiat, Danieli, Ibp, Rinascente, Pirelli spa.

Nel reddito fisso l'attività è risultata un po' rallentata ma con prezzi ben tenuti per i Cct. Tendenzialmente in lettera le Enel.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22 2	21 2
Alimentari e agricole		
Alivar	7610	7601
Bonifiche ferraresi	28680	28410
Eridania	10400	10700
Ibp	5700	6220
Ibp risp.	3950	4320
Mil. Agr. Vittoria	6600	6650
Perugina	3450	3780
Perugina risp.	3250	3390
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31800	33500
Ass. Ausonia	880	876
Comp. Ass. Milano	22500	22050
C. Ass. Milano risp.	12240	12790
Comp. Latina	790	790
Comp Latina priv.	645	698
Firs	1240	1260
Firs risp	720	728
Generali	40500	41100
Italia Assicurazioni	14200	14740
L'Abeille Italiana	37500	38000
La Fondiaria	62520	62500
Previdente	16050	16000
Ras	68990	69700
Sai	13600	13850
Sai priv.	14400	14490
Toro Assicurazioni	15400	16016
Toro priv.	11491	12110
Lloyd Adriatico	7300	7405
Bancarie		
Banca agric.	5490	5600
Banca agric. priv.	3799	3900
Banca Comm. Ital	19201	19750
Banca Catt. Veneto	5589	5790
Banco di Roma	16500	16900
Banco Lariano	4199	4130
Credito Italiano	2310	2390
Credito Varesino	4450	4260
Interbanca priv.	23530	23950
Mediobanca	86510	87300
Cartarie editoriali		
Burgo	6710	6700
Burgo priv.	6415	6400
De Medici	2540	2550
Espresso	6500	6700
Mondadori	5500	5500
Mondadori priv.	2960	2975
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1565	1614
Pozzi	138,75	136
Pozzi risp.	137	137
Italcementi	82200	81900
Italcementi risp.	80100	79000
Unicem	18600	18870
Unicem risp.	14480	14700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4948	4898
Caffaro	938	948
Caffaro risp.	975	960
Farmit C. Erba	12280	12460
Fidenza Vetr.	4710	5120
Italgas	1573	1603
Mira Lanza	30500	30500
Montedison	1540	1577
Perlier	7140	7280
Pierrel	1660	1817
Pierrel risp.	1144	1165
Rol	2041	2080
Saffa	7095	7150
Saffa risp.	7100	7080
Siossigeno	21400	21900
Snia Bpd	2869	2975
Snia Bpd risp.	2842	2930
Recordati	6150	6215
Commercio		
La Rinascente	656,50	666,50
La Rinascente priv.	566,50	593
Silos di Genova	1430	1479
Standa	11700	12195
Standa risp.	12900	13500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1101	1149
Ausiliare	4050	3920
Aut. Torino-Milano	4190	4255
Italcable	10390	10510
Italcable risp.	10590	10980
Nai	29	28
Nord Milano	6750	6905
Sip	2121	2105
Sip risp.	2330	2299
Tripcovich	7200	7390
Elettrotecniche		
Selm	3480	3560
Tecnomasio	798	822
Finanziarie		
Acqua Marcia	2150	2177
Agricola	16550	16740
Agricola risp.	18000	18500
Bastogi	182,75	183,50
Bon Siele	32200	32500
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3600	3400
Brioschi	739	740
Buton	2495	2500
Centrale	3390	3275
Centrale risp.	3060	3000
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	5145	5300
Cir risp.	5120	5320
Cir risp. n.c.	4300	4540
Eurogest	1350	1495
Eurogest risp.	1520	1545
Eurogest risp. n.c.	1351	1370
Euromobiliare	7190	7000
Fidis	6060	6400
Breda	4680	4780
Breda priv.	4375	4400
Finmare	—	—
Finrex	1200	1200
Finsider	53	54
Fiscambi	3900	4005
Gemina	840	853
Gemina risp.	832	836
Gim	3480	4330
Gim risp.	2919	2950
Ifi priv.	7685	7899
Ifil	7000	7121
Ifil risp.	5411	5490
Iniz. Edilizia	34700	35100
Invest	3720	3790
Invest risp.	3650	3685
Sopaf	2070	2100
Italmobiliare	76600	76800
Mittel	1640	1640
Part. Finan	5600	5685
Pirelli Spa	2215	2310
Pirelli risp.	2254	2365
Pirelli Co.	4350	4405
Rejna	14500	14000
Rejna risp.	14800	14500
Riva	6701	6820
Serfi	2895	2850
Schiapparelli	378	374
Sme	1166	1170
Sme priv.	1123	1123
Smi	2990	3020
Smi risp	2310	2380
Smi priv.	2815	2840
Stet	2595	2560
Stet risp.	2563	2559
Terme Acqui	1044	1045
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7900	8000
Attività imm.	3500	3450
Cogefar	2300	2385
Condotte d'Acqua	120,75	121
De Angeli Frua	1535	1620
Inv. Imm. It.	2450	2561
Inv. Imm. It. ris.	2500	2400
Isvim	16185	16199
La Milano Centrale	8360	8190
Mi-Centrale risp.	8300	8300
Risanamento	9000	9000
Risanamento risp.	7350	7380
Sifa	2399	2410
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	7850	8050
Fiat	2650	2750
Fiat priv.	2280	2360
Gilardini	16180	16450
Franco Tosi	20850	21290
Magneti	1700	1715
Magneti risp.	1760	1760
Olivetti ord.	6910	6935
Olivetti priv.	5900	6050
Olivetti risp.	6800	6855
Olivetti risp. n.c.	5920	6000
Sasib	5600	5585
Sasib priv.	5800	5650
Westinghouse	28100	29500
Worthington	2615	2620
Saipem	5010	5050
Aturia	4590	4590
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4960	4900
Dalmine	512	514
Falck	5330	5450
Falck risp.	3750	3650
Ilssa Viola	1300	1338
Magona	6200	6200
Pertusola	469	470
Trafilerie	4180	4190
Tessili		
Cantoni	3900	3910
Cucirini	1910	1950
Cascami Seta	5290	5150
Eliolona	1460	1500
Fisac	3990	3990
Fisac risp.	3919	3919
Linificio Canapif.	1910	1929
Linificio risp.	1370	1400
Marzotto	3030	3085
Marzotto risp.	3160	3160
Olcese	94,50	95
Rotondi	14750	14800
Zucchi	4745	4750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2130	2415
Acq. De Ferrari risp.	2411	2421
Condotte To	2490	2580
Ciga	8010	7650
Jolly Hotels	7150	7000
Pacchetti	58,75	58,75
Trenno	18050	18000

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2106,30	2100,—	2106,15
» USA TP	—,—	2060,—	—,—
Marco tedesco	622,75	620,—	622,75
Franco francese	203,96	202,75	203,98
Fiorino olandese	550,16	545,—	550,03
Franco belga	30,99	30,60	30,97
Lira sterlina	2266,80	2255,—	2268,45
Lira irlandese	1937,00	1900,—	1938,50
Corona danese	174,07	171,25	174,03
Ecu	1386,00	—,—	1385,75
Dollaro canadese	1531,80	1510,—	1531,70
Yen giapponese	8,02	7,85	8,02
Franco svizzero	737,50	732,—	737,90
Scellino austriaco	88,67	88,—	88,70
Corona norvegese	217,72	215,—	217,78
Corona svedese	221,90	220,—	222,05
Marco finlandese	301,30	296,—	301,25
Escudo portoghese	11,51	10,75	11,45
Peseta spagnola	11,29	11,30	11,29
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,20	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	7,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7-7,25	—,—
Dracma greca TG	15,40	14,—	15,40
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 72,42% (72,97); delle valute Cee 58,73% (58,47); di tutte le valute 64,35% (64,03).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20130-20330; argento 413800-423500; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000; krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	21 2	22 2
Generali*	41.400	40.500
Ras	69 600	69.000
Montedison*	1551	1543
Snia BPD*	2958	2894
Snia BPD risp.*	2952	2860
La Rinascente	665	660
La Rinascente priv.	595	585
Gerolimich e Comp	215	215
Gerolimich e C. risp	250	250
G L. Premuda	1500	1500
G L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2185	2125
Sip risp.*	2350	2300
D Tripcovich	8000	7200
Bastogi Irbs	180	175
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	54	54
Pirelli	2310*	2210
Pirelli risp.	2365	2255
Sme	1170	1150
Sme god. 1-7-84	1100	1120
Stet*	2541	2535
Stet risp.*	2590	2590
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2719	2654
Fiat priv.*	2325	2275
Warrant Fiat ord.	1450	1437
Warrant Fiat priv.	1200	1155
Dalmine	530	520
Lane Marzotto	3190	3085
Lane Marzotto priv.	3200	3160
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1650	1600
Banca del Friuli	15.500	15 500
Carnica Ass.	3750	4000
Tripcovich conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,10
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	103,70
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	103,20
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	102,60
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,55
C.C.T. ago. 86 sem. 8,10%	102,80
C.C.T. set 86 sem 8,25%	102,70
C.C.T. ott. 86 sem. 8 30%	102,70
C.C.T. nov. 86 sem 8,35%	102,65
C.C.T. dic. 86 sem 8,40%	102,90
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	103,25
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	103,40
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,65
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	103,10
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,70
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103,70
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	103,60
C.C.T. ott 88 sem 8,30%	102,95
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,60
C.C.T. dic. 90 sem. 8.40%	104,20
C.C.T. gen. 91 sem 8,25%	104,05
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	108,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113,80
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,75

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,10
B.T.P. lug 85 ann. 17%	101,45
B.T.P. ott. 85 ann 17%	102.—
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,70
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,15
B.T.P. ott. 87 ann 12%	99,75

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	397,50
Generali 12%	341,—

Borse Estere

LONDRA: DEBOLE

Il mercato ha chiuso debole, sotto la spinta della flessione della sterlina e della debolezza dei tassi sul mercato interno.

FRANCOFORTE: ATTIVA

Valori azionari contrastati con scambi attivi. Nuovi acquisti esteri hanno sostenuto in particolare i titoli chimici.

ZURIGO: STABILE

ZURIGO — Prezzi stabili nonostante la flessione di Wall Street e l'ulteriore rialzo del dollaro.

PARIGI: DEBOLE

Prezzi deboli in un mercato calmo. Dopo il forte rialzo di ieri il mercato è stato depresso da realizzi e dalla flessione di Wall Street.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 2060/2090; franco svizzero 729/735; marco tedesco 617/623; sterlina 2215/2250; franco francese 199/203.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	9-3/4	10-1/2
Sterl. brit.	12-3/4	13	13-1/4
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll	22,35	—
Interfund	»	12,38	—
Int. Sec. Fund.	»	9,19	—
Italfortune	»	11,37	12,05
Italunion	»	8,66	9,40
Multinvest	»	24,38	—
Capital Italia	»	12,30	—
Mediolanum	»	13,62	14,77
Europrogr.	fsv.	169,63	—
Rominvest	doll.	14,12	15,25
Robeco	fior.	76,30	—
Rolinco	»	70,00	—
Rasfund	lire	18.861	—
Fondo Tre R	lire	22 874	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni esteri»: 178,66 (–0,59 rispetto al giorno precedente), (+32,24 rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.706
Gestiras	12.152
Imicapital	12.750
Imirend	11.417
Fondersel	13.045
Fondo Arca BB	11.993
Fondo Arca RR	10 808
Primecash	10.795
Primerend	11 857
Primecapital	12.881
Fondo Professionale	13.385
Interbancaria azion.	10.526
Interbancaria obbl.	10 211
Interbancaria rend.	10.168
Nord Fondo	10.128

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

Francoforte	302,48	(– 0,71)
Hong Kong	—,—	(—,—)
New York	299,25	(– 3,50)
Londra	299,85	(– 3,05)
Milano	306,50	(– 0,78)
Parigi	300,37	(– 1,40)
Zurigo	298,50	(– 4,75)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valeria 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a
DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

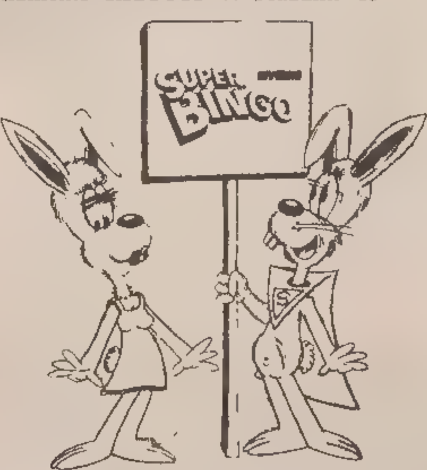
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **OLYMPIC** v. del Bosco 10
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

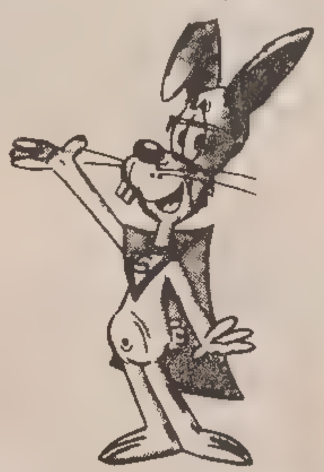
Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Boutique **NIVES** p.zza Unità 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
Mercerie **SERVADEI** Bottoni Calzetteria, v. Dante 7
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONIO MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

PRESTO LE CLASSIFICHE PER LA PREMIAZIONE DELLE SETTIMANE 3 E 4

Comincia il sesto gioco

Con le estrazioni che vedete pubblicate qui a fianco, si conclude oggi anche il gioco numero 5.

Controllate con cura, sulle vostre cartelline, ogni numero, perché, anche se è gia cominciata la pioggia di vincitori in relazione al gioco in corso, molti altri ne possono ancora arrivare nelle prossime ore.

Come è noto, infatti, per rivendicare la propria vincita c'è tempo fino alle ore 13 del prossimo mercoledì, perché il regolamento stabilisce la possibilità di accorgersi anche con qualche giorno di ritardo della propria vittoria.

La scorsa notte, intanto, ha visto la seconda grande festa del SuperBingo Inverno, con la premiazione dei vincitori della terza e della quarta settimana.

Si sono incontrati quelli che hanno riempito la propria cartellina negli ultimi giochi ed è stato davvero emozionante vedere, tutti assieme, tanti cittadini della nostra regione, provenienti da tutte le province, baciati dalla fortuna.



Una forte emozione, naturalmente, devono averla provata anche loro, i vincitori, perché, fino al momento della proclamazione delle classifiche, non sono stati resi noti i premi assegnati a ognuno.

La serata, poi, che è stata organizzata nel locale il Trovatore di Perteole (Udine), era allietata da momenti di spettacolo e di distensione.

Ma, è comprensibile, rimandiamo la cronaca completa di questa seconda, grande festa, al prossimo numero, quando tutti quelli che non hanno potuto venire a conoscere i vincitori del SuperBingo di persona, parlare con loro e stringergli la mano, potranno trovare sul giornale una documentazione fotografica completa, come pure le liste definitive dei vincitori.

Sempre con il prossimo numero in edicola, naturalmente, cominceranno a essere pubblicate anche le estrazioni del sesto gioco, con le quali tutti coloro che non hanno ancora vinto potranno ricominciare a sperare.

Il SuperBingo Inverno giunge così a metà del suo percorso, lungo dieci settimane, e, se fosse già tempo di bilanci, il coniglietto non potrebbe fare altro che dichiarare una grande felicità.

I partecipanti al gioco che sta facendo vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari sono davvero numerosi, l'interesse attorno al nostro giornale è altissimo e giocare al grande concorso, ora che i premi fioccano abitualmente in ogni angolo del Friuli-Venezia Giulia, sta diventando una questione di pura e semplice intelligenza.

Ai lettori del giornale, infatti, partecipare alle estrazioni non costa nulla e l'unico adempimento necessario è proprio quello di acquistare e di conservare con la massima regolarità tutte le copie del «Piccolo».

A causa di un'agitazione sindacale indetta dai lavoratori poligrafici, «Il Piccolo» non sarà in edicola domani, domenica.
La pubblicazione dei numeri per il SuperBingo riprenderà sull'edizione del lunedì con una doppia serie di estrazioni.

SUPER BINGO



66 56 43 51

28 37 59

GIOCO n. 5

Aut. min. con. n. 4 270894 del 12 12 84

Vincere: da Gorizia a Pordenone



GORIZIA — *Al mattino la signora Rosa Scotti esce di casa, va a fare la spesa, compera il giornale, rientra, sbriga le prime faccende, poi si concede un po' di relax.*

Da quando «Il Piccolo», del quale è fedele lettrice da molti anni, ha dato il via al Super Bingo, la signora ha seguito il concorso e l'altro giorno ha completato con gli ultimi due numeri una delle sue quattro cartelle per il quinto gioco.

«Ho giocato fin dal principio — ci spiega — e sempre sulla stessa cartella sono andata ogni volta molto vicina a riempirla tutta. Mancavano sempre un paio di numeri. Poi finalmente sono arrivati».

Per questo suo exploit, adesso, in famiglia, la prendono bonariamente in giro: «Non sono fortunata, è la prima volta che vinco qualcosa».

Ma cosa? «È logico che mi piacerebbe vincere un bel premio. C'è forse qualcuno — dice — che vorrebbe a tutti i costi l'orologio piuttosto che la pelliccia?».

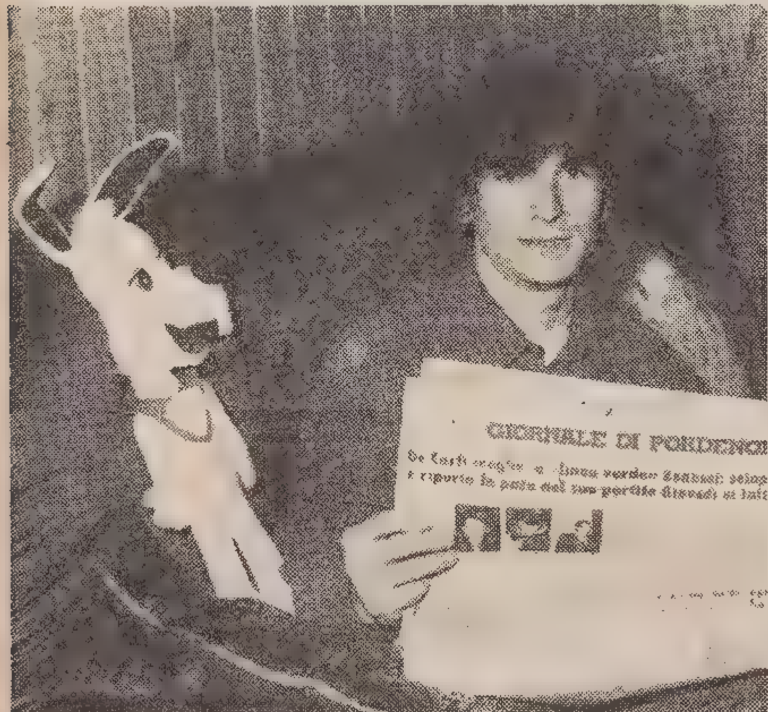
E alla signora Scotti una pelliccia, come a tante donne, farebbe proprio piacere.

«Anche la macchina sarebbe comoda — aggiunge — visto che non ce l'ho».

Ci pensa un attimo, poi ridendo si ricorda che non ha la patente. «Sarebbe la volta buona per prenderla».

Quella della signora Rosa è la seconda vittoria che si è registrata in poche ore a Cormons (Gorizia), dopo la vincita, relativa alla quarta settimana di Neda Gradnik, che abita nella località di Plessiva e di cui vi abbiamo riferito ieri.

Il coniglietto, salutando la nuova, simpatica amica e suo marito Mario, che la aiuta nel controllo delle estrazioni, le ha augurato ancora tanta fortuna.



PORDENONE — «Sono andato vicinissimo al grande colpo nel gioco numero tre. Su sette cartelle mi mancava un solo numero per fare Bingo. Adesso, finalmente, sono riuscito a fare l'en plein».

Fiorenzo Favret, un giovane operaio ferramentista che abita a Tajedo di Chions, commenta con grande entusiasmo l'inaspettata vittoria nel gioco numero cinque.

«Quando "Il Piccolo" ha lanciato questo emozionante Super Bingo non ho perso tempo — racconta Fiorenzo — ho fatto incetta di cartelle, sicuro che prima o poi il coniglietto si sarebbe ricordato anche di me. Ne ho ben quaranta. E in famiglia i miei genitori e mia sorella seguono con interesse il rito dell'estrazione dei numeri».

Adesso Fiorenzo Favret continuerà a giocare con ancora maggiore interesse. Ma forse prenderà le cose con un po' più di filosofia.

«Vincere una volta è già una grossa soddisfazione — conclude — non dimenticherò mai la gioia intensa provata quando ho segnato l'ultimo numero fatidico sulla cartella del quinto gioco. Continuerò a seguire le estrazioni con un pizzico di tranquillità in più».

Se è vero che vincere due volte consecutive non è impossibile, e che questo caso straordinario è già accaduto durante la terza settimana, proprio nella provincia di Pordenone, quello che più importava Fiorenzo era anche la soddisfazione di imporre le proprie cartelline, seguite con tanta passione giorno dopo giorno, senza mai perderle d'occhio.

Ore 10: lezione di coniglietto



Quale sosta potrebbe essere più piacevole, fra una lezione e l'altra, che una visita del coniglietto, il simpatico portafortuna del SuperBingo Inverno?

Lo hanno sperimentato gli studenti del liceo linguistico Oxford di Pordenone, quando a metà mattina si sono visti comparire in classe il simbolo del grande concorso che sta facendo vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo».

L'allegria era alle stelle, perché, per rompere la monotonia, non si poteva fare di meglio.

Il coniglio si è intrattetuto a lungo con molti dei 170 studenti iscritti all'istituto, ascoltando un poco i loro problemi e le loro aspirazioni e anche seguendo l'andamento delle cartelle, su cui i ragazzi segnano i numeri estratti.

In classe, ognuno di loro deve seguire l'apprendimento di una lingua, l'inglese, e sceglierne una seconda fra il francese e il tedesco. Ma i corsi di lingue estere, naturalmente, sono integrati da tutte le altre lezioni, che fanno dell'indirizzo scolastico un vero e proprio studio liceale.

«Pordenone, si sa — ha detto il coniglietto del SuperBingo — è una città giovane e dinamica, e nel compiere una visita nel capoluogo della Destra Tagliamento non si poteva non seguire un poco anche una giornata fra i giovani che studiano».

Naturalmente molti di loro seguono regolarmente le estrazioni del SuperBingo Inverno e segnano con accanimento i circoletti sulle cartelline che sono riusciti a procurarsi.

C'è chi assicura di avere qualche cartella ben piazzata e staremo a vedere come andrà a finire.

Certo è che la concorrenza nella provincia e nella città di Pordenone, è molto accanita: sono pochissimi, ormai, infatti, quelli che si privano del piacere di giocare con il grande concorso indetto dal «Piccolo» dando così un calcio alla fortuna.

Ne è dimostrazione il fatto che i vincitori pordenonesi divengono, di settimana in settimana, sempre più numerosi e i giocatori, di conseguenza, vedendo la fortuna spesso a pochi passi da casa propria, sempre più appassionati.

«A questo punto — ha commentato il coniglietto salutando i suoi nuovi amici del liceo Oxford — spero di vedere presto un vincitore studente».

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



17 La pace

Come si chiamano i numeri

Risulta ricco di definizioni e di interpretazioni, soprattutto inventate dal popolo di una volta, ma anche da tutti quelli che alle cifre attribuiscono un qualche significato, anche il numero 17.

A Grado, come pure presso tanti superstiziosi, la diciassettesima cifra non può fare a meno di ricordare «la disgrassia».

Ma in molte zone di campagna, e in particolare in Istria, sempre lo stesso numero significa inequivocabilmente «l'ano de la fame».

I contadini facevano così riferimento alle terribili carestie che avevano colpito le campagne delle nostre parti, sia nel 1817 che nel 1917.

Nel 1817, in particolare, il flagello aveva assunto dimensioni tali da sconvolgere molte zone del nostro paese con danni gravissimi, mentre all'inizio del nostro secolo, in Istria, si ricorda una siccità lunga più di sei mesi, dalla metà di aprile ai primi di novembre.

La memoria di queste annate tanto infauste si è tramandata fino ai nostri giorni, soprattutto nei detti dei più anziani.

Fra le interpretazioni presenti nei dialetti di origine veneta, da segnalare anche «pesse» (pesce), oltre che «la paroa de casa» e ancora «benedizion».

A Trieste, sempre il 17, trova numerose definizioni, quasi tutte eterogenee fra loro e di difficile ricostruzione. Molti citano «la barca», per esempio, come anche «la limosina», o «el sàntolo».

Da ricordare, infine «el barbagian», «i porchi» e ancora un detto istriano: «bisi secchi».

Il cabalista

COMUNICATO

L'INAIL affitta in VIA FABIO SEVERO 12-14 locali per negozi di varia superficie.

Le richieste di locazione **con offerta di canone dovranno pervenire in busta chiusa** entro trenta giorni dal presente avviso alla Direzione dell'Ispettorato regionale INAIL - VIA F. SEVERO 12 - TRIESTE.

Per le visite ai locali rivolgersi in loco.

Per informazioni telefonare al 61143.

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi
(***) Non si effettua nei giorni festivi
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Algeri	7.30	13.50
Amburgo	07.05	13.50
Amsterdam	07.05	11.50
Barcellona	07.05	11.45
Bruxelles	07.05	10.20
	16.15	19.35
Cairo	11.25	21.20
Colonia-Bonn	07.05	14.00
	16.15	22.05
Copenaghen	07.05	12.45
Dusseldorf	16.15	21.00
Francoforte	07.05	10.00
	16.15	20.45
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.30	12.00
Monaco	16.15	20.30
New York	07.30	15.00
Parigi	07.05	14.30
Stoccarda	16.15	21.30
Stoccolma	16.15	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.25	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Algeri	14.40	22.00
Amburgo	15.00	21.35
Barcellona	12.35	15.35
	14.25	18.15
Bruxelles	11.05	15.35
Colonia/Bonn	14.30	21.35
Copenaghen	13.30	21.35
Düsseldorf	08.00	15.35
Francoforte	17.00	21.35
Ginevra	18.15	21.35
Londra	11.00	15.35
Madrid	12.45	18.15
Monaco	17.45	21.35
New York	18.00	10.45
Parigi	10.45	15.35
	15.20	21.35
Stoccolma	09.15	15.35
Tripoli	13.40	18.15

Continuaz. dalla 10.a pagina

VENDO nuova Ford Escort 1100 5 porte 1981, 112 Junior 1981. Tel. 0481/80330. 76/14

VUOI acquistare una vettura d'occasione? Panauto usato service! Vuoi vendere, permutare! Sempre Panauto usato service! Alla Panauto troverai occasioni garantite. Telefona all'820256. Alcuni esempi Land Rover diesel, Ritmo diesel, Golf diesel, 127 diesel, 127 CL, Alfasud 83, BMW 320, Opel Kadett, Golf GTI, 131 Racing e altre ancora con comode dilazioni anche senza anticipo. 889/14

127: 1.500.000; 112: 1.900.000; Fiesta: 3.100.000; tutto rate senza cambiali, tel. 62590. 984/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTORCARAVAN Trieste concessionario Arca, Freccia, Dethffets espone i nuovi modelli. Vasto assortimento usati, pagamento dilazionato fino 60 mesi. Aperto anche sabato mattina. Via Carpineto 28, tel. 040-810387. 071052/15

TECNAUTICA. Visitate la mostra permanente visibile l'intera gamma delle imbarcazioni «Sessa», motori Mercury. Confrontate i nostri prezzi. Chiuso solamente domenica. Via Pietraferrata 13, tel. 040/823755. 050042/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI magazzino semiperiferico su strada di grande viabilità 500-1000 mq con possibilità accesso camion. Telefonare escluso il lunedì, ore ufficio al 755559. 050019/18

PROSSIMI sposi insegnanti cercano alloggio decoroso. Telefonare 760325 ore pasti.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI Roiano matrimoniale tinello cucinino bagno autoriscaldamento. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 940/19

MONFALCONE: centralissimo mobiliato completo ogni confort affittasi. Agenzia Italia, 0481-74404. 72/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI salumeria centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 00759/20

A.G. CARTOLERIA vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 759/20

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 759/20

A TRIESTE cedesi affittanza negozio abbigliamento donna boutique centralissima. Tel. 040-62240 ore ufficio. 942/20

DISCOTECA con parcheggio affittasi, trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 34/D, 34100 Trieste. 920/20

GRADO Pineta affittasi rosticceria tavola calda annuale strada principale, 15.000.000 annui. Tel. 0431-80832. 73/20

LICENZA calzature trasferibile attualmente zona A3 cedesi prezzo interessante. Tel. 65558. 52517/20

MONFALCONE. Agenzia GABBIANO vende attività commerciali: frutta-verdura, fioripiante, abbigliamento, colorivernici. 45947. 1/20

MONFALCONE avviata pizzeria con giardino cedesi. 0481-471191, 13-14. 70/20

RISTORANTE pizzeria con alloggio vicinanze Monfalcone, zona grande passaggio privato vende pagamento dilazionato. 040-208251. 75/20

TAVERNETTA semicentrale vendesi arredo licenze, prezzo vantaggioso tutto nuovo. Tel. 910284, ore 12.30-16. 52510/20

VENDO trattoria con giardino libera subito zona Servola, licenza, arredamento e muri. Tel. 813342 lunedì. 52480/20

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Foro Ulpiano vendesi ufficio 4 stanze archivio wc riscaldamento casa signorile. 878/22

BIBIONE frontemare impresa vende, Iva 2%, nuovissimi appartamenti scelta finiture, consegna giugno, disponibilità tutte misure, L. 750.000 al mq, pagamento avanzamento lavori, comodi mutui. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, 0431-430391. 3/22

BIBIONE. «Frontemare 26.000.000» più 20.000.000 comodo mutuo, possibilità dilazioni vendesi ultimo appartamento 6 posti. 0431-430480. 135/22

BIBIONE: «vistamare», Studio Costruzioni vende direttamente (Iva 2%), monovani 29.850.000; bilocali 39.750.000; trivani 49.650.000. Corso del Sole 45 (aperto festivi). 0431-430541. 133/22

Continua in ultima pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Per Roma e Juve ultime chances di scudetto

OLTRE UN MILIARDO D'INCASSO ALL'OLIMPICO

Ma Verona e Milan sono lanciati e non intendono farsi metter sotto

ROMA — «La Roma e la Juventus domenica si giocano le ultime possibilità di agganciare, o almeno avvicinare, il duo Verona-Inter. Naturalmente le due formazioni dovranno battere rispettivamente il Verona e il Milan e poi quando si incontreranno il 10 marzo all'Olimpico si vedrà quale delle due avrà più chances. Però le partite più importanti e forse anche decisive restano quelle in programma domenica»: lo ha detto Giancarlo De Sisti.

«Il Verona ha dimostrato anche domenica scorsa contro l'Inter — dice De Sisti — che ci tiene particolarmente allo scudetto e quindi domenica a Torino darà del filo da torcere ai campioni d'Italia. Per la formazione di Trapattoni sarà importante vedere se la sconfitta col Milan domenica scorsa è stato un infortunio come si e detto, oppure se la Juve è tornata alla mediocrità di questo campionato».

«Per quanto riguarda la Roma — ha proseguito De Sisti — ha un compito più difficile del solito e gli manca qualche elemento essenziale, però all'Olimpico con quel pubblico tutto può succedere. Riguardo invece Inter-Torino anche in questo caso i padroni di casa dovranno dimostrare di meritare lo scudetto in alternativa appunto al Verona o alla Roma e alla Juve».

Il ritorno all'Olimpico di Nils Liedholm e di Agostino Di Bartolomei, capitano e portabandiera della società giallorossa fino a maggio scorso, hanno movimentato notevolmente la campagna di vendita dei biglietti per la partita appunto con il Milan. Ci sarà senza dubbio il pubblico delle grandi occasioni con un incasso che dovrebbe superare di poco il miliardo.

Da lunedì scorso a tutt'oggi, infatti, la prevendita dei biglietti è andata decisamente meglio delle altre gare disputate all'Olimpico e nelle casse della società di via del Circo Massimo, sono entrati già 500 milioni. Manca ancora un giorno e tutto lascia prevedere che ancora moltissimi biglietti verranno acquistati dai romanisti.

Frattanto Paulo Roberto Falcao, la cui prolungata assenza ha indubbiamente condizionato le prestazioni della Roma di Ericksson e Cagluna in campionato, potrebbe tornare a giocare entro la prima metà di marzo. È quanto si dice a Rio mentre il fisioterapista Nivaldo Baldo ha definito «eccellente» il recupero del giocatore di Porto Alegre.

Baldo ha sottoposto il ginocchio operato di Falcao a tutta una serie di accurati controlli e ha riscontrato, nelle dieci ore di sedute, una perfetta reattività dell'arto. Tuttavia Baldo ritiene ancora prematuro indicare la data del rientro in squadra del giocatore.

E visto che siamo in tema di Roma e romanisti: si è concluso a Genova il processo anche nei confronti dell'ultimo dei tifosi romani, rimasto in carcere finora perché accusato di oltraggio, arrestati in occasione di Sampdoria-Roma. Si chiama Lorenzo Morelli, un idraulico di 18 anni, ed è stato condannato dal tribunale a quattro mesi e 15 giorni di reclusione.

Al giovane, nei confronti del quale il pubblico ministero aveva chiesto cinque mesi di carcere con l'obbligo della firma domenicale su un registro di polizia, sono stati concessi i benefici di legge per cui dopo il dibattimento è stato scarcerato.

Martedì scorso erano stati processati gli altri sedici tifosi giallorossi che erano stati arrestati in seguito agli incidenti scoppiati dopo la partita con l'accusa di porto d'armi improprie (bastoni, catene di ferro) e lesioni in seguito alle ferite riportate da due tifosi sampdoriani. La sentenza emessa dal pretore nei loro confronti era stata di tre mesi di reclusione, tramutata poi in sei mesi di libertà vigilata.

Lorenzo Morelli era stato invece arrestato prima dell'inizio della partita.



Di Bartolomei grande protagonista nella Roma degli scorsi anni e contro la Roma adesso

LA TRIESTINA RIFINISCE LA PREPARAZIONE A MONTEVARCHI

Almeno un punto da Arezzo: è questa la marcia che porta al terzo posto

La Triestina è a Montevarchi, il bellisssimo centro della Toscana a soli sedici chilometri da Arezzo. La trasferta, iniziata nel primo pomeriggio in pullman subito dopo il pranzo a Duino, si è conclusa con un viaggio tranquillo verso l'ora di cena. Giacomini e i suoi giocatori rimarranno in ritiro a Montevarchi sino a poco prima di trasferirsi ad Arezzo. Stamane la squadra alabardata rifinirà la preparazione, proseguita anche ieri al Villaggio del Pescatore. Sul pullman sono saliti tutti i giocatori della rosa.

Come mai una partenza così anticipata? La risposta l'ha fornita Giacomini. «Assolutamente nulla di particolare. Potevamo effettuarla anche in aereo, ma abbiamo preferito il torpedone solo per ragioni di praticità. L'aeroporto di Firenze, infatti, non è agibile nelle ore serali per cui avremmo dovuto fare scalo a Pisa. Non valeva la pena, insomma. Tutto qui».

Per la prima volta, dopo un paio di mesi, il tecnico alabardato potrà disporre di tutti gli effettivi della rosa e, di riflesso, dovrà lasciare almeno un giocatore in tribuna. Una scelta non facile, sulla quale Giacomini non intende parlarne, almeno non vuole farlo con tante ore di anticipo. Attenderà, come di consueto, di conoscere le intenzioni e le mosse di Riccomini prima di varare la formazione. E' una partita troppo importante e quindi non è ammesso sbagliare la minima mossa.

Per la Triestina, caricatissima e su di giri come non mai dopo il 4-0 al Pescara, si tratta di una importantissima verifica esterna dopo lo scivolone di Cagliari. Riuscissero, De Falco e compagni, ad assumere una marcia più regolare anche per quanto riguarda le partite fuori casa, le quotazioni della squadra giuliana, nella borsa della promozione in serie A, salirebbero di colpo.

Per Romano non ci sono dubbi: «Il netto successo sul Pescara — ha detto — potrebbe rappresentare la migliore medicina per guarirci dal male di trasferta. Ad Arezzo cercheremo di cogliere almeno un pareggio per mantenere il passo delle prime. Se affrontiamo i toscani con la stessa determinazione con la quale abbiamo giocato contro gli abruzzesi, non sarà sicuramente una trasferta infruttuosa».

Dello stesso avviso è anche De Falco, il bomber della serie cadetta. «E' quella di domenica scorsa — ha detto il capitano — la mentalità giusta per arrivare in alto. Ad Arezzo non ci saranno se e ma che tengano. Dobbiamo, insomma, fare risultato anche perché ci troviamo nella condizione di non poter compiere più nemmeno un passo falso se vogliamo rimanere in corsa per la terza poltrona».

Claudio Nordio

Campionato di calcetto

Questi i risultati: Lignano-La Flora Pasian di Prato 1-2, Edera Udine-Triestina Club Grado 7-16, Arci Romana Monfalcone-Chiopris Viscone 9-7, Arredamenti Morena Grado-Clark Udine 2-4, riposava il The Stars Young Market di Cervignano.

Riccomini in dubbio: rischiare o pareggiare

AREZZO — C'è molta attesa ad Arezzo per vedere all'opera la Triestina di Massimo Giacomini, che sopravanza in classifica gli amaranto di Enzo Riccomini di due punti. Dicono i tifosi aretini che potrebbe essere l'occasione buona per un riaggancio a 24 punti e per restituire agli alabardati la pariglia dell'andata quando l'Arezzo perse l'incontro con il minimo scarto e con un po' di sfortuna.

Ma la compagine giuliana è anche temuta perché in trasferta pratica un gioco efficace, di rimessa, poggiato su due punte, De Falco, che guida la classifica dei marcatori cadetti, e De Giorgis, che in serie B costituiscono forse la coppia meglio assortita e più pericolosa. L'Arezzo da parte sua ha una delle migliori retroguardie del campionato, ma per aggiudicarsi l'incontro dovrà anche sbilanciarsi un tantino in avanti.

Enzo Riccomini, in settimana, ha avuto parole di elogio per l'undici giuliano che teme in maniera particolare, ma non ha fatto mistero delle intenzioni dell'Arezzo che deve vincere l'incontro se vuol mantenersi nella zona alta della classifica. Dice Riccomini che la sua squadra, in casa, ha sino ad oggi fallito le occasioni più importanti, quelle che hanno messo di fronte la sua squadra alle più quotate del campionato. Sconfitta, peraltro immeritata, con il Pisa, pareggi con Bari, Perugia, Lecce e Genoa. Tutte squadre che l'Arezzo dovrà affrontare ora in trasferta. Quindi gli amaranto, con un calendario simile, dovranno approfittare delle partite interne per fare risultato pieno. A cominciare da domenica prossima, se si vogliono mantenere importanti contatti con la zona di prestigio della classifica.

L'allenatore aretino pur non facendo mistero delle sue intenzioni e di quelle dei suoi uomini, sostiene tuttavia che la vittoria dovrà essere cercata con saggezza tattica e con tutte le attenzioni possibili, perché la Triestina non è un avversario cui si possa concedere tranquillamente la possibilità della rimessa. Insomma la squadra giuliana è temuta qui ad Arezzo, anche se gli amaranto, per quanto detto, hanno necessità di vincere.

Riccomini può disporre di tutti gli elementi della rosa dei titolari, ad eccezione di Butti, squalificato per un turno dal giudice sportivo.

Passati gli effetti dell'influenza che aveva decimato i ranghi, Riccomini ha ora solo l'imbarazzo della scelta per varare la formazione da mandare in campo domenica. Starà fuori Butti, ma rientra Minoia a prendere il suo posto e quindi l'Arezzo potrà contare su una difesa bloccata e abbastanza grintosa. In avanti le punte saranno Bertoni e Tovalieri, mentre a centrocampo ci sarà Neri ad orchestrare le operazioni, coadiuvato da Corti, Di Mauro, Bertoni e Riva.

Giuseppe Aratoli

OPERATO AL FEMORE IL PRESIDENTE MAZZA - È MORTO IL PADRE DI BRAIDA

Zico spera in una vittoria sul Como per tirare l'Udinese fuori della crisi

UDINE — Come sempre, o forse sempre di più, la vigilia per i bianconeri non è delle più serene per il semplice motivo (e scusate se è poco!) che «devono» vincere a tutti i costi la partita di domani contro il Como. Per una serie di motivi: innanzitutto la classifica nel senso che due punti rappresenterebbero una seria boccata di ossigeno, poi perché con una vittoria i bianconeri riuscirebbero indubbiamente a ricaricarsi e, se non proprio dimenticare, per lo meno a soprassedere a tutte le polemiche, dubbi e perplessità sorti in questi ultimi giorni a proposito del destino soprattutto di Zico; infine battere il Como significherebbe in qualche modo coinvolgere anche questa squadra nella zona che scotta della classifica, e quindi creare problemi anche a una compagine che finora sembrava non averne.

Un Como, oltretutto, quello che scenderà domani allo stadio Friuli, piuttosto malconcio o per lo meno incompleto, visto che saranno assenti sicuramente Tempestilli, squalificato, e Muller che ha un piede in disordine; ma anche Cornelliusson sembra avere non pochi problemi nel mettersi a disposizione di Bianchi. Non che questo significhi moltissimo dal momento che il Como è una di quelle compagini che fanno molto affidamento sul collettivo. Ma due o tre giocatori di un certo calibro fanno comunque sentire il peso di una squadra che, va detto per inciso, se è solita picchiare è probabile che cerchi di caricare maggiormente questa sua caratteristica se non altro per cercare di supplire alle assenze.

Zico, dopo la fase carnevalesca e le polemiche suscitate dalla volontà di cessione manifestata dal presidente, ha ripreso gli allenamenti e contro il Como vuole fare due punti. «Vinciamo domenica — ha detto l'asso brasiliano — e metteremo a tacere tante voci e ci tireremo definitivamente fuori dalla lotta per la retrocessione».

L'Udinese, dicevamo, deve solo pensare a vincere: con quale formazione, però, non è dato sapere. Con Vinicio, magari, che avrà studiato qualche soluzione nuova (francamente speriamo di no visto che quando pensa troppo non ne azzecca una, evidentemente perché non troppo avvezzo ad alchimie tattiche di precisione) sicché potrebbe essere escluso di Selvaggi. Sempre che abbia a disposizione Criscimanni che accusa una leggera contrattura all'adduttore della gamba destra.

Perché l'eventuale esclusione di Selvaggi? Per il semplice motivo che dopo aver provato la formula a quattro punte (Mauro, che è tornante, Selvaggi, Carnevale e Zico) nella sciagurata partita contro il Verona nella quale del quartetto menzionato il solo Carnevale «copriva» e dopo aver escluso quest'ultimo nella partita di Torino di domenica scorsa il mister bianconero potrebbe rinunciare all'ex granata. Tanto a questo punto del campionato c'è ancora tutto il tempo per fare esperimenti!

Dato questo dilemma è difficile abbozzare la formazione che comunque sarà quella solita per quanto riguarda il sestetto arretrato con cioè Brini, Galparoli, Cattaneo, Gerolin, Edinho e De Agostini. Per il quintetto avanzato, se così si può chiamare, è meglio rimanere nel vago, potrebbe esserci uno schieramento comprendente Mauro, Criscimanni, Selvaggi, Zico, Carnevale che però appare abbastanza improbabile; oppure con Miano al posto di Criscimanni in caso di indisponibilità di quest'ultimo; oppure ancora una «linea» composta da Mauro, Criscimanni, Carnevale, Zico e Miano.

Frattanto il presidente Lamberto Mazza è stato sottoposto ieri a intervento chirurgico all'istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, in seguito a un banale incidente, avvenuto il 20 febbraio, nel quale il presidente bianconero aveva riportato la frattura della testa del femore destro. Nel corso dell'operazione, perfettamente riuscita, la frattura è stata ricomposta e per facilitare il processo di saldatura del tessuto osseo è stata introdotta una placca metallica.

A giudizio dei sanitari del Rizzoli, Mazza dovrà trascorrere nella clinica bolognese un breve periodo di degenza.

Una notizia ferale per completare il servizio sull'Udinese: è morto ieri nell'ospedale della città Primo Braida, di 60 anni, padre del direttore sportivo dell'Udinese calcio Ariedo Braida. Primo Braida, originario di Precenicco, è morto in seguito a complicazioni polmonari. Nel dare la notizia l'Udinese ha espresso le più sentite condoglianze al direttore sportivo della società.

Giorgio Verbi

Incontro Campana-Sordillo ai primi di marzo sul tema della pensione ai calciatori

ROMA — Nei primi del mese prossimo Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori e Federico Sordillo si incontreranno a Milano per discutere alcuni problemi previdenziali e fiscali che riguardano l'associazione calciatori. Ne ha dato comunicazione lo stesso Campana affermando che già in una riunione federale del 13 luglio 1983 si era parlato di elevare i massimali in modo che i calciatori a fine carriera possano usufruire di una pensione certamente più consistente rispetto all'attuale per la quale la legge in vigore stabilisce un tetto massimo di un milione e 800 mila lire.

«Quindi — ha detto Campana — mi incontrerò con il presidente Sordillo per decidere quali iniziative adottare per sostenere la necessità di un intervento legislativo. Se il presidente Sordillo mi delegherà — conclude Campana — cercherò di parlare col ministro del lavoro De Michelis, di questo problema».



De Falco è temuto dai difensori dell'Arezzo per quanto fatto all'andata (Italfoto)

ANCHE IL PORDENONE IN UNA TRASFERTA IMPEGNATIVA A VERCELLI

Il Gorizia riprende contro il Fanfulla il cammino della speranza: la salvezza

GORIZIA — Il «cammino della speranza» del Gorizia domenica passerà attraverso il campo del Fanfulla di Lodi. Tutto sommato poteva andare peggio. Il Fanfulla, squadra di solide tradizioni, sembra abbia ottenuto già tutto da questo campionato e i suoi 21 punti costituiscono una garanzia sufficientemente affidabile contro le brutte sorprese.

Lo stesso discorso non vale di certo per le altre pericolanti che, sempre domenica, avranno a che fare con avversari di ben altra levatura. Il Mira con un Venezia ancora arrabbiato per la mancata vittoria a Gorizia, la Rhodense con la Virescit che vuole rimanere nei quartieri alti della classifica e l'Omegna con un Novara che alla C1 non rinuncerebbe per nulla al mondo.

A Lodi l'allenatore dei goriziani Sbano dovrebbe far giocare la stessa squadra che una settimana fa ha ottimamente contrastato il Venezia. Più precisamente dovrebbe trattarsi della formazione che ha disputato il secondo tempo, priva dunque di capitan Zanini, ancora afflitto da una fastidiosa tendinite. Rimangono minime le speranze di recuperare Claudio Grazzolo in difesa, mentre Dreolini partirà assieme agli altri e non è escluso che possa giocare nella ripresa.

In settimana Sbano ha fatto lavorare sodo la squadra per impedire pericolosi rilassamenti. Se infatti il Gorizia riuscisse a riproporre anche a Lodi la stessa determinazione con la quale ha rintuzzato, colpo su colpo, le iniziative del Venezia, un punticino dovrebbe saltar fuori. Punticino quanto mai prezioso nell'eventualità che Mira, Rhodense e Omegna segnino il passo.

P. Pol.

■ PUGILATO — Il 2 marzo al «palazzetto dello sport» di Scandicci il peso medio Gaetano Ardito (Branchini Totip boxing team) si troverà di fronte un avversario molto più coriaceo, che lo impegnerà a fondo per tutte le otto riprese: l'ugandese Joe Ouru.

Al Villaggio la partita Aurisina-Zarja

Le condizioni dei campi di calcio sull'altipiano triestino, dopo le temperature più miti degli ultimi giorni, sono in netto miglioramento. Non tutti i terreni di gioco, comunque, saranno agibili. Ad Aurisina, infatti, il campo è ancora ricoperto parzialmente dal ghiaccio e ci sono parecchi centimetri di fango. La società ha ottenuto dal Comitato regionale che l'incontro di domani con lo Zarja venga disputato, sempre con inizio alle ore 15, al Villaggio del Pescatore.

Campestre a Sacile

Domani si svolgerà a Sacile la fase regionale del campionato italiano per società di corsa campestre riservato alle categorie giovanili. Le gare avranno luogo in prossimità dell'Oratorio S. Pio X, in via Carducci, con il seguente programma orario: ore 10 ritrovo giurie concorrenti; ore 10.30 gara cadette (72-71); ore 10.50 gara cadetti (71-70); ore 11.10 gara allieve (70-69); ore 11.30 gara allievi (69-68). Ore 12 premiazioni.

Il week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
RADIO SOUND-C.G.S. (viale Sanzio, ore 15).
Terza categoria
GRANDI MOTORI-OLIMPIA, Domio, ore 14.30.
Under 19
PONZIANA-COSTALUNGA, via Flavia, ore 15; EDILE ADRIATICA-GIARIZZOLE, viale Sanzio, ore 17; OPICINA SUPERCAFFÈ-ROIANESE, Santa Croce, ore 15; OPICINA-PORTUALE, via degli Alpini, ore 15; SAN VITO-OLIMPIA, San Sergio, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-MESTRINA, palestra di via della Ginnastica, ore 20.
Promozione
BARCOLANA-SANTOS, palestra via della Valle, ore 20; INTER MUGGIA-FRUTTETNA, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Cadette
LIBERTAS-INTERCLUB MUGGIA, palestra Strada di Guardiella, ore 16.30; LEDISAN-UNDER B, palestra di via della Ginnastica, ore 18.

HOCKEY PISTA
Serie A2
TRIESTINA-PRATO, palasport, ore 21

TENNISTAVOLO
Campionati triveneti handicappati. Palestra San Giusto Itis (ex Eca) di via Pascoli n. 31, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C2
CUS TRIESTE-BOR JIK BANCA, via Monte Cengio, ore 18; ROZZOL-MIRAMARE NPT, palestra via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
INTER 1904-VOLLEY '80, palasport, ore 20; GRETTA-LIBERTAS TURRIACO, palestra scuola Petrarca, ore 18; SAN SERGIO-SLOGA, palestra viale Campi Elisi, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C1
SLOGA-LIBERTAS CORMONS, palestra Rupingrande, ore 18.
Serie C2
BOR FRIULEXPORT-PAV IDEAL MODE UDINE, palestra via Guardiella, ore 18; ELECTRONIC SHOP-CRISCI GORIZIA, palestra di Prosecco, ore 20.30.
Serie D
VOLLEY CLUB-SLOGA, palestra via Zandonai, ore 15.30.

Domani a Trieste

CALCIO
Promozione
EDILE ADRIATICA-CORDENONESE, Ervatti di Prosecco, ore 15.
Seconda categoria
SAN SERGIO-ZAULE ALGIDA, San Sergio, ore 15; GIARIZZOLE-BEGLIANO, Guardiella, ore 15; FORTITUDO-VESNA, Zaccaria di Muggia, ore 15; LIBERTAS-DOMIO, via Flavia, ore 10.30; AURISINA-ZARJA, Villaggio Pescatore, ore 15; STOCK-ISONZO TURRIACO, viale Sanzio, ore 15; CAMPI ELISI PRISCO-OPICINA, Aquilinia, ore 15.
Terza categoria
UNION-CAMPANELLE, Guardiella, ore 15; SAN VITO-GAJA, San Sergio, ore 8.15; OPICINA SUPERCAFFÈ-RABUIESE, via degli Alpini, ore 15; CHIARBOLA-SAN LUIGI, Campanelle, ore 15; ROIANESE-SANT'ANDREA, Santa Croce, ore 15; SANT'ANNA-BREG, via Flavia, ore 8.30; SAN NAZARIO-STARANZANO, Prosecco, ore 15; BARBARIANS-PRIMOREC, via Carsia, ore 15.
Allievi regionali
SAN GIOVANNI-FONTANAFREDDA, viale Sanzio, ore 10.30, PORTUALE-TRIESTINA, Ervatti di Prosecco, ore 10.30; CHIARBOLA-UDINESE, Domio, ore 10.30; OPICINA SUPERCAFFÈ-AQUILA SPILIMBERGO, Prosecco, ore 10.30; PONZIANA-TORVISCOSA, Trebiciano, ore 10.30
Giovanissimi regionali
TRIESTINA-PORCIA, Guardiella, ore 10.30; ZAULE ALGIDA-SANGIORGINA UDINE, Aquilinia, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1
JADRAN-ITALMONFALCONE, Palasport, ore 17.30.
Serie C2
INTER 1904-PERESSINI SAN DANIELE DEL FRIULI, palasport, ore 10.30.
Promozione
LIBERTAS-ELECTRONIC SHOP, palestra via della Valle, ore 9; ALABARDA-CAD, palestra via della Valle, ore 11; CUS-BOR RADENSKA, palestra via Monte Cengio, ore 11; POLET-SCOGLIETTO, palestra Rupingrande, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Promozione
JULIA-CHIARBOLA, palestra di via Visinada, ore 10.
Juniores
PALL. MUGGIA - SIGEST, palestra Pacco di Muggia, ore 8.30; LEDISAN-INTERCLUB MUGGIA, palestra di via della Ginnastica, ore 10.30; UNDER-OMA, palestra via della Valle, ore 13.
Cadette
PALL. MUGGIA-CHIARBOLA, palestra Pacco di Muggia, ore 12.

NUOTO
Propaganda
Seconda giornata torneo delle Speranze. Piscina Bianchi, ore 10.

FOOTBALL AMERICANO
Amichevole
MULI TRIESTE-FALCHI MODENA, via Flavia, ore 15.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30.

RUGBY
Serie C2
FIAMMA-TRIESTE-VINI PAVAN, San Luigi, ore 14.30.

PATTINAGGIO
Trofeo «Otc»
La manifestazione si svolgerà sulla pista di via Giarizzole con inizio alle ore 9 e alle ore 15.

TENNISTAVOLO
Torneo femminile
La manifestazione, a carattere regionale, si svolgerà nella palestra San Giusto Itis (ex Eca) di via Pascoli n. 31. Inizio ore 9.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
CORTINA SPORT NPT-INTER 1904, palestra di viale Campi Elisi, ore 15; BLITZ VIVAI BUSÀ-SAN SERGIO, palestra di via Zandonai, ore 11.30.

Oggi nel Goriziano

NUOTO
Primaverili
Finali campionati regionali giovanili. Piscina Campagnuzza di Gorizia, ore 18.30.

BASKET MASCHILE
Promozione
Edera Gorizia-Ardita, palestra Coni di Gorizia, ore 18; Dom-Soteco, Gorizia, ore 19.

BASKET FEMMINILE
Serie C
Fari Gorizia-Albi Fiat, palestra Coni di Gorizia, ore 20.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
Olympia Terpin Gorizia-O.K. Val, palestra Sant'Andrea di Gorizia, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C
Torriana Gradisca-Spes Benassi Cento, Gradisca d'Isonzo, ore 18.

TENNISTAVOLO
Campionato a squadre del CSI: Azzurra Gorizia-Settimo Coamaggiore Venezia, palestra Straccis di Gorizia, ore 16.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Seconda categoria
Pro Farra-Sevegliano, Farra d'Isonzo, ore 15; Mossa-Malisana, Mossa, ore 15; Moraro-Isonzo San Pier, Moraro, ore 15; Torriana Gradisca-Santa Maria La Longa, Gradisca d'Isonzo, ore 15; Capriva-Ruda, Capriva del Friuli, ore 15.
Terza categoria
San Lorenzo Isontino-Medea, San Lorenzo Isontino, ore 15; Audax Gorizia-Mariano, Gorizia, ore 15; Azzurra-Visco, Straccis di Gorizia, ore 15; Juventina-Piedimonte, Sant'Andrea di Gorizia, ore 15; Brazzanese-Jalmicco, Cormons, ore 15.
Allievi regionali
Gorizia-Pro Cervignano, Gorizia, ore 10.30.
Giovanissimi regionali
Itala San Marco Gradisca-Sacilese, Gradisca d'Isonzo, ore 10.30; Pro Romans-Monfalcone, Romans d'Isonzo, ore 10.30.

BASKET MASCHILE
Serie D
Arte Bittesini Gorizia-Don Bosco Trieste, palestra Coni di Gorizia, ore 11.
Promozione
Isontina-Goriziana, Gorizia, ore 11.

NUOTO
Primaverili
Finali campionati regionali giovanili. Piscina Campagnuzza di Gorizia, ore 16.

Oggi nel Monfalconese

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
Fincantieri Gorian Monfalcone-Ceramiche d'arte, palasport di Monfalcone, ore 18; Pieris-Val Resia, palasport di Pieris, ore 20.30.
Serie D
Canon Monfalcone-Bor Trieste, palestra Verde di Monfalcone, ore 20.30; Corridoni-Cus Trieste, palasport di Redipuglia, ore 20.30.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie D
Fincantieri Monfalcone-Nas Prapor, palasport di Monfalcone, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Promozione
Pieris-Portuale, campo Del Neri di Pieris, ore 15.
Prima categoria
Martin Pescatore Vermegliano-Ponziana, Ronchi dei Legionari, ore 15.
Seconda categoria
Begliano-Giarizzole, Begliano, ore 15.

BASKET FEMMINILE
Serie C
Sigest-Sondrio, palasport di Monfalcone, ore 11.

In poche righe

Da aquila ad aquilotto

ROMA — Da aquila rampante il simbolo della Lazio è stato trasformato in uno spennacchiato aquilotto. Tanto è bastato ai dirigenti della squadra sportiva per mettere mano alla carta da bollo e presentare un ricorso alla magistratura contro un manifesto venduto in questi giorni nelle edicole della capitale. In realtà il risentimento della squadra biancoazzurra non si rivolge soltanto contro la parte grafica e redazionale.

Il manifesto, al costo di lire 2000, prendendo spunto dall'ultimo film della coppia Troisi-Benigni, titola «Non ci resta che piangere». Al posto delle immagini dei due attori, figurano quelle del presidente della Lazio, Chinaglia, e del tecnico Juan Lorenzo. Infine vi è scritto: «Vista la drammaticità del film è sconsigliata la visione ai laziali deboli di cuore».

Nel ricorso d'urgenza — presentato dall'avvocato Sandulli che tutela i diritti della società di calcio — si afferma che l'aquilotto è offensivo in quanto: «Il simbolo della Lazio costituito da un'aquila dalle ampie ali e dal forte rostro è rappresentato da un volatile spennacchiato ed angustiato con un chiaro intento di irrisione e di dileggio».

15 mila veronesi a Torino

ROMA — Per Juve-Verona la prevendita dei biglietti non è certamente da capogiro, nella giornata di mercoledì sono stati incassati dalla società bianconera appena 150 milioni. Ieri invece la cifra è stata di poco superiore ai 200 milioni. Decisamente i tifosi della vecchia signora sono interessati più ai biglietti per la «partitissima» di coppa campioni che a quelli per la gara di campionato con la capolista. Comunque se i tifosi bianconeri dimostrano scarso interessamento alla partita col Verona altrettanto non possiamo dire per quelli della formazione ospite. La Juventus ha concesso infatti ai tifosi scaligeri 3 mila 750 biglietti i quali sono stati naturalmente già consegnati ad altrettanti tifosi; anzi il Verona ha inoltrato un'ulteriore richiesta con la speranza di poter avere un altro quantitativo di biglietti. Nel frattempo molti tifosi veneti si sono rivolti direttamente ai botteghini torinesi. Secondo i responsabili della tifoseria veronese ad assistere alla gara in programma e forse alla simbolica consegna dello scudetto dalla Juve al Verona ci saranno almeno 15 mila tifosi veronesi.

CRONACHE DELLO SPORT

Stefanel: otto pullman che si chiamano desiderio

DOPO IL GIRO DI BOA LA SQUADRA DI DE SISTI SUI RITMI DI BANCO E BERLONI

Cinquecento tifosi a Fabriano La vittoria schiude i «play-off»

La classifica del ritorno

Simac	p. 18	Mu Lat	p. 8
Bancoroma	12	Granarolo	8
Berloni	12	Marr	8
STEFANEL	12	Scavolini	6
Ciao Crem	10	Peroni	6
Riunite	10	Yoga	6
Indesit	10	Australian	4
Jolly	8	Honky	4

Otto pullman che si chiamano desiderio. È questa forse la sintesi più chiara del momento magico che stava vivendo la Stefanel. Fabriano apre le porte per i play-off, i tifosi lo hanno capito, la società pure. E così in cinquecento saliranno domani mattina alle 6.30 (ritrovo davanti alla piscina Bianchi un quarto d'ora prima) sulle otto corriere messe a disposizione gratuitamente dalla Pallacanestro Trieste per la trasferta più pesante del campionato.

Un impegno anche economicamente notevole al quale il sodalizio del presidente Cosulich è andato incontro, ma che sull'onda dei grandi incassi di queste ultime domeniche a Chiarbola può essere sopportato. Ma soprattutto l'iniziativa vuole essere un grazie a quel meraviglioso pubblico che ogni giornata casalinga affolla le gradinate del palasport. In campo con noi non è rimasto uno slogan.

Nel clima di grande entusiasmo con la Stefanel che, come riportiamo nella classifica, nel girone di ritorno è al secondo posto con 12 punti assieme a Bancoroma e Berloni nasce l'avventura a Fabriano. Fino a ora la formazione di De Sisti ha incamerato, dopo la virata, sei vittorie su nove partite, una media veramente invidiabile.

E proprio per questo De Sisti ha qualche timore. Non vuole che magari tutta questa euforia porti un po' di deconcentrazione in un incontro sulla carta abbordabilissimo. L'Honky gioca infatti con il solo americano Crow in quanto Owens è rientrato negli Stati Uniti. Accanto a lui Giampiero Savio, i play Claudio e Tassi, quel Polloni che a Trieste si infortunò proprio a inizio gara, il lungo Boni e altri giovani. Il confronto con Coleman, Dillon, Bertolotti e compagnia sulla carta non esiste come del resto conferma la graduatoria con un'Honky malinconicamente in A2. Lasciare i due punti a una formazione retrocessa (è già successo con lo Yoga a Bologna) sarebbe un vero peccato.

La giornata è poi particolarmente favorevole con l'Indesit che potrebbe cadere a Livorno mentre la Marr se la vede con la Scavolini a Rimini nella lotta per non retrocedere. Se la Simac a Bologna riesce a mandare definitivamente in crisi la Granarolo e il Jolly va a perdere a Torino, con un successo a Fabriano per la Stefanel si aprirebbero veramente traguardi ambiziosi in quanto pure le Riunite dovrebbero lasciare i due punti a Varese.

Sognare a questo punto è lecito, se i triestini sapranno mantenere fino al termine del campionato la concentrazione sul nuovo traguardo. Passato il Carnevale in piena libertà, la Stefanel è tornata a lavorare in palestra sembra però fra qualche sbadiglio. Ragazzi non scherziamo, il bello può ancora cominciare.

Fabio Cescutti

Serie A1

Australian-Bancoroma
Granarolo-Simac
Berloni-Jolly
Peroni-Indesit
Ciao Crem-Riunite (oggi)
Mu Lat-Yoga
Marr-Scavolini
Honky-Stefanel
(Giordano e Pallonetto)

CLASSIFICA: Simac Milano 38, Bancoroma e Berloni Torino 34, Ciao Crem Varese 30, Riunite Reggio Emilia 28, Jolly Cantù e Mu Lat Napoli 26, Granarolo Bologna, Indesit Caserta e Stefanel 24, Marr Rimini 22, Scavolini Pesaro e Peroni Livorno 20, Yoga Bologna 12, Australian Udine e Honky Fabriano 10.



Coleman nella foto contro Anderson e Brewer potrebbe essere ancora una volta l'arma vincente *(Italfoto)*

SERIE A2: SUCCHI G IN RILANCIO DOPO IL COLPO A ROMA

La Segafredo a Ferrara non deve lasciar punti

GORIZIA — Sulla carta sembrerebbe una trasferta da affrontare con tutta tranquillità, ma, a dispetto della classifica degli avversari, e proprio per questo, non è così.

A Ferrara infatti la Segafredo troverà domani una Succhi G fortemente determinata, specie dopo il bel successo esterno colto domenica scorsa a Roma contro il Master Valentino, a giocarsi fino in fono gli ultimi spiccioli di speranza nella lotta per la salvezza.

La squadra emiliana, si può dire, è all'ultima spiaggia, in quanto per sfuggire al suo destino, dovrebbe recuperare quattro punti ai brindisini del Landsystem e l'impresa, quando mancano ormai solo sei giornate alla conclusione del campionato, non è certamente facile.

Ma tentare è lecito e quindi sicuro che la Segafredo, intenzionata a proseguire nella sua serie positiva per cercare l'aggancio con le seconde, non troverà la via spianata, anzi tutt'altro.

Del resto il campo di Ferrara non è stato terreno di conquista facile per nessuno, neanche per le prime. La Benetton è passata per un punto, la Giomo per cinque, il Ciola per sei e l'Otc per sette.

C'è da attendersi quindi grossa battaglia: per fortuna la squadra di Asti è in eccellente condizione di forma e in grado perciò di fronteggiare, con buone possibilità, Ebeling e compagni, per cercare di strappare un successo che sarebbe estremamente importante. Riuscendo a vincere a Ferrara, la Segafredo, domenica sera, potrebbe andare a raggiungere la Benetton, impegnata sull'ostico campo di Perugia e l'Otc, di scena a Brindisi.

Per i biancorossi, naturalmente, non sarà opportuno mettere il carro davanti ai buoi, in quanto dovranno pensare ad intascare i due punti. Anche per questa partita la Segafredo si è preparata in settimana con cura.

G.B.

Serie A2

Cida Porto S.G.-Latini
Landsystem-Otc
Succhi G-Segafredo
Silverstone-Giomo
Master V-Viola
Fermi-Benetton
Mister Day-A. Eagle
Pepper-Spondilatte

A1 FEMMINILE: SENZA CODE DISCIPLINARI L'INCONTRO CON LA FIORELLA

Ledisan a Cesena contro l'Unimoto la squadra più pazza del campionato

Tanto rumore per (quasi) nulla. Nel clan Ledisan si attendevano con una certa apprensione le decisioni disciplinari in merito all'incontro della settimana scorsa con la Fiorella. In seguito alla momentanea sospensione dell'incontro tra le ipotesi paventate trovava posto anche quella della squalifica del campo. Oppure, a vostro gradimento, di una mega-multa. Così non è stato, per fortuna.

L'unico ad andarci di mezzo è stato il d.s. Gherzel (punito con un fallo tecnico nel corso della partita) fermato per quattro giornate. E, per il resto, neanche un «deca» d'ammenda.

La Ledisan, archiviata la sconfitta patita ad opera delle tricolori vicentine, si accinge ora a vedersela con un'altra nobile del torneo. Pollard e socie scenderanno domani a Cesena, sul campo di un'Unimoto che può venire etichettata come la più pazza e sconcertante compagine del lotto.

Partita (come ogni anno, del resto) con mire ambiziose e forte dei consensi e dei pronostici di tutti gli addetti ai lavori, la squadra romagnola ha stentato parecchio nella prima fase entrando in punta di piedi nella poule scudetto. Chiamata a sfidare le più forti del girone, ha improvvisamente smesso di balbettare e ha gettato la maschera.

I risultati conseguiti nelle ultime due giornate parlano chiaro: successo di 11 punti a Milano e trionfo casalingo contro la malcapitata Sidis. Naturalmente ha risalito prepotentemente la china e ora vanta ottime chances di qualificarsi per i play-off a spese della Comense.

Quest'Unimoto oltre a un pizzico di triestinità (il coach è Gierardini e nella rosa c'è pure la sfortunata Donadel) propone una straniera del peso della Gwyn, una play dotata come la Melon, due tiratrici del rango di Cris Tonelli e Natale, due lunghe di rinforzo quali Tuzzi e Baruzzo.

Nella trasferta in terra romagnola la Ledisan dovrà fare a meno della Colomban (malata e — che jella — costretta pure a disertare il collegiale delle azzurrine) e probabilmente anche dell'influenzata Bontempi. Saranno rimpiazzate da Gori e Meucci. Probabile l'impiego di un quintetto alto (Pavone, Pollard, Biasi, Monti e Trampus).

Il resto del programma della giornata presenta qualche altro incontro in grado di dare uno scossone alla classifica. La Fiorella Vicenza, reduce da uno splendido successo in Coppa Campioni, ospita la Sidis guidata dall'ex Galli. Probabile per le marchigiane il terzo stop consecutivo.

Roberto Degrassi

Interclub e Under in trasferta

Le poule promozione dei tornei di serie B e C femminile sono giunte al terzo turno. Nel campionato cadetto l'Interclub Muggia è impegnata questo pomeriggio nella palestra dell'Arcoveggio di Bologna contro il Maxi Basket.

Le emiliane reggono il fanalino di coda della classifica ma ciò non deve trarre in inganno: sono solite vendere cara la pelle e possono contare su alcune individualità di spicco (un buon reparto guardie e la lunga De Petrillo).

Le muggesane, ancora prive di Apostoli e Gemmari, recuperano la Riccardi. Nei giorni scorsi è stata disputata un'amichevole con una formazione slovena della seconda lega che ha fornito un responso positivo circa la condizione generale della squadra.

L'Interclub attende inoltre con curiosità di conoscere l'esito della partitissima tra Thermal e Ciesse Pistoia.

Nella poule promozione della serie C l'Under è di scena domattina sul campo del Marzola Trento. Le padrone di casa, reduci dalla pesante batosta subita a Gorizia, occupano l'ultimo posto in classifica.

R. D.

UNA SENTENZA DAI MONDIALI DI PALLAMANO

L'Italia ritorna nel gruppo «C»

Italia-Norvegia 23-26 (10-16)

ITALIA: Augello, Pfatner, Sivini, Saulle 3, Schina 6, Teofile, Gitzl, Massotti 3, Scozzese, Scropetta 2, Bozzola 2, Chionchio 7.

NORVEGIA: Karlsen, Svensen, Helland, Haneborg 5, Petterson 8, Bauer 4, Svele 4, Johannessen 3, Wangen, Jorgensen 1, Skadberg, Rongian 1.

ARBITRI: Auer e Kilchenmann (Svizzera).

SKIEN — L'Italia, outsider del girone A dei campionati mondiali di pallamano, si è trovata nella condizione di sovvertire un risultato negativo dato per scontato dalla maggioranza degli addetti ai lavori. Vigilia distesa nell'albergo dove alloggiava la nazionale con Lo Bello impegnato nei vari contatti con presidenti e dirigenti internazionali per l'organizzazione dei prossimi campionati di gruppo B in Italia. E specialmente per avere delle assicurazioni riguardo il comportamento della coppia arbitrale svizzera, ma purtroppo non è servito a nulla.

«L'Italia è uscita a testa alta», questo è stato il primo commento dell'allenatore Lo Duca al termine dell'infuocato incontro con la Norvegia che decretato il ritorno degli azzurri nel gruppo C.

Ma sentiamo il commento molto amaro dell'allenatore nel rivedere i passi più importanti della partita. «Il primo tempo abbiamo giocato senza nerbo, senza grinta, mentre il secondo è stato prestigioso, quasi al livello della ripresa contro la Spagna. Evidentemente a giocare in casa si è molto favoriti perché gli arbitri, quando siamo arrivati a tre gol di distanza (17-20), con i norvegesi in grossa crisi, hanno provveduto subito ad espellere due nostri giocatori di cui Scropetta definitivamente per somma di squalifiche».

Sulla domanda delle tre reti annullate all'Italia nel secondo tempo in pieno recupero, Lo Duca ha così risposto: «Quella di Sivini era semplicemente ridicola, nell'azione del gol di Schina c'era stato un fallo enorme su Bozzola che andava punito, ma è inutile discutere, questi due arbitri svizzeri avevano diretto la prima partita contro la Spagna, permettendo alla Norvegia di rimontare sette gol; erano stati diffidati dalla commissione tecnica, ma ciò nonostante hanno imperversato contro i nostri colori».

Riccardo Furlan

Cecoslovacchia-Spagna 22-20

Classifica girone A: Cecoslovacchia p. 6, Spagna 3, Norvegia 2, Italia 1.

L'ATLETICA DAL CHIUSO DEI «PALAZZI» SI TRASFERISCE ALL'ARIA APERTA

Gli assoluti di cross oggi a Capannelle tastano il polso a Cova e alla Possamai

ROMA — *L'atletica italiana passa rapidamente dal chiuso dei palazzi dello sport all'aria aperta delle corse campestri. Si trasferisce dal palazzo a vela di Torino — dove si sono conclusi gli assoluti indoor — all'ippodromo delle Capannelle, dove oggi si svolgono i campionati italiani di cross seniores e juniores.*

I buoni risultati conseguiti nelle due riunioni torinesi creano la giusta attesa per la competizione odierna. La migliore prestazione mondiale di Stefano Tilli sui 200 metri indoor (20"52), le migliori prestazioni italiane di Stefano Mei sui 3000 metri (7'44"88) e di Dario Badinelli nel triplo (16,56) «chiamano» altre imprese.

Sono attesi alla prova di oggi soprattutto il campione mondiale ed olimpico dei 10.000 metri Alberto Cova ed Agnese Possamai. Entrambi dovranno difendere il proprio titolo italiano di specialità.

Per l'atleta lombardo sarà comunque importante il riscontro tecnico che la gara delle Capannelle gli offrirà sulle sue attuali condizioni, in vista del mondiale in Portogallo (24 marzo) e, a più lunga scadenza, riguardo ai suoi programmi di maratoneta.

Per l'atleta di Lentiai (Belluno) il responso delle Capannelle sarà quello di una prova generale ad una settimana dagli europei indoor di Atene (2-3 marzo), in cui correrà i 3000 metri.

L'azzurra sarà in gara dopo avere sciolto le ultime riserve dovute ai risultati (infine rivelatisi positivi) di una infiltrazione praticata al tallone sinistro. Soltanto all'ultima ora sarà invece presa una decisione per la partecipazione di Gelindo Bordin, uno dei migliori specialisti italiani, anch'egli disturbato da una tendinite ad un piede, che richiede almeno prudenza.

Il c.t. Enzo Rossi — che conta molto sull'atleta per il suo impiego nella Coppa del mondo di maratona di Hiroshima (13-14 aprile) — dà la partecipazione di Bordin sicura al 90 per cento.

A Cova non mancheranno comunque gli avversari a cominciare da Stefano Mei, euforico per l'impresa di giovedì sera. Hanno ottime possibilità anche altri, come De Madonna, Boffi, Panetta, Carenza, Antibo, Carchesio. Per Agnese Possamai le avversarie più agguerrite sono Milana Marchisio, Fogli (seconda alla maratona di New York), Moro, Molteni, Cruciata.

Questo il programma delle gare: ore 13 juniores donne, km 3,500; 13.30 juniores uomini, km 6; 14 seniores donne, km 4,500; 14.30 seniores uomini, km 10 (a seguire si svolgeranno la manifestazione scuole giovanili di atletica ed i campionati regionali giovanili di società).

Ilario Di Buò

TRIESTE — Il triestino Ilario di Buò, campione italiano di tiro con l'arco, è stato ritenuto il migliore atleta regionale del 1984 dal gruppo del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi).

Nel referendum, indetto fra gli iscritti all'Ussi, Di Buò ha ottenuto il maggior numero di suffragi.

La premiazione si svolgerà a Trieste giovedì 28 febbraio.

La serie C all'insegna del derby

Turno all'insegna dei derby nel basket minore maschile. In serie C 1 lo Jadran ospita domani pomeriggio alle ore 17.30 al Palasport di Chiarbola l'Italmonfalcone. I due punti fanno gola, sia pure per motivi diversi, a entrambe le compagini: i triestini non vogliono perdere d'occhio la zona play-off mentre la formazione cantierina cerca di levarsi dalla zona bassa della classifica.

Nei giorni scorsi lo Jadran ha affrontato in un incontro amichevole lo Jesica Lubiana imponendosi 115-107.

La Leasest è impegnata domani sul difficile terreno della Winthertur Oderzo. La compagine servolana dovrà fare a meno del coach Martini, costretto a casa infortunato. Il posto in panchina dovrebbe venir preso da capitano Meneghel nella per lui inedita veste di allenatore-giocatore. In forse anche l'influenzato Tonut.

Derby regionale anche in C 2. L'Inter 1904 riceve domattina (Palasport, ore 10.30) la visita del Peressini S. Daniele. Pure in questo caso il successo è appetito da entrambi: i padroni di casa inseguono punti-salvezza, gli ospiti i play-off.

Arriva il rugby femminile

MILANO — È stata presentata ieri a Milano la nuova Lega femminile Rugby, che domani darà il via al primo campionato italiano.

È un'iniziativa ambiziosa da parte di sette squadre femminili: non senza difficoltà, sia di natura economica, sia di natura economica, sia di natura logistica per la ricerca dei campi. Pur non essendo riconosciuta dalla Federazione italiana rugby, la Lega femminile ha avviato un dialogo, che dovrebbe continuare nei prossimi mesi, con la massima organizzazione del settore. Le squadre sono Milano, Treviso, Vicenza, Bologna, Roma, San Donà di Piave e Trieste.

POLEMICHE SUL GRAN PREMIO, CHI DICE SÌ E CHI NO

La Formula Uno divide Roma

ROMA — L'annuncio fu accolto con giubilo dall'Automobile club, da tutti gli appassionati della Formula uno e dal gran patron di Maranello Enzo Ferrari, che da anni accarezzava, con molto altri, l'idea di veder sfrecciare i bolidi per le strade della capitale. L'Italia aveva battuto Dallas, aggiudicandosi l'organizzazione della prestigiosa gara automobilistica a Roma.

Oggi però il gran premio rischia di saltare. È stato messo sotto accusa dai «verdi» e dalla lega ambiente per i danni che provocherebbe nell'area dell'Eur, dove si dovrebbe svolgere il prossimo 13 ottobre, e dai cittadini che temono la totale paralisi del quartiere. Il clima preelettorale non favorisce l'appianarsi dei contrasti sia fra i partiti dell'amministrazione capitolina sia di questi con l'opposizione; le rispettive posizioni non sono nemmeno molto chiare.

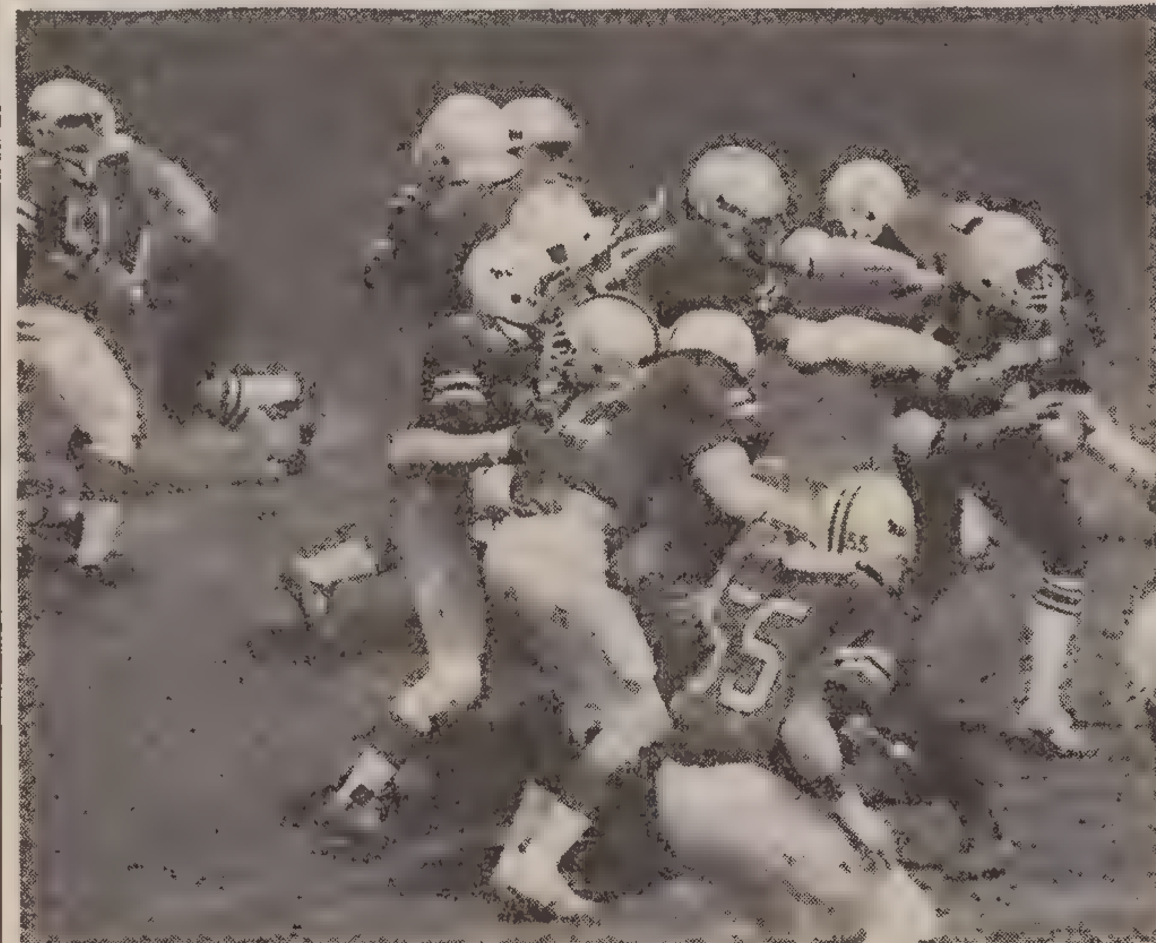
Alla Flammini racing, dove lavorano da oltre un anno al progetto del percorso, c'è un clima di ansia e di apprensione, in attesa della decisione sulla gara. Gli sponsor mordono il freno, per una manifestazione che, se si farà, sarà vista da almeno 700 milioni di spettatori in tutto il mondo. Sono pronti gli appalti, le pubblicità, i computer, e i progetti per gli impianti. In ballo ci sono oltre 7 miliardi: questa è infatti la cifra necessaria per fare correre il Gran premio di formula uno all'Eur. Quello che manca e l'Ok del Comune, che si fa attendere perché la città è più che mai divisa.

La giunta capitolina prenderà la sua decisione quando una commissione di esperti della prefettura, dell'ente Eur e della circoscrizione avrà raggiunto le sue conclusioni sui possibili danni della corsa alla città. In ogni caso il tentativo di boicottare il Gran Prix diventerà un caso internazionale. I «verdi», infatti, sono già al lavoro per organizzare una crociata contro il gran premio. Se la corsa si svolgerà, in tutte le capitali europee lanceranno una campagna a tappeto contro le ditte sponsor. Dal canto loro i residenti della circoscrizione che raccoglie circa 200 mila abitanti, continuano a firmare un loro petizione contro il gran premio, e hanno anche annunciato esposti alla magistratura.

Le ragioni di chi si oppone con tanta energia alla corsa sono diverse. Prima di tutto le ripercussioni sulla vita quotidiana di circa un milione di cittadini dell'area Sud-Ovest della capitale. Il circuito del Gran premio è lungo 4238 metri con una larghezza variabile dai 9 ai 12. Secondo il partito dei «no», mezza città sarà bloccata per circa un mese, a causa degli indispensabili lavori di allestimento. Dovranno essere tagliati alberi, una «chicane» sarà realizzata sui prati, dovranno essere costruite tribune per le migliaia di spettatori, recinzioni e barriere, in un quartiere fatto tutto di uffici e di ministeri.

Gli organizzatori del Gran premio invece ribattono una per una alle ragioni dei «no». Gli alberi da tagliare — dicono alla Flammini racing — sono soltanto 14 robinie quasi secche nel piazzale antistante il palazzo dello sport, che poi sarebbero ripiantate più belle di prima. Non ci sarebbe nessun danno per la città e nessuno dei temutissimi problemi di traffico.

Football americano: riecco i Muli



Riecco i Muli e il football americano. Domani in via Flavia (ore 15) la formazione triestina aprirà la stagione contro i Falchi di Modena, in un incontro precampionato

In poche righe

La Tris: 12 - 3 - 2 -

Non ha corso Let's Win nella Tris romana di galoppo che ha visto Lanzone e Riva Welsh lottare accanitamente fino all'entrata in retta d'arrivo per poi tirarsi da parte sotto l'incalzare degli attendisti.

Nel finale, è stato un quartetto a disputarsi la vittoria, ma le folate più incisive le ha messe in evidenza Roman Briscola che Vincenzo Mezzatesta ha portato a primeggiare con sicurezza davanti a Rolante, Everdancing e Danuta classificati nell'ordine dopo il responso del fotofinish.

Alte le quote del totalizzatore che ha pagato 130; 42, 66, 47; (1385). Sui livelli standard il movimento della Tris che ha toccato 1.112.432.000 lire, mentre per la combinazione 12-3-2 la quota è stata di lire 4.347.435 per 174 vincitori.

Universiadi: oro azzurro nella libera

BELLUNO — E anche per l'Italia è giunto il giorno dell'oro. Merito di un ventenne di Cavalese, Igor Cigolla, da due anni nella nazionale A che, sulla pista Olimpia di Cortina d'Ampezzo, nonostante un pauroso sbandamento all'altezza della cima Bumerlo (che ha mietuto sei «vittime» più o meno illustri), ha confermato classe e forma chiudendo la discesa libera, per il resto impeccabile, in 1'51"13 e distanziando di 1"77 il tedesco occidentale Dinser e di 1'86 l'altro italiano Marzola.

A confermare la felice giornata degli azzurri universitari il nono e l'undicesimo posto di Zappa e Baldo. Un po' sottotono quest'ultimo, protagonista giovedì, nelle prove, e di un primo tempo nella prima manche e sfortunata la prova di Oscar Delago, primo dei «caduti» all'insidioso passaggio di cima Bumerlo quando, a quel momento della discesa, «viaggiava» veloce in quarta posizione.

Da segnalare nella 10 chilometri femminile il secondo posto di Guidina Dal Sasso e nella 30 chilometri maschile il terzo di Silvano Barco.

Sci: gare a Sella Nevea

Due ormai tradizionali appuntamenti dello sci zonale sono in programma per oggi e domani a Sella Nevea. A proporli è lo Sci Cai XXX Ottobre. Si tratta del Memorial Mauro Stock e del Trofeo Tullia Marinoni.

Il primo è uno slalom gigante riservato a maschi e femmine seniores. Il trofeo in palio verrà assegnato alla prima società classificata che farà punteggio con i due migliori atleti piazzati.

Il Trofeo Marinoni sarà riservato ad allievi e ragazzi della prima circoscrizione, vale a dire Trieste e Pordenone. La manifestazione è inserita nel circuito del trofeo Ciao Crem, valido come campionato italiano di categoria. La gara in programma è uno slalom speciale che sarà tracciato sulla pista Rossa del Povitz. La prima partenza è prevista per le 9.31 di domani.

Entrambe le gare, a parte il loro nobile significato, sono molto importanti e attese. I seniores alla ricerca di punteggio e gli allievi e ragazzi desiderosi di migliorare i risultati sin qui conseguiti, onde sperare per le finali nazionali.

Coppa America: riunione sfidanti

BERMUDA — Si è svolta una riunione tra i club che hanno sfidato il Royal Perth Yacht Club per l'America's Cup 1987. All'incontro — promosso dallo Yacht Club Costa Smeralda, nominato dal Royal Perth Yacht Club Challanger of Record, cioè rappresentante di tutti i club sfidanti — hanno partecipato 17 club sui 24 che si cimenteranno nella manifestazione.

Nel corso dell'incontro — ha reso noto il comandante Gianfranco Alberini, segretario generale dello Yacht Club Costa Smeralda — sono stati approfonditi gli aspetti relativi al regolamento dell'America's Cup, alle modalità e al programma di svolgimento delle regate tra gli sfidanti e alle sponsorizzazioni.

Le decisioni operative relative a questi argomenti saranno comunque prese in un prossimo incontro, fissato per il 10 e 11 giugno, a Porto Cervo, nella sede dello Yacht Club Costa Smeralda. Per quella data si avrà anche una indicazione più precisa di quante saranno delle 24 iniziali le sfide al Royal Perth Yacht Club.

Ricambio ai vertici dell'Ubi

MILANO — Luigi Sambuelli, medico torinese, da trent'anni presidente dell'Unione bocciofila italiana, non ripresenterà la sua candidatura per il quadriennio 1985-88. Oggi, a Roma l'assemblea dei grandi elettori composta da trenta delegati della sezione volo e altrettanti della raffa, sceglieranno il nuovo presidente.

Il successore di Sambuelli sarà Sandro De Sanctis, romano, 59 anni, dirigente superiore del ministero dei trasporti, già presidente Federazione gioco bocce dal 1964 al 1979, data dell'unificazione delle Federazioni boccistiche italiane.

Con Sandro De Sanctis alla presidenza, sarà eletto vicepresidente federale il novarese Giuseppe Morosini.

Accordo Renault-Tyrrel

ROMA — La Renault sport ha annunciato la firma di un contratto con la Tyrrel Racing per la fornitura di motori turbocompressi di formula 1. Questo accordo riguarda le stagioni 1985-86. Le due società procederanno alle prime prove della nuova Tyrrel Renault 014 alla fine di aprile, inizio maggio. I motori tipo Ef 4 bis che Renault sport fornirà a Tyrrel saranno identici a quelli che verranno montati sulle monoposto di Tambay e Warwick.

Moser vince a Trapani

TRAPANI — Francesco Moser ha cominciato nella maniera migliore il suo soggiorno ciclistico in Sicilia vincendo per distacco la seconda edizione del trofeo «Città di Trapani» che si è disputato su un circuito del capoluogo trapanese ripetuto 40 volte per complessivi 88 chilometri. Moser ha tagliato il traguardo precedendo di venti secondi Paolo Rosola che in volata ha battuto il belga Joan Van Der Velde e l'olandese Leo Sckoemberger.

La corsa, anche se disturbata da una leggera pioggia, ha fatto registrare una media piuttosto alta (quasi 41 chilometri orari) e vi hanno partecipato una quarantina di corridori. Dopo una serie di tentativi da parte di molti atleti di prender il largo, al penultimo giro Moser ha preso il comando della corsa.

Hockey a rotelle, ultimi spiccioli di speranza

DECISIVO STASERA A CHIARBOLA (ORE 21) L'INCONTRO CON IL PRATO

Salvezza attraverso spareggio Alla Triestina non resta altro

Dopo una settimana particolarmente intensa per l'hockey locale (la Triestina ha rinnovato i ranghi del consiglio direttivo e le cariche in seno a esso), il campionato si ripropone al centro dell'attenzione generale con una giornata importante sotto diversi aspetti.

In A1 si giocherà a Pordenone Zoppas-Monza, una gara decisiva ai fini della conquista del quinto posto e, di conseguenza, dell'ammissione diretta ai play-off. La classifica offre infatti attualmente un'immagine molto chiara e lineare, nella quale quattro formazioni, Novara, Bassano, Vercelli e Forte dei Marmi nell'ordine, possono ritenersi al sicuro da sorprese, mentre per la quinta poltrona saranno proprio pordenonesi e monzesi a lanciare lo sprint con la gara di sabato.

Il fattore campo dà indubbiamente maggiori possibilità alla formazione di Silvani, ma anche altri elementi fanno pronosticare Zoppas; in questa stagione Parasucco e soci quasi mai hanno fallito gli appuntamenti importanti, anzi essi si sono superati proprio al cospetto delle squadre di rango. Giocando concentrati perciò i pordenonesi non dovrebbero mancare questo importante successo.

In A2 si lotterà ancora strenuamente per le prime tre posizioni, anche se Amatori Modena e Trissino sembrano in grado di tenere a distanza le inseguitrici, ma avverrà lo stesso anche in coda. Triestina-Prato, che vedrà di fronte le ultime della classe (Palasport ore 21), sarà infatti determinante per conquistare il penultimo posto, in modo da affrontare negli spareggi la meno pericolosa delle prime della B.

Per la Triestina si tratta dell'ultimo obiettivo utile raggiungibile in questa prima fase del campionato '84-'85, una sorta di ultima spiaggia per non trovarsi a dover soffrire troppo anche negli spareggi per la salvezza.

Certo si tratta di un ridimensionamento, ma vari fattori hanno portato a questa situazione, che va ugualmente affrontata con la massima concentrazione. E proprio in tale contesto si inserisce il discorso relativo all'assemblea di lunedì.

Nell'ambito di una programmazione a lunga scadenza che mira a rilanciare l'hockey triestino e che comprende in primo luogo la copertura dell'impianto di San Giovanni, il presidente Remigio Radanich ha voluto dare un assetto nuovo al consiglio direttivo.

E l'assemblea gli ha dato conforto con una votazione che ha nettamente privilegiato la lista dei tredici proposta da Radanich rispetto a quella formata da alcuni componenti il vecchio direttivo come Colummi, Panicari e Ares Pecorari oltre che da Cataletto ed Enzo Mavi. La Triestina Hockey ha dunque cambiato volto: l'auspicio di tutti è che la nuova dirigenza possa operare per il meglio e dare finalmente all'hockey di casa nostra quelle serenità che nel recente passato troppo spesso è mancata.

Grosseto-Goriziana chiude la disamina della partita delle regionali; i biancoazzurri di Bercé, approdati con pieno merito alla salvezza quasi matematica dopo un girone di ritorno che li ha visti finora imbattuti, affronteranno la trasferta toscana con l'intento di proseguire nella serie positiva.

Ugo Salvini

■ RITMICA — Al Criterium nazionale per società, svoltosi a Ferrara la Società ginnastica triestina è riuscita grazie alla bravura delle sue atlete a classificarsi undicesima su 47 squadre partecipanti. La squadra era costituita da Degrassi Anna, Colombin Romina, Furlan Michela e Baldini Erica.

PREMIO DELL'USSI SPONSORIZZATO DALLA CRT

Il triestino Ilario Di Buò giovane sportivo regionale



Ilario Di Buò premiato dal presidente provinciale del Coni Felluga nel corso della recente conferenza dello Sport (Italfoto)

Riconoscimenti speciali al friulano Spiesanzotti a Sandro Guerra e ai decani del giornalismo

Ilario Di Buò, il diciannovenne olimpionico triestino di tiro con l'arco, è stato nominato dai giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia aderenti all'Ussi, quale «Giovane sportivo 1984». Il tradizionale referendum «Atleta dell'anno» è stato trasformato quest'anno in un premio al miglior giovane che abbia fatto onore allo sport della nostra regione.

Il premio, sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, consiste in una targa e in un libretto di risparmio con accreditata la cifra di un milione. Il riconoscimento verrà consegnato a Di Buò nel corso di una solenne serata il prossimo 28 febbraio, alla presenza di tutti i giornalisti sportivi, delle autorità comunali e sportive e del presidente della Crt, avv. Terpin.

Premi speciali verranno dati anche a Giancarlo Spiesanzotti, diciottenne martellista di Udine, e Sandro Guerra, il sedicenne campione di pattinaggio del Jolly di Trieste, riconosciuti quali «degni di menzione».

Nel corso della serata il Comune di Trieste consegnerà anche due targhe di riconoscimento a due decani del giornalismo sportivo, Gianmaria Cojutti e Mario Grassi, festeggiati entrambi per oltre mezzo secolo di professione.

In poche righe

Judo alla Ginnastica Triestina

Come preannunciato la Ginnastica Triestina ospiterà oggi il III trofeo internazionale di judò «Gianni e Giacomo Bartoli».

La manifestazione vedrà la presenza di quattro rappresentative: Carinzia (Austria), Canton Ticino (Svizzera), Slovenia (Jugoslavia) e Friuli-Venezia Giulia.

La rappresentativa della Carinzia, in particolare, è pronosticata tra le più probabili candidate al successo, ma anche le altre squadre non saranno prive di validi elementi e, da ciò, ci si aspetta di assistere ad incontri tecnicamente validi, ma soprattutto estremamente combattuti. E' un'occasione da non perdere per poter assistere a degli incontri di judo ad alto livello. La manifestazione comincerà alle 9.15 con la presentazione delle squadre ed il discorso di saluto che verrà rivolto agli atleti dal presidente della Ginnastica Triestina dott. Bartoli.

L'inizio delle gare è previsto per le 9.30.

Gemellaggio Mondo Unito - Sgt

Alla Ginnastica Triestina 200 studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico hanno invaso i saloni della società per assistere a delle esibizioni nelle varie discipline praticate dagli atleti della Ginnastica.

Davanti agli studenti, tra i quali erano seduti anche il rettore del Collegio Sutcliffe, il presidente del Collegio on. Belci, il presidente provinciale del Coni Felluga e il presidente del Panathlon Club Sorrentino, si sono esibiti dapprima i ragazzini dei corsi di ginnastica a cui hanno fatto seguito le sezioni ginnastica, artistica, danza, ballo moderno e scherma. A questo punto si è avuto un piacevolissimo fuori-programma: gli studenti del Collegio si sono esibiti in musiche e canti propri dei loro paesi d'origine. Dopo la loro esibizione gli studenti hanno potuto assistere ai combattimenti dei judokas per proseguire, quindi, la visita passando al Museo Storico.

Il clou della serata si è avuto con due incontri di pallacanestro femminile. Nel primo la squadra juniores della Ledisan si è scontrata con una rappresentativa del Collegio, mentre nel secondo è stata la volta della squadra maschile cadetti vedersi opposta agli studenti. I risultati non contano...

Al termine della visita gli studenti hanno potuto assistere a dei filmati sportivi messi a disposizione dal Coni.

Squadra corse Trieste

Grande successo del I Trofeo Scuderie Triestine, organizzato dal Vivai Busà Team e Pro Rally Sport. La gara di gimkana ha visto circa ottanta concorrenti al via, lungo un percorso molto tecnico e veloce. L'assoluto è stato vinto da Santi Giulio con il tempo di 1'03" su Mini Cooper 1300, seguito a un secondo di distacco da Prodani Vinicio sempre su Mini Cooper, mentre il terzo posto lo ha conquistato Vallisneri Guglielmo in 1'05; quarto Fabbro Mauro in 1'08" e quinto Vida Teodoro in 1'08"1.

Per quanto riguarda la classifica femminile, è stata vinta da Parenzan Marisa su una Fiat 500 in 1'35, seconda Meli Andreina in 1'36 su Fiat 500 ed infine terza Paravano Mariella in 1'39"5 su Peugeot 104. La classe diesel è stata vinta da Sferch Giorgio con una Fiat 127. Felicissimi gli organizzatori alla premiazione svoltasi nella sede dell'Aci Trieste.

Moto Club Trieste «G. Parlotti»

Il Moto Club Trieste «G. Parlotti», nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi in occasione della cena sociale di fine anno, ha designato i componenti del nuovo consiglio direttivo che sarà in carica per il biennio 85/86. Sono stati eletti: presidente il dott. Mariano Tassan (affari generali); vice presidente il dott. Franco Damiani di Vergada (promotore e coordinatore); direttore sportivo Luigi Rinaudo (insegnante scuola velocità e pluricampione); consiglieri: Furio Corrado (sezione Trial), Aldo Metlika (sezione Triel), Enzo Rosso (attività ricreativa e logistica), Severino Fossaluzza (responsabile della sezione Alpina di Zoppola - Pordenone), Guglielmo Leibelt (Turismo), Roberto Benedetti (Economato), Adriano Voinich (segreteria), Bruno Rovatti (addetto stampa).

Nella serata sono stati inoltre premiati i soci che si sono distinti nelle varie specialità agonistiche e mototuristiche con coppe e trofei. Sono stati infine presentati i programmi per il 1985 che prevedono la partecipazione ai vari campionati italiani e triveneti di velocità-trial, a motoraduni nazionali ed internazionali e l'organizzazione di alcune manifestazioni quali gimkane e prove di trial.

Assemblea regionale Federboxe

GORIZIA — Si terrà a Gorizia martedì — alle 18.30 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione — l'assemblea regionale della Federboxe.

Alla riunione, che si svolgerà nella sede del Coni in viale XXIV Maggio 1, parteciperà anche il presidente della Federazione pugilistica italiana Ermanno Marchiaro, che per la prima volta visita la nostra regione. Marchiaro nel suo intervento non mancherà di tracciare un bilancio della situazione del pugilato in Italia.

L'assemblea della Federboxe regionale è chiamata a rinnovare il proprio direttivo.

Superbowl '85 all'Appiani di Padova

A chi chiedeva dove si sarebbe disputato il Superbowl 1985, i più ipotizzavano Padova. Puntuale è arrivata la conferma da parte del direttivo dell'Aifa che, dopo aver esaminato altre candidature, ha optato proprio per il capoluogo veneto. Si giocherà il prossimo 6 luglio all'Appiani, il tempio sacro del Padova calcio e del rugby.

Sport al Palazzo di giustizia

Simpatica sfida a ping-pong tra il Circolo Dipendenti Palazzo di Giustizia e quello del San Giusto Itis. La formula della gara (4 contro 4) prevedeva un totale di 16 incontri. Ha vinto per 11 a 5 il San Giusto. Questo più dettagliatamente lo score dell'incontro. Dipendenti Palazzo di Giustizia: Carretti (avvocato), 2 vittorie su 4 partite disputate; Petronio (agente Polizia di Stato), 2 su 4; Ollivier (dipendente Ministero di Grazia e Giustizia), 1 su 4; Trianni (carabiniere), 0 su 4. San Giusto: Scommegna, 4 su 4; Popp, 3 su 4; Torrenti Isabella, 3 su 4; Piani, 1 su 4.

PALLAVOLO: IL PROGRAMMA DEI CAMPIONATI MASCHILI E FEMMINILI

L'Arrital in cerca di rivincita Meblo a Trento: in gioco la A2

Mentre il campionato maschile di A/2 vivrà ancora una giornata incompleta, per lo spostamento subito da quattro incontri su sei, per il concomitante stage tecnico della Nazionale juniores a Cuba (il rientro degli atleti è previsto per lunedì prosssimo), in uno dei due incontri oggi programmati l'Arrital Fontanafredda affronterà sul proprio campo di gioco la cenerentola Apm Arezzo, costretta dai suoi due unici punti (conquistati proprio ai primi di dicembre con l'Arrital) all'ultimo posto in graduatoria e, ormai, alla quasi matematica retrocessione nel campionato cadetto.

Un verdetto certamente pesante per la formazione toscana che, però, viene a delineare chiaramente il valore di questa «A/2»: infatti l'Apm Arezzo nella scorsa stagione agonistica raggiunse il quarto posto in classifica e in quest'annata sportiva pensava di poter ottenere identico risultato. Ma il torneo si è qualitativamente «elevato» e società che non hanno provveduto a rinforzarsi adeguatamente ora si trovano a navigare in brutte acque e rischiano il declassamento nella serie inferiore.

Per tornare, comunque, all'Arrital — che certamente non si lascerà sfuggire la possibilità di incamerare due preziosi punti (sempre non che non snobbi la gara, come accaduto nell'andata) — i dirigenti friulani hanno presentato reclamo dopo l'incontro della scorsa settimana contro il Virgilio Mantova perso per 3-1, in quanto l'arbitro non ha lasciato sedere in panchina l'allenatore Viktor Kresevel; la Commissione nazionale gare ancora non ha omologato l'incontro ma l'ambiente societario ritiene impensabile che venga deciso di ripetere la partita.

Frattanto, gli stessi responsabili dell'Arrital si sono recentemente incontrati con il segretario generale della Federvolley, Briani, per mettere a punto, alla fine di questa stagione, il passaggio della società Arrital dal comitato veneto a quello del Friuli-Venezia Giulia e Cavasin, direttore sportivo della società, ha rivelato che sono già definiti tempi e metodi per l'adesione ai colori friul-giuliani.

Sempre oggi, a Trento, il Meblo Aurisina si gioca probabilmente la ventilata promozione in serie A/2 femminile incontrando l'imbattuto Gaierhof Mattarello; perso la gara di sette giorni fa con la Pallavolo Pordenone, le ragazze allenate da Drasic devono assolutamente conquistare i due punti per poter rientrare nel giro delle formazioni «papabili» per il salto nella categoria superiore.

Per poter competere con le trentine il Meblo dovrà ritrovare la grinta ad accantonare la paura che l'ha colpita nel corso della gara con il Pordenone e la straniera della formazione, la Alica Gadzo, dovrà assolutamente riprendere le sue funzioni di atleta guida dell'intero sestetto, funzioni che, in verità, non ha ricoperto appieno contro la squadra della Destra Tagliamento.

Anche la Linea Vogue-Oma, nella poule retrocessione della serie B, dopo la brutta partita disputata con il Mogliano Veneto, dovrà impegnarsi al limite delle sue possibilità con il Volpe Fiesso, che nei due precedenti incontri ha conquistato tutti i punti a disposizione e guida solitaria la classifica; anche in caso di sconfitta, però, restano immutate le speranze di salvezza delle salesiani ma senz'altro la situazione si farebbe più complicata.

Nel raggruppamento di promozione della C/1 maschile la terza giornata mette di fronte gli unici due team ancora al palo, Utat Viaggi e Leyform Conegliano, mentre la poule retrocessione vede il Volley Club rendere visita al Quattro Torri Ferrara: difficile il compito dei triestini ma la posizione di classifica indica chiaramente che il Volley Club deve necessariamente far sua la partita.

Infine, nel girone retrocessione della C/1 femminile, il Breg di San Dorligo della Valle sarà ospite del Celini a Maniago mentre lo Sloga accoglierà a Rupingrande la Libertas Cormons: le rispettive posizioni non sono ancora ben delineate ma è certo che le formazioni che risulteranno oggi sconfitte vedranno avvicinarsi sempre più il baratro della C/2. **R. M.**

Oma, pallavoliste da... «Vogue»



La formazione della Linea Vogue Oma impegnata nella poule retrocessione del campionato femminile di pallavolo di serie «B»

OGGI E DOMANI A PADOVA PER LA PROMOZIONE IN «A»

Cus Trieste alle finali del «prato - indoor»

Il Cus Trieste che aveva acquisito il diritto di partecipare alle semifinali del campionato nazionale indoor di serie B, svoltesi a Bondeno, è riuscito a superare il turno ed è stato ammesso a disputare le finali che si terranno oggi e domani a Padova.

La formazione cussina (composta da Dintignana, Sansone, Marolla, Sergas, Schillani, Stefanucci, Giovannini, Giugovaz e Corbo) si è trovata opposta dapprima contro il Pilot Pen di Bologna. L'incontro si è svolto pochi attimi dopo l'arrivo dei nostri rappresentanti che non hanno avuto così modo di scaldarsi adeguatamente. È stato, quindi, relativamente facile per gli avversari passare in vantaggio e distanziare di qualche lunghezza i triestini. Questi ultimi però riuscivano a rimontare ma erano costretti a cedere con il risultato di 6-3.

L'inizio non era dei più promettenti, ma la formazione universitaria ha dimostrato ciò che poteva fare contro la Moncalvese. In questa partita si sono sprecate da ambo le parti numerosissime azioni, ed il risultato lo dimostra, ma il Cus riusciva a trovare infine il varco giusto e si portava in vantaggio per 1-0 che sarà anche il risultato finale.

La vittoria galvanizzava gli universitari e l'incontro con il Riva del Garda, squadra certamente ben impostata ma non estremamente pericolosa, terminava a favore dei triestini per 5-4.

A questo punto la qualificazione, che alla vigilia era poco più di una speranza, iniziava ad essere a portata di mano. Rimaneva un solo ostacolo: il Cus Padova.

La formazione patavina era certamente la squadra più forte del torneo e, tra l'altro, quella che è più accreditata a vincere la finale, ma in una partita combattutissima e ricca di emozioni i triestini sono riusciti a pareggiare.

Rimaneva ancora da affrontare il Cus Pisa, ma la formazione toscana non si è presentata e il Cus Trieste concludeva la semifinale alle spalle di Cus Padova e Pilot Pen. Il terzo posto, però, garantiva l'accesso alle finali che si disputeranno, come detto, a Padova e vedranno impegnate il Cus Padova, il Pilot Pen, il Cus Trieste ed altre tre formazioni risultate da un'altra semifinale e cioè Hc Rovigo, Hc Prà e Hc Cernusco.

Delle sei finaliste solamente la prima classificata sarà promossa in serie A.

D. M.

RUGBY C2: TERZO NON VALE...

Fiamma-Vini Pavan ha perso importanza

Nei giorni scorsi, in seguito alle numerose e contrastanti voci sulla possibilità che anche la terza classificata nel torneo di rugby di C2 potesse essere ammessa agli spareggi per la promozione, abbiamo sollecitato i necessari chiarimenti. Ed ecco che puntuale la Fir, per bocca del fiduciario provinciale Sergio Bertozzi, ha posto fine a qualsiasi dubbio. La situazione sarà questa: la prima classificata otterrà l'immediata promozione in C1. La seconda classificata del raggruppamento dove giocano le triestine Armes e Fiamma (girone 1) disputerà un doppio confronto (gare di andata e ritorno) con la seconda classificata del girone 2. La vincente sarà promossa in C1. Nulla da fare per le terze.

Ecco quindi che perde di sapore il confronto tra Fiamma e Vini Pavan in programma domani a San Luigi (ore 14.30). Infatti ormai il duo di testa composto da Armes e Vecio Rugby sembra inattaccabile.

La capolista Armes sarà ancora in trasferta, a Mira, dove affronterà un avversario abbordabile anche se coriaceo. Dal canto suo il Vecio sarà a Castelfranco per una scampagnata più che per una partita. Infine a Gemona il The Ducks non dovrebbe riuscire a far punti nemmeno contro uno spento Portogruaro.

P. P. D.

Allievi e ragazze dell'Itala in evidenza

L'Itala Federmolluschi ha partecipato con le sue squadre di hockey su prato ad un torneo nazionale indoor svoltosi nei giorni scorsi a Padova.

La squadra allievi maschile composta da Samitz, Marcheschi, Peratoner, Irmi, Chiandussi, Bongiorno, Cacciatore e Zerial era opposta ad altre sette formazioni e vincendo con il Casale per 4-2, pareggiando con il Cus Macerata per 0-0 e perdendo con il Galileo Padova per 5-2 riuscivano a concludere in testa il girone.

Nella partita per il primo e secondo posto, però, venivano battuti dal Cus Pisa dovendo accontentarsi della piazza d'onore.

La squadra femminile Under 18, dal canto suo, pur essendosi recata a Padova con l'intento di acquistare esperienza, essendosi costituita da poco in seno all'Itala, riusciva a piazzarsi al terzo posto dopo aver perso con i Nuotatori Padova per 4-0, vinto con il Cus Padova per 2-0 e perso con il Galileo Padova per 4-3.

Per le ragazze, considerato lo scarso bagaglio di esperienza, si è trattato di un grande successo e di un sicuro incitamento per il prosieguo dell'attività. La formazione femminile era: Hirsch, Pennino L., Pennino P., Ruini, Simeth, Cadelli, Kustrin e Craglietto.

■ SAN GIACOMO — Il Gs San Giacomo al trofeo invernale di marcia fase interregionale di Bressanone, ha registrato degli ottimi piazzamenti: nella gara femminile di km 5 si è classificata seconda Alberigo Alessia,

---

■ INDOOR — Si sono svolti recentemente a Torino i campionati nazionali indoor per amatori. Vittoria Metton della sezione podismo Ctl Acega si è classificata al primo posto, risultando campionessa italiana di categoria negli 800 m piani.

■ PING-PONG — La sezione tennis-tavolo della Gmt-Itc indice ed organizza per domani con inizio alle ore 8, presso la sede sociale sita in Galleria Fenice 2, un torneo provinciale di singolo maschile assoluto riservato ai tesserati della Fitet - Settore ricreativo.

TROFEO INVERNALE DI MARCIA

Sulle orme di Crasso e Damilano

Parallelamente alla stagione di cross, anche la marcia ha avuto il suo avvio nei pressi dello stadio Grezar: l'occasione era il «Trofeo invernale giovanile di marcia su strada» abbinato al campionato regionale individuale e di società. Questa specialità, a torto trascurata dall'attenzione del grande pubblico, sta vivendo un momento di notevole fermento grazie alle imprese internazionali di Damilano e della Salce, ma anche per merito di grandi appassionati locali che portano avanti il discorso della marcia, spesso snobbati se non addirittura ostacolati nella loro attività di sportivi purissimi.

Nella nostra regione il vessillifero della marcia è ormai da decenni il Gs San Giacomo, che, sospinto dal vulcanico Crasso sempre in prima persona anche per gareggiare, ha interessato a questa disciplina moltissimi giovani d'ambo i sessi. E nella sua scia abbiamo notato con piacere che in tutta la regione ci sono giovanissimi che si sono avvicinati a questo difficile e duro esercizio, anche se le società triestine continuano a condurre la danza.

Infatti il San Giacomo ha dominato nelle classifiche femminili guidato dalla sempre spumeggiante Martina Gregori, alla quale ha ben risposto la Werk tra le allieve, imitata tra le cadette dalla promettente Cerin.

In campo maschile successo pieno del Cral Act: questo club di recenti natali, anche se è costituito in grandissima parte da ex-sangiacomini, sta piano piano costruendosi una bella immagine frutto di un buon lavoro dei tecnici. Ottimo il cadetto Zgrinskic, ma la grande promessa ci sembra Giancotti, fuori-gara perché ...non ha ancora l'età prevista dai regolamenti federali, ma che ha segnato un tempo strabiliante. Tra i friulani, sempre all'altezza l'ottimo Ficco e buone prestazioni di Nuova atletica, Jolly Campoformido e Chimica Friuli, che esortiamo a insistere in questa attività. Il Marathon si è battuto con determinazione e ha meritato la piazza d'onore. Risultati e classifiche.

Gianfranco Icardi

MASCHILE — Cadetti (km 4,3): 1) Zgrinskic Denis (Act) 23'25"7; 2) Lumbar (S. Giacomo) 24'27"4; 3) Marchesi (Marathon Uoei) 25'20"7; 4) Uliana (Nuova Atl. Friuli); 5) Pellegrini (Act); 6) Linza (Jolly Campoformido); Class. Società: 1) Cral Act p. 36; 2) Gs S. Giacomo p. 19; 3) Marathon Ts p. 18; 4) Nuova atl. Friuli p. 17; 5) Jolly Campoformido p. 15.

Allievi (km 6): 1) Ficco (Lib. Udine) 28'25"3; 2) Furlanic (Marathon) 30'12"5; 3) Biffi (Act) 31'27"1; 4) Campiello (Nuova atl. Friuli); 5) Nicolaidi (S. Giacomo); 6) Tedesco (Act). Class. società: 1) Cral Act p. 33; 2) Libertas Ud p. 29; 3) Marathon Ts p. 19; 4) Nuova atl. Friuli p. 17; 5) Gs San Giacomo p. 16.

Classifica complessiva (cadetti + allievi): 1) Cral Act p. 69; 2) Marathon p. 37; 3) S. Giacomo p. 35; 4) Nuova atl. Friuli p. 34; 5) Libertas Ud p. 29.

FEMMINILE — Cadette (km 2): 1) Gregori Martina (Gs San Giacomo) 11'33"0; 2) Cerin (Act) 12'10"9; 3) Savoia (Jolly Campoformido) 12'12"4; 4) Ferluga (Act) 5) Weiss (S. Giacomo); 6) Franceschinis (Gs S. Giacomo); 7) Gall (idem); 8) Ritani (idem). Classifica società: 1) Gs San Giacomo p. 65; 2) Act p. 36; 3) Jolly Campoformido p. 18.

Allieve (km 4): 1) Werk Monica (Act) 23'57"9; 2) Mersan (S. Giacomo) 26'48"2; 3) Paierin (Chimica Friuli) 27'03"3; 4) Lari (S. Giacomo).

LA SIGNORA SKABAR-MORENI DA EX ATLETA A DIRIGENTE

Marcella, nobildonna dello sport

Nel mondo dello sport Marcella Skabar la conoscono un po' tutti, sacerdotessa di ogni club, squisita intrattenitrice in tante riunioni conviviali, allegra e spiritosa perché le piace vivere e nel mondo dello sport ha trovato tanti amici oltre ad un marito (Vinicio Moreni, ex giocatore di basket dell'Italsider, ora dirigente della Stefanel).

La sua attività di dirigente sportivo è irrefrenabile. Fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione Azzurri d'Italia, del consiglio provinciale della Fidal (fu atleta azzurra proprio nell'atletica), collaboratrice validissima della sezione atletica del Cus, consigliere del Panathlon Club, dopo esserne stata segretaria per otto anni. Anche perché di tempo libero adesso ne ha da vendere...

Pensionata di lusso, ha smesso di lavorare quale segretaria dell'Unità sanitaria locale triestina un anno fa, e nello sport si è buttata anima e corpo, essendo per lei un elisir di eterna giovinezza.

Pertini le ha conferito recentemente l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Per meriti sportivi, si intende.

Se molti la conoscono come vestale dei club sportivi, i più giovani — come Paola, la primogenita di casa Moreni, 17 anni — forse non ne conoscono il passato azzurro di atleta.

Ha iniziato a praticare l'atletica leggera nel 1956 (a 15 anni) per la Società Ginnastica Triestina ed ha smesso nel 1969. Nel 1958 otteneva, dopo aver vinto i vari Campionati provinciali, regionali e nazionali, anche i primati nazionali juniores nel lancio del giavellotto e del disco, che rimasero imbattuti per una decina d'anni (a distanza di 25 anni «resiste» solo il primato regionale junior del giavellotto).

Successivamente, nella categoria senior, dal 1959 al 1963 ha vestito due volte la maglia azzurra nella Nazionale B e tre volte nella Nazionale A in 5 incontri con le nazionali di Svizzera, Austria/Germania, Jugoslavia, Belgio e Francia.

Su invito, ha partecipato inoltre a due meeting internazionali con le più forti atlete delle varie nazioni europee, a Bari ed a Firenze.

Cus: premi e presentazione

Oggi, alle ore 18.30 nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza dell'Università degli Studi di Trieste, con l'auspicio e la presenza del magnifico rettore prof. Paolo Fusaroli, si terrà una cerimonia per le premiazioni dei migliori atleti del 1984 e la presentazione dei programmi per il 1985 della sezione atletica leggera. Seguirà un rinfresco beneaugurante.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA NOVITÀ DEI DAGGIDE ALL'AUDITORIUM ZANON DI UDINE

A teatro con i promessi sposi Dio si veste da mago Merlino

Uno spettacolo astuto e sornione, a doppio fondo, oltre che di piacevole lettura

UDINE — In principio, naturalmente, era il Verbo, cioè il testo: un biforcuto copione che Daniele Panebarco aveva costruito sbeffeggiando a gran voce i «Promessi Sposi».

Poi il Verbo incontrò i Daggide e si fece Carne, cioè corpo, scena: una torta nunziale gigante (saranno cinque metri in altezza), quattro ripiani scoscesi, rampe d'accesso, decori di glassa e paillettes abitati da una folla di nanerottoli, mostriciattoli intabarrati alti una spanna, rotondi paonazzi e ululanti, sempre in marcia, sempre pronti a darsi sulla voce, a pestarsi i piedi, a sgomitarsi per guadagnare scena e riflettore.

La foga dialettica, l'irruenza visiva dei nanerottoli — entra e esci, cambiati d'abito, riprendi la battuta, improvvisa e asciugati il sudore — fu capace di sommergere il copione, di ridurlo ad acrobatico luogo d'incontro per un viavai di personaggi: guitti, arruffoni, inviperiti e petulanti, anarchici fuoriusciti dalla Repubblica delle Lettere in trasferta comica a teatro: Alessandro Manzoni e consorte, i celebrati abitatori del mitico ramo del lago, l'occhiuta Provvidenza abbigliata da mago Merlino, Franti e Garrone tolti a chissà quale altro best-seller.

Nacque così il remake manzoniano di Daniele Panebarco, autore Beppe Randazzo regista e del cartapestaio viareggino Silvano Avanzini: nacquero «Gli Sposi Promessi» dei Daggide, visti e applauditi qualche sera fa allo Zanon a Udine.

Spettacolo astuto, a doppio fondo, oltre che di grassa risata: prima si fa leggere, con gran divertimento, dagli spettatori, gongola e si compiace con la loro intelligenza, e poi, malignamente, di tanta intelligenza si fa beffa.

Ridi, ridi — dicono sornioni questi «Sposi Promessi» — ridi, caro il mio spettatore, e adesso dicci, con la panza che ancora ti sobbalza: ti par sensato andar di satira contro i Promessi Sposi, Mummia ultracentenaria e infastidita ricordanza liceale? ti par sensato buttarti in questa goliardata, travestire la monaca di Monza da «lucciola» pordenonese, don Rodrigo da checca piume e frur fru, e appiccicarci pure l'intrigante Enrichetta Blondel? e ti par sensato lasciare tutto in mano ai Daggide, siciliani d'esportazione, dimentichi, alla faccia delle scuole di recitazione, di sciacquare panni e linguacce in Arno?

Domande retoriche. I Daggide hanno già pronta la risposta: la satira (se ancora vale la pena satireggiare) non si fa così, e non si fa così nemmeno il teatro. Ma lo dicono alla fine, quando le risate sono già piovute a raffica e gli applausi sono fioccati.

Furbi, insomma, i Daggide: prima ti fanno divertire per poi poterti dire scemo scemo, piangere avresti dovuto! Piangere per gli sfasci del nuovo teatro italiano, per questi palcoscenici senza sipario, per la cagneria dei nuovi attori, per la spocchia dei nuovi registi.

Roberto Canziani

La signora Mozart

Roma — Elizabeth Berridge è Costanze, la moglie di Mozart, nel film di Milos Forman «Amadeus» candidato all'Oscar '85

IL FESTIVAL TEDESCO PROSSIMO ALLE CONCLUSIONI

A Berlino il cinema si piega sul personale

È di un'australiana il miglior film visto fino ad oggi

BERLINO — A Berlino si soffre, si piange, ci si dispera e si muore. Chiaramente sullo schermo.

Celebrati i funerali del '68, il cinema mondiale si ripiega sul personale, sui problemi individuali, ridiventa intimista. Ritorna la famiglia come punto centrale della vicenda: in «Place in the heart» di Robert Benton la protagonista, rimasta vedova per mano di un negro, lotta contro la natura, contro la società per la sopravvivenza sua e dei suoi figli. Ritornano anche i legami familiari, fra fratelli in particolar modo, come in «After darkness» dei giovani Dominique Othenin-Giarad (26 anni) e Sergio Guerraz (27 anni) dove imperano schizofrenia e visioni allucinate rese sopportabili dalla misurata recitazione di John Hurt, o come in «Contar hasta diez» dell'argentino Oscar Barney dove la ricerca del fratello perduto serve per tentare di capire se stesso e la sua identità, non lasciandoci però capire l'utilità di un film del genere.

Ricerca di identità che è anche il leit-motiv di «Wetherbay» con la brava Vanessa Redgrave, dove un suicidio fa invece capire molte cose sul passato o nell'australiano «Wrong World», dove un medico e una ragazza per sfuggire alla droga vagano nella notte in cerca di speranza e di fede. Marguerite Duras invece con «Les enfants» ci propone un bambino, peraltro quarantenne, che si rifiuta di andare a scuola perché vogliono insegnargli ciò che egli non sa. A che serve sapere? E con questa socratica domanda mette in crisi tutti. Anche gli spettatori berlinesi.

L'australiana Gilliam Armstrong (battente bandiera america dopo il successo de «La mia brillante carriera» ed assente dalla manifestazione per prossima maternità) con «Mrs. Soffel» ha voluto portare sullo schermo una storia di amore e morte. Il film, il più bello visto finora, racconta la vicenda, realmente accaduta nel 1901, della moglie di un capocarcere (Diane Keaton) che si innamora di un carcerato (Mel Gibson). Lo aiuta e lo segue nella tragica fuga con il fratello e nel tentativo di raggiungere il Canada, dove però nessuno dei tre arriva. Ci confessa poi Matthew Modine (il fratello di Gibson nel film) che le scene della fuga sono state girate proprio nel nevoso Canada.

Un film fatto pensando agli Oscar (hanno detto i maligni), ma è uscito troppo tardi per le nomination. Confidiamo nella berlinale. Nella speranza di riposarsi da tanti drammi umani incautamente mettiamo piede al «Filmmesse» (Il mercato) e assistiamo a un matricidio perpetrato da un bambino di dieci anni. La madre infatti, insensibile, gli straccia «I viaggi di Gulliver», regalo di un compagno di scuola appena morto, e lui le pianta un coltello da cucina nel collo con conseguente innaffiamento di tutto lo schermo disangue filmico.

«Ciske the rat», questo il titolo del film, è attualmente in Olanda un grossissimo successo e il piccolo interprete è divenuto una star incidendo anche un singolo, con pari successo, tratto dalla colonna sonora del film.

L'unico sorriso ce lo riserva «Queen Kelly» di Erich Von Stroheim che con questo film del '29, rimasto incompiuto (coproduttore con Gloria Swanson era Joseph Kennedy, padre dei magnifici tre Kennedy), ci dà una lezione di grande cinema e di anticonformismo per l'epoca inimmaginabile.

Andrea Crozzoli

Rappresentazione di «Antigone» nel carcere di Rebibbia

ROMA — Nel carcere di Rebibbia verrà rappresentata martedì 26 febbraio (ore 18.30) l'«Antigone» di Sofocle per la regia di Ennio De Dominicis.

L'allestimento, (scene, costumi e attrezzeria) è stato realizzato dai detenuti dell'istituto e trasformerà una intera sezione del carcere in un grande palcoscenico dove Antigone, Ismene, Creonte e Tiresia rivivranno il conflitto tra la «sacralità» della legge naturale e le leggi scritte dagli uomini, che Antigone continua a riproporre.

«Gli sforzi compiuti allora come adesso tendono a raggiungere un duplice risultato: creare, all'interno, un terreno di idee, di pensiero, su cui edificare positivi progetti di vita.

L'evento teatrale avrà uno speciale pubblico formato da deputati, senatori e giornalisti.

A TU PER TU CON L'ATTRICE CHE STA RECITANDO BECKETT

Dramma, comica, cinema, teatro Chissà se c'è già un'altra Asti

«Gli attori comici possono essere anche drammatici, mentre quelli drammatici a volte sono comici senza saperlo».

Adriana Asti parla nel corso dell'intervista di drammatica con gli attori che approdano all'isola chiamata Trieste.

In questi giorni recita al Cristallo in «Giorni felici» di Beckett, il cui debutto (con la regia di Ronconi prima e di Giorgio Ferrara poi) doveva avvenire proprio nella nostra città, ma che «una squisita questione di date» come sostiene lei stessa, ha fatto slittare più volte, tanto che lo spettacolo, firmato Missiroli, è arrivato al Cristallo solo mercoledì scorso.

Le chiediamo del suo ecclettismo: Adriana Asti è attrice drammatica e comica, teatrale e cinematografica, ha lavorato con i più grandi registi, da Visconti a Strehler a Brass a Ronconi a Missiroli, si è cimentata nel campo della carta stampata, in quello dell'intrattenimento televisivo, insomma, ha fatto un po' di tutto.

«È il mio lavoro», risponde semplicemente.

— Sarà, anche se non è certo caratteristica di tutti gli attori. Ma questa poliedricità è stata di arricchimento oppure ha tolto qualcosa alla professione principale?

«Non credo mi abbia tolto niente, anzi, sicuramente mi ha dato molto. Io sono fatta così, ecco tutto. Mi voglio permettere anche questo. Ad esempio, nel cinema ho interpretato ruoli biricchini».

— A proposito di questi ruoli che sarebbe più giusto definire scabrosi, come mai, secondo lei, i registi la scelgono per interpretare queste parti?

«È un mistero. Forse perché ho accettato di farlo. O forse perché le altre attrici lo fanno con la mano sinistra. Io faccio tutto con la mano destra».

— Parliamo di «Giorni felici». Dallo spettacolo esce un Beckett inedito per l'Italia. Di solito questo viene letto come l'autore del teatro dell'assurdo, dell'angoscia. Questo allestimento ne dà una lettura in chiave definibile quotidiana.

«È vero. Il Beckett autentico, quello in cui è egli stesso a firmare la regia dello spettacolo, è comico. In "Giorni felici" Missiroli e io, naturalmente, abbiamo voluto dare un'interpretazione "normale", quasi quotidiana del testo. L'angoscia, che indubbiamente è contenuta anche in "Giorni felici", arriva al pubblico comunque, anche se non è, come non deve essere, manifesta».

— Parliamo di Missiroli. È stato suo collega di Accademia?

«No, io non ho fatto l'Accademia. Sono nata da una compagnia che si chiamava "Il carrozzone", dove a quei tempi, erano i primissimi anni Cinquanta, lavoravano anche Romolo Valli, Aldo Trionfo, Valentina Fortunato. Io ho fatto l'attrice per caso. Ero studentessa e mi hanno chiesto di seguire "Il carrozzone". Ho accettato, anche se nessuno credeva che avrei poi deciso di fare l'attrice sul serio. L'esperienza mi è piaciuta; mi ha affascinato soprattutto viaggiare, e così mi sono trovata legata dai lacci del palcoscenico, dai quali è molto difficile liberarsi. Il teatro è un po' come l'Africa o come il mare per i marinai».

— Se non con lei, con Missiroli, che è praticamente suo coetaneo, hanno fatto l'Accademia personaggi del calibro di Moschin, Dettori, Giacchetti, Osvaldo Ruggeri, Ilaria Occhini, Gian Maria Volonté, Umberto Orsini, per ricordarne solo alcuni. Una generazione di ferro. Che cosa ha espresso nel teatro italiano?

«Generazione di ferro... Sembra. Forse siamo solo i superstiti di una generazione, se pensiamo a tutti quelli che non ce l'hanno fatta. Che cosa abbiamo espresso è difficile dirlo, io sono superficiale ma non voglio esagerare. Abbiamo espresso forse il teatro dei nostri giorni, il teatro dei nostri registi».

— Che è un teatro in crisi.

«Crisi, crisi... non si sa. Certo, un giovane Visconti o un giovane Strehler non ci sono. O forse chissà, sono io che non li vedo».

— Lei ha parlato di registi, ma siamo sicuri che è solo questo che manca?

«Vuole farmi dire che manca una giovane Asti? Questo non glielo posso dire. Voglio avere fiducia che magari c'è».

Viviana Valente

A MARZO SUL VIDEO IL MEGA-SCENEGGIATO DI LATTUADA

Quattro giorni in barca con Cristoforo Colombo

ROMA — Sopra i telespettatori italiani sta per scaricarsi un nuovo mega-sceneggiato storico di notevole interesse: «Cristoforo Colombo», di Alberto Lattuada, che dal 7 marzo verrà proposto sui nostri video, dopo un primo assaggio di presentazione giovedì 28 febbraio (un'occhiata indiscreta dietro le quinte della grande avventura), e dopo la serata di gala di sabato 2 marzo al Teatro Margherita di Genova, padrino il Presidente della Repubblica Pertini, come già avvenne alla Fenice di Venezia per il «Marco Polo».

Nel frattempo, popolo di navigatori quale siamo, questo «Cristoforo Colombo», che nel cast si avvarrà, tra gli altri, di Gabriel Byrne, Faye Dunaway, nonché di gloriosi recuperi del cinema italiano che ci fu caro (Massimo Girotti, Rossano Brazzi, Raf Vallone), verrà in stretta forma privata presentato alla stampa in modo piuttosto singolare: dal 27 al 2 marzo a bordo della nave «Achille Lauro» in navigazione da Genova verso la Costa Azzurra, con sbarchi previsti a Cannes e a Nizza, giornalisti e addetti ai lavori avranno modo di digerire in completo relax le «pizze» di questa nuova biografia televisiva, realizzata a vari livelli di produzione. Ricordando il regista, sarebbe il caso di parafrasare il titolo di un suo non dimenticato film di successo: venga a prendere un Colombo da noi.

IL DEBUTTO ROMANO DEL GRUPPO MAGUY MARIN

Gode ottima salute la danza d'oltralpe

ROMA — Anche se non ha ancora compiuto tournée ufficiali in Italia, gli echi della stampa francese ci hanno informati che la nuova danza d'oltralpe gode di una salute quanto mai fiorente. C'è un grande fermento creativo, la voglia di contrapporsi a quel filone germanico e americano che, come un turbine, ha percorso i nostri palcoscenici negli ultimi due o tre anni. Parigi è una città generosa: i teatri municipali, specie quello centralissimo de «La ville», inseriscono nella loro programmazione le nuove leve del teatro-danza francese; l'Opera di Parigi commissiona loro coreografie per il proprio gruppo sperimentale. Insomma, se un coreografo è valido, la Francia gli permette di farsi conoscere e apprezzare. Non come in Italia dove un restrittissimo numero di formazioni si contende un monopolio di spazi rosicchiati nei teatrini, di spettacoli inseriti tra due programmazioni di prosa, magari di lunedì, giornata dedicata al riposo di attori e spettatori.

Ora Maguy Marin — elemento di punta della nuova danza francese — ha debuttato a Roma con il suo gruppo al teatro Olimpico, presentando lo spettacolo più famoso, quel «May B» ispirato al mondo beckettiano, che ha già girato i palcoscenici di Avignone, Parigi, New York e il festival giapponese di Toga.

L'impressione che si riporta da questo spettacolo è vivissima: la Marin considera Tadeusz Kantor e Pina Bausch suoi padri spirituali, e il suo mondo artistico è un fatto di memorie, pessimismo e piccoli gesti intimistici: un universo che si sposa a meraviglia con Samuel Beckett, con le sue larve umane che portano un carico cosmico di distruzione e abiezione.

Nelle note al programma, Maguy Marin afferma di aver incontrato una grande difficoltà in questo suo studio coreografico su Beckett; creare un rapporto tra l'immobilità dei personaggi del drammaturgo irlandese e il concetto stesso di danza. Ma la difficoltà si appiana una volta che la coreografa ha deciso di non impostare il proprio spettacolo nei termini di un «racconto danzato», bensì di un viaggio della memoria, avulso da particolarismi psicologici, temporali, logistici.

Sul palcoscenico nudo, tranne che per una serie di porte situate sul fondo, nove danzatori stanno immobili, finché un fischietto perentorio non riporta la vita nelle loro membra deformate e grigiastre. Da quel momento, tutta la prima parte dello spettacolo — la più bella e suggestiva — è giocata su un'alternanza di momenti statici e di parossismi dinamici, scanditi da un assurdo ritmo di marcia militare. Gli interpreti strisciano i piedi, si strofinano l'uno all'altro, si rotolano, cadono e si contorcono, si raggruppano, si dividono, mugolano. Sono i relitti che abitano l'apocalittico mondo beckettiano del dopobomba; un'umanità che non ha più nulla di umano, la cui vita è senza senso.

Nella seconda parte, l'originalità di Maguy Marin si sfalda in un omaggio fin troppo esplicito e «La classe morta» di Kantor, e nella variazione sul tema delle famose passerelle d'avanspettacolo predilette dalla Bausch e, veramente, ritorna alla memoria, la famosa battuta di Greta Garbo in «Grand Hotel»: «gente che va, gente che viene», con la differenza che la «gente» di Maguy Marin non ha mete precise: proviene dal nulla e va verso il niente.

È uno spettacolo che mette a dura prova la pazienza del pubblico romano, benché formato da ballettomani convinti; Maguy Marin è un pugno nello stomaco, un bruscolino nell'occhio della danza europea, e la sua evoluzione artistica («May B» è dell'81) si va spostando verso una coreografia sempre meno esteticamente compiaciuta, verso una sorta di manierismo della sgradevolezza. Anche questa, nel suo genere, è una piccola apocalisse.

Chiara Vatteroni

■ IN PROVA — Il tennista John McEnroe e Tatum O'Neal, figlia di Ryan O'Neal, stanno sperimentando un «matrimonio di prova» vivendo insieme a New York nell'appartamento del tennista.

Sospesa l'agitazione del «Verdi»

In seguito alla delibera del Consiglio di amministrazione del teatro G. Verdi di Trieste di erogare un'anticipazione sugli aumenti contrattuali, resta temporaneamente sospesa l'agitazione prevista per oggi dei dipendenti del locale ente lirico.

Contemporaneamente l'Anels (Associazione nazionale ente lirico-sinfonici) ha modificato la sua posizione e nell'incontro di giovedì 21/2 con le segreterie nazionali Flsi ha firmato l'accordo contrattuale.

Pur non essendo risolta la vertenza, in quanto l'applicazione totale del nuovo contratto di lavoro rimane ancora bloccata per l'intervento del ministro della Funzione pubblica, si riconosce all'Anels una certa volontà politica di voler sostenere l'accordo che aveva sottoscritto il 4/1/1985.

Permangono però pesanti preoccupazioni per il futuro del settore, in quanto è ulteriormente slittata al Senato l'approvazione della legge finanziaria per lo spettacolo (la cosiddetta legge madre), senza la quale non esistono finanziamenti per il 1985 né possibilità di avviare leggi di riforma.

■ GEMELLI — I fratelli gemelli francesi Laurent e Pierre Malet interpretano insieme «Le tourment» (Il tormento), un film di Jeanne Labrune che racconta la storia di due gemelli.

Prime visioni

«Another country» di Marek Kanievska

«Another country» (La scelta). Regia: Marek Kanievska. Sceneggiatura: Julian Mitchell (dal suo omonimo lavoro teatrale). Attori: Rupert Everett, Colin Firth, Michael Jenn, Robert Eddie. Durata: 90 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

I meno giovani ricorderanno che verso la fine degli anni Quaranta, in piena guerra fredda, ci fu un curioso esodo verso Est di più o meno noti scienziati e diplomatici britannici, proprio quando più forte appariva il flusso contrario, di coloro cioè che dall'Est si trasferivano all'Ovest, avendo scelto, come si diceva, la libertà.

Nel caso britannico, non era questione di libertà, ma di scelta di campo o, semplicemente, di spionaggio: due motivi che si intrecciavano al punto che diveniva difficile — e forse erroneo — tentare di separarli. Se ricordiamo bene, in Gran Bretagna, non se ne fece una tragedia, non si scatenò una caccia alle streghe (come avvenne in America, si pensi ai Rosenberg).

Il colpo fu assorbito con la compostezza tipica di quella nazione e catalogato tra le «anomalie» che potevano verificarsi in un paese fortemente integrato, geloso dei propri riti, delle proprie istituzioni, in una parola del proprio «way of life».

Il caso Burgess e Mac Lean, i due diplomatici noti come perfetti dandies che a un certo punto ripararono a Mosca dopo aver assolto i loro compiti spionistici al servizio di Stalin, in un certo senso tranquillizzò l'opinione pubblica britannica. Di comunisti, ce n'erano pochi da quelle parti; di omosessuali probabilmente di più. In ogni caso si trattava pur sempre di minoranza, di «diversi», che a un certo punto potevano unirsi per lo stesso scopo o, addirittura, sommare nella stessa persona la doppia diversità.

Il film «Another country», opera prima dell'oriundo polacco Marek Kanievska, a suo modo avalla tale tesi. I protagonisti sono due «interni» di una di quelle «public schools» molto esclusive che negli anni Trenta avevano il compito di preparare i futuri componenti della classe dirigente britannica: uno di essi, Guy Bennett, è un ambizioso omosessuale, votato alla politica senza avere idee politiche, ma per puro desiderio di «arrivare»; l'altro, Tommy Judd, è un giovane marxista, tenace assertore dell'egualitarismo.

Bennett a un certo punto confessa a Judd di essersi innamorato del biondo Harcourt e di temere perciò che non potrà mai amare una donna; Judd di rimando gli chiede come può garantirlo con tanta sicurezza, visto che nell'androceo in cui essi sono costretti a vivere, non hanno possibilità di contatti con l'altro sesso. Al che Bennett replica: «Tu non sei comunista perché hai letto Marx; tu hai letto Marx perché sei comunista».

Il film non si prefigge affatto di «spiegare» il caso di Burgess, identificato anche se in maniera non esplicita nella vicenda di Bennett. Il film si arresta agli anni Trenta e si profila come flashback, come «memoria» quindi, di un Bennett ormai vecchio e paralitico che viene intervistato da una giornalista americana nello squallido appartamentino riservatogli a Mosca dalle autorità sovietiche.

La spia in pensione sorvola sulla sua attività spionistica. Preferisce dilungarsi sulla sua gioventù, sui suoi sogni più perduti che proibiti, sul modo in cui un banale incidente di percorso impedì la loro realizzazione, costringendo il collegio a prendere atto del suo rapporto omosessuale che si sarebbe preferito fare finta di ignorare.

«Another country» va messo a confronto con «If», il celebre film di Lindsay Anderson, anch'esso incentrato sulla vita rituale in una «public school». «If» finiva con l'esplosione di una rivolta. Qui, invece dell'esplosione, abbiamo una implosione. Ma in ambedue i casi siamo di fronte a quel che si suol chiamare un «soggetto forte».

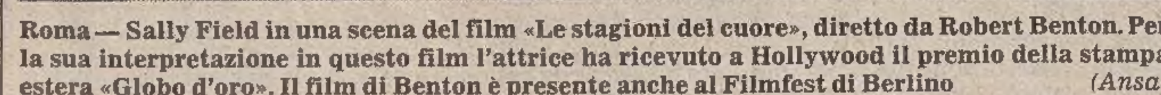
E il fatto che l'opera di un debuttante non sfiguri di fronte a quella di un «maestro» come l'Anderson, è il miglior elogio che si possa fare a Kanievska.

Accanto a lui vanno segnalati lo sceneggiatore Julian Mitchell e il protagonista Rupert Everett, nuovo acquisto del già stupendo parco-attori a disposizione del cinema britannico.

Unico neo: il personaggio di Judd, il giovane marxista trasformato in fastidioso quanto inattendibile grillo parlante.

Callisto Cosulich

Le «stagioni» di Sally Field



Roma — Sally Field in una scena del film «Le stagioni del cuore», diretto da Robert Benton. Per la sua interpretazione in questo film l'attrice ha ricevuto a Hollywood il premio della stampa estera «Globo d'oro». Il film di Benton è presente anche al Filmfest di Berlino *(Ansa)*

Appuntamenti

Prolusione al «Console» di Menotti

Lunedì prossimo alle ore 18.30 nella sala del Ridotto il critico Gianni Gori parlerà della prossima opera in cartellone al Teatro Verdi: «Il console» di Gian Carlo Menotti.

La settima di «Lucia di Lammermoor»

I lavoratori del Teatro Verdi hanno revocato lo sciopero proclamato per oggi; va quindi in scena regolarmente alle ore 17 al Verdi la settima rappresentazione di «Lucia di Lammermoor» in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti.

«Din... don seconda parte del Campanon»

Domani alle 19 al Circolo Marina Mercantile (via Roma 15) ultima replica di «Din... don seconda parte del Campanon» di Saveri, Carpinteri e Faraguna, presentato da Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio, Luciano Delmestri e Livio Cecchelin al pianoforte.

Quarto concerto dell'aperitivo

Domani alle ore 11 nella sala del Ridotto per il quarto concerto dell'aperitivo promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il Cca, il Complesso da camera diretto da Severino Zannerini eseguirà in prima per Trieste «Nuit sans étoiles» per clavicembalo, due violini e orchestra di Francesco Pennisi e il Concerto in La maggiore per clarinetto e orchestra KV 622 di Mozart. Solista Sebastiano Lo Iacono.

Violino e pianoforte domani alla Ras

Domani alle ore 11 al circolo Ras di via S. Caterina 2 il duo Malusà-Masucci, violino e pianoforte, suonerà musiche di Haendel, Schubert, Brahms. Ingresso libero.

Morto Enzo Ungari sceneggiatore e critico

ROMA — Lo sceneggiatore e critico cinematografico Enzo Ungari è morto ieri mattina a Roma dopo una breve malattia.

Nato a La Spezia il 13 luglio 1948, aveva cominciato a occuparsi di cinema alla fine degli anni Settanta come redattore della rivista «Cinema e film», diretta da Adriano Aprà, e aveva successivamente collaborato a numerose pubblicazioni.

A partire dai primi anni Settanta era stato tra gli animatori del «Filmstudio» uno dei più gloriosi cineclub romani, per passare poi a «Massenzio», la popolare iniziativa dell'Estate romana, cui aveva continuato a collaborare fino all'edizione dello scorso anno.

Per la mostra del cinema di Venezia aveva ideato, sotto la direzione Lizzani, la sezione «Mezzogiorno-Mezzanotte». Faceva parte del comitato direttivo del «Salso film e tv festival».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Le avventure di Ciuffettino, di Yambo.
10.50 Il mio amico cavallo, documentario.
11.15 Nils Holgersson, disegno animato.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Colpo al cuore, telefilm: «Non dimenticare la musica».
12.30 Chek-Up. Programma di medicina. Conduce Luciano Lombardi.
13.30 Telegiornale.
14.00 Prisma, settimanale di varietà e spettacolo.
14.30 Sabato sport. Eurovisione, Italia, Nevegal: Universiadi invernali. Slalom speciale femmnile. 2.a manche. Da Roma: atletica leggera, Campionato italiano assoluto di cross.
16.30 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «Il sabato dello zecchino» a cura di Oretta Lopane.
18.05 Estrazioni del Lotto.
18.10 Le ragioni della speranza, Riflessione sul Vangelo.
18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
18.40 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A 1.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «Il tastomatto» di S. Ambrogi, P. Franco, F. Molè, E. Trapani, con Pippo Franco, Massimo Lopez, Anna Marchesino e Tullio Solenghi. Regia di E. Trapani.
22.00 Telegiornale.
22.10 Speciale Tg 1, a cura di Alberto La Volpe.
23.00 «Handel», con Trevor Howard, regia di T. Palmer, 1.a parte.
24.00 Tg 1 Notte - Che tempo fa.

RAIDUE

9.55 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
10.25 Eurovisione, Italia, Nevegal: Universiadi invernali. Slalom speciale femminile 1.a manche.
11.55 Prossimamente, programmi per sette sere.
12.10 Simpatiche canaglie: La capanna dello zio Tom.
12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché. A cura di P. Meucci.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere.
14.00 Dse: Scuola aperta, regia di Gigi De Santis.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Estrazioni del Lotto.
14.40 «L'ORO DI ROMA» (1961), film, regia di Carlo Lizzani, con Anna Maria Ferrero, Gerard Blain, Jean Sorel, Filippo Scelzo, Paola Borboni, Andrea Checchi.
16.14 Sereno variabile, turismo, spettacolo, e calcissimo (1.a parte).
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Sereno variabile (2.a parte2.
17.50 «N. 10», rassegna settimanale del calcio internazionale.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore, telefilm: «Volo di Pandora». Regia di P. Krasmy. - Meteo 2, previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «FUNERALE A BERLINO» (1967), film, regia di Guy Hamilton, con Michael Caine, Paul Hubschmid, Oscar Homolka, Eva Renzi.
22.10 Tg 2 Stasera.
22.20 Il cappello sulle ventitré, regia di Mario Landi.
23.10 Il brivido dell'imprevisto: «Sotto a chi tocca», con Gloria Grahame, regia di B. Salzman - Prossimamente. Programmi per sette sere.
23.40 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

15.25 Belluno: Universiadi invernali '85.
15.55 Dse: Gli strumenti musicali. 4.a puntata.
16.25 Dse: La prima età. Infanzia in città. 1.a puntata.
16.55 «VERTIGINE» (1944), regia di Otto Preminger, con Dana Andrews, Gene Tierney, Clifton Webb.
18.25 Il pollice. Programmi visti e da vedere.
19.00 Tg 3 (19-19.10 nazionale, 19.10-19.30 regione per regione).
19.35 Geo, l'avventura e la scoperta. Un programma di Folco Quilici.
20.15 Prossimamente, programmi per sette sere.
20.30 Leo Longanesi: Un italiano scomodo. Regia di Pino Adriano.
21.30 Tg 3.
22.05 «Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918». Regia di Hans W. Geissendorfer, con Hans Christian Blech, Katharina Thalbach.
23.05 Dal teatro delle Sirene del Sorrento Palast di Sorrentino: Festival nazionale della canzone napoletana. Presentano Barbara Bouchet e Valerio Merola. Regia di Fernando Balestra.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm La donna bionica: «Immagine allo specchio».
9.30 Film: «OMBRE MALESI», dal romanzo di S. Maugham, con Bette Davis, Herbert Marshall, Jame Stephenson, regia di William Wyler (1940).
11.30 Telefilm Agenzia Rockford: «Le mie scuse sig. Rockford».
12.30 Telefilm Hardcastle and McCormick: «Il giudice e il pregiudicato».
14.00 American Ball: Basket, campionato Nba 84/85. - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Aeroporto (nel corso del programma Totò gol e Time aut).
19.30 Fatti e commenti.
20.30 Telefilm Automan: «Vacanze d'elite».
21.30 Telefilm Hazzard: «La sala corse».
22.30 Telefilm Il principe delle stelle: «Il grande Walt Shepard».
23.30 Dee Jay Television, Video music non stop a cura di Claudio Cecchetto.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rubrica giornalistica.
14.10 Interruzione pubblicitaria.
15.10 Basket: Bancoroma-Honky Fabriano.
16.40 «The Corruptors», telefilm.
17.55 «La piccola Lulù», cartoni animati.
18.20 «Gaiking robot guerriero», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «WERMARCHT, I GIORNI DELL'IRA», film.
21.50 Tpn cronache (r.).
22.15 «UCCIDETE IL PADRINO», film.
23.50 «Soko 51-13», telefilm.
0.25 «FANNY HILLS, VITA INTIMA DI UNA RAGAZZA MODERNA», film.

BARBARA

9.45 Zia Barbara.
10.00 Barbara allo specchio.
13.00 «Il re del quartiere», telefilm.
13.30 «Mr. Howard», telefilm.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Pomeriggio con Barbara, cartoni animati vari.
19.00 «Mr. Howard», telefilm.
19.30 Telefilm.
20.30 «DOPPIA IDENTITÀ», film.
22.00 «barnaby Jones», telefilm.
23.00 «New Scotland Yard», telefilm.
24.00 Film. Non stop Music.

T V M

17.15 Telefilm della serie Cowboy in Africa.
18.05 Film.
19.40 Telefilm della serie La famiglia Smith.
20.05 Cartoni animati della serie King Kong.
20.30 Film: «HIRO HITO».
21.50 Telefilm della serie Orson Welles.
22.15 Film: «WEST FRONT».
23.50 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.50 Telenovela: Brillante, replica.
9.40 Telefilm: Amici per la pelle, replica.
10.30 Telefilm: Alice, replica.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore, replica.
11.20 Telenovela: Samba d'amore, replica.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore, replica.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Caccia al 13, replica.
14.15 Telenovela: Brillante. 75.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «Matt Houston», replica.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Telenovela: Samba d'amore con Sonia Braga. 123.a puntata.
19.25 «M'ama non m'ama» gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Film: «CONTRATTO MARSIGLIESE» con Michael Caine, Anthony Quinn. Regia di Robert Parrish. (1974).
22.30 Telefilm «Tenafly» - «La casa sulla spiaggia».
24.00 Film: «DILLINGER È MORTO» con Michel Piccoli, Annie Girardot. Regia di Marco Ferreri. (1969).
1.45 Telefilm: Hawaii squadra 5/0.

ANTENNA-TMC

16.00 Rubrica: «Medicina in casa» (r).
17.00 Prosa: Camaleonte, di Edgard Wallace.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola».
19.30 Documentario: La vita sulla Terra, realizzato da David Attenborough, curato e presentato da Piero Angela.
20.30 Film: «L'ASSASSINIO DI UN ALLIBRATORE CINESE», con Ben Gazzara, Seymour Cassel, regia di John Cassavetes.
22.15 Pallavolo, campionato italiano.

R. D. F. - V. G.

13.00 Alè Udin (replica).
14.30 Dalla parte del cittadino (replica).
15.00 Film: (western) «UN GENIO DUE COMPARI E UN POLLO» con Terence Hill e Klaus Kinski.
16.30 Cartoni animati.
17.00 Film: (avventuroso) «IL DOMINATORE DEL DESERTO» con Kirk Morris.
18.30 Telefilm: «Shaft».
19.29 L'ora esatta dalla RdF-VG.
19.30 RdF-VG giornale.
19.45 Da Trieste Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm: «Papà caro papà».
20.30 Film: (avventuroso) «L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA - FIRMATO IL SANTO», con Roger Moore.
22.30 Telefilm: «Il prigioniero».
23.30 RdF-VG giornale.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Mammy fa per tutti».
9.00 Telefilm: «Phyllis».
9.30 Telefilm: «La piccola grande Nell».
10.00 Film: «UMBERTO D», con Carlo Battisti, Maria Pia Casilio. Regia di Vittorio De Sica (1952).
11.55 «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità diretto da Fabrizio Pasquero.
12.50 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Anteprima, programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
14.00 Telefilm: «Lottery».
15.25 Film: «LA NONNA SABELLA», con Peppino De Filippo, Sylva Koscina, Tina Pica. Regia di Dino Risi (1957).
17.00 «Jonathan dimensione avventura», con Ambrogio Fogar.
18.00 «Record», settimanale sportivo.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Telefilm: «Dinasty» (21.a puntata).
22.30 Super record, settimanale sportivo.
23.00 Anteprima, programmi per sette sere condotto da Fiorella Pierobon.
23.30 Film: «IL PIRATA DELL'ARIA», con Charlton Heston, Yvette Mimieux. Regia di John Guillermin (1972).

TELEFRIULI

10.55 Buongiorno Friuli.
11.00 Sì o no, mercato telefonico.
13.30 «Corner», un angolo di sport. Il calcio dilettanti.
14.20 Telecronaca registrata dell'incontro di calcio: Torino-Udinese.
16.00 Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
17.30 «Da qui all'eternità», sceneggiato.
18.30 La pagina della salute, rubrica d'informazioni sulla riforma sanitaria.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Detective in pantofole», telefilm.
20.00 «regione Verde», settimanale di attualità sull'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia a cura di Piero Pittaro.
20.30 «L'ANGELO DEL MALE», film.
22.15 «A tutto sci», settimanale sportivo.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «DESTINAZIONE MONACO», film.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Telefilm, serie «La valle della morte».
19.25 Attualità cinema.
19.35 Echomondo Motori, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.20 Tempo di cinema.
20.30 Film.
22.00 «Videomusic».
22.20 Attualità cinema.
22.30 Echomondo Sport, rubrica.
23.00 Oroscopo «Tu e le stelle».

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 «IL MILIONARIO», film.
10.00 «Doctors», telenovela.
10.30 «Il mio amico fantasma», telefilm.
11.30 «Lacrime di gioia», telenovela.
12.00 «Star trek», telefilm.
13.00 Catch.
14.00 «la grande lotteria», telefilm.
15.00 «Lacrime di gioia», telenovela.
15.30 «Ultra Lion», telefilm.
16.00 Cartoni animati vari.
19.20 «Illusione d'amore», telenovela.
19.50 «Marcia nuziale», telenovela.
20.20 «Anche i ricchi piangono», telenovela.
21.20 «IL VICHINGO VENUTO DAL SUD», film con Lando Buzanca.
23.30 «BAMBINI IN VENDITA», film.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg Notizie.
14.05 Don Chuk il castoro (cartoni animati).
14.30 Calcio - campionato jugoslavo.
16.15 Sci - salti acrobatici da Kranjska Gora: Coppa del mondo.
17.00 Pallacanestro - campionato jugoslavo.
19.00 Spazio dispari rubrica di vario indirizzo.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Hellzacomic rubrica divertente per i giovani.
20.25 «ORE DISPERATE» (film) con Humphrey Bogart, Frederic March, Martha Scott.
22.20 Tg Tuttoggi.
22.30 La potenza del micro (documentario). Tutto il nostro domani.
23.00 Le avventure di Bailey (telefilm).
23.30 Medico e paziente (rep.)

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.47, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Gr1 flash, 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out, di Salce Sacerdoti e Vaime; 11: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica, di G. Fantoni e F. Cauli; 12.26: I personaggi della storia - Un giallo nella Roma del '500: Beatrice Cengi (8), regia di M. Scaglione; 13.25: Master; 13.56: Onda verde europa; 14.25: Maurice Chevalier (6): «Il ragazzo di Parigi»; 15: Gr1 business; 15.03: Varietà, varietà; 16.30: Il doppio gioco; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Ci siamo anche noi; 20: Black-out; 20.40: Lo «spettatore assurdo» di C. Novelli, regia di M. Gagliardo; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera con... Aldo Trionfo; 22.27: Teatrino: «Di professione emigrante», di M. De Vena, radiodramma, regia di S. Cardone; 23.05: La telefonata.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.55, 22.30. 6: Il cinema racconta, un programma di Mauro Gravina e Massimo Rinaldi, realizzato da Roberto Bernardi; 6.05: I titoli del Gr2 mattina; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi; 1x2 alla radio; 8: DSE: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero i programmi dell'accesso: Arap - Assoc. riforma assistenza psichiatrica «Matti da slegare o malati da curare?»; 9.32: I verdi giardini della memoria, di Antoni e Lapucci, regia di Giorgio Ciarpaglini; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10:-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 15: Le strade delle padelle di latte, regia di R. Winter; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, bollettino del mare; 15.50: Hit Parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale agricoltura Gr2; 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «La bella addormentata», di Rosso di San Secondo, regia di Corrado Pasolini, nell'intervallo (18.40) Gr2 notizie; 19.10: Insieme musicale; 19.50-22.50-23.28: Erl forte papà; 21: Dal foro italico in Roma concerto diretto di W. Walcat, al termine musiche di G. Rossini, nell'intervallo (21.35 circa) Gr2 notte; 24: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade compilation; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20: Long playing hit; 20.54: Stereodue classic; 21: Dal foro italico in Roma, concerto sinfonico diretto dal Eliahu Inbal (nell'intervallo, 21.35 circa, Gr2 notte). Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.45:-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «L'odissea di Omero» (36.a lettura); 10.30: L'anno europeo della musica: III centenario della nascita di J. S. Bach: La cantata sacra (15.a); 11.45: Gr3 flash, Press house; 12: «Ulisse», opera in due atti, testo e musica di Luigi Dalla Piccola, dirige Z. Pesko, nell'intervallo (ore 13.20 circa) Gr3; 15.18: Contro sport; 15.30: Folk concerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spazio tre, musiche e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: scienze psicologiche; 21.10: Torino: la musica; 22.10 Musiche di Robert Schuniann; 22.40: L'odissea di Omero (17); 23: Il Jazz, 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

STEREONOTTE

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia e Notturno Italiano.

RADIO REGIONALE

7.30-7.55: Giornale radio: Rai regione; 11.30: Oggetto libro; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissioni a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Oggetto libro (replica).

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9.-13 Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourrì musicale; 12: Trasmissioni per la Val Resia; 12.30: Pot pourrì musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Giochiamo alle fabie»; 14.30: Pagine musicali; 15: Con Gershwin dalle canzoni all'opera; 15.20; Pagine musicali; 16: I nostri orizzonti scolastici; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: Ivan Raos: «L'invito rifiutato»; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Oggi alle ore 17 settima rappresentazione (turni S) di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) de «Il Console» di Gian Carlo Menotti. Direttore Spiros Argiris regia di Gian Carlo Menotti. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 quarto concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Musiche di Pennisi e Mozart. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 15.30 (turno libero), ore 20.30 (turno II sabato). Domani ore 16 (turno II domenica) ultima replica. Il Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in «Fedra» di J. Racine. Regia di Luca Ronconi. In abbonamento: tagliando n. 7. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 26 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Attraverso i villaggi» di Peter Handke, regia di Roberto Guicciardini. In abbonamento: tagliando n. 8. Prevendita biglietteria centrale di galleria Protti.
DOMENICA 24 febbraio 1985 alle ore 19 al C.M.M. - via Roma 15. Ugo Amodeo, Mimmo Lo Vecchio e Luciano Delmestri con Livio Cecchelin al pianoforte, presentano «Din... don 2.a parte del Campanon», di Saveri, Carpinteri e Faraguna.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Luigi Pirandello «L'uomo dal fiore in bocca» e «Cecè». Atti unici. Domani ore 16 fuori abbonamento.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. A. T. Linhart «Una giornata allegra ovvero le nozze di Matiček». Oggi ore 19.30.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Oggi ore 20.30 e domani ore 16.30. «Giorni felici» di Samuel Beckett, con Adriana Asti, regia di Mario Missiroli. Prevendita e prenotazioni c/o Utat, galleria Protti 2 (tel. 65700).
TEATRO DI VIA ANANIAN. Domenica alle ore 17.30 si replicano gli atti unici «La casa dei spiriti» di C. Fiorello, con il gruppo teatrale Farit e «Un quartetto de fantasmi» di C. Ban, con la compagnia «I commedianti».

ARISTON. Festival dei festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Another Country — La scelta» di Marek Kaniewska, con Rupert Everett e Colin Firth. In un college inglese degli anni '30 qualcuno osa sfidare le convenzioni borghesi e la sua stessa patria. Premio per il miglior contributo artistico al Festival di Cannes 1984. Edizione italiana. V.m. 14.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «La chiave del piacere». Uno straordinario hard-core da non perdere! Nell'intervallo: «Porno hot shorts». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Domenica ore 15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Sono arrivati!! «Ghostbusters» (Gli acchiappafantasmi). Un soprannaturale kolossal comico in Dolby stereo.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Domenica 16, 18, 20. 22.15. «Lui è peggio di me». Adriano Celentano e Renato Pozzetto nel più comico avvenimento comico dell'anno comico.
GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22.15: A. Schwarzenegger in un film fantastico: «Terminator» con M. Biehn, L. Hamilton, P. Winfield. V.m. 14 anni.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Phenomena» di Dario Argento. Il thrilling più allucinante del mago del brivido. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.45, 17.45, 20, 22.15: «Viva la vita» in Super Dolby Stereo. Il nuovo capolavoro di Claude Lelouch con Charlotte Rampling e Charles Aznavour. In esclusiva per Trieste.
NAZIONALE 2. 15.45, ult. 22.15: Ancora oggi il vietatissimo «Piaceri perversi e lascivi». Solo domani ore 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: A grande richiesta «La storia infinita». Ultimissimo giorno.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «Qualcosa di biondo», di Maurizio Ponzi. L'attesissimo film con Sophia Loren.
MATTINATE DISNEY. Domani alle 10 e 11.30 al Nazionale 1: «Viva Paperino» segue: «L'asinello». Ingresso 1500.

AURORA. 17 (domani 15.15). L'eccezionale prontezza di riflessi fa di un comune ragazzo americano l'eroe di una guerra spaziale: «Giochi stellari» una straordinaria divertente e affascinante avventura con L. Guest. Technicolor.
CAPITOL. 16.30 (domani 16). L'ultimo divertentissimo film di M. Troisi «Non ci resta che piangere» con M. Troisi e R. Benigni. Grande successo. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 15.45, 17.50, 19.55, 22. Domani, domenica 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un divertente ed emozionante film di grande successo. «Per vincere domani» (The Karate Kid), regia J. G. Avildsen. Il film campione d'incassi in tutto il mondo. Per tutti.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Oggi e domani ore 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22. La favolosa estate bolognese del giovane Mozart nel divertente e poetico film di Pupi Avati. «Noi tre», con Christopher Davidson, Carlo Dalle Piane, Ida Di Benedetto e Lino Capolicchio. L'unico film italiano premiato alla Mostra di Venezia '84. Per tutti.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a generale richiesta «Un mercoledì da leoni» il capolavoro di John Milius. Domani ore 16, 18, 20, 22. In eccezionale seconda visione per Trieste «The Dresser - Il servo di scena», di Peter Yates, con Albert Finney, T. Cóurtneay. Un capolavoro per intenditori di cinema.
LUMIERE - SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10 e 11.30. Per l'ultima volta a Trieste «Bamby», il capolavoro di Walt Disney.
RADIO. 15.30, 21.30: «Sapore di zia». Un luce rossa pieno di malizia! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18-22: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi). Sono arrivati per salvare il mondo. A colori.
CORSO. 18-22: «Lui è peggio di me» con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17.30-22: «Phenomena». Un film di Dario Argento con Dalila Di Lazzaro. V. m. 14 anni. Colori.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21. Concerto con la soprano Elly Ameling e il pianista Dalton Baldwing. Musiche di Schubert.
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «I due carabinieri» con Enrico Montesano e Carlo Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Corpi d'amore porno». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Sensi e desideri di Ulla e Brigitte». V.m. 18 anni.

È morto Colasanto fu attore e regista

LOS ANGELES — Nick Colasanto, l'attore-regista del cinema e della televisione americana, è morto martedì nella sua abitazione per un attacco cardiaco. Il volto e la figura di Nick erano diventate popolari e amate per il personaggio del barista bonario da lui interpretato nella serie televisiva «Cheers» trasmesso dalla National Broadcasting Corporation (Nbc).

Aveva 61 anni e la sua carriera artistica si era svolta negli studios cinematografici, sui set televisivi e sui palcoscenici teatrali di Broadway.

Aveva diretto un centinaio di episodi televisivi della serie «Bonanza», «Colombo» e «Hawaii five-0». Tanto fu il successo come regista che aveva quasi abbandonato l'attività di attore.

■ DE FILIPPO — Con un omaggio a Eduardo De Filippo si è inaugurata a Capo d'Orlando (Messina) la quarta edizione di teatro d'amatore.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Non è che non sia possibile ciò che desiderate ma dovete anche impegnarvi con serietà per realizzare i vostri programmi, altrimenti potreste rimanere a bocca asciutta. Siate rapidi ad afferrare un'occasione insolita (o un nuovo amore), ma non trascurate il lavoro.

TORO 21-4 * 20-5
Da un momento all'altro potrebbe esser necessario modificare gli impegni, cercate di concludere quanto avete in cantiere e valutate alcuni particolari apparentemente di poco conto ma che, se trascurati, potrebbero procurare delle noie di carattere economico e legale.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Vi basta una proposta insolita per mettervi a costruire castelli in aria: non siate troppo precipitosi, valutate con calma quanto vi viene offerto, un po' di riflessione vi aiuterà a non commettere un errore, a non spendere male il vostro tempo (e i vostri quattrini).

CANCRO 21-6 * 21-7
Occorrerà un certo sforzo per mantenere un buon equilibrio interiore; ora è importante non prendere decisioni sbagliate e fare attenzione agli abbagli (anche sentimentali) per non finire in una situazione ingarbugliata. Concedete più tempo allo svago, ad attività distensive.

LEONE 22-7 * 22-8
Le prospettive generali sono discrete, frenate però certe speranze mal riposte e non trascurate gli impegni della vita pratica per i problemi affettivi, familiari, certe noie prima o poi si risolvono. Non stancatevi troppo, più attenzione per la salute la prima decade.

VERGINE 23-8 * 22-9
Il periodo nell'insieme richiede una notevole solidità psicologica, le mille novità quotidiane e le contraddizioni tra le esigenze di lavoro e le noie familiari costringono molti a compiere delle acrobazie. Controllate l'impulsività e riposate di più.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Vi sarebbero diverse obiezioni da muovere alla linea di condotta che avete adottato ma l'esperienza vi sarà utile, imparerete a giudicare anche i vostri sbagli oltre a quelli altrui. Concentratevi di più e lavorate con calma e pazienza, i risultati saranno buoni.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Periodo un po' logorante per alcuni, con momenti di intraprendenza, desiderio di progressi e successi e altri di tensione, insoddisfazione. Agite con equilibrio, non lasciatevi tentare da imprese più grandi di voi (soprattutto se avete pianeti sui 4.o-5.o)... e riguardatevi.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Attraversate un momento piuttosto vario, pieno di novità e diversivi; particolarmente protetti quanti svolgono attività artistiche, creative, a contatto della gente. Vita di relazione intensa per la seconda decade, forse un lieto evento o un colpo di fulmine.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Non è forse il caso di cambiare completamente le abitudini ma potete tentare di dare un orientamento più positivo e costruttivo alla vostra vita; non sciupate le buone occasioni con imprudenze, rischi inutili, moderate l'aggressività e la polemica nei rapporti familiari.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Influenze contrastanti consigliano di stare in guardia contro facili entusiasmi; converrà rivedere i programmi, valutare attentamente le proposte, dare importanza anche ai particolari che sembrano banali: con un po' di accortezza terrete il coltello dalla parte giusta.

PESCI 21-2 * 20-3
Malgrado la buona volontà (o forse a causa di troppi desideri) stenterete a realizzare qualcosa di concreto o vi troverete davanti a una scelta difficile e non saprete che pesci pigliare. Fate attenzione alle questioni finanziarie, tendete a spendere troppo!

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13			■	14							■
15		■	16							■	17
	■	18					■		■	19	
20	21					■	22		23		
24					■	25					
26		■		■	27					■	
	■	28		29					■	30	
■	31							■	32		
33							■	34			
35						■	36				

ORIZZONTALI: 1 Può mettersela in testa il papa - 5 Un santo evangelista - 11 Filo per cucire - 12 Fa provincia insieme a Massa - 13 Fa vedere rosso - 14 Provincia abruzzese - 15 preposizione articolata - 16 Essere umano in genere - 18 Domestico d'altri tempi - 19 Un po' di bene - 20 Libri in cui... ci scappa il morto - 22 Celebre pittore francese - 24 Rifugio di pecore - 25 Guide per tram e treni - 26 La nota del diapason - 27 Mirella della lirica - 28 Pesce detto anche alice - 30 Principio di medicina - 31 Imperatore che successe a Nerva - 32 Abbreviazione sul calendario - 33 Spazza o scoppia - 34 Domandina che fa pensare - 35 Passaggio montano - 36 Donna all'altare.

VERTICALI: 1 Può essere scaleno - 2 Oggi visto domani - 3 Opprimente calura - 4 Pezzo degli scacchi - 5 Blocco di roccia - 6 Arma di amazzone - 7 Struttura mobile - 8 Il peso del recipiente - 9 Può durare anche secoli - 10 Fondo di canoa - 12 Ruminanti che bramiscono - 14 Preziose palline - 16 Uccelli dall'enorme becco - 17 Non l'ha fissa il nomade - 18 Vesti monacali - 19 Profuma di caffè - 21 Il nome della Zanicchi - 22 Il nome di Maradona - 23 Allegri, contenti - 25 Scura di pelle o di capelli - 27 Si trattiene inspirando - 28 Grande lago dell'Urss - 29 Il via alle riprese cinematografiche - 30 Granturco - 31 Preposizione semplice - 32 Fatto per lui - 33 Iniziali di Versace - 34 Le consonanti d'equipe.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 psicanalista; 13 lanciasiluri; 14 Iva; 15 trine; 16 AR; 17 ci; 18 faina; 19 Dio; 20 ganci; 21 Sean; 22 Testi; 23 bagni; 24 venti; 25 tonno; 26 Ohio; 27 parti; 29 Leo; 30 Kenia; 31 SO; 32 UR; 33 saldo; 34 mas; 35 Manon Lescaut; 38 inestimabile.

VERTICALI: 1 plico; 2 savi; 3 Ina; 4 CC; 5 aitanti; 6 narici; 7 asini; 8 Lina; 9 ile; 10 su; 11 Traiano; 12 aironi; 18 fasto; 19 degni; 20 genio; 21 santa; 22 Teheran; 23 boriosa; 24 volumi; 25 tandem; 27 pelli; 28 soste; 30 Kant; 31 Saul; 33 SOS; 34 mai; 36 ne; 37 CB.

Continuaz. dalla 16.a pagina

BIBIONE: «18.500.000» contanti, 25.000.000 mutuo eventuali dilazioni vendesi nuovo spazioso appartamento arredatissimo 5 posti, 250 m mare, posto auto coperto. 0431-430480. 131/22

BIBIONE, 47.500.000 villaggio attrezzatissimo, piscina, tennis, parco giochi, vendesi bellissimo appartamento, arredatissimo mq 75 circa, ingresso, soggiorno, cucinotto, due camere grandi, bagno, patio, posto auto. 0431-57002. 3/22

DOMUS. Gretta vista mare splendido alloggio bipiano extrarifinito, tutti i comforts moderni, termoautonomo, box auto, costruzione di quattro anni: salone, cucina, due stanze, stanzetta, stanza da lavoro, lavanderia, biservizi, balcone, terrazza. Prezzo interessante. Tel. 61763. 1/22

DUINO appartamento 3 camere soggiorno servizi vistamare privato vende. 208251. 75/22

G. SISTIANA recente saloncino 2 stanze servizi poggiolo posto macchina giardino condominiale. Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA ammobiliato soggiorno matrimoniale cucina abitabile riscaldamento autonomo poggiolo. Greblo 299969. 23/22

G. VILLA AURISINA salone due stanze mansarda taverna garage giardino. Greblo 299969. 23/22

GEOM. Sbisà: BUONARROTI vista mare vendiamo due appartamenti in recente palazzina: soggiorno due camere cucinetta, bagno terrazze garage 84.000.000 - 88.000.000. 942494. 927/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa schiera primo ingresso 200 mq più giardino 175.000.000. 942494. 927/22

GRADO Centro Storico vendesi bivano e monovani ristrutturati, consegna aprile 1985. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO centro vista mare vendesi monovani e bivani in fase di ristrutturazione. Immobiliare Adriatica 0431/81345.

GRADO Città Giardino vendesi 2 camere soggiorno 90 mq, riscaldamento autonomo, arredato. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

GRADO Pineta vendesi bivani in costruzione posizione centralissima. Immobiliare Adriatica 0431/81345. 050036/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera 15.500.000 contanti, 40.000.000 avanzamento lavori, consegna maggio, giardino privato, caminetto, ingresso, camera matrimoniale, bagno, ampio sottotetto, posto auto. 0431/430391. 3/22

LIGNANO Pineta: «villetta» 67.750.000 dilazionati avanzamento lavori, impresa vende direttamente 80 mq circa. Immersa nel verde con meravigliose piscine, grande parco, area giochi, 350 metri spiaggia. Ingresso, soggiorno, 2 camere (possibilità 3.a cameretta) bagno, lavanderia, 2.o bagno, taverna, cantina. Terrazze, giardino, caminetto, (scelta finiture). Predisposizione riscaldamento. Pagamenti avanzamento lavori. (Possibilità comodi mutui). Ufficio vendite in loco aperto festivi. Arco del Tramonto angolo Viale dei Fiori. 0431/430541 (anche permute). 134/22

LIGNANO SABBIADORO: 33.950.000 50 metri dal mare posizione unica, vendesi ultimi appartamenti arredatissimi. Appuntamenti: 0431/430541. 132/22

MONFALCONE impresa vende in palazzina ultimi appartamenti completamente indipendenti, varie grandezze. 040/208251. 75/22

PRIMINGRESSI Ippodromo ultime disponibilità cucina cucinotto bicamere facilitazioni mutui 14% Strada Fiume 34 aperto sabato - domenica mattina. 6/22

Q. CARSO villa al grezzo possibilità bifamiliare con giardino. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081 libero Ghega soggiorno 2 camere cucina bagno 76.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Pietà piano alto camera cucina bagno 21.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Gatteri soggiorno 2 camere cucina bagno 52.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero box Felluga 15 mq altezza 2.50 metri 18.000.000. 14/22

SELLA Nevea occasionissima appartamento arredato 8-10 posti letto causa partenza privato vende. 040-208251. 75/22

SOLO a privato vendesi appartamenti piccoli e grandi a partire da 6.000.000. Tel. 761730.

VESTA vende libero zona S. Giusto in casa d'epoca piano secondo luminoso tre stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento a metano 70.000.000. Telefonare 730344.

VESTA vende liberi via Campanelle luminosi stanza soggiorno cucina w.c. con doccia riscaldamento a metano 50.000.000; altro con mansardina 65.000.000. Telefonare 730344. 863/22

VILLETTA Monfalcone zona centrale privato vende. Telefonare ore serali 0481/712062. 1/22

24 Smarrimenti

SMARRITO libretto circolazione auto A 111 targa 226450 paraggi Vicolo Castagneto. Telefonare 569780. 52516/24

TROVATO zona San Luigi cane da caccia manto bianco-marrone con collarina rossa. Telefonare 943878. 52505/24

26 Matrimoniali

36ENNE insegnante friulano relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere cassetta Publied n. 32/D, 34100 Trieste. 25/26